In terza pagina: *il verdetto nel processo Fenaroli*

Anno 93 Numero 129

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1200): anno L. 18.000, sem. 9300, trim. 3750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4200.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 45-943 (15 linee)

STAMPA SERA

Lunedì 12 - Martedì 13 Giugno 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA spa. Torino, via Roma 80, tel. 45-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 3, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 8, telefono 895-477

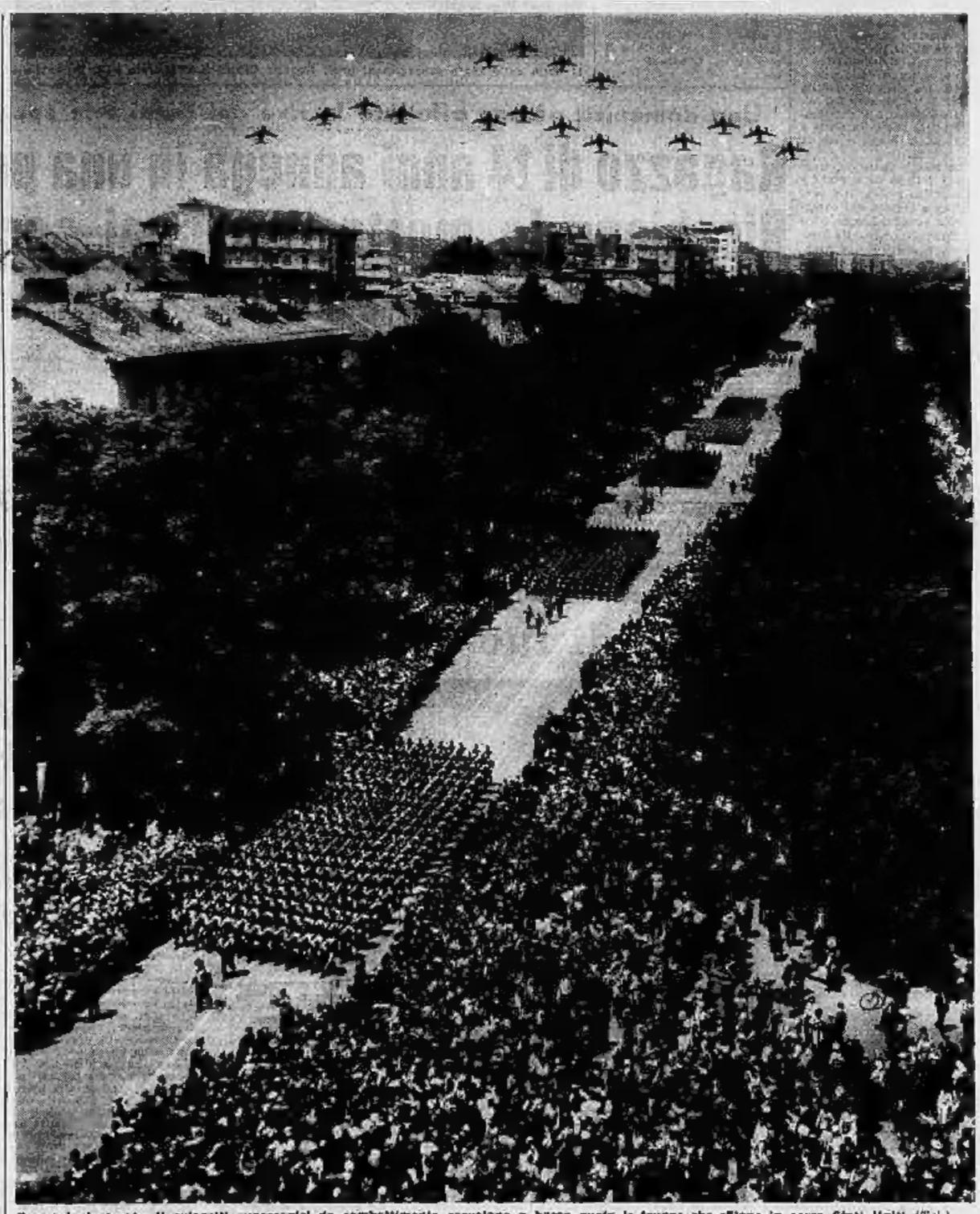
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 200 ogni mm altezza-colonna (tim. 400) posiz. o data prestab. aum. 30 % - Finanz. Legali L. 300 (tim. 600) il mm - Necrologi L. 300 (tim. 600) per parola (partecipaz. L. 300, ecc. 400) - Echi Cronaca L. 600 (tim. 1200) la linea - Economic.: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Vendita estera ed. locali (spediz. aerea per i Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 13; Austria sc. 5; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 12; *Danimarca kr. 0,30; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 5; *Inghilterra d. 5; *Iran ris. 14; Jugoslavia din. 80; *Libano p. l. 80; *Libia pes 3; *Malta d. 6; *Norvegia kr. 0,60; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 5; *Romania lei 1; *Spagna pia. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,50; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Trecentomila persone sui viali lungo i quali sfilavano i reparti

L'entusiasmante parata del Centenario a Torino alla presenza del Presidente della Repubblica

La sfilata aperta dalle gloriose divise del tempo di Carlo Emanuele II - Seguono tutte le armi e le specialità, dagli alpini ai sommozzatori, dalla artiglieria someggiata ai colossali carri armati - I trombettieri della cavalleria suonano la carica dalle torrette delle autoblindo - Mentre passano i missili «Honest John», sfrecciano nel cielo i reattori supersonici - Entusiasmo per i bersaglieri che sfilano di corsa in formazione impeccabile - Il labaro della fanteria: 655 medaglie d'oro individuali, 86 ai reggimenti - La parata conclusa dalla trionfale galoppata dei carabinieri del gruppo Pastrengo



Il Presidente della Repubblica passa dalla tribuna, in corso Stati Uniti, alla grande parata (Foto Moisio)

Formazioni serrate di aviogetti supersonici da combattimento sorvolano a bassa quota le truppe che sfilano in corso Stati Uniti (Tel.)

Le celebrazioni torinesi per il centenario dell'Unità d'Italia hanno vissuto ieri un'altra entusiasmante giornata, con la parata militare alla presenza di Giovanni Gronchi. Accogliendo l'invito del Sindaco, i cittadini avevano imbandierato balconi e negozi. Anche il cielo di Torino aveva smesso il bronzo: splendeva un sole caldo.

La sfilata ha avuto inizio alle 11,15, ma già alle 8 i viali e le strade che immettevano nella zona del concentramento delle truppe erano congestionati. Fiumane di folla si dirigevano verso corso Stati Uniti, centinaia di veicoli si aprivano a stento un varco verso i parcheggi. Migliaia di persone erano affluite in treno, in pullman o con mezzi propri dalle province piemontesi e anche dalle regioni più lontane. Le autorità militari avevano predisposto numerose tribune, con una capienza complessiva di circa 20 mila invitati. Negli spazi fra i vari palchi, lungo i 3 chilometri dello schieramento, si sono stipati altri 100 mila spettatori almeno. Ed infine si può calcolare che fossero 200 mila coloro che gremivano le zone dove passavano i reparti per rientrare negli alloggiamenti.

Mentre la folla continuava ad ammassarsi, giungeva a Porta Nuova il treno presidenziale. Alle 10,15 Giovanni Gronchi è sceso sorridente, rispondendo con cordiali gesti della mano agli applausi delle centinaia di persone che lo attendevano. A porgergli il benvenuto della città erano venuti insieme al Ministro della Difesa, on. Andreotti, il Prefetto dott. Saporiti, il sindaco avv. Peyron e numerose personalità civili e militari, tra cui il capo della polizia dott. Vicari.

All'uscita dalla saletta d'onore il Presidente della Repubblica è stato accolto dagli squilli dell'«attenti», dall'inno di Mameli e dalla canzone del Piave, intonati dalla fanfara della Legione carabinieri. Passato in rivista un picchetto di militi della stessa Legione, Gronchi ha preso posto sulla macchina scoperta. Erano con lui il ministro Andreotti, il consigliere militare gen. Remondino e il capo del cerimoniale, dr. Moccia. Quaranta corazzieri a cavallo, nell'uniforme di gala, si sono schierati per la scorta d'onore. Ventun salve di cannone hanno annunciato l'arrivo del Capo dello Stato. Tra i battimani della folla che faceva ala al corteo, Gronchi è passato per corso Vittorio Emanuele, corso Re Umberto e corso Duca degli Abruzzi fino all'altezza di corso Giovanni Agnelli, dove erano schierate le truppe.

Sono le 10,25. Alla testa dei reparti, attendono il capo di S. M. della Difesa, gen. Rossi, i capi di Stato Maggiore dell'Esercito e della Marina, gen. Guidano e amm. di squadra Pecori-Giraldi e il gen. Bucchi in rappresentanza del capo di S. M. dell'Aeronautica. Gronchi passa in rassegna lo schieramento ed alle 11,05 torna alla tribuna per assistere alla sfilata. In quella riservata alle maggiori personalità, hanno preso posto il sen. Varaldo in rappresentanza della Camera Alta, l'on. Marotta per la Camera dei Deputati, il vicepresidente del Consiglio on. Piccioni per il Governo, il vicepresidente della Corte Costituzionale Ambrosini, il ministro Trabucchi, il Sottosegretario alla Difesa-Aeronautica on. Bovetti, il primo Presidente della Corte d'Appello dott. Cuscli in rappresentanza del primo Presidente della Cassazione, i Segretari generali delle tre Forze Armate, l'assessore Greggi in rappresentanza del sindaco di Roma, l'ordinario militare mons. Pintonello, numerosi parlamentari ed alti ufficiali.

Il Comitato delle celebrazioni per il Centenario è presente al completo: notiamo il ministro Pella, il commissario governativo Arpesani, il segretario generale on. Giacchero, il presidente dell'Esposizione del Lavoro dott. Giovanni Agnelli, tutte le autorità cittadine e una stuolo di personalità, tra cui il presidente della Fiat prof. Valletta. Spiccano, con le loro giubbe rosse, tre ufficiali del corpo Garibaldini della Argonne: il gen. Ezio Garibaldi, l'aiutante di campo Attilio Maestri e il col. Goffredo Fano.

Una delle attigue tribune ospita il Corpo consolare e gli addetti militari delle nazioni estere accreditate presso il governo italiano. Un'altra tribuna è riservata ai gonfaloni decorati al valore: tra la selva di colori e di stemmi, sfilano quelli di Torino, Cuneo, Alba, Santhià, Domodossola, Roma, Milano, Vicenza, Osoppo, Monfalcone, Lanciano, Venezia, Belluno, Parma, Bologna, Marradello, Trieste, Cagliari, Fabbrico, Genova, Modena, Vittorio Veneto, San Donà di Piave, Massa Carrara. Li scortano rappresentanze del Comune e valletti nelle pittoresche livree.

Sta per avere inizio la sfilata. All'improvviso vediamo sfrecciare dinanzi alle tribune numerose camionette della polizia. Si dirigono verso il corso Re Umberto, dove la folla straripante ha rotto i cordoni ed invade la corsia centrale. L'operazione di arginatura richiede una ventina di minuti, finalmente l'entusiastica invasione è respinta. Nel frattempo le bande militari della P.S., della Guardia di Finanza, della Marina e dei Carabinieri si alternano nell'assaltare marce ed inni patriottici. Passano velocissimi, a volo radente, le prime squadriglie di aviogetti e di elicotteri.

Alle 11,15 la lunga attesa è finalmente appagata. Apre la sfilata una camionetta con a bordo il gen. Torsiello — comandante della Regione militare Nord-Ovest, al quale è affidata la direzione della parata —, seguita dal primo scaglione. Rappresenta l'epopea risorgimentale. Dietro il drappo della prima «colonnella» del reggimento Guardie — il più antico corpo militare, organicamente costituito nel 1659 dal duca Carlo Emanuele II — sfila la fanfara degli attuali granatieri di Sardegna. Segue un battaglione dello stesso Corpo e di elementi di ogni arma e specialità nelle uniformi dell'epoca. Centinaia di macchine da presa sono puntate sulle splendenti divise, sulle parrucche, sulle volute armi. E' una visione da palcoscenico storico. Passano con la cadenza lenta e romantica dei soldati di cui ci resta il ricordo nelle oleografie, tre secoli di gloriose vicende: dalle prime campagne del Risorgimento a quelle d'Africa, alla prima guerra mondiale. La folla applaude, commossa.

Il secondo scaglione vuol simboleggiare il senso del dovere, dell'amor di patria e del valore, tradizione che si perpetua attraverso le associazioni d'Arma. Al comando del gen. Scattini, dei bersaglieri, sfilano sulle camionette i decorati di medaglia d'oro (tra questi, col cappello alpino, c'è anche don Brevi, cappellano della «Julia» in Russia), la rappresentanza del «Nastro Azzurro» e dei mutilati e invalidi.

Ognuna delle 17 Associazioni nazionali è preceduta dal labaro e dal medagliere: quello dei Fanti ha 655 medaglie d'oro individuali, 86 ai reggimenti e due croci dell'Ordine militare d'Italia. Non meno decorati i vessilli delle altre Armi, dai carabinieri agli alpini, ai bersaglieri, ai granatieri, alla cavalleria (che sfila inalberando gli stendardi di tutti i reggimenti). Chiudono lo scaglione gli artiglieri, i carristi, i genieri e trasmettitori, gli autieri, i paracadutisti — con le impavide crocerossine dalla candida tuta —, i marinai, gli aviori, i cappellani militari, la sanità, i finanzieri.

«La preparazione militare» è simboleggiata nel terzo scaglione. Comprende le Scuole e Accademie di reclutamento degli ufficiali: «Nunziatella», accademia militare, navale, aeronautica, Finanza e Scuole di applicazione d'Arma. Si snoda in formazione di 32 elementi, con la bandiera.

Il quarto scaglione rappresenta «la nazione in armi». E' al comando del gen. Di Fabio, della «Cremona». Lo precedono i carabinieri, con la lacera e decoratissima bandiera dell'Arma. Sfilano 16 battaglioni o gruppi delle varie specialità, ciascuno della forza di 240 uomini con bandiera e fanfara. Gli applausi, che scrosciano al passaggio di ogni reparto, si infittiscono per quelli più vicini al cuore dei piemontesi: gli alpini della «Taurinense», i fanti della «Cremona», della «Legnano» e della «Centauro». I cavalleggeri del «Nizza».

Il reparto subacqueo e incursori «Teseo Tesei» della marina militare — la loro bandiera è decorata di medaglia d'oro — sono accolti con particolare curiosità. Indossano la tuta di gomma mimetica, l'autorespiratore, l'attrezzatura completa per le loro missioni nelle profondità marine. Un reparto di sommozzatori sfila invece nell'uniforme normale: basco verde e tuta mimetica. La colonna si snoda a perdita d'occhio, passano gli artiglieri del 7°, i «pionieri» del 3° Corpo d'armata, i trasmettitori, i marinai, gli aviori, le guardie di finanza e di P.S.

Preannunciati dalla squillante fanfara, si presentano davanti alle tribune i bersaglieri del 3°. L'entusiasmo della folla è indescrivibile. I fanti piumati percorrono effettivamente un chilometro di corsa, senza rallentamenti, in formazione impeccabile.

Il quinto scaglione comprende l'esercito attuale. Inquadra reparti di alpini della «Taurinense» — con le specialità paracadutisti e sciatori —, di fanti della «Cremona», di carristi della «Centauro», di artiglieri del 52° «pesante», la sezione missilistica dotata di «Honest John». E' al comando del gen. Girardo ed offre uno spettacolo emozionante. Ai massicci pezzi d'artiglieria, alle autoblindo, ai carri armati di vario tipo — il loro fragore assordante, supera la voce dello «speaker» e si confonde con quello dei reattori che solcano il cielo in ardimentose impennate — si alternano i passanti muli dei reparti someggiati. Dalle torrette delle autoblindo, la fanfara dei cavalleggeri del gruppo corazzato «Lodi» suona le sue leggendarie «cariche».

La rassegna terrestre si chiude con la sfilata degli squadroni di carabinieri a guardia di P.S. a cavallo, e di un plotone di agenti motociclisti. I carabinieri, preceduti dalla fanfara, sono del gruppo «Pastrengo»: i torinesi li salutano con grida di ammirazione, perchè ne ricordano la bravura nel recente carosello storico. Sono le 12,35: la parata ha richiesto meno di un'ora, nonostante l'imponenza dei mezzi e il numero dei partecipanti. Il merito spetta al Comando della Regione militare nord-ovest, a quello del Presidio, agli ufficiali e forze dell'ordine che l'hanno curata in ogni particolare.

Il presidente della Repubblica, gli addetti militari e le autorità hanno seguito con visibile compiacimento la grandiosa manifestazione. Mentre le truppe si avviano verso le rispettive se-

(Continua in 2ª pagina)

Italia 61

TEATRO ALFIERI
Da questa sera - ore 21,15
eccezionali spettacoli del
BALLETTO BERIOZKA
di MOSUA
Repliche tutte le sere fino a giovedì

TEATRO CARIGNANO
venerdì e sabato - ore 21,15
THE LIVING THEATRE

COMITATO TORINO '61

CARBONI - NAFTA
IMPIANTI TERMICI
RISCALDAMENTI
prodotti
SHELL
TERMOSHELL
chiesa
TORINO Piazza Baldissera 3 (Stazione Dora)
Telefoni 271-946 - 280-613 - 291-491/4

Torino ha vissuto un'altra indimenticabile giornata

Un mare di folla attorno al Capo dello Stato

Dopo aver assistito alla sfilata, il Presidente Gronchi si è recato in Prefettura per consegnare il premio Saint Vincent

Dalle "guardie„ del 1659 agli aviogetti

Con le antiche bandiere i mezzi più moderni

Rientrato a Roma, Gronchi ha inviato al ministro della Difesa un telegramma di elogio per la "impeccabile sfilata„

(Segue dalla 1ª pagina)

di, rombano ancora gli aviogetti «RF 84-F» da ricognizione tattica, gli «F 84-F» da caccia e i «G 91 Fiat» (il primo velivolo bellico progettato e costruito in Italia nel dopoguerra) che hanno degnamente rappresentato l'Aeronautica.

Di fronte alla tribuna presidenziale si schiera un plotone del 157° fanteria «Liguria», con la fanfara. Squilla l'«attenti», seguito dalla marcia al campo e dall'inno di Mameli. Giovanni Gronchi si congeda dalla personalità, tra gli applausi della folla. Accompagnato dal ministro Andreotti e dai componenti la sua Casa civile e militare, si dirige verso la Prefettura.

La macchina su cui viaggiano il Capo dello Stato e il ministro Andreotti è preceduta e seguita dai corazzieri a cavallo. Lungo tutto il percorso (corso Re Umberto, corso Vittorio Emanuele, Porta Nuova, via Roma) due ali di folla ammirano la sfilata. Sono in 12,30 e molti dei torinesi che applaudono Giovanni Gronchi ed i corazzieri attendono da più di due ore: infatti, i manifesti affissi dal Comune annunciavano il passaggio alle 10,10 mentre il programma ha dovuto essere modificato dato che il Presidente è partito da Roma anzichè in aereo, con il treno, a causa dell'incertezza delle condizioni meteorologiche.

Rientrato alla Capitale, il Presidente della Repubblica ha inviato al ministro della Difesa on. Andreotti il seguente telegramma:

«In quest'anno centenario dell'Unità d'Italia la tradizionale parata militare per la festa della Repubblica non poteva avere sede più degna della città di Torino che fu culla del nostro Risorgimento e dell'Esercito nazionale. I reparti che hanno sfilato e le formazioni aeree si sono presentati in modo impeccabile, concorrendo a rendere più solenne la celebrazione. Le affido pertanto di trasmettere a tutti gli ufficiali, sottufficiali e soldati che vi hanno partecipato, il mio elogio e il mio saluto. *Giovanni Gronchi*».

Il Capo dello Stato consegna al prof. Ragnar Granit il 3° Premio «St. Vincent»

Al prof. Granit il massimo riconoscimento mondiale dopo il premio Nobel

Da decenni lo scienziato svedese scruta i segreti delle cellule nervose

Ha 60 anni, è alto e robusto, con i capelli candidi e gli occhi azzurri e sereni - Nonostante le numerose lauree ad honorem, durante la cerimonia di ieri appariva un po' intimidito - La consegna dei dieci milioni

Nel «Salone degli Specchi» della Prefettura, è stato consegnato ieri al neurofisiologo svedese prof. Ragnar Granit il 3° Premio Internazionale «Saint Vincent» per le scienze mediche. Mentre Gronchi stava ancora assistendo alla parata militare sono giunti a Palazzo del Governo autorità ed invitati. Tra i primi il ministro della Sanità, sen. Giardina, e lo stesso prof. Granit.

Il vincitore del 3° premio «Saint Vincent» dirige dal 1945 il reparto di neurofisiologia dell'Istituto Nobel di Stoccolma. E' un uomo di 60 anni, alto, robusto, con i capelli lisci e candidi. Quello che più colpisce in lui sono gli occhi, azzurri e sereni, occhi che da decenni frugano attraverso il microscopio i segreti delle cellule nervose.

Anche se non è nuovo a manifestazioni di omaggio analoghe a quelle che ieri gli sono state tributate (la sua biografia accenna a numerose lauree «ad honorem») conferitegli da università famosissime) il prof. Granit appariva un po' emozionato.

Gli sono stati presentati i vincitori delle due precedenti edizioni del premio: il microbiologo prof. Waksman, scopritore della streptomicina, e il radiologo genovese prof. Vallebona, primo rivelatore del metodo diagnostico stratigrafico. Sono giunti frattanto il prof. A. M. Dogliotti, presidente del comitato per le Giornate mediche internazionali, il prof. Chiaudano, presidente dell'Accademia di Medicina di Torino, il prof. Bianchiana, il prof. Giulio Cesare Degliotti ed altre personalità. Era presente anche il comm. Rivella, ideatore del premio «Saint Vincent» che con la sua donazione di 30 milioni è secondo soltanto al «Premio Nobel». La Regione Autonoma della Valle d'Aosta era rappresentata dal suo presidente, avv. Marcoz, dal senatore Chabod, dagli assessori Fosson e Colombo.

Alle 12,30, salutato dall'«Inno di Mameli» suonato dalla banda della Legione carabinieri di Torino, è giunto in piazza Castello Giovanni Gronchi. Una folla di alcune migliaia di persone assiepata sul lato di palazzo Madama ha accolto con un prolungato applauso il Presidente della Repubblica che, accompagnato dal ministro Andreotti, ha passato in rassegna una formazione d'onore.

Altri calorosi applausi hanno salutato l'ingresso del Presidente Gronchi nel «Salone degli Specchi». Il prof. A. M. Dogliotti ha rivolto all'illustre ospite parole di omaggio e di saluto a nome anche dei medici e consumati nella nostra città, da ogni Paese, per il più grande incontro scientifico ed umano che mai si sia svolto in Europa e forse nel mondo intero».

Il prof. Chiaudano ha quindi illustrato la storia del premio «Saint Vincent» al quale hanno concorso quest'anno 19 scienziati proposti dalle Accademie di medicina e dalle Università di tutto il mondo. L'oratore ha infine ricordato gli studi che hanno reso famoso il prof. Granit. Ha ancora preso brevemente la parola l'avv. Marcoz per ringraziare il Capo dello Stato che con il suo intervento ha «conferito dignità massima alla premiazione».

Il saluto ed il plauso del governo sono stati espressi dall'on. Giardina. «La partecipazione del Capo dello Stato a questa cerimonia — ha detto il ministro — attesta l'intenzione dell'Italia di collaborare in campo internazionale alle lotte che si combattono in difesa della pubblica salute».

Giovanni Gronchi ha quindi consegnato al prof. Granit il premio «Saint Vincent» ed una pergamena, accompagnando il gesto con parole di felicitazione. Il premiato ha rivolto al Presidente della Repubblica un ringraziamento per «l'umanistico premio». «Sopratutto — ha aggiunto lo scienziato svedese — la mia gratitudine all'Accademia di Medicina torinese, alla Valle d'Aosta ed ai nascenti che hanno voluto pubblicamente ricompensare i miei anni del mio lavoro».

Dopo la premiazione ha preso la parola il presidente Gronchi, «Apprezzo profondamente — ha detto rivolgendosi al prof. A. M. Dogliotti — il significato della manifestazione scientifica da lei così attivamente patrocinata, che ha riunito a Torino studiosi di tutto il mondo».

«Viviamo in un'epoca di prodigiosi, costanti progressi tecnici — ha continuato il Presidente della Repubblica —. Ciò da lo mero però qualche volta alla tecnica discendenti i valori fondamentali della solidarietà umana, nella quale soltanto si realizza la reciproca comprensione. Ogni manifestazione che affratelli persone di diversa lingua, tradizione ed orientamento politico e la induce a cercarsi concordi sull'uomo sofferente, assume un grande significato e un incoraggiato ad apprezzarla. Dobbiamo essere grati a quanti hanno contribuito al successo di questa grande opera di bontà».

Conclusa la cerimonia, il Presidente Gronchi ha lasciato la Prefettura e accertato da vigili urbani motociclisti ed agenti della polizia stradale, in seguito l'aeroporto di Caselle. Dopo averi accomiatato dalle autorità, tra cui erano il prefetto dott. Esposti ed il sindaco di Caselle, è salito sull'aereo presidenziale, un «Convair» bimotore, che è decollato alle 16,35 per Roma.

Una domenica afosa: affollate le rive dei fiumi e le sponde dei laghi

Ragazzo di 14 anni annega in una peschiera Rischiano la morte due suoi soccorritori

La sciagura nei pressi di Poirino - Il giovane è stato afferrato due volte dagli amici, ma i suoi gesti disperati hanno reso inutili gli sforzi per salvarlo - Il cadavere ripescato dopo tre ore - Un'altra disgrazia: ad Altessano un muratore si sfracella precipitando da 13 metri

Un ragazzo di 14 anni è annegato ieri pomeriggio in un piccolo specchio d'acqua presso Poirino. I suoi gesti sfiammosi e disperati hanno reso vano il tentativo di due giovani che si erano buttati per salvarlo: gli stessi soccorritori hanno corso il rischio di affogare. La vittima si chiamava Pompeo Boccadama. Da poco più di un mese era arrivato da Alissia, prov. di Lecce, ed era garzone nella cascina di Giovanni Serra, in via Cavour. In un'altra cascina di Poirino è occupato il fratello Antonio, di 20 anni. Ieri Antonio Boccadama era andato in gita a Rapallo.

Subito dopo pranzo, Pompeo si è recato in bicicletta con un gruppo di amici — ragazzi dai 13 ai 15 anni, tutti meridionali — ad una vicina peschiera: uno scavo di 60-80 metri, con circa tre metri d'acqua torbida e fredda. Lì era il figlio del proprietario della peschiera, Antonio Bausso, di 18 anni, che ha tentato d'impedire ai giovani di bagnarsi. Ma era impossibile controllarli tutti e, mentre il Bausso teneva a bada il gruppo più numeroso, tre ragazzi si sono tuffati dalla riva opposta. Con essi, Pompeo Boccadama; che è stato visto nuotare per una trentina di metri poi, all'improvviso, abbracciarsi, annaspare disperatamente, scomparire sott'acqua.

Si è gettato in suo soccorso il sedicenne Giuseppe Mazzi, da Racali di Lecce, che è riuscito a raggiungere, ad afferrare l'amico e trascinarlo per alcuni metri. Ma il Boccadama si era aggrappato al suo costume da bagno, impedendogli i movimenti e minacciando di trascinarlo a fondo. A fatica il Mazzi è riuscito a liberarsi dalla stretta e ad arrivare a riva. Allora si è tuffato Albino Bausso. Anch'egli è riuscito a raggiungere il Boccadama e ad afferrarlo per un braccio, ma la presa gli è scivolata e il ragazzo è affondato. Inutilmente il Bausso ha cercato il suo corpo nell'acqua torbida. E' tornato a riva quando era allo stremo delle forze.

Poco dopo sono giunti i carabinieri di Poirino e i vigili del fuoco del Lingotto: con loro era un commissario della «centrale», Alfredo Boretti, che per oltre un'ora e mezza ha cercato il corpo dell'annegato. Ma senza risultato. Soltanto verso le 17 il cadavere dei ragazzo, agganciato per il costume da un arpione dei vigili, è stato tratto a riva. Pompeo Boccadama era un esperto nuotatore: si presume che egli sia stato vittima di una congestione provocata dall'acqua fredda e dal fatto che solo da poco più di un'ora egli aveva pranzato.

E' incominciata la stagione dei bagni e si registrano le prime sciagure. Domenica scorsa un soldato è annegato nel lago di Avigliana; ieri un ragazzo nella peschiera di Poirino. Le raccomandazioni sono suggerite da prudenza e buon senso, ma troppi le dimenticano, sopravvalutando le proprie forze e la propria resistenza. Ieri lungo le rive dei fiumi e sulle sponde dei laghi c'erano folle di bagnanti: per quattro mesi sarà questo lo spettacolo di tutte le domeniche. Nessuno dimentichi — anche quelli che si ritengono abili nuotatori — che il pericolo è sempre presente.

— Ieri alle 17 ad Altessano un muratore è precipitato da un'impalcatura alta tredici metri ed è morto sul colpo. Nessuno ha assistito alla sciagura. La vittima si chiamava Luigi Braga, aveva 56 anni ed abitava in via D'Annunzio 63 di Altessano. Era occupato in un'impresa che ha un cantiere in via Torino. Ieri il cantiere era fermo per la giornata festiva, ma il Braga vi è andato perché aveva un lavoro da terminare. Era dunque solo, e nessuno lo ha visto cadere.

Si ritiene che mentre era sull'impalcatura all'ultimo piano della casa in costruzione, abbia messo un piede in fallo e sia precipitato nel vuoto. La gente aveva sentito un urlo ed era accorsa. Ma l'uomo era ormai cadavere.

Pompeo Boccadama, 14 anni

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +22,6
MINIMA +14,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +18,4; pressione 741,1; umidità 69%. Cielo quasi sereno. Precipitazioni: aumento di nuvolosità nel pomeriggio. Temperatura a Caselle: massima +24,5; min. +9; media +21,7.

Nel buio di un androne in via Alberto Nota

Tramortito a calci e pugni e rapinato di 200 mila lire

La vittima, un giovane imbianchino calabrese, era appena uscito dal ristorante - Nel pagare il conto aveva estratto dalla tasca un fascio di banconote

Un imbianchino di 26 anni, Giovanni Gigantino, abitante in una pensione di via San Donato 8, è stato aggredito e percosso da sconosciuti che lo hanno rapinato di 200 mila lire. Il giovanotto, verso le 20 di sabato, si era recato a cenare nel ristorante di via Alberto Nota 7. Poco prima delle 22,30, nel pagare il conto al proprietario, Teresio Tangiorgi, aveva estratto dalla tasca interna della giacca un fascio di banconote da 10 mila lire. Poi era uscito e si era inoltrato nel cortile dello stabile, alla ricerca di una toilette. Improvvisamente, dall'ombra, sbucarono due individui che, senza dire una parola, colpirono selvaggiamente il Gigantino a calci e a pugni fino a quando non lo videro a terra, privo di sensi. Gli aggressori si impadronirono dei quattrini e fuggirono.

Il poveretto, dopo alcuni minuti, trovò la forza di trascinarsi fino in strada dove alcuni passanti gli prestarono soccorso. Pesto e sanguinante fu portato con un'ambulanza al San Giovanni dove venne medicato e riconvenuto con 10 giorni di prognosi. Solo ieri mattina, tuttavia, il Gigantino fu in condizioni di narrare all'agente di servizio la sua disavventura. E' probabile che qualcuno abbia notato, nel ristorante, che il giovanotto era in possesso d'una notevole somma. Il Gigantino, giunto alcuni mesi or sono dalla Calabria, lavora per conto di un compaesano. Le 200 mila lire gli servivano per pagare la prima rata di una «giardinetta» d'occasione indispensabile per la sua attività.

Il vigile adotta il cane che ha salvato dalla Dora

Un cane, finito chissà come nella Dora, è stato tratto in salvo dai vigili del fuoco. La povera bestia si era arrenata contro il primo pilastro del ponte delle Benne, in corso Regio Parco all'altezza dell'Istituto Maria Adelaide. Abbaiava insistentemente e guaiva in modo straziante rivolgendo il muso in alto quasi ad invocare aiuto. Verso le 11 di ieri mattina un passante, impressionato da quei lamenti, si fermava cercando di capire di dove provenissero, si sporgeva allora dal parapetto e vedeva la bestia.

Immediato telefonava ai vigili del fuoco. Essi, giunti poco dopo, calavano una lunga scala di corda; un vigile scendeva fin presso il cane — pluttosto grosso e di pelo rossiccio — e afferratolo se lo poneva sulle spalle. Il cane era molto spaventato e si agitava sicchè non è stato facile portarlo in salvo. Nella caserma dei vigili si è calmato; gli hanno dato da mangiare e poi il suo salvatore se l'è portato a casa.

La consegna dei premi all'esposizione felina

La 31ª esposizione internazionale felina si è conclusa ieri al Valentino con la consegna dei premi agli splendidi esemplari presentati. La medaglia d'oro offerta dal Senato è stata assegnata alla francese «Ch.» Infante, una femmina bianca di madame Dingrange; la medaglia d'oro della Camera dei Deputati invecchio punto ad un altra gatta francese, «Ch.» Rangoon Bleu Sabr, di Clermont Ferrand, di madame Dunvalot.

Echi di cronaca

MOBILIFICIO G.B.A.F. 20 rate. Vendita propaganda camere da 90.000, tinelli da 30.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate! Corbiglio 8 (centro).

ECHI SPETTACOLI

VILLA GAY
Corso Monculieri 65 - tel. 681.990
I MALLORCA BOYS
Dreh. attrazione tipica spagnola e Whisky a gogo
Tutte le sera, compr. lunedì: 21-2

Gremita «Italia '61» per lo spettacolo pirotecnico

Fantasmagoria di fuochi

Per due ore lo spettacolo pirotecnico ha entusiasmato decine di migliaia di persone

Oltre centomila persone hanno affollato, nella giornata di ieri, le mostre di «Italia 61». L'afflusso imponente ha superato ogni precedente primato ad occasione di quello stabilito il 2 giugno, quando il biglietto d'ingresso fu ridotto a 200 lire.

Numerosissimi sono stati i torinesi; la maggior parte già aveva visto il Palazzo del Lavoro, i padiglioni delle Regioni. Il circuito ed avevano viaggiato sulla monorotaia, sui battelli e sulla funicolare; ma sono tornati, indubbiamente attratti dalla nuova insegna, «Moda alla e costume». L'altro giorno nel grandioso Palazzo delle Mostre. La gran massa dei visitatori era però costituita da cittadini, da famiglie e anche da persone accorse da ogni parte d'Italia. Nei soli parcheggi in prossimità dell'esposizione sono stati contati oltre 200 pullman.

Tutti i mezzi di trasporto intorno hanno funzionato ininterrottamente, a pieno ritmo. Come già è avvenuto in altre giornate favorite dal bel tempo, anche ieri migliaia di persone sono rimaste nell'esposizione dal mattino al pomeriggio per poter completare la visita. Tra il mezzogiorno e le due, tutti i ristoranti erano molto affollati. Altre migliaia di persone, giunte a «Italia 61» nel pomeriggio, vi sono rimaste a cena per poter così assistere allo spettacolo pirotecnico.

Il sindaco di Cairo Montenotte, giunto con gli assessori ed un gruppo di 400 cittadini, ha offerto a nome della città una medaglia d'oro al comitato di «Italia 61»; sarà conservata con gli altri cimeli.

La giornata si è conclusa con il fantasmagorico spettacolo pirotecnico a cui hanno assistito decine e decine di migliaia di persone non soltanto nell'interno di «Italia 61» ma dalle strade vicine e dalla collina. Già mezz'ora prima che lo spettacolo avesse inizio le strade per Cavoretto e per il Monte dei Cappuccini erano bloccate dalla folla. I fuochi artificiali sono stati meravigliosi, quali mai a Torino si erano visti. Per quasi due ore agli arabeschi ed alle fioriture multicolori che si aprivano in cielo si sono alternati a terra spettacolari cascate di fuoco, girandole e disegni fantasiosi. Lo spettacolo si è concluso con la riproduzione luminosa del famoso incontro di Teano, armonizzato dalla scritta «Italia 61».

Fra le manifestazioni in programma per oggi vi è la «Giornata nazionale del Giappone» che si aprirà nel pomeriggio al Circolo degli Artisti.

Ultimatum dei medici ospedalieri

Deciso lo sciopero dal 30 giugno se non verranno accolte le richieste della categoria - Un incontro dei congressisti col ministro Giardina

I medici ospedalieri hanno deciso di entrare in sciopero ad oltranza dal 30 giugno se non saranno accolte alcune urgenti richieste della categoria. La decisione è stata presa ieri al congresso della «Cimo» dal trecento delegati che rappresentano 20 mila ospedalieri di tutta Italia. Presiedeva la riunione, in un'aula di «Torino Esposizioni», il prof. Baralis. Il prof. Palermo, presidente della confederazione ospedalieri, ha riassunto gli argomenti della discussione, spesso polemica e accesa: si lamenta che il disegno di legge per la riforma ospedaliera sia stato modificato e ritardato; si chiede che rimangano in servizio i sanitari degli ospedali, i cui termini di attività sono scaduti, in attesa della legge che stabilisca nuovi limiti di età.

L'assistente ha ora diritto di rimanere in ospedale solo quattro anni, a patto che riceva una conferma dopo i primi due; per gli aiuti invece gli anni di attività ospedaliera consentiti sono otto. Il nuovo progetto prevede per gli assistenti un limite di età di 45 anni, per gli aiuti di 56 anni. Altro motivo di discussione è la ripartizione dei compensi fissi (circa 3000 lire) che le mutue pagano per ogni ricovero in ospedale.

Nel pomeriggio sono intervenuti alla riunione anche il ministro della Sanità on. Giardina, ed il prof. A. M. Dogliotti. «Siamo ad una svolta nella storia ospedaliera — ha detto il ministro. — Oggi gli ospedali devono assicurare a tutti un servizio che sia all'altezza del progresso scientifico. E' necessario quindi la stabilità del corpo sanitario e a questo la nuova legge provvede. I posti letto saranno ridotti a 90 per settore, undici miliardi saranno spesi dalla Cassa del Mezzogiorno per nuovi ospedali nel Sud, il che consentirà l'assorbimento di migliaia di medici». Dopo aver affermato che il disegno di legge rispecchia fedelmente le proposte della commissione, il ministro si è dichiarato contrario ad un provvedimento legislativo per la sospensione della scadenza. La questione potrà essere risolta, in attesa che la riforma ospedaliera faccia il suo corso, in via amministrativa.

Il congresso ha concluso la seduta di ieri con un ultimatum: entro otto giorni sia convocata la commissione ministeriale per l'esame definitivo del disegno di legge per la riforma ospedaliera; il testo venga subito presentato al Consiglio dei ministri e vi sia approvi la sospensione delle scadenze. In caso contrario — è detto in un ordine del giorno — tutti gli iscritti della «Cimo» entreranno in sciopero dal 30 giugno.

ENTE MANIFESTAZIONI TORINESI
Torino - Stagione 1961

Dal 26 al 27 giugno - Giardini di Palazzo Reale in collaborazione col Centro Nazionale di Studi Alfieriani di Asti:
«VIRGINIA» di Vittorio Alfieri
Regia di Gianfranco De Bosio

31 e 32 giugno - Auditorium della R.A.I.
Concerti sinfonici della
BERLINER PHILHARMONISCHES ORCHESTER
diretta da Herbert Von Karajan

1 luglio - Sul fiume Po
REGATA STORICA delle Repubbliche marinare

Dal 12 al 15 luglio - Giardini di Palazzo Reale
«LA DODICESIMA NOTTE» di William Shakespeare
Regia di Giorgio De Lullo

Dal 28 luglio al 4 agosto - Giardini di Palazzo Reale
In prima rappresentazione assoluta:
«IL RE» di Giorgio Prosperi
Regia di Giancarlo Sbragia

IDEAL OGGI
21 ANNI 21 OMICIDI

BILL IL SANGUINARIO
TECHNICOLOR
AUDIE GALE MURPHY · STORM
INGRESSO L. 400

NAZIONALE OGGI
ALFRED ARTISTS
EICHMANN
WERNER KLEMPERER RUTA LEE RONALD BUKA
UFX FILM

La GALLERIA D'ARTE GISSI
annuncia l'inaugurazione dei locali di
PIAZZA SOLFERINO 2
(adiacenti Teatro Alfieri)
che avverrà
OGGI - LUNEDI'
alle ore 18 con una
Mostra di opere di maestri della pittura contemporanea

OGGI - DORIA - OGGI

MAFFEI
ULTIMA SETTIMANA
di rappresentazioni di
MARIO FERRERO
con
Arrivederci
MONSSÙ FERRERO
al PALAZZO di CARILLI
MARIO FERRERO
con
LIA GRIFI
PAOLA CERTINI
CLARA GESSAGA
GIANFABIO FOSCO
MARIO MARCHETTI
ROSY TAMPI
LIDIA CARMINA
RICCARDO MINGGIO
MAX POLI
vogliono congedarsi dal loro pubblico con uno spettacolo degno dell'occasione
Arrivederci
MONSSÙ FERRERO
con i quadri coreografici dello
Star Turin Ballet 1961
ORARIO RIVISTA:
Giorni feriali: 16.15 - 21.15

cine teatro ALCIONE
COMPAGNIA STABILE
BENIAMINO MAGGIO
TONINI NAVA
nella nuovissima Rivista
NONNINE SQUILLO
con
IGEA SONNI
GIORGIO ASTORE
DORSI
GELLI
PAGNANI
ed il
Beryl Roberts Ballet
Gli spettacoli verranno completamente cambiati ogni settimana
SALVO NOMINATI:
AGENTE FEDERALE
ORARIO RIVISTA:
Giorni feriali: 16.15 - 21.15

TUTTI AL VALENTINO
ANCHE DI SERA
DALLE 9 ALLE 23
PREZZO POPOLARE L. 100
è iniziata la fioritura in serra di 5000 begonie

FARO-CAPITOL
OGGI
Un film poliziesco interessantissimo
Il sindacato del crimine
con Roger Hanin-Katella Riva
ALEXANDRA
OGGI
IL TRENO DELLA NOTTE
con L. Winnicka-L. Niemczyk
E' un film premiato a Venezia

Dopo la sconcertante sentenza al PROCESSO MARTIRANO

Il P.M. e i difensori ricorrono in appello
Inzolia, scarcerato, arriva stamane a Milano

I due condannati all'ergastolo (Fenaroli e Ghiani) dopo un primo «choc» hanno ritrovato la fiducia nel corso di un drammatico colloquio con i loro avvocati - La disperazione del padre di Ghiani, che si è chiuso in un impressionante mutismo - Prima della lettura della sentenza i tre imputati erano stati divisi fra loro da sbarramenti di carabinieri

Il verdetto è stato costruito sulla testimonianza di Sacchi

Le prove fornite dal ragioniere milanese contro Fenaroli e Ghiani sono state giudicate attendibili, quelle contro Inzolia non sono state ritenute obiettivamente sufficienti a farlo condannare - La battaglia continuerà in appello

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

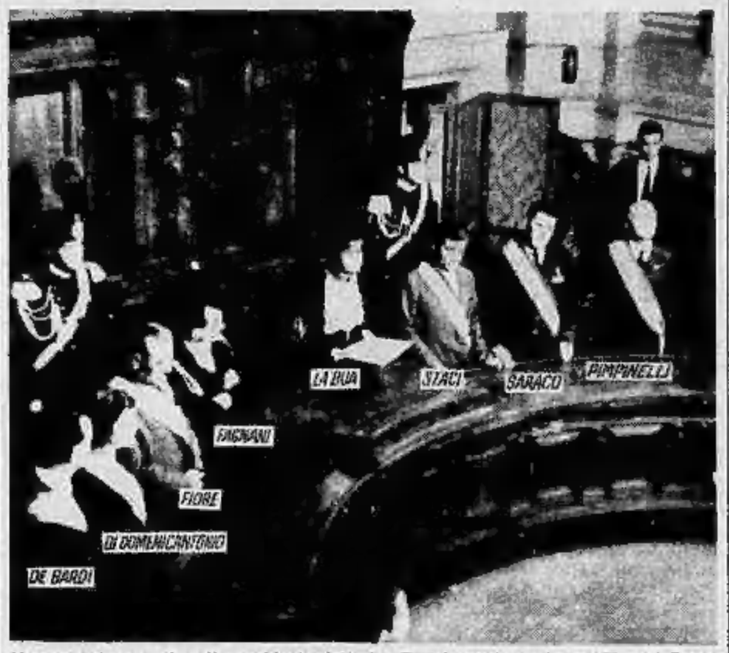
Ergastolo, dunque. Ergastolo per Giovanni Fenaroli, ergastolo per Raoul Ghiani. Alla storia terribile di Maria Martirano e della sua morte si è aggiunto, all'alba di ieri, il capitolo che se non è da considerarsi quello definitivo in quanto l'argomento, tra un anno almeno, tornerà ad essere preso in esame dai giudici della Corte d'Assise d'Appello, è da ritenersi senz'altro il più importante.

L'unico a cavarsela, sia pur con uno sforzo non indifferente, sia pur lasciando brandelli di carne nel foro attraverso il quale è riuscito a rocciuffare la libertà, è stato Carlo Inzolia. E, per il ragionamento al quale tutto lascia supporre che si siano ispirati i giudici, è anche giusto che così sia avvenuto. I magistrati, infatti, non hanno detto che Carlo Inzolia è da ritenersi assolutamente estraneo a questa storia; si sono limitati ad attestare che le eventuali prove esistenti contro di lui non sono state confortate da un riscontro obiettivo nella realtà, e comunque non erano sufficienti a giustificare una condanna.

Il problema, in sostanza, rimane aperto e del problema si tornerà a parlare fra un anno all'incirca, quando cioè i giudici della Corte di Assise d'Appello riprenderanno in esame tutta la materia.

Qual è, dunque, il ragionamento che possono aver seguito i due magistrati togati Nicolò La Rua e Beniamino Fagnani, d'accordo con i sei giudici popolari Silvio De Bardi, Enrica Di Domenicantonio, Paolo Fiore, Riccardo Stasi, Aurelio Saraco e Silvio Pimpinelli, per giungere alla condanna di Giovanni Fenaroli e Raoul Ghiani e all'assoluzione di Carlo Inzolia?

Che Egidio Sacchi abbia costituito la piattaforma, diciamo così, sulla quale poi la sentenza è stata costruita, non è difficile intuirlo. Non è stato forse lui ad aprire la prima breccia in quella che sarebbe dovuta essere la schermatura difensiva? Non sono stati gli stessi avvocati, chiamati a combattere una battaglia disperata con pochi e poco efficienti mezzi a disposizione, a dire per valorizzare Egidio Sacchi? O è un calunniatore o è un correo, è stato sempre sostenuto. Semplice: era un dilemma, sotto il profilo logico, interessante. Ma perché un calunniatore? Innanzitutto ad Umberto Rossi, ad Adolfo Gatti, a Nicola Manfredi, a Giuseppe Pericoli, allo stesso Pubblico Ministero dott. Mauro è stata posta la domanda. Nessuno è riuscito a spiegare perché Egidio Sacchi avrebbe accusato, sapendoli innocenti, Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia. Per salvare se stesso dalla imputazione di aver detto il falso? Poco, troppo poco.



Momento drammatico: il presidente dott. La Rua legge la sentenza. Ai suoi fianchi il giudice «a latere» e i sei giurati (Telefoto a «Stampa Sera»)

Nessuno, per quanto cinico, ritiene che si possa barattare una condanna all'ergastolo, tra condanne all'ergastolo, per sottrarsi ad una accusa che prevede una pena di pochi mesi come quella stabilita per un testimone tutt'al più reticente. E poi: per quale motivo Egidio Sacchi era a conoscenza di tanti particolari?

Escluso così che il piccolo, squallido ragioniere milanese possa essere ritenuto un calunniatore, è rimasto l'altro corno del dilemma: Egidio Sacchi correo? Può darsi, anche: ma se è da considerarsi un complice, quanto meno sul piano morale, vi era da tenere presente che proprio questa sua eventuale complicità infirmava a priori l'attendibilità delle sue dichiarazioni. Ed allora — come non è difficile desumere d'altronde a chi sa leggere fra le righe del dispositivo e ai dì là della fredda enumerazione di quegli articoli del codice che hanno chiuso la porta dell'ergastolo alle spalle di Giovanni Fenaroli e Raoul Ghiani aprendo invece quella della prigione davanti a Carlo Inzolia — ai giudici non è rimasto praticamente altro da fare che un attento controllo di tutto ciò che è stato detto da Egidio Sacchi.

Infatti, un controllo delle informazioni fornite da Egidio Sacchi relativamente a Giovanni Fenaroli e Raoul Ghiani non è stato poi una impresa difficile. Sarebbe sufficiente, ad esempio, tenere conto dell'episodio di cui è stato protagonista il dott. Carlo Savi, il commissario milanese al quale Giovanni Fenaroli si rivolse nell'estate 1958 per avere da lui un aiuto nella realizzazione del delitto. «La proposta mi venne fatta in tono scherzoso» ha spiegato il dott. Savi, aggiungendo però, quasi a smentire se stesso, che in quel colloqui Giovanni Fenaroli gli sembrava come preso da «una idea delirante».

E poi: il biglietto dell'aereo con cui viaggiò il sicario la notte del delitto e soprattutto l'episodio del 7 settembre 1958. Nessuno, forse, potrà mai dire quale peso determinante abbia avuto per avere nell'animo dei giudici il contrasto insanabile sorto fra Giovanni Fenaroli e Raoul Ghiani sulla validità del «foglio verde» della Compagnia internazionale dei vagoni-letto, attraverso il quale si è avuta, nonostante il suo atteggiamento negativo, la prova che il giovane siciliano era a Roma la sera in cui, tre giorni prima del delitto, qualcuno tentò di introdurre nell'appartamento di Maria Martirano.

Il foglio verde è stato il primo ostacolo serio che Raoul Ghiani ha incontrato lungo il suo cammino. E non è riuscito a superarlo nonostante i tentativi approssimativi e generici di risolvere il problema sul piano dialettico compiuti da Nicola Madia. Era necessario che i giudici dessero credito alla ipotesi di una macchinazione ai danni di Raoul Ghiani organizzata, molto tempo prima, da Giovanni Fenaroli. E questo, in verità, avrebbe cozzato non solo contro la realtà, ma soprattutto contro la logica.

E gli alibi, poi? O meglio: la falsità degli alibi sui quali tanto a lungo e non senza un motivo ha insistito l'avv. Adolfo Gatti di Parte civile per centrare meglio il personaggio di Raoul Ghiani?

Tre pagine dattiloscritte di Adolfo Gatti e poche battute del Pubblico Ministero sono state sufficienti perché i giudici trovassero negli atti i chiarimenti necessari per risolvere quello che sembrava insolubile: Raoul Ghiani la mattina dell'11 settembre 1958 non è stato al Banco Popolare di Milano e non ha mai eseguito lavori di riparazione alla macchina per microfilm.

Ed infine: i gioielli. In questo caso, non ha alcuna importanza Egidio Sacchi. È sufficiente la logica. Chi può averli nascosti nel laboratorio della ditta Vendil? La polizia, o la magistratura o l'assassino? L'interrogativo, oltre che una risposta, presupponeva un motivo. Ed almeno il motivo è stato cercato non tanto nelle carte quanto nella logica dei giudici. Questo, ovviamente, senza tenere conto di Rosa Trentini e soprattutto di una accusa precisa pronunciata da Carlo Inzolia che ha confermato quanto ha affermato Egidio Sacchi, cioè che, un giorno dopo il delitto, gli venne consegnata dal giovane commerciante siciliano, perché la restituisse a Giovanni Fenaroli, una busta gialla data al sicario la notte in cui venne uccisa Maria Martirano, perché potesse superare, con un pretesto banale, gli eventuali sospetti della povera signora di fronte alla visita ad un'ora così insolita da parte di una sconosciuta.

E Carlo Inzolia? Perché Carlo Inzolia è stato prosciolto? Il motivo è facilmente intuibile o per lo meno questa è la supposizione più ovvia: l'attendibilità di Egidio Sacchi è stata controllata ad usura, nelle circostanze relative a Giovanni Fenaroli e a Raoul Ghiani, ma è stata controllata pochissimo e poco affatto in quello relativo al commerciante siciliano. E poiché la eventuale responsabilità di Carlo Inzolia non comportava, non comporta che una condanna all'ergastolo (altro che «minima partecipazione» come avrebbe prospettato!) di fronte alla eventualità di un errore o nella impossibilità di controllare, sull'argomento, le affermazioni di Egidio Sacchi, i giudici si sono fermati atterriti.

E così è finita. Finita non per sempre perché tra un anno si riprenderà da capo. Il P. M. ha annunciato che ricorrerà in appello contro la assoluzione di Carlo Inzolia. Giovanni Fenaroli e Raoul Ghiani, quando non avranno ancora superato la crisi di disperazione che li ha travolti, hanno dichiarato, ciascuno per proprio conto, di essere pronti a combattere ancora. Ma è una battaglia, la loro, che appare sempre più disperata.

Guido Guidi

Il giurista on. Porzio giudica la sentenza

"Assolto uno degli imputati diminuisce la forza dell'Accusa"

"I giudici hanno sciolto la lega che, secondo gli accusatori, avrebbe saldato assieme i tre imputati" Violento scontro Ghiani-Fenaroli dopo il verdetto?

ROMA, lunedì mattina.

In qual modo viene commentata dai giuristi la decisione della Corte d'Assise con cui Giovanni Fenaroli e Raoul Ghiani sono stati condannati all'ergastolo, mentre Carlo Inzolia è stato assolto per insufficienza di prove? Abbiamo rivolto questa domanda all'on. Giovanni Porzio, grande rullore del Diritto e penalista insigne. Egli ci ha risposto: «Per formulare un giudizio occorrerebbe leggere il testo della motivazione della sentenza, testo che evidentemente non è ancora stato redatto. È chiaro tuttavia che questa è una sentenza di fatto che non ha dovuto risolvere particolari questioni di Diritto. I giudici, sulla base di dati di fatto derivanti dalle emergenze del dibattimento, hanno trovato elementi di dubbio sulla partecipazione dell'Inzolia al delitto: il dubbio ha giocato a favore dell'imputato. Perciò hanno sciolto la lega che, secondo l'Accusa, avrebbe saldato assieme i tre imputati».

Questa assoluzione, ha soggiunto l'avv. Porzio potrebbe diminuire la forza logica dell'Accusa: appunto questa circostanza rende probabile la previsione che il P. M. possa interporre appello contro l'Inzolia. Fin qui le dichiarazioni dell'on. Porzio.

Ma sugli sviluppi del caso giudiziario le previsioni sono molteplici, sebbene sia troppo presto per vagliarle e tanto meno per valutare le più probabili. Per esempio, dopo il colloquio che ieri mattina l'avv. Madia ha avuto con il Ghiani, si è parlato di violenti atteggiamenti di costui contro il Fenaroli. Ma non si sa fino a qual punto codesta frattura sia destinata a ripercuotersi sul piano pratico, dal momento che nei mesi scorsi parecchie volte si preannunciarono situazioni analoghe, senza concretarsi poi in nulla di sostanziale.

f. f.

Spasmodica attesa a Milano

I conoscenti di Inzolia dicono: «E' innocente»

Milano, lunedì mattina.

L'interesse dei milanesi per la sentenza del processo Martirano è stato enorme. Il dibattimento era stato seguito nella nostra città con grande curiosità fin dalle sue prime battute, e l'attesa ieri ha addirittura risentito la morbosità. Alcune edicole del centro sono rimaste aperte tutta la notte, presidiate da capannelli che, senza dar segni di stanchezza, hanno atteso l'alba e l'arrivo dei giornali.

Le prime copie delle edizioni cittadine sono andate letteralmente a ruba.

In piazza Napoli, dove Carlo Inzolia aveva il suo negozio di elettrodomestici, la notizia della sua assoluzione è stata accolta con viva soddisfazione. Molte persone che avevano conosciuto Inzolia prima del suo arresto, hanno dichiarato di aver sempre creduto nella sua innocenza e di ritenerlo una persona corretta e incapace di comportarsi in modo indegno. La signora Porta, ad esempio, che abita proprio accanto al negozio di elettrodomestici, ha detto: «Sono contenta che lo abbiano assolto, è un uomo gentile e sensibile, fine e molto mite: non può certamente essersi immischiato in un delitto. Non era intima di quella famiglia, ma per quel che ne so, mi risultavano tutti simpatici».

Di tutti i protagonisti del drammatico processo, ieri mattina ora a Milano soltanto l'on. Cesare Degli Occhi che aveva deciso di attendere la sentenza lontano dal Palazzaccio romano. Alle 6,30 di ieri mattina è stato svegliato dal simultaneo trillare del campanello di casa e del telefono, ed ha subito intuito che le notizie dovevano essere buone. Alla porta di casa era la nuora, che abita nello stesso palazzo di via S. Sisto 6, la quale gli comunicava di avere appreso da Roma la notizia dell'assoluzione di Inzolia. Al telefono, invece, erano gli stessi congiunti dell'ex-imputato, la madre, il fratello e la moglie di Inzolia, Rosy Zappalà, che parlavano dall'albergo Auriga, ove alloggiava Adamo Degli Occhi, figlio di Cesare, e volevano essere i primi a congratularsi con il valoroso difensore.

Qualche ora dopo, raggiunto dai giornalisti per telefono, l'avv. Degli Occhi ha dichiarato: «Mi è stata evitata la disperazione. Mi è stata data la consolazione. Rimane un'ombra, per il dubbio che tuttora è in me, a favore degli altri due imputati, e l'ombra è fonda al pensiero dell'ergastolo, perché l'ergastolo è l'inferno applicato dagli uomini, è una pena eterna applicata nel tempo. Mi è stata evitata la disperazione e mi è stata data la consolazione, perché fino a questo momento io non sono stato l'avv. Cesare Degli Occhi, sono stato Carlo Inzolia, uomo non colpevole e non condannabile.

«Per quanto riguarda Fenaroli e Ghiani, la loro posizione era difficilissima, ma esistevano molti elementi a loro favore, molto più gravi e numerosi di quanto i superficiali non riuscissero a credere».

L'on. Degli Occhi ha poi reso omaggio al valore sfortunato dei colleghi della difesa «tutti degnissimi». Egli si è ancora una volta rammaricato per quello che ritiene fossero gravi lacune dell'istruttoria e per gli ostacoli di natura psicologica che spesso egli e suo figlio hanno dovuto incontrare e superare: ed ha rivendicato la onestà della sua battaglia.

L'avv. Adamo Degli Occhi tornerà a Milano domani martedì, dopo avere presentato appello in favore di Inzolia per ottenere un'assoluzione con formula piena.

Carlo Inzolia lascia Roma in auto per Milano insieme alla moglie (Telefoto)

Una discussione che è durata 18 ore e mezzo

I giudici recavano sul volto i segni di un lungo dibattito

Mentre Fenaroli non ha manifestato nessuna emozione alla lettura della sentenza, Raoul Ghiani (a sinistra) **appare come inebetito. Carlo Inzolia, invece, in preda alla commozione, viene ed è sorretto dai carabinieri**

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì mattina.

Alle prime luci dell'alba di una vecchia «600» *grigia è partita da Rebibbia diretta verso Milano. A bordo erano Carlo Inzolia, la mamma, la moglie, il fratello Roberto: era il volante quest'ultimo, ora deciso a cancellare all'istante la massima velocità possibile per accantonare Carlo, il quale, dal momento in cui aveva lasciato Regina Coeli, aveva continuato a manifestare la febbrile impazienza di tornare nella sua casa.*

Nelle carceri di Roma, Fenaroli e Ghiani, che da oltre 48 ore cercavano invano di ritrovare di qualche momento di sonno, riprendevano ad alternare qualche sporadica riflessione su quanto era stato detto loro dai difensori nel pomeriggio di ieri, domenica, nel primo colloquio dopo la condanna all'ergastolo. Sperimentato commiato — era stato l'incontro che gli avvocati Frana Sarno e Nicola Madia hanno avuto con Raoul Ghiani. Questi, ritornando in cella dopo una conversazione durata altre un'ora, aveva commentato: «I miei avvocati hanno fatto rinascere in me la fiducia, mi hanno detto che le sorprese portate nella causa sono così da a parecchie di chi che vorrà poi». Anche Giovanni Fenaroli aveva ritrovato la consueta sicurezza in se stesso: «Tutto ricomincia da capo — egli commentava — sono certo che l'avvocato Carnelutti non troverà nulla per far riconoscere la mia innocenza».

Né sebbene il pomeriggio dei protagonisti della vicenda — i due condannati all'ergastolo e l'assolto per insufficienza di prove — sia ormai rivolto al futuro, essi ancor oggi (e probabilmente lo saranno per molti dei prossimi giorni), si trovano nello stato di commozione eccessiva provocata dagli avvenimenti svoltisi nell'agghiacciante notte fra il 10 e l'11 settembre 1958 e dai terribili momenti in cui all'alba di domenica nell'aula della Corte d'Assise echeggiò la voce del presidente che dava lettura della sentenza, concludendo un'attesa che era durata 18 ore e mezzo.

Coincidenza strana: la data e la ora della decisione giudiziaria sono le stesse in cui 33 mesi prima l'orrore della morte straziò Maria Martirano. A quanto si suppone, il momento cruciale della conferenza delle opinioni dei giudici in camera di deliberazione coincise a delinearsi appunto intorno alla mezzanotte, negli istanti medesimi in cui poco più di due anni e mezzo prima in via Monte Velino veniva compiuto il delitto.

Il presentimento che la sentenza sarebbe stata drammatica cominciò a pesare nell'aula quando alcuni attenti osservatori interpretarono un silenzio eloquente. Alle 6,25 il presidente La Rua diede ordine che i tre imputati trasferiti a Regina Coeli alle 21 del mattino precedente, poco dopo che la Corte si era ritirata in camera di deliberazione, fossero ricondotti a Palazzo di Giustizia; poco dopo essi si trovarono nella piccola camera di sicurezza attigua all'aula. Lì apparve così venissero sottoposti a una meticolosa, attentissima perquisizione. Si trattò di un provvedimento regolamentare, con i cancellieri di case giudiziarie sono che esso viene attuato con particolare cura negli imputati nei confronti dei quali sia per essere pronunciata una pena di estrema gravità, di modo evitare che con una lametta di rasoio o con qualche arma di fortuna essi tentino un gesto disperato: o il suicidio o un'aggressione a qualche compagno di processo.

Il primo a cadere impressionato da codesto piccolo segno infausto è stato l'avv. Adamo Degli Occhi, difensore (nei casi dell'unico imputato verso il quale la decisione sarebbe stata favorevole. Il patrono, spinto da un moto affettivo, andò a cercare la straziata e la moglie di Carlo Inzolia, che, pallide come spettri, erano nella camera dei testimoni, e disse loro parole di conforto. Per quattro ore egli opera difensore, per un sentimento di compassione umana, indipendente da ogni naturale preoccupazione di strategia processuale, aveva continuato a far anima alle due povere donne.

La certezza che la parola terribile — ergastolo — sarebbe stata pronunciata fra poco, si cibe in ogni modo soltanto alle 5 del mattino, quando nell'aula arroventata dal superaffollamento e dalla tensione della lunghissima attesa, vennero introdotti Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia. Subito apparve evidente che erano state adottate misure eccezionali: il reparto degli imputati si gremì di carabinieri i quali si disposero in modo da isolare l'uno dall'altro i tre protagonisti del processo.

Trascorsero cinque minuti che parvero interminabili. Gli avv. Madia e Sarno, che tanta passione avevano prodigato nel difendere Raoul Ghiani, avevano intuito ciò che stava per accadere: il loro volto era terreo e mutilo di sudore.

Infine alle 5,3 echeggiò l'annuncio: «Entra la Corte». Gli occhi di tutti si fissarono sui giudici. Il primo di essi, il rag. Silvio De Bardi, il cui posto era accanto al P.M., aveva un'espressione grave, quasi come se il suo collega Paolo Fiore il terzo da sinistra) vicino al giudice togato Beniamino Fagnani. Fra l'uno e l'altro la maestrina Enrica Di Domenicantonio, alzare e tesa nonostante la massacrante fatica di oltre 18 ore di lavoro, aveva il volto (di solito rosa) sofferto di pallore. Riccardo Stasi, il giudice popolare alla sinistra del presidente, quello che aveva seguito il processo mantenendo la circostanza meticci, aveva il nodo della cravatta alquanto allentato: intima forse di un'accelerata partecipazione al dibattito avuta in camera di deliberazione. I segni della commozione o della solennità del momento si leggevano sul volto degli altri due giudici, Riccardo Saraco e Silvio Pimpinelli così come su quello del magistrato Fagnani.

Ma gli accenti della commozione echeggiarono con drammatica evidenza nella voce del presidente dottor Nicolò La Rua, sebbene egli, nel leggere rapidamente la sentenza, abbia avuto un tono basso, uniforme, quasi monotono.

Fenaroli e Ghiani alla parola «ergastolo» furono come folgorati; privo sguardo e apparentemente rivolgevano un'espressione terrificante: parevano trasformati in automi. Né vedevo aspetta parte aver subito modificazioni, quando quasi mezz'ora dopo furono accompagnati fuori dalla camera di sicurezza per ritornare a Regina Coeli. A nulla era valso la crisi di pianto cui si erano abbandonati durante il breve incontro con gli avvocati Sarno, Madia e Strina, in camera di custodia.

All'annuncio di essere assolto Carlo Inzolia reagì. Prorompe in singhiozzi, si aggrappò a uno dei carabinieri che gli erano accanto, appoggiando il capo sulla spalla di lui; gli vennero meno le forze; tre carabinieri lo sorressero, sollevandogli di affacciarsi a terra, e lo trasportarono di peso in camera di sicurezza. Qualche ora dopo si seppe da quelle folle di contrastanti emozioni egli fosse stato travolto: la gioia della libertà; il dolore e lo sgomento per la condanna del suo intimo amico Raoul; l'ansia terrorizzante in lui, così suscettibile ed emotivo, per il fatto che la formula dell'insufficienza di prove stenda un velo di dubbio sulla sua assoluzione.

Intanto tutto il dramma delle angosce e della disperazione che ogni grave processo scatena nei familiari degli accusati trovava una esemplificazione cruda, aspra, sconvolgente nel breve tratto di aula compreso fra il recinto degli accusati (ormai deserto) e i banchi dei testimoni. Carlo Ghiani, padre dell'accusato, durante la lettura della sentenza offerse il palco di un giovane avvocato che gli era accanto, e giù lo strinse forte in una morsa.

Poi disse: «Ho sentito che l'hanno condannato, ma non ho capito quale sia la pena». Nessuno osò dargli una risposta. Ma lui aveva capito. Cadde in un mutismo da cui nessuno riuscì a scuoterlo; sul volto immobile si notava un ritmico movimento automatico di muscoli fra la mandibola e la tempia. Luciano Ghiani cadde in delirio; la fidanzata, stringendolo fra le sue braccia, gli evitò di precipitare a terra. Quando ritornò in sé aveva l'occhio vitreo e il volto di un pallore mortale. Poco dopo, alla pensione dove era in attesa di notizie, la mamma se lo vide comparire dinanzi in quello stato; capì tutto e fu colta da una crisi di disperazione che più volte durante la giornata ha avuto paurose punte di urli.

Intanto paralizzato dallo sgomento e dal dolore erano anche la mamma e la moglie di Inzolia. Abbiamo chiesto loro: «Non piangono di gioia? Non sono contente? Carlo è libero». Ma smarrite e sconvolte l'espressione delle due donne mentre rispondevano: «Ci spiace per Raoul».

La sentenza era stata pronunciata da un'ora e nello stabile del presidente della Corte le luci ora ancora accese. Il dottor La Rua, con la collaborazione dell'attuale ed efficiente cancelliere dottor Nicolucci, stava concludendo in parte una faccenda che gli stava a cuore: superare tutte le formalità burocratiche per dar l'Inzolia avrebbe dovuto attendere tutto il pomeriggio la scarcerazione, e per ottenere che fosse rilasciato subito. Infatti il terzo imputato poteva uscire da Regina Coeli alle 9,30, riuscendo con uno stratagemma a notare i giornalisti e i fotografi che già erano all'appostamento dinanzi all'ingresso del carcere.

Mentre la «600» grigia del fratello Roberto partiva a tutta velocità e dava l'impressione che il liberato fosse a bordo di quella macchina, egli intanto se la stava indisturbato da un'uscita secondaria. Nella famiglia di amici ove avevano trovato ospitalità la mamma, la moglie e il fratello avvenne un incontro intenso per commozione e conflitto di sentimenti: la sorte di Raoul ha recato lo sgomento in casa Inzolia, velando in gioia per la scarcerazione di Carlo.

C'è un motivo per cui Carlo durante l'intero giornata di ieri ha cercato di evitare con indicibile cautela i fotografi. Egli ha venduto in esclusiva la storia e le immagini della sua assoluzione. Una goccia di risarcimento a parecchie dell'oceano di danni recatigli da questa angosciosa storia.

Nel pomeriggio, esaurite le incombenze della sua «narrazione esclusiva», ha incontrato alcuni giornalisti all'albergo ove risiede l'avv. Adamo Degli Occhi. Vestito di un abito a quadretti bianchi e neri, si è presentato in di morale e vivace, sebbene nel periodo carcerario abbia perduto venti chili. Gli abbiamo chiesto: «Intende riaprire il negozio? Che cosa sta progettando?». Ci ha risposto: «Spero solo di trovare un lavoro». E' energico ed ottimista. Questa è la sua forza.

Furio Fasolo

A Ferrara un appassionante spareggio tra due squadre famose

Il Novara è salvo: Triestina in C

La Lazio sconfitta in finale per 2-0

Alla Fiorentina la Coppa Italia

Zanetti ha realizzato al 112° minuto di gioco

Rete decisiva dei novaresi nei tempi supplementari: 2-1

Reti di Petris nel primo tempo e di Milan nella ripresa - Scialbo gioco dei toscani, fischiati dagli spettatori

Firenze, lunedì mattina.

Dopo venti anni la Fiorentina ha riconquistato la Coppa Italia, superando, nella finalissima di ieri, la Lazio con un goal per tempo.

E' questo, dopo il successo nella Coppa delle Coppe, il secondo titolo di prestigio che la squadra toscana, a conclusione di un deludente campionato, è riuscita a conquistare.

I due gol che contrassegnano il risultato, dicono della supremazia dei viola, ma non testimoniano una chiara superiorità di gioco: è accaduto, insomma, nei novanta minuti, che la maggior consistenza tecnica dei toscani, con Hamrin, Da Costa, e Petris in particolare, ha avuto ragione della pur attenta difesa dei laziali.

La Fiorentina ha chiuso la stagione non già fra gli applausi per aver conquistato la Coppa Italia, ma fra le bordate assordanti dei fischi dei propri sostenitori. La squadra gigliata ha comandato il vero l'incontro, ma non ha convinto per la povertà di gioco messo in mostra dai suoi avanti, tra i quali specialmente Milan è apparso impreciso, lento, svogliato. Hamrin, che era stato incluso in squadra all'ultimo momento malgrado l'incidente di alcuni giorni orsono, ha cominciato a gran carriera, poi s'è spento ed il suo diretto dribbling non è riuscito mai ad ingannare Eufemi che lo ha controllato benissimo.

Petris era riuscito a combinare ottime cose, in principio, poi s'è preso lasciato prendere dal nervosismo per i fischi ed ha perduto la testa punticchiando sloquanto: Da Costa e Michali spesso erano fuori posto così si è visto talvolta Robotti portarsi in avanti con veloci puntate.

Nei reparti arretrati, Castelletti è apparso fuori fase, Orsan giù di tono; si sono salvati Marchesi, Gonfiantini e Robotti. Su Albertosi, nessun commento, mai essendo stato impegnato in difficili interventi.

Della Lazio ben poco da dire. Inutile il gran lavoro di Ronzoni, Mariani, Franzini e Mattei (quest'ultimo di gran lunga superiore agli altri). Prini ha giocato sempre in copertura come battitore libero e non se l'è cavata male.

Ed ecco alcune note di cronaca. Subito all'inizio si sono un paio di manovre veloci degli avanti laziali, quindi una i «viola» a farsi minacciosi ed a passare in vantaggio. Scambio tra Hamrin e Petris, tiro secco, rasoterra dell'ala sinistra e Cei è battuto.

Sull'1 a 0 la Fiorentina non forza e la Lazio tenta di reagire con qualche spunto del giovane Franzini e del centravanti Ronzoni: quest'ultimo impegna Albertosi con due tiri da distanza ravvicinata. Sul finire del primo tempo, la Fiorentina torna a farsi pericolosa a lungo, su manovre di Hamrin, Petris e Da Costa, dove più volte intervenire.

Nella ripresa, dopo un breve periodo di azioni vivaci da parte dei toscani, il gioco scade di tono ed il pubblico disapprova, fischiando sonoramente. Al 20' un gran tiro di Petris, al volo, coglie in pieno la traversa e cinque minuti dopo Milan, sfuggito al controllo di due avversari, batte Cei per la seconda volta.

Subito dopo la fine della partita i giocatori della Fiorentina e della Lazio si sono stretti a centro campo dove il dott. Pasquale, presidente della Lega professionisti, ha consegnato ad Orsan la Coppa Italia ed a Janich il secondo premio, mentre la banda dei vigili urbani di Firenze intonava l'inno nazionale.

Complimentati dai dirigenti viola (sia dal consiglio direttivo che da quello tecnico) i giocatori gigliati hanno successivamente compiuto di corsa un giro del campo mentre Orsan mostrava al pubblico la Coppa vinta.

Fiorentina: Albertosi; Robotti, Castelletti; Gonfiantini, Orsan, Marchesi; Hamrin, Michèli, Da Costa, Milan, Petris.

Lazio: Cei; Molino, Eufemi; Carosi, Janich, Carradori; Mariani, Franzini, Ronzoni, Prini, Mattei.

Arbitro: Rigato.

m. g.

Vani attacchi dei piemontesi nel 1° tempo - Un rigore negato - Il medico sociale del Novara sviene per l'emozione

DAL NOSTRO INVIATO

Ferrara, lunedì matt'na.

Il Novara ce l'ha fatta, ci sono voluti i tempi supplementari e anche un pizzico di fortuna ma ce l'ha fatta. Ha battuto la Triestina per 2 a 1 al termine di una emozionante e drammatica partita e ha conservato il diritto di rimanere in serie B. Non c'è nulla da obiettare sul risultato di questo spareggio, ma sulla Triestina che passa in C sarebbe ingiusto infierire. La squadra giuliana, dopo un'annata di tristi vicende, ha concluso in modo ancora più triste la sua stagione, ha perso la partita più importante e dirigenti, tecnici, giocatori e tifosi sono tornati ieri sera a Trieste con l'amarezza nel cuore.

Non è questo il momento di parlare di responsabilità, è certo comunque che qualcosa non ha funzionato nel complesso ingranaggio della società. La partita di ieri non è che un episodio, importantissimo se vogliamo, ma pur sempre un episodio, dal quale però è apparso come i guai della squadra rossoalabardata sono assai profondi; manca il gioco, mancano i giocatori, non c'è che un po' d'ardore, difetta la tecnica e, specialmente, manca una guida. D'accordo che una partita non può fare testo di giudizio, ma quella di ieri ha purtroppo significato e la Triestina, che solo qualche anno fa era in serie A, precipita ora in C, con le conseguenze facilmente immaginabili.

Ai giuliani l'augurio di un pronto ritorno, al Novara le logiche congratulazioni e l'avvertimento che lo scampato pericolo serva di lezione per domani. Perchè non si può sempre rischiare fino all'ultimo istante, sperando nella buona sorte: il campionato di B ha particolari esigenze e pone i dirigenti di fronte a precise responsabilità. Nell'euforia del successo si facciano piani di lavoro tendenti al potenziamento della formazione. Così non può continuare.

Ma veniamo alla partita e alle sue mille emozioni, alle speranze e ai timori della vigilia, alla gioia dei vincitori e alla disperazione degli sconfitti. Trentotto giornate di gare non erano bastate per stabilire anche in linea retrocedente in C: c'è voluto questo spareggio, che si è concluso soltanto dopo i tempi supplementari.

Faceva caldo, ieri, a Ferrara, un caldo torrido, da estate piena. Le squadre sono scese in campo agli ordini di Jonni. Formazioni senza novità. Molti i tifosi da Trieste, molti e rumorosi, a cui facevano riscontro sparuti gruppi di novaresi aiutati da un trombettiere che a tutti painava [illegible] *la carica. Fin dalle prime battute il Novara fosse meglio impostato che non la Triestina: giocava bene Zeno mezz'ala arretrata, regista della manovra era il solito vecchio Bairo (trentatrè anni compiuti), felice negli interventi Zanetti, scattante anche se controllatissimo Mentani.*

La Triestina, di contro, faceva ben poco: qualche rudezza dei suoi difensori, un Trevisan pratico, un Demenia dinamico e volonteroso. Non parliamo di manovra o di tecnica. Del resto, la posta in palio era troppo importante perchè si potesse pensare al calcio. Ci voleva il pratico, e soltanto il Novara sapeva fare questo. La prima mezz'ora ha segnato un vero dominio dei piemontesi. Il goal pareva nell'aria, ma non veniva mai. Al 13', Luison ha risposto con una parata stupenda ad un tiro al volo di Mentani. Seguirono calci d'angolo, l'ala Bramati, in ottima posizione, ha tirato di quel tanto da permettere a Luison di salvare una situazione quasi disperata.

Tanto gioco, ma nessun goal. E il primo tempo si è chiuso così su uno 0 a 0 veramente inglorio. Ripresa con gente ormai affaticata; a qualche accenno d'attacco dei triestini rispondevano manovre più continue degli azzurri, che con il passare dei minuti perdevano però vigore, anche per un grosso infortunio (distorsione al ginocchio destro) lamentato dall'ala Micheletti. Al 30', De Grassi non poteva che respingere coi pugno un nuovo assalto dei piemontesi: si era in piena area di rigore. Jonni (vecchio maestro di arbitraggio) era coperto, ma ha ugualmente intuito che qualcosa non era andato secondo il regolamento, ha guardato il guardialinee, in ottima posizione, ma il suo collaboratore ha fatto finta di... non avere visto nulla. Il rigore evidentissimo è rimasto così inpunito.

Pochi minuti dopo il centravanti triestino Demenia ha colto il palo con un tiro improvviso, e doveva essere questa l'inizio di una certa pressione dei giuliani, che seguivano al 25' Mantovani-Demenia-Trevisan, il tiro di quest'ultimo era veramente imparabile per Luna: Triestina 1 Novara 0. La reazione dei piemontesi è stata immediata, è avanzato Bairo, Zeno ha lasciato la posizione di prudente copertura fino allora tenuta, e in pochi minuti il pareggio: azione dello «scoppo» Micheletti, cross, Luison non prendeva la palla che Galimberti di testa buttava in goal: 1 a 1.

Occorrevano i tempi supplementari per la decisione. I giocatori non avevano più la forza di correre, la tensione e l'impegno li portavano a volte a qualche fallo, alcuni (nuovera [illegible] *soprattutto) venivano bloccati da crampi. E bisognava infatti giungere a Bramati, spostato a destra, cross lungo in area vuota... Spaniava Zanetti, il terzino, è solo di fronte a Luison, il portiere ha tentato l'uscita, proprio mentre Zanetti colpiva di testa: parabola giusta, palla in rete. Era il goal della vittoria, il goal che dava al Novara il diritto di rimanere in B, mentre condannava i triestini, che non avevano proprio più forza per reagire. Il dott. Fortina, medico sociale degli azzurri, che da alcuni anni accompagna la squadra novarese, sveniva al bordi del campo. Ci voleva un altro medico per rianimarlo. Poi la fine.*

Acrobatico colpo di testa di un novarese nell'incontro con la Triestina (Telefoto)

Giulio Accatino

NOVARA: *Luna; Zanetti, Milano; Tosto, Udovicich, Bolzoni; Micheletti, Sena, Mentani, Galimberti, Bramati.*

TRIESTINA: *Luison; Bernardi, Brach; Sadar, Larini, De Grassi; Montovani, Fecchi, Demenia, Trevisan, Fortunato.*

Arbitro: Jonni di Macerata.

L'Italia semi-professionisti supera a stento il Lussemburgo: 1-0

Modena, lunedì mattina.

Dopo un primo tempo giocato da parte italiana all'insegna della velocità, la partita tra le squadre della Lega nazionale semi-professionistica e del Lussemburgo è scaduta nella ripresa ed è finita tra le sonore bordate di fischi del circa cinquemila spettatori presenti (ieri pomeriggio al «Braglia»). La squadra di Gallizzi ha messo in mostra una maggior classe individuale ed un più tecnico gioco di squadra, mentre il Lussemburgo, che ha giocato «da fermo» per tutto l'arco dei novanta minuti, ben poco ha fatto vedere dal punto di vista tecnico; solo la mezz'ala sinistra Vindivinit è emerso dal grigiore generale, Hoffman al portiere.

L'Italia ha prevalso con tutta facilità, segnando una sola rete al 28' del I tempo ad opera di Torrilla, che insieme a Cloni, Bellomo, Chirico e Gallani è stato uno dei migliori in campo. Nella ripresa il gioco è calato di tono e la stanchezza del Campionato nazionale conclusosi si è fatta sentire nei muscoli degli atleti italiani, che hanno vivacchiato fino alla fine dell'incontro, mai impressionati dai «russi» del Lussemburgo, che solo in rarissime occasioni hanno impegnato Cassani.

L'unica rete della giornata è stata al 15' del primo tempo, dopo che s'era già chiaramente delineata la prevalenza degli azzurri. Cloni ha servito Ribecchini, che ha crossato al centro. Schneider ha sbagliato l'intervento e Torrilla ha raccolto e scagliato con facilità da pochi metri.

Lussemburgo: Hoffman; Brenner, Brosius; Schneider (Yann), Liuzzi, Konter (Zambon); Winandy (Zangarini), Cirelli, May (Schneider), Vindivinit, Schmidt.

Italia: Cassani; Cattani, Colombo; Gori, Chirico, Cloni; Bravi, Spanio (Ribecchini), Torrilla, Bellomo, Ribecchini (Spanio).

Arbitro: signor Joseph Gasd della Federazione svizzera.

Iniziate ieri a Torino le gare della «Racchetta d'Oro» Cinzano

Si è iniziate ieri, sui campi del Circolo della Stampa-Sporting, il Trofeo Racchetta d'Oro Cinzano, riservato ai tennisti ed alle tennisti di terza categoria (fino a +15/2) ed ai non qualificati. Il gran numero degli iscritti (altre cento) sia a dimostrare come questa manifestazione, che ha scopi di propaganda, abbia raggiunto, alla sua seconda edizione, una notevole risonanza. Si sono disputati ieri i primi due turni di singolare: poche le sorprese, tutti i migliori si sono qualificati per la prova successiva.

Italia-Argentina a Firenze

Sedici convocati per la Nazionale

La probabile formazione: Albertosi; Robotti (Losi), Castelletti; Bolchi, Sarti, Trapattoni; Mora, Lojacono, Brighenti, Sivori, Stacchini (Corso)

Giovedì sera alle ore 21 si disputerà allo stadio comunale di Firenze il confronto internazionale di calcio tra le rappresentative ufficiali d'Italia e di Argentina. La partita non verrà trasmessa per televisione in ripresa diretta ma andrà in onda sui teleschermi alle ore 23, per registrazione. Tutto il «match» sarà invece radiotrasmesso in cronaca diretta.

Per la gara con i calciatori argentini sono stati convocati ieri sera presso il centro tecnico-federale di Coverciano, a disposizione del selezionatore unico Giovanni Ferrari, i seguenti giocatori:

Fiorentina: Albertosi, Castelletti, Marchesi, Robotti; Inter: Bolchi, Corso;

Juventus: Mora, Sarti, Sivori, Stacchini;

Milan: Salvadore, Trapattoni;

Roma: Lojacono, Losi;

Torino: Vieri;

Sampdoria: Brighenti.

Divisi per ruoli gli atleti convocati si presentano così: portieri: Albertosi e Vieri; terzini: Robotti, Castelletti, Losi; centromediani: Sarti, Salvadore; mediani: Bolchi, Marchesi, Trapattoni; ali: Mora, Stacchini, Corso; mezzali: Lojacono, Sivori; centravanti: Brighenti.

A dirigere la partita è stato chiamato l'arbitro francese Marcel Bois, che sarà coadiuvato dai segnalinee, pure francesi, Eurdekian e Raynard. La comitiva argentina sarà a Roma domani ed è guidata dal presidente della federazione calcistica. Ne fanno parte ventidue giocatori: Alvarchi, Artime, Blanco, Boggio, Carbatta, Errea, Gonzales, Grigiuol, Guidi, Marzolini, Navarro, Onega, Pando, Ramaciotti, Ramos Delgado, Roma, Rossi, Sacchi, Sanfilippo, Simeone, Sosa, Vidal.

La rappresentativa italiana, se non si verificheranno sorprese dell'ultimo momento, dovrebbe affrontare gli argentini in questo probabile schieramento: Albertosi; Robotti (Losi) Castelletti; Bolchi Sarti Trapattoni; Mora, Lojacono, Brighenti, Sivori, Stacchini (Corso).

Il primo spareggio per la salvezza in serie A

Clamorosa vittoria a Bologna del Lecco contro il Bari: 4 a 2

Quindicimila spettatori - Emozionante serie di goals nella ripresa - Conti praticamente fermo per un incidente al 25' - Infortunati anche Rossano e Abbadie

Dal nostro corrispondente

Bologna, lunedì matt.

Ardente di agonismo, ma tecnicamente povero, con un gioco arruffato, proprio da disperati, il primo degli spareggi per la permanenza di serie A ha visto sugli spalti del «Comunale» oltre 15 mila spettatori, e quasi tutti di parte barese e lecchese. Lo Stadio è sempre stato ribollente d'incitamenti e di grida: uno spettacolo davvero insanuoto per Bologna.

Il Lecco ha mantenuto una maggiore freddezza e, per quanto approssimativamente, la sua caratteristica di gioco in contropiede. Più organico e risoluto, il Lecco non ha davvero faticato ad imporsi, dopo essere stato raggiunto sull'1-1.

Ed ecco un po' di cronaca. Al 21' un passaggio corto di Tagnin a Seghedoni è intercettato da Abbadie che finta, si porta in avanti, colpisce male, ma la palla finisce egualmente in rete a fil di palo. Il pareggio del Bari avviene al 3' della ripresa con un colpo di testa di Catalano. Savioni al 15' lanciato in contropiede, realizza di tallonamento di Mazzoni e spara fortissimo dal limite: tiro imparabile. Il vantaggio, il Lecco sfrutta la sbandata barese, ma ancora in contropiede porta a tre le reti, al 18'. Lungo passaggio di Dusioni ad Arienti, che si infila nel largo varco barese, imbecca Gilardoni e il tiro viene intercettato, ma non trattenuto da Mas. Sembra fatto, ma il Bari non ci sta. Al 21' intesa Cicogna-Tagnin, con tiro sbagliato di quest'ultimo: irrompe Erba scavalcando in rete. Da registrare una traversa di Savioni al 22'; infine, al 30', ultima rete dei baresi. Abbadie passa a Savioni, che appoggia ad Arienti e scatta in avanti; riceve nuovamente la palla, Savioni, in area, mentre i difensori reclamano il fuorigioco, può realizzare.

e. m.

LECCO: Bruschini; Facco, Carbarelli; Gotti, Panzeri, Dusioni; Savioni, Galbiati, Abbadie, Arienti, Gilardoni.

BARI: Mezzi; Bercari, Romano; Tagnin, Seghedoni, Mazzoni; Cicogna, Catalano, Erba, Conti, Rossano.

Arbitro: Bonetto di Torino.

Sul campo neutro di Alessandria l'ultimo confronto di Serie D

La Sestrese supera il Cuneo (2-1) e lo condanna alla retrocessione

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì mattina

Alla fine dell'incontro Ghiandi e Rey sono scoppiati a piangere. Per il primo erano lacrime di gioia: con due reti, una delle quali segnata proprio alla scadere del tempo, il centravanti ligure ha assicurato alla Sestrese Darin la vittoria sul Cuneo, nella partita di spareggio decisiva ai fini della retrocessione o della permanenza in serie D. Rey, l'unico migliore che si è visto ieri sul campo Moccagatta, piangeva di sconforto. A metà è stato lo stesso tormento, la sua carriera chiusa di portiere la squadra piemontese alla vittoria; un po' per sfortuna, un po' per qualche grossolano errore di alcuni dei suoi compagni, il Cuneo non è riuscito a vincere la partita più importante di tutto il campionato.

I biancorossi avrebbero potuto chiudere il primo tempo con almeno due goals di vantaggio, se perlomeno avessero avuto gambe d'assalto anche nelle loro condizioni. Ha iniziato la serie delle occasioni pericolose lo stesso Rey tirando da pochi metri addosso al portiere. Ai cuneesi manca l'opportunista che al 27' e poi dal 35' ha sciupato nel modo più banale due ultimi passaggi, il primo di Rey, il secondo dell'ala destra Fenocchio; è quanto poi di buono di Parodi che, in una mischia in area della Sestrese, si è trovato improvvisamente con il pallone tra i piedi e in porta sguarnita di fronte a lui: un attimo di indecisione e subito gli ultimissimi un difensore mancato che riuscì a salvare un goal che pareva già fatto. Durante questi primi minuti poche furono le azioni offensive dei liguri e tutt'altro che pericolose. Poi d'improvviso la loro prima rete: Ghiandi sfruttava un errore della difesa biancorossa e del suo stesso compagno di squadra Grillo, col il suo tiro si infilava sulla sinistra del portiere.

Per i piemontesi fu un brutto colpo. Infatti gli numerosi spettatori, giunti da Cuneo con un comune stendardo per sostenere la loro squadra, i biancorossi attaccarono a lungo e senza fortuna nei primi minuti della ripresa. Sembrava che non dovessero giungere al pareggio, invece vi riuscirono al 31' su punizione. Rey, anziché tirare direttamente a rete preferiva passare a Dutto che, con un bellissimo tiro all'incrocio dei pali, batteva imparabilmente Ciacciarelli.

La partita si fece allora più equilibrata: i giocatori delle due squadre davano l'impressione di essere sopraffatti dall'emozione, di temere che un goal improvviso potesse compromettere l'esito di tutta un campionato. Si profilava la minaccia dei tempi supplementari, poi, ad un minuto dalla fine la seconda rete dei liguri: Balzetta batteva una punizione dal limite. Allora riuscì a reagire, entrava in corsa Ghiandi e tutto fu deciso.

Con questo acquisto il Cuneo ha lasciato il fondo di una brutta crisi: ha scontato le colpe e gli errori della fase conclusiva del torneo. Due anni or sono i biancorossi erano in lotta per il quarto posto di classifica: una serie consecutiva di insuccessi, dovuti in parte agli infortuni di qualche titolare, li aveva ricacciati nelle posizioni di coda. Una parabola discendente che ieri purtroppo non è stata interrotta.

Un ringraziamento sincero vogliamo alla Sestrese Darin, la lotta per non retrocedere dall'inizio del girone di ritorno, i liguri ultimamente non hanno più perso battute: un successo dopo l'altro, che quasi li aveva portati in salvo senza bisogno di spareggio. Domenica scorsa ad otto minuti dal termine in compagnia di Algisini conducevano per 2-0 sul Finale, una vittoria che sembrava già certa e che avrebbe significato per la squadra la salvezza matematica. La partita finì in parità, ed il Finale seguì l'ultimo goal al 44', su un tiro di punizione da quaranta metri. Ma la fortuna sbilanciava forse ad un primo di giustizia: ieri ci è stata amica ed ogni invece ci sorride; i liguri lo hanno conquistato con gioia.

p. gasc.

CUNEO: *Albaro; Riasa, Cane; Pilato, Belsiore, Fecchi; Fenocchio, Parodi, Franceschina, Dutto, Rey.*

SESTRESE DORIA: *Giacomelli, Parmigna, Rossi; Molinari, Magliani, Pastorino; Bagnara, Zanier, Ghiandi, Malnetto, Grillo.*

Arbitro: Negri di Monza.

Il Borgomanero in serie D

Il Borgomanero, vincitore del campionato dilettanti prima categoria girone A, pareggiando ieri 12-21 sul campo del Cinzano, primo classificato nel girone B, si è assicurato l'ingresso in serie D. Domenica scorsa infatti, nella partita di andata, la squadra novarese aveva sconfitto la rivale per 3-0.

3° COMUNICATO SARTI-FYNSEC

LE "COMBINES SCANDALOSE"

Le critiche del Giro d'Italia sono piene d'inchieste, d'accuse, di smentite e controaccuse su sospetti accordi tra squadre di differenti bandiere, ai danni di altre squadre. Si fanno congetture contraddittorie e romanzesche, mentre il «tifo» non aiuta a rispettare l'obiettività, ed talvolta l'educazione.

Ci sembra ingiusto mettere in discussione con leggerezza la lealtà di atleti come: Anquetil, Gaul, Van Looy ed altri, che continuamente compiono imprese e danno prestazioni sportive non certo inferiori a quelle realizzate dai più celebri campioni di tutti i tempi.

L'indagine sulle eventuali irregolarità spetta agli organizzatori ed agli enti sportivi preposti. Si può star certi che, occorrendo, non esiterebbero a fare giustizia: a Bari hanno dimostrato con i fatti di non meritarsi la sfiducia degli scandalisti.

DISTILLERIE LUIGI SARTI & FIGLI
Bologna

Gli sportivi potranno scrivere i loro giudizi al nostro reparto sportivo, su cartolina postale, possibilmente non più di 60 parole.

LO SQUADRONE DELLA CARICA

la più forte compagine ciclistica del mondo ha conseguito anche nel 1961 le seguenti vittorie:

Gran Premio di Monaco (De Roo)
Gran Premio di Frejus (Graczyk)
Parigi - Nizza (Anquetil)
"Criterium National" Montlhéry (Anquetil)
Circuito di Saint Claud (Stablinski)
Circuito di Roquevairoise (Stablinski)
"Tendicollo di Forlì" (Anquetil)
"G. P. Ciclomotoristico delle Nazioni" (Graczyk)
Giro della Svizzera Romanda (Rostollan)

GIRO D'ITALIA
Tappa a cronometro Castellana Grotte-Bari (1° Anquetil)
Tappa Bari-Potenza ANQUETIL ha conquistato la MAGLIA ROSA

bevete SARTI special FYNSEC vi dà la "carica"!

Il nostro corridore che non era tra i grandi favoriti si è meritatamente affermato

Pambianco trionfa nel "Giro d'Italia,,

1° Pambianco
2° Anquetil a 3'45"
3° Suarez a 4'17"
4° Gaul a 4'22"

ENTUSIASMO DI FOLLA PER LA MAGLIA ROSA

Il ciclismo italiano ha trovato un campione

Battuti senza scuse gli assi stranieri - Solo Gaul può invocare l'attenuante dell'abolizione della super-tappa con il Gavia e l'arrivo in salita

Da uno dei nostri inviati

MILANO, lunedì mattina.

Girava, Pambianco, sulla pista del Vigorelli, vestito di una maglia rosa fiammante, con in braccio un gran mazzo di fiori, gli occhi incredibilmente chiari arrossati, quasi a rasserenare il sottile velo delle lacrime. Il romagnolo andava piano piano, si godeva, ultimo per ultimo, la gioia del trionfo e la folla era lì in delirio, pareva quasi d'esser tornati per incanto indietro negli anni, quando il ciclismo trasalnava all'entusiasmo, la folla era in delirio, aveva visto uno dei nostri, un ragazzo caro, educato, simpatico e modesto. Un ragazzo che era riuscito a raggiungere il successo solo contro tutti, alla fine di una lotta a tratti cattiva, la lotta dei campioni, stretti insieme dai legami dei loro egoistici interessi, contro l'outsider, contro il tipo a sorpresa che veniva a sconvolgere d'improvviso i troppo facili piani maturati a tavolino.

Una vittoria bella, meritata, ineccepibile. Pambianco ha avuto dalla sorte un unico dono, il cambiamento del tracciato della supertappa. Gaul, forse, se allo Stelvio si fosse aggiunto il Gavia e l'arrivo in salita a Passo Resia, avrebbe raggiunto l'obiettivo di una vittoria da extremis. Concediamo al piccolo lussemburghese l'attenuante dell'imponderabile, che gli ha, per forza di cose, tarpato le ali al momento opportuno; ma non per questo, il trionfo di Pambianco perde una briciola del suo valore: il ragazzo di Bertinoro, con il suo coraggioso atteggiamento, spesso sostenuto dalla vivace polemica di chi avverte di giocare le sue carte in un gioco irto di pericoli, ha dato respiro ed interesse all'intera vicenda del Giro, ancora una volta dimostrando come, nel ciclismo, i pronostici abbiano spesso il destino di intristire in brutte figure.

Pambianco, alla partenza da Torino, era una figura piuttosto sbiadita, confusa in mezzo al gruppo, dove facevano spicco personaggi di gran nome. Dopo un inizio pieno di promesse, caldo il giorno dell'arrivo a Taranto, e lo prese allora una gran voglia di ritirarsi, di dar un addio alla corsa, di scomparire dalla scena. Tenne duro, stringendo i denti, soffrendo, piangendo in silenzio pene d'inferno. Guai durante la gara, divenne Maglia rosa a Firenze, solto l'uragano, ed i «grandi» lo lasciarono fare con un sorrisetto di superiorità: una volta o l'altra il romagnolo sarebbe stato infatalmente costretto ad arrendersi, le montagne, ad esempio, mai gli erano state troppo amiche.

Il Giro continuò il suo cammino vagabondo, la sua storia, come ogni storia, prese a tessere la trama pettegola di cento discussioni e di cento bisticci. Gli assi, specie gli assi stranieri, s'erano uniti in un patto di discreta alleanza, Van Looy metteva la sua classe e la sua squadra al servizio di Anquetil, perché Pambianco, sfidando la logica, continuava a resistere. Si gridò allo scandalo, e, se nell'accusa, secondo il nostro punto di vista, ci fu un'esagerazione a tinte eccessivamente patriottarde, pure l'accordo significava qualcosa di preciso e di importante, l'accordo, anche rappresentando una semplice comunità d'interessi, voleva dire che il ragazzo italiano era più forte del previsto, incuteva rispetto, metteva un po' di paura.

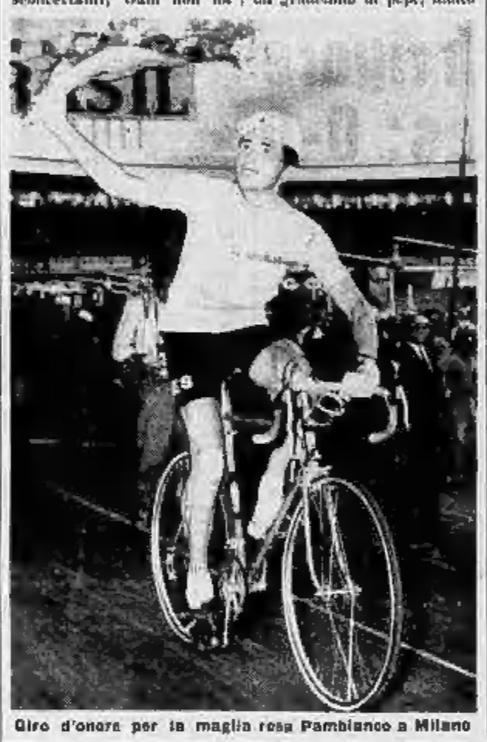
Aspettavano tutti il suo crollo, la sua crisi veniva data per certa. Il giovanotto, invece, ebbe il coraggio di resistere, il coraggio e l'abilità, sabato, nella supertappa del Pennes, del monte Gavia e dello Stelvio, non sarebbero stato sufficienti, le doti di cuore, sabato erano necessarie, le qualità di una classe viva e reale. Pambianco, queste qualità, le possiede, le ha adoperate con slancio e con intelligenza, non si è lasciato tradire dall'ansia e dall'emozione. Alla resa dei conti, ha raggiunto il bersaglio, in modo netto, in modo lesto, senza trucchi e senza aiuti illeciti.

La classifica del Giro del Centenario è onesta, non racconta frottole, scala i valori secondo un'assoluta giustizia, i personaggi sono messi in fila, Pambianco, Anquetil, Suarez, Gaul, Carlesi, Junkermann, Van Looy, Van Tongerlen, Brugnami, Defilippis, Massignan, Battistini, proprio per ordine di merito — a ciascuno il suo, in questo ciclismo moderno che è quello che è, privo ormai di un Coppi o di un Bartali, di un Bobet o di un Kubler, capaci di svettare su ogni condizione avversaria, Anquetil ha dato il possibile, ma una volta di più, s'è visto costretto a cedere oltre quota 3000 per naturali difetti di respirazione, che gli negano la resistenza alle sforzo sugli alti colli; Suarez ha il vantaggio di un'azione mediocritas che garantisce sempre un discreto rendimento, senza alti e bassi sconcertanti; Gaul non ha trovato salite a sufficienza per emergere; Carlesi e Junkermann sono bravi sì, ma non bravissimi; Van Looy è un accidente di irresistibile fuoriclasse, che manca però del raziocinio indispensabile per imporsi in una prova a tappe.

Sui due piatti della bilancia, le rivelazioni e le delusioni. Battistini è senza specia per Taccone, che è un granellino di pepe, molto bravo in montagna, un appisolino (un po' in sordina) per Van Tongerlno, per Brugnami, per Fontana e per Balmamion, a tratti svelti e combattivi, a tratti apatici e sbiaditi, qualche incertezza a giudicare il comportamento di Defilippis, spentosi nella fase definitiva, quando s'erano accesi su di lui le più brillanti speranze, pallide verso per Massignan e per Battistini, nettamente al disotto delle previsioni.

Tiriamo le somme: bello o brutto, insomma, il Giro del Centenario? Bello, perché lo ha visto l'atleta di maggior merito, bello, ma con qualche pecca. Centosettanta concorrenti al via, tanto per cominciare, sono troppi, confondono le idee, fa un marasma fatto di parecchie sciatterie. E gli organizzatori, se hanno dovuto legarsi ad un determinato tipo di percorso per le esigenze celebrative del Centenario dell'Unità d'Italia, devono per il futuro preoccuparsi dei capricci della stagione, in modo che il programma resti tale e quale come annunciato alla vigilia. In queste periodo della stagione, alcuni valichi delle Alpi sono eterne fonti di dubbio, qualche volta si passa, qualche altra volta no. Il «tira e molla» crea magari un'atmosfera di «suspense» che giova a determinare ansia ed interesse, ma, ad insistere, la corda si rompe. Nascono equivoci, che è meglio evitare. Così come, secondo noi, è meglio non calcar troppo la mano nel sollecitare gli istinti di nazionalismo spinto che dormicchiano in ogni folla. Tutti gli atleti, ma proprio tutti, hanno diritto all'uguale rispetto. Meglio, se vince «uno dei nostri». Ma bisogna imparare a mantenere il proprio incitamento nei limiti del ragionevole. Certi cartelli che abbiamo letto ai bordi delle strade d'Italia, gli stranieri certo non li meritavano.

Gigi Boccacini



Giro d'onore per la maglia rosa Pambianco a Milano

Da uno dei nostri inviati

MILANO, lunedì mattina.

Il Giro d'Italia si è concluso come era incominciato: un successo di Miguel Poblet nel «trittico trionfale» della giornata inaugurale a Torino, altro sprint vittorioso dello spagnolo nel «volatone» conclusivo di ieri pomeriggio al velodromo Vigorelli di Milano. L'uno e l'altro epilogo hanno avuto ben poco peso sulla corsa, ma hanno costituito tuttavia un prologo ed un'appendice necessari: come ci voleva un «lever de rideau» che desse un nome alla prima maglia rosa del Giro del Centenario, così era indispensabile la tradizionale passeggiata finale fino a Milano per permettere a tutti di applaudire lungo la strada Arnaldo Pambianco, il trionfatore a sorpresa della corsa.

Lasciata Bormio ieri mattina alle 11 dopo una sgradita sorpresa — ignoti vandali notturni avevano asportato le targhe di molte macchine al seguito e forato pure parecchi pneumatici — l'ultima tappa del Giro d'Italia si è incamminata senza fretta verso Milano. Una marcia lenta, in plotone compatto, ma non del tutto monotona: la consapevolezza di trovare, al termine della fatica, il traguardo finale del Giro, accendeva di inaspettati stimoli i corridori, da quelli come la Maglia Rosa, come Anquetil, come Suarez, come Brugnami, che dal Giro avevano tratto le loro brave soddisfazioni, a quelli come Massignan, come Battistini, come Defilippis, che avevano accusato una penosa sconfitta.

Una marcia tranquilla, insomma, una specie di chiusura distensiva dopo tante fatiche. A mantenere la lotta non ci si è provato nessuno, ché il tacito accordo della «non belligeranza» all'ultimo giorno costituiva un vincolo morale per tutti. Interrotta appena dalle volate per i traguardi tricolori di Como e di San Fermo della Battaglia, vinti rispettivamente da Stablinski e da Massignan, il trasferimento dei novantadue concorrenti rimasti in gara verso Milano, si è svolto in una cornice quasi contenuta di folla, che ha entusiasticamente applaudito sia Pambianco che gli avversari da lui battuti.

Poi, a Milano, la corsa si è riscaldata all'epilogo previsto del «volatone» generale sulla pista del Vigorelli. Ma, che fosse poi tanto previsto anche la vittoria di Miguel Poblet davanti al fortissimo campione del mondo Van Looy, proprio non possiamo dirlo: le posizioni nella volata, con tre gregari della Faema ottimamente piazzati per tirare la sprint al loro capoquadra, erano tutt'altro che favorire nettamente Van Looy. Eppure Rik, entrato in pista sulla ruota di Poblet finita da Bruni, dopo un ottimo scatto che gli aveva permesso di guadagnare leggermente terreno, si è fatto incredibilmente rimontare negli ultimi metri dallo spagnolo. Dietro ai due rivali si sono piazzati nell'ordine: Bruni, Barti, Pellegrini, Chiodini, Zamboni, Sarpellon, Giusti e Arienti e poi tutti gli altri col tempo del vincitore.

La folla immensa ed entusiasta del Vigorelli ha comunque calorosamente applaudito sia Poblet che Van Looy (fischiando invece poco generosamente Anquetil) ed è scoppiata poi in un'autentica ovazione quando il trionfatore del Giro Arnaldo Pambianco ha ricevuto dall'attrice americana Joan Crawford — presente sul prato [illegible] alla collega italiana Anna Proclemer e all'attore Giorgio Albertazzi — il mazzo di fiori tradizionale (che ha quasi subito trasferito nelle mani della graziosa fidanzata). Ad una delle porte del velodromo intanto un'ansiosa signora abruzzese chiedeva insistentemente di entrare: voleva abbracciare suo figlio, ma quelli del servizio d'ordine erano restii a lasciarla passare. Per interessamento di alcuni giornalisti mamma Taccone ha potuto infine essere accompagnata sul prato e abbracciare, davanti a molte migliaia di persone, il suo piccolo Vito, trionfatore nel Gran Premio della Montagna e rivelazione del Giro 1961.

Nel paio dei radio e telecronisti abbiamo incontrato un personaggio di eccezione: Alfred De Bruyne, in veste di telecronista delle tv belga. Il corridore della Baratti, dovrà essere operato fra una settimana per vedere di riacquistare la perfetta efficienza fisica dopo la nota caduta. Se tutto andrà bene, Fred tornerà a correre, se no il suo mestiere sarà quello di telecronista sportivo.

Il Giro è appena concluso e già si incomincia a parlare del Tour. Marcel Bidot [illegible] C. T. dei Professionisti [illegible] in accordo con il Consiglio del Professionismo, risolverà la questione dell'accompagnatore per la squadra che andrà in Francia e designerà probabilmente anche i componenti della squadra stessa. Gli orientamenti generali parlano di una formazione con Nencini, Pambianco, Massignan, Battistini, Carlesi, Ronchini, Brugnami e completata da altri singoli corridori. Resta però da vedere se Pambianco, dopo la vittoria nel Giro d'Italia, confermerà il suo «alto» e se Battistini, che ieri ha manifestato l'intenzione di dichiarare forfait, riuscirà a imporre il suo punto di vista o cederà alle molte pressioni che gli verranno fatte. Per Pambianco, comunque, una decisione, in un senso o nell'altro, è già attesa per oggi.

Gianni Pignata

Secondo la tradizione, tutti insieme nell'ultima tappa

Poblet nella volata finale supera Van Looy a Milano

Joan Crawford e Anna Proclemer tra gli spettatori - Commovente abbraccio della mamma di Taccone al figlio - Battistini forse rinuncia al Tour

Esultanza dello spagnolo Miguel Poblet vittorioso alla sprint davanti a Van Looy (a sinistra) sull'ultimo traguardo al Vigorelli di Milano

Nel campionato di società superato di soli 48 punti il C. S. FIAT

Berruti porta al successo gli atleti delle Fiamme Oro

Il campione olimpionico ha vinto i 100 metri ed ha dato un contributo decisivo alla staffetta - Buone prove di Mazza, Meconi, Sommaggio, Cavalli e Martini

Dopo due giornate di gara sarrattissima, gli atleti del Gruppo Sportivo Fiamme Oro di Padova hanno prevalso di misura 48 punti di vantaggio) sul Centro Sportivo Fiat nel campionato italiano di società, ieri sera, sul prato del campo grande dello Stadio comunale torinese. I ragazzi in tuta amaranto hanno esultato per il quinto scudetto consecutivo. Il C. S. Fiat ha lottato al massimo delle sue possibilità, ad eccezione di lievi *défaillances* in qualche gara, e può consolarsi con la sicurezza della rivincita nel prossimo anno, quando la formazione avversaria sarà priva dell'apporto determinante di Livio Berruti il quale — la notizia è nota da tempo agli appassionati dell'atletica leggera — rientrando a Torino dovrebbe passare allo stesso C. S. Fiat.

Dopo le gare di sabato, dominate dalla eccezionale prestazione di Carlo Lievore che vinse la gara del giavellotto con un lancio di metri 84.36, ieri allo Stadio comunale la lotta fra Fiat e Fiamme Oro ha raggiunto un livello emozionante: ad un certo punto ogni gara poteva risultare decisiva ai fini del punteggio finale (la presentazione del migliore atleta di ogni società in ciascuna prova veniva infatti tradotta in punti secondo la tabella internazionale e la somma dei punteggi doveva determinare l'assegnazione del titolo) e soltanto dopo i risultati della staffetta 4 x 100, che ha chiuso la manifestazione, il duello si è deciso per la squadra dei «poliziotti».

E' un vero peccato che, per mancanza di segnalazioni adeguate, il pubblico non abbia potuto «vivere» con gli atleti, i tecnici ed i dirigenti dalle società questa lotta; inoltre, sempre per scarsezza di indicazioni, sono passate quasi inosservate alcune fasi interessanti come i lanci di Meconi nel peso e la prova di Veltuti nell'altro. Quest'ultimo ha recentemente figurato nella file del Simmenthal nel torneo di pallacanestro organizzato — come le gare atletiche — nel quadro delle manifestazioni di Italia 61, e la sua duplice attività meritava di venire sottolineata. Non è solo elencando dei risultati che si fa propaganda per l'atletica leggera.

La giornata di ieri si è aperta con il lancio del martello, i 110 ostacoli ed i 100 piani. Dopo le due gare in pista, vinte rispettivamente da Mazza e Berruti, le Fiamme Oro avevano già colmato il distacco accusato nei confronti del Fiat al termine della prova di sabato. Mazza si era imposto sugli ostacoli in 14"3, davanti al sorprendente decatleta Sar (14"6) ed al conscio Zamboni. Berruti, pur cogliendo una ottima partenza, aveva risentito della friabilità della pista e del vento contrario ottenendo un 10"4 che poteva addirittura inadeguato alla sua facilità d'azione.

Da quel momento la lotta fra le due società migliori diventava serrata. Si possono sottolineare due momenti di particolare entusiasmo e, alternativamente, di scoramento per i tecnici rivali. Nel getto del peso il «numero uno» delle Fiamme Oro, Baldisserotto, era tradito dall'emozione e riusciva soltanto in un lancio di metri 12,85, quando le sue prestazioni abituali si aggiravano sui 14 metri. La gara era vinta da Meconi con 17,66 (un Meconi potente che necessita soltanto di qualche gara per giungere nuovamente a risultati di valore internazionale) ma il Club veneto perdeva punti preziosi. Nel 1500 avveniva l'opposto: mentre Sommaggio delle Fiamme Oro era autore di una gara autoritaria e vinceva nel buon limite di 3'50"8, il torinese Fontan accusava ai 1200 metri il ritmo della gara e cadeva, ottenendo un 3'59" 6/10 assai inferiore alle sue possibilità.

Il punteggio restava in equilibrio sino all'ultima gara, la staffetta veloce. Prima di questa prova, Fiamme Oro 48 punti di vantaggio, ma i tecnici sapevano che la squadra padovana era favorita. Così è stato: Cavalli, Martini, Berruti e Ballotti hanno preceduto Cazzola, Mazza, Pirelli e Garibotti. Il Fiat ha ottenuto 41 punti, le Fiamme Oro 89.

Risultati e classifica

I migliori risultati di ieri: *110 ostacoli*: Mazza (F. O.) 14"3, Sar (Pirelli) 14"6; metri 300: Berruti (F. O.) 10"4, Sardi (Pirelli) 10"5; peso: Meconi (Assi Giglio Rosso m. 17,66, Grassi (Pirelli) 15,90; *metri 1500*: Sommaggio (F. O.) 3'50"8, Riggi (Bersaglieri) 3'51"6; Porro (Atl. Al. Genova) 3'51"7; *metri 400*: Fraschini (F. O.) 47"8, Catosa (Fiat) 48"1; Barberis (Fiat) 48"3; *martello*: Cristin (Esercito) 57,48; Lucioli (Fiat) 57,12; *metri 10.000*: Antonelli (Fiat) 30'52"4; Perrone (F. O.) 31'47"4; *triplo*: Cavalli (F. O.) m. 15,60; Vecchione (Assi Giglio Rosso) 15,38; *alto*: Martini (Fiat) m. 1,96; Vettuti (Bersaglieri) 1,90; Vecchione 1,90; Jurroni (Pro Patria) 1,90; *staffetta 4x100*: Fiamme Oro (Berruti, Ballotti, Cazzola, Mazza) 41"; Pirelli (Sardi, Garibotti, Vincenzi, Biatti) 41"1.

Classifica campionato di società: 1. Fiamme Oro Padova, punti 89,500; 2. C.S. Fiat 15.949; 3. Fiamme Gialle 16.195; 4. C. S. Esercito 13.978; 5. Assi Giglio Rosso Firenze 13.458.

Mazza, che vincerà la gara, e Sar (secondo e terzo da sin.) in lotta sui 110 ostacoli

La media del Giro: km. 36,289 sul percorso totale di km. 3.908

ORDINE D'ARRIVO: 1. Poblet (Ignis) che compie i 214 chilometri della Bormio-Milano in 6 ore 11'46" alla media oraria di Km. 34,335; 2. Van Looy; 3. Bruni; 4. Barti; 5. Pellegrini; 6. Chiodini; 7. Zamboni; 8. Sarpellon; 9. Giusti; 10. Arienti e quindi tutti gli altri col tempo del vincitore.

* *

LA CLASSIFICA GENERALE del 44° Giro ciclistico d'Italia, dopo l'ultima tappa Bormio-Milano, è la seguente:

1. PAMBIANCO ore 111 24' e 26"; 2. Anquetil a 3,45"; 3. Suarez a 4'17"; 4. Gaul a 4'22"; 5. Carlesi a 8'8"; 6. Junkermann a 12'23"; 7. Van Looy a 12'38"; 8. Van Tongerlen a 14'15"; 9. Brugnami a 16'5"; 10. Defilippis a 15'22"; 11. Massignan a 14'23"; 12. Battistini a 24'28"; 13. Schroeders a 26'4"; 14. Colnlo a 26'31"; 15. Taccone a 26'5"; 16. Conterno a 29'25"; 17. Mas a 29'56"; 18. Fontana a 31'16"; 19. Pizzoglio a 33'10"; 20. Balmamion a 35'58"; 21. Mazzancati a 40'18"; 22. Micek a 41'34"; 23. Morsat a 43'33"; 24. Courtoy a 46'27"; 25. Sabbadin a 48'35"; 26. Bruyer a 54' 35"; 27. Conti a 54'51"; 28. Adorni a 55'58"; 29. Arnioi a 1 ora 2'27"; 30. Giusti a 1 ora 5'47".

La media totale ufficiale del Giro su 21 tappe per complessivi km. 3908 è di km. 36,289 all'ora.

* *

GRAN PREMIO MONTAGNA: classifica finale: 1. Taccone punti 378; 2. Mas 150; 3. Massignan 128; 4. Junkermann, Galdeano, Conterno 70; 7. Carlesi, Van Looy, Gaul 50; 10. Delberghe e Pambianco 48; 12. Galeaz, Garau, Anquetil 36; 15. Bartolozzi, Stolker, Minieri, Balmamion e Suarez 30; 22. Adorni, Defilippis, Brugnami e Giusti 10.

* *

I VINCITORI DI TAPPA — Trittico del Tricolore: Poblet; Torino-Sanremo: Poblet; Sanremo-Genova: Schroeders; G.P. del Mediterraneo: Magni; Marsala-Palermo: Proost; Palermo-Milazzo: Defilippis; Reggio Calabria-Cosenza: Suarez; Cosenza-Taranto: Van Est; Castellana Grotte-Bari: Anquetil; Bari-Potenza: Taccone; Potenza-Teano: Chiodini; Gaeta-Roma: Giusti; Montano-Castelfidardo: Van Looy; Ancona-Firenze: Ciampi; Firenze - Modena: Van Looy; Modena-Vicenza: Zamboni; Vicenza-Trieste: Van Looy; Trieste-Vittorio Veneto: Ghesi; Vittorio Veneto - Trento: Schroeders; Trento - Bormio: Graf; Bormio-Milano: Poblet.

Alle cestiste udinesi il campionato italiano

Battuto (55-42) il C. S. Fiat

Con il successo ottenuto ieri a Torino per 55 a 42 sul C.S. Fiat, le cestiste dell'Udinese hanno confermato il loro merito nella conquista del titolo italiano. Affiatatissime ben dotate e precise nel tiro, le ragazze della squadra veneta hanno subito aumentato il loro vantaggio alla distanza, dopo avere cautelosamente chiuso il primo tempo col punteggio di 31 a 30 a loro favore.

L'UDINESE: Rendamento 10, Pasnick 16, Gerani 12, Persi 5, Vendramo A. 4, Vendramo F. 7, De Santis, Centari, Rigo, Lunazzi.

FIAT: Cleto, Banchetti F. 12, Grisello M. 8, Sesto 8, Del Maino 2, Proia, Panzarella, Donda 10, Romanini, Di Mienzo.

Arbitri: Fatacchini e Taddei, di Reggio Emilia.

Le schermitrici sovietiche si affermano nel torneo di Como

Como, lunedì mattina.

Si è concluso a Como, nel salone d'onore della Villa comunale dell'Olmo, il Settimo torneo internazionale femminile di scherma elettrica, valevole per l'assegnazione del «Fioretto d'argento».

Alla competizione hanno preso parte 70 schermitrici appartenenti a 10 nazioni diverse e cioè: Italia, Austria, Belgio, Francia, Germania Occidentale, Germania Orientale, Inghilterra, Romania, Russia, Svizzera.

Le finali si sono risolte in un duello tra le schermitrici russe e italiane in cui le sovietiche sono riuscite ad imporsi, conquistando per l'URss il «Fioretto d'argento».

Ecco la classifica: 1. Alexandra Rabelina (Urss) 8 vittorie; 2. Prandzkova (Urss) 5 vitt.; 3. Camber Irene (Italia) 5 vit.; 4. Gorochova (Urss) 4 vitt.; 5. Bruna Colombetti (Italia) 3 vitt.; 6. Szabo (Romania) 3 vitt.; 7. Yaskevich (Urss) 3 vitt.

Vespa
Agenzia in TORINO
COVOLO
Corso G. Cesare 157
Telef. 21.135
Rateazioni da L. 5475
Consegna immediata
Cambi vantaggiosi

Dopo sedici anni di carriera

BONIPERTI non gioca più

E' stato uno dei più grandi calciatori d'Europa: come Combi, lascia lo sport attivo mentre è in piena forza

Boniperti: ait dopo 444 partita in campionato

Il capitano della Juventus, Giampiero Boniperti, come ha comunicato sabato, non giocherà più al calcio. Ha trentatré anni, trentotto presenze in Nazionale, cinque scudetti e due Coppe Italia vinti, una solida posizione sociale che ha saputo raggiungere grazie alla serietà della sua vita privata. E' ancora un atleta forte ed efficiente, ma non vuole percorrere passo passo la parabola del tramonto. Come prima di lui ha fatto un altro grande juventino all'incirca alla stessa età, Combi, anche Boniperti si ritira mentre tutti gli sportivi conservano negli occhi il ricordo delle sue splendide partite; si ritira campione d'Italia. Cercheranno di fargli cambiare idea ed è possibile che almeno per il Torneo di «Italia 61» Boniperti scenda ancora in campo: da ieri però il capitano della Juventus è un signore qualunque con lavoro proprio, col titolo di cavaliere, con famiglia e carriera, e tanti ricordi.

Ecco, i ricordi. Non lo lasciano e non abbandonano neppure chi ha visto la sera d'oro di uno dei più grandi calciatori d'Italia e d'Europa. Millenovecentoquarantasette. Era vivo il nostro Gino Cavaliere, il giornalista scomparso a Superga. Tornò un giorno da Genova dove aveva osservato la seconda partita disputata nella squadra titolare juventina di un ragazzino novarese. «Sai — raccontò — la Juventus ha trovato oggi l'elemento per almeno quindici anni. E' un asso». Cavaliere era troppo preciso quanto cauto nel giudicai sugli atleti. Il foot-ball era per lui qualcosa di più di un mestiere. Quel pronostico sbalordì. Per questo è rimasto impresso nella memoria, più di tante fotografie di Boniperti che riempiono ora in archivio tre grosse buste (soltanto Coppi e Eisenhower hanno una così vasta documentazione fotografica).

E il ragazzino crebbe. La prima maglia azzurra. Ghiedo Vittorio Puzzo in una partita sfortunata, a Vienna. Boniperti seppe meritarsela. Puzzo nel valutare gli atleti che portava in Nazionale non ha mai sbagliato. Boniperti era diventato «Boni». Quando il cognome si abbrevia è il sintomo della popolarità. La folla, se ama un atleta non vuol perdere tempo nel nominarlo. Ma «Boni» era rimasto un modesto, con quel sorriso timido che lo faceva ingiustamente apparire debole. Prendeva calci e non li restituiva, correva, migliorava e non si credeva un asso. Ma lo era. Ecco Boniperti a Firenze per uno dei suoi primi allenamenti azzurri. Era stata una prova così così. «Boni», il ragazzo educato e gentile, si avvicinò ad un collega torinese. «Ho giocato davvero poco bene. Non calcare troppo la mano contro di me». Non venne criticato, naturalmente, perché non lo meritava ma è un fatto che per quel senso di ritegno nell'entusiasmarsi, proprio di Torino e dei suoi abitanti, Boniperti ha avuto nella sua città calcistica le minori lodi e le critiche più severe. Chi lo aveva frequentemente sotto gli occhi sapeva che poteva fare quello che voleva con il pallone al piede. Era sempre bravissimo, lo si voleva ancor più bravo. «Boni, non guastarti» gli ripetevano in inizio di carriera. Non si è certo guastato. Neppure quando nella partita Inghilterra-Resto d'Europa a Londra nell'ottobre '53 fece impazzire le agenzie di mezzo continente, alla ricerca di informazioni sull'autore di due reti contro Merrick (le altre due le mise a segno Kubala). Aveva appena 25 anni ed era riuscito a raggiungere le più alte quote del rendimento calcistico.

Poi l'evoluzione dei contrattanti che divenne magia, e vede sempre il giovane con prontezza maggiore il ragazzo che diventa capitano nella sua Juventus nella Nazionale. Il ragazzo puntiglioso attaccato allo sport, non solo perché è il suo lavoro, ma perché è la sua passione (il dispiacere di «Boni» quando per infortunio non potè far parte della Nazionale olimpica ad Helsinki e si accorse che difficilmente sarebbe stato in grado di battere il record di presenze in maglia azzurra...). E le partite belle e quelle meno fortunate, cinque scudetti, quasi duecento reti messe a segno, 444 gare ufficiali disputate in campionato, un attaccamento costante allo sport e alla sua squadra.

Ora Boniperti vedrà il foot-ball dalle tribune alla domenica e negli altri giorni si occuperà del suo lavoro come tanti industriali torinesi. Non vuole quasi che si parli della sua rinuncia, che pure gli costa sentimentalmente. Già voleva smettere lo scorso anno: ha continuato per servire la Juventus e per in una stagione che gli ha riservato qualche amarezza è stato prezioso. In campo e fuori.

Gli è stato chiesto: «Quale partita ricordi tra tutte?»

«La prima anche se abbiamo perso contro il Milan, poi quella della Rappresentativa europea».

«Che cosa hanno detto i tuoi compagni quando hai annunciato il ritiro?».

«Mi è parso fossero commossi. Charles ha mormorato: "Io non credere"».

Sulla sua futura attività «Boni» non ha rilasciato alcuna indiscrezione. E' certo, comunque, che rimarrà nella Juventus come dirigente. Egli ha soltanto dichiarato di essere profondamente grato al presidente Umberto Agnelli per avergli dato modo di restare nella famiglia bianconera.

«E' vero — è stato ancora chiesto — che andrai in Inghilterra a studiare i segreti della tecnica e dell'organizzazione d'oltre Manica?».

«Vedremo».

«Ma non giocherai davvero più?».

«Certe decisioni si annunciano quando sono ben meditate. Non vorrai trovarmi di fronte ad altri dubbi. Se proprio si vuol scrivere di me, vorrei che dicessero che stamane il signor Boniperti anziché ad allenarsi va al lavoro come un qualsiasi cittadino torinese».

Un cittadino che a trentatré anni ha già dato molto allo sport, e continuerà ad appassionarsi ad esso.

Paolo Bertoldi

Confronti italo-francesi nella Coppa dell'Amicizia

Il Genoa sorpreso a Marassi dal veloce inizio del Cannes: 2-3

Gli ospiti hanno segnato due reti nel primo quarto d'ora - Vana la reazione dei rossoblù

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Appena tremila persone si sono radunate sulle gradinate di Marassi per ricevere il Cannes e dare l'addio al Genoa. Poche in verità, ma gli incontri che non fanno parte del calendario del campionato non hanno fortuna in Italia, ove la folla è più ligia che innamorata del gioco. Il Cannes è una delle buone squadre del campionato francese dei cadetti. Ha fama di possedere il migliore attacco del Girone e come si ricorderà ha eliminato nel torneo di Coppa, con un secco 3-0, il Monaco già detentore del trofeo e attuale vincitore del campionato; non erano quindi da reputarsi trascurabili per una squadra pressochè ignota da noi e appunto per questo degna di essere vista.

Tutto il buono e il bello del suo gioco il Cannes lo ha messo in mostra nella prima mezz'ora della partita. Gioco accurato di assieme, scambi rapidi di passo, facilità e prontezza di scatti, controllo sicuro della palla. In questa mezz'ora il Genoa, evidentemente disorientato dal ritmo e dai continui spostamenti dell'azione avversaria, ha dato l'impressione di non riuscire a contrabbattere efficacemente la manovra che, fatta eccezione per alcune rare fughe senza consistenza, lo teneva inchiodato nella sua metà campo. Fuori fase nel gioco, in ritardo negli interventi, incerti anche nelle occasioni di contrapposizione, il Genoa ha subito la superiorità degli ospiti (cominciando in poco più di un quarto d'ora due reti che dovevano poi pesare in modo decisivo sul risultato finale).

Il Cannes segnava in prima rete dopo appena otto minuti di gioco, con un'azione di sorpresa. Il mezzo destro Bertrand che si trovava all'ala, ricevuto il passaggio da Laurier stringendo al centro e dalla distanza di almeno 30 metri tirava forte di sinistro in direzione della porta. La palla seguiva una parabola un po' sinuosa e dava l'impressione di passare alta ma improvvisamente cala e sorprendeva Gallani forse mosso dal sole, entrando in rete a fil della traversa. Il raddoppio, effettuato al 17', era veramente più convincente. L'estrema destra Lachot, che quasi mai in tutta la partita ha giocato nel ruolo di ala titolare, effettuava una lunga fuga sfiorato da Carlini, centrando poi fortissimo proprio dalla linea di fondo. Sulla palla irrompeva il contrattacco Arnaud e da un passo deviava violentemente in rete.

Si può dire che questo due reti hanno bloccato la reazione del Genoa che da questo momento è sempre andato all'inseguimento ma con un gioco di manovra scarno, lento, senza un'impostazione sfiziosa. Il Cannes a sua volta arginava facilmente quasi tutti i tentativi di rimonta con precisi spostamenti dei laterali, i quali ad ogni accenno di offensiva dei rossoblù si spostavano sulla linea dei terzini, formando così uno sbarramento di cinque uomini sempre molto avanzato in modo da mettere facilmente in fuorigioco gli avanti avversari. In questo frangio sono caduti tutti gli attaccanti del Genoa e particolarmente gli uomini di punta. L'arbitro nel giro di mezz'ora avrà fischiato sette od otto volte il fuorigioco.

Bloccato nella manovra, mai arretrata l'attacco da due laterali su una buona giornata, il Genoa doveva affidarsi alle puntate isolate ora di Sean ora di Bolzoni e di Marchetti per cercare di superare l'organizzata difesa avversaria. Al 31' i rossoblù acciuffano una possibilità di accorciare le distanze con due tiri di Bolzoni, respinto il primo a rimbalzato sul portiere il secondo. Insistendo nel suo gioco aggressivo, il Genoa riusciva finalmente a segnare al 36' con un'azione Occhetto-Bolzoni conclusa irresistibilmente da Sean pienamente a fondo entra al centro dell'attacco. Nel Nimes Topka prende il ruolo di Brahin. Al 1' gran tiro al volo di Vernazza, che termina sul palo. Ancora malasorte per i milanisti al 15', quando Altafini raccoglie al volo un pallone proveniente dalla bandierina del calcio d'angolo e sastia in rete. Landi appare battuto, ma ancora una volta la traversa salva il Nimes.

l. c.

Milan: Ghezzi; David, Trebbi; Lindholm, Maldini, Trapattoni; Vernazza, Romeo, Altafini, Rivera, Maraschi.

Nimes: Landi; Bolsache, Bandera; Bariguet, Charbe-Allved, Oliver; Chillan, Costantino, Brahin, Diebalil, Kaiba.

L'attività calcistica di ieri

Ieri l'attività dei calciatori è stata abbastanza intensa malgrado i campionati professionistici e semi-professionistici siano terminati la domenica precedente. Rimangono però gli incontri di spareggio alcuni dei quali sono stati appunto disputati ieri. Inoltre su vari campi si sono giocate le partite valevoli per la «Coppa dell'Amicizia» fra compagini italiane e francesi e infine a Firenze si è disputata la finale della «Coppa Italia».

«Coppa dell'Amicizia»: *Milan-Nimes 5-3; *Padova-Rouen 3-1; *St. Etienne-Spal 2-1; *Sedan-L. R. Vicenza 3-1; Atalanta-*Nancy 2-1; *Montpellier-Venezia 3-3; *Oss Mantova-Metz 2-0; *Strasburgo-Prato 1-3; *Como-Sochaux 2-0; Cannes-*Genoa 3-2.

«Coppa Italia» finale: a Firenze: Fiorentina-Lazio 2-0.

Serie A, spareggi: a Bologna: Lecce-Bari 4-2.

Serie B, spareggio: a Ferrara: Novara-Triestina 2-1.

Serie D, spareggio: ad Alessandria: Sestrese-Cuneo 3-1.

La «Coppa Italia» per il 1961 è stata assegnata alla Fiorentina che sconfiggendo la Juventus detentrice del trofeo per due anni di seguito. Per quanto riguarda la lotta per la permanenza in serie A, mercoledì si giocherà a Bologna il secondo spareggio fra il Bari e l'Udinese, terza squadra in lotta per non retrocedere in serie B. Decisa, invece, la lotta per la salvezza nella serie B: con il successo di Ferrara il Novara sfugge alla retrocessione mentre la Triestina cade in serie C.

Due reti dell'Oss Mantova nella ripresa contro il Metz: 2-0

Mantova, lunedì mattina.

L'ottima forma espressa dall'Oss Mantova durante il recente campionato è stata riconfermata nel confronto con le squadre francesi per la Coppa dell'Amicizia. Il compito dei locali non si è dimostrato facile, soprattutto nel primo tempo. Gli ospiti, in possesso di una solida intelaiatura, pur sconfitti, non hanno mai disarmato. Le due reti sono state segnate nella ripresa. I centravanti, Visentin, al 20', impossessatosi del pallone, scatta in avanti e da una ventina di metri segna imparabilmente. Al 36' Barluzzo consolida il punteggio

Il Venezia pareggia a Montpellier: 3 a 3

Montpellier, lunedì mat.

La partita tra i francesi del Montpellier e gl'italiani del Venezia, valida per la III Coppa dell'amicizia franco-italiana, si è conclusa in parità. I veneziani, dopo essere stati in vantaggio per due reti a zero in inizio di partita, non avevano saputo opporsi al ritorno dei locali, che a loro volta realizzavano una rete nel primo tempo. Nella ripresa l'infelice portiere Dal Bello subiva altre due reti.

Il Padova in svantaggio recupera e batte il Rouen: 2-1

Padova, lunedì mattina.

Nella prima giornata della Coppa dell'Amicizia, partita di tutta tranquillità fra Padova e Rouen, al termine della quale i padovani sono risultati giustamente vincitori. Gli ospiti sono andati in vantaggio al 1' con un bel goal del proprio interno sinistro Della Cioca. La reazione dei patavini era immediata e la fulminante dell'incontro cambiava totalmente. Bacci al 21' colpiva il palo ed un altro palo era colpito al 25' da Crippa. Nella ripresa il Padova al 3' pareggiava con Tortul e il 28' otteneva il goal della vittoria

La Spal sconfitta (1-2) sul campo del Saint-Etienne

Saint-Etienne, lunedì mat.

La visita della squadra italiana per la prima gara della Coppa dell'amicizia ha attirato una folla numerosa (8033 spettatori) che è stata soddisfatta dello spettacolo ma in modo speciale dalla vittoria della squadra locale. La partita è stata molto equilibrata nel primo tempo. Dopo due azioni pericolose dell'ala sinistra Novelli, il miglior uomo in campo, il Saint-Etienne ha aperto la segnatura con Larron, che inviava in rete di testa un centro di Guillan.

Cinque minuti dopo, su una respinta dei propri difensori, Novelli fuggiva da metà campo scavalcava tutti gli avversari e stilrato fuori porta Abbes passava a Negatti il quale non aveva difficoltà a mettere nella porta vuota. Il Saint-Etienne otteneva la rete della vittoria al 20' della ripresa con Batbos.

Due reti dell'Atalanta nel finale vittoriosa a Nancy: 2-1

Nancy, lunedì mattina.

La squadra bergamasca ha ottenuto un successo meritato nella prima gara della Coppa dell'Amicizia. All'inizio della partita cosa era apparsa un po' scombussolata in seguito alla rete segnata da pochi passi da Rochulski. Progressivamente l'Atalanta ha poi imposto il suo gioco rivelatosi più ordinato. E' stato con un tiro eccellente che Magistrelli è riuscito a riportare la situazione in parità sette minuti dopo. Negli ultimi minuti (4') l'Atalanta ha ottenuto il punto della vittoria con Domenghini.

Il Milan a San Siro sbaglia un rigore e non passa contro il Nîmes: 0-0

La massima punizione calcistà da David finisce all'incrocio dei pali - Altre tre volte i pali salvano gli ospiti

L'attaccante rossonero Altafini ieri ha colpito un palo e provocato il rigore per il Milan contro il Nimes

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Parità tra Milan e Nimes al termine di novanta minuti di gioco veloce e interessante. I rossoneri, per l'occasione in maglia bianca a fasce trasversali, hanno dominato il confronto, ma la sfortuna ha loro impedito di cogliere il meritato successo. I migliori sono apparsi il portiere dei francesi, Landi, l'interno Costantino e per il Milan Vernazza e Altafini.

Il Milan domina per tutto l'arco del primo tempo, ma non riesce a passare. Al 32' si scatena Altafini, che entra palla al piede in area di rigore del Nimes. Tre difensori francesi si gettano sul brasiliano e lo mettono a terra. De Marchi concede senza esitare la massima punizione. La batte David e la palla va a incocciare l'incrocio dei pali. Tre minuti più tardi il Nimes sfiora per un soffio. Fortunatamente Costantino, solo davanti a Ghezzi, non sa sfruttare la facile occasione. Al 42', contropiede di Ronson, il cui tiro bruciante colpisce in pieno la traversa.

Nella ripresa Alfieri sostituisce in porta Ghezzi, mentre Altafini assume il posto di Rivera e Fanello entra al centro dell'attacco. Nel Nimes Topka prende il ruolo di Brahin. Al 1' gran tiro al volo di Vernazza, che termina sul palo. Ancora malasorte per i milanisti al 15', quando Altafini raccoglie al volo un pallone proveniente dalla bandierina del calcio d'angolo e sastia in rete. Landi appare battuto, ma ancora una volta la traversa salva il Nimes.

l. c.

Milan: Ghezzi; David, Trebbi; Lindholm, Maldini, Trapattoni; Vernazza, Romeo, Altafini, Rivera, Maraschi.

Nimes: Landi; Bolsache, Bandera; Bariguet, Charbe-Allved, Oliver; Chillan, Costantino, Brahin, Diebalil, Kaiba.

La colonna vincente

1-3 Fiorentina-Lazio (1° t.) 1
2-3 Fiorentina-Lazio (fin. Sp.) 1
Juventus-Torino (1° t.) N.V.
Juve-Torino (fin. Sp.) N.V.
4-5 Milan-Nimes X
3-1 Padova-Rouen 1
3-1 St. Etienne-Spal 1
3-1 Sedan-Lucciani 1
1-2 Nancy-Atalanta 2
5-3 Montpellier-Venezia X
2-0 Oss Mantova-Metz 1
1-2 Strasburgo-Prato 2
1-0 Como-Sochaux 1
2-3 Genoa-Cannes 2
1-3 Biel-Anzio 1

La scheda di domenica prossima

Inter-Spartak; Juventus-Sanitas; Napoli-River Plate; Racing-Racing Parigi; Sampdoria-Bologna; Udinese-Kladno; Atalanta-Nancy; Lanerossi-Reims; Fiorentina-Rapid; Venezia-Montpellier; Metz-Oss Mantova; Nimes-Milan.

Riserve: 1) Cannes-Genoa; 2) Rouen-Padova.

Riuscita riunione di corse al galoppo alle «Torrette»

Il favorito Brise Jet vince il premio Vinovo

Gran pubblico ieri all'ippodromo torinese per la riunione di corse al galoppo: molto gioco, corse combattute, arrivi disputatissimi. Una giornata veramente riuscita: molto interessante la prova di centro della giornata, il premio Vinovo (L. 1.575.000, m. 2800), riservato ai puledri di tre anni, sulle siepi. Brise Jet, benché alla sua prima gara quale saltatore, ha mostrato notevoli mezzi e si è assegnato la corsa dopo una bella lotta con Vespano. Da principio era stato Fenimore a condurre, precedendo Vespano, Nocturne, e un po' staccati Monterosso, Only One e Brise Jet, molto guardingo nei primi salti. Poi nella prima curva Brise Jet si portava a ridosso dei primi e lungo la diagonale superava Monterosso. Fenimore proseguiva in testa, inseguito da Vespano e Brise Jet. In dirittura d'arrivo Fenimore resisteva il primo attacco di Vespano, ma sull'ultima siepa Fenimore, Vespano e Brise Jet saltavano contemporaneamente e, subito dopo, cedeva Fenimore mentre Brise Jet staccava a fondo Vespano per precedergli di stretta misura.

Ordine d'arrivo: 1. Brise Jet (60 G. Morazzoni), del comm. E. Tagliabue; 2. Vespano (60 A. Mattei); 3. Fenimore (62 N. Coccia); 4. Only One (60 V. Sarti); 5. Nocturne (62 M. Varchetta); 6. Monterosso (60 L. Calli). Dist.: mezza lungh. - una e mezzo - una. Tot.: V. 18, P. 13-16; A. 82; D. (5° e 6° corsa) 82. Risultati delle altre corse: 1. Manta (sig. C. Fernand), 2. Vallorbe; 24, 21-16; 41. — 1. Ohsane (V. Panici), 2. Torbida; 14; 43. — 1. Fleur de Savoie (G. Frontini), 2. Marlborough; 43, 16-15; 39; 42. — 1. Austral (R. Brusi), 2. Carbon Coke; 34, 33-18; 66; 224. — 1. Labdaru (Cia U. Rastelli), 2. Beaujolais; 21, 13-14; 43; 88. — 1. Saiana (L. Grassini), 2. Arsoli; 48, 14-12; 39; 62. — 1. Bajardo (L. Gramini), 2. Isolano; 37, 16-18; 75; 298. — 1. Turquerie (G. Frontini), 2. Gioia; 43, 10-13; 103; 3610.

c. f.

Record del trattatore Tornese ieri sulla pista di Novi Ligure

Novi Ligure, lunedì mattina.

All'ippodromo della Castellana di Novi Ligure, alla presenza di un folltissimo pubblico, si è svolta la quarta riunione del ciclo primaverile di corse al trotto organizzate dalla Società novese corse cavalli. La corsa di centro, il premio Secolo XIX (m. 2850, L. 500.000) è stata vinta da Delco, guidato da Articlocco, al chilometro 1'20"2/10; 2. Piperdifra; 3 Non Tibi; 4 Fandello. Tot. vinc. 14; piaz. 13, 21; acc. 40. Le altre prove sono state vinte da Fumalbo, Tran, Ventino, Gallanthus, De Tonia.

In una prova isolata, il famoso trottatore Tornese, guidato da Sergio Brighenti, ha battuto il record sul chilometro delle pista novese col tempo di 1'20"8/10, detenuto da Delco con 1'21"8/10. In un intervallo delle corse, il campionissimo Costante Girardengo ha consegnato una medaglia d'oro al proprietario di Tornese, comm. Manzoni, e un'altra a Brighenti, entrambe offerte dalla Società novese

TOTOCALCIO - Monte premi L. 121.931.132

Colonna vinc.: 1-1-N.V.; N.V.-X-1; 1-1-2; X-1-2-1; 2-1

Poichè alcune delle partite valevoli per la colonna vincente sono state giocate in notturna, i risultati sono pervenuti a tarda ora e lo spoglio delle schedine è stato rimandato a oggi

TOTIP - Col. vinc.: 2-2; 2-1; 1-2; 2-1; 2-X; 2-1

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla schedina:

Pr. dei Tre Anni (S. Siro, gal.)	1. Guardi
Pr. Camera Comm. (Mulina, tr.)	1. Pipro
Pr. Mezzo Mar. (Mulina, trotto)	1. Salocchina
Premio Rosanna (Breda, trotto)	1. Peregina
Pr. Monte Valle (Favorita, tr.)	1. Figlina
Pr. delle Sirene (Montebello, tr.)	1. Mirasol
	2. Trinchetto
	2. Madsen
	2. Dalmon
	2. Vaggiano
	2. Saphonie
	2. Midiaro

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	4	0	L. 2.058.336
Con 11 punti	186	4	L. 77.710
Con 10 punti	1054	41	L. 7.869

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18955 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le abbreviazioni comunemente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.

Avvisi composti in neretto) tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche sola per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cifrato aggiungendo il testo della Parola la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ..... Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione aumento dev'essere aggiunto il solo della cifra in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso della spesa di recapito delle corrispondenze a coloro che non possano assicurare il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è richiesta la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del cuscinetto per l'invio della posta.

La corrispondenza indirizzata ad una casella non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte ai destinatari o rimandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI L. 130 per parola

Laboratorio lavorazione impermeabili, contratti trimestrali, semestrali, annuali. Consultare produzione giornaliera e possibile aumento. Scrivere «Pubblicità Stampa 4126 — Torino».

Ital Washer il generatore di aria calda più diffuso nel riscaldamento industriale. Rappresentante Adriani, Torino, via Boncompagni 7, telefono 772-149. 274

ARTIGIANATO L. 90 per parola

PARETI sempre pulite con tergicristallo cupolarni Alpha. Provvedo in tempo. Telefonare 91-450. 23574

SOC. CAPITALI L. 130 p. p.

A.A.A.A. PRESTITI in poche ore a impiegati, lavoratori, commercianti. Formalità su auto, cambiali, anche protestati, mutui ipotecari su alloggi e negozi. Lunghe rateazioni. Piemonte, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 657-649.

A.A.A. SENZA CONDIZIONI CONCEDIAMO CREDITI IMPIEGATI RISPETTABILI 18-55 ANNI A LAVORATORI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, PENSIONATI, PROFESSIONISTI E A POSIZIONI ESISTENTI PIEMONTE. CONCEDIAMO MOLTE SOTTOSCRIZIONI INDEBITATE AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI), ALTA VALUTAZIONE. MUTUI IPOTECARI SU APPARTAMENTI E NEGOZI RIMBORSO FINO A 8 ANNI. SERIETÀ, CORRETTEZZA. RISERVATEZZA. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24 ANGOLO SAN DONATO. TELEFONI 683-889, 684-902. 1125

IFIMA finanzia personale statale, parastatale, enti locali, Mutualità, ecc. Torino, via Cernaia 40, tel. 40-870. 23

POLETTI, Via Umberto 39, tel. 556-607, 597-774, presta in trasformazione casa qualunque rata ammortamento 70%. 357

PRESTITI impiegati personali pensionati, statali 10-30 anni direttamente consociati a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedesi inoltre cessioni immediate su autovetture, autocarri (anche ipotecati), alla valutazione. Serietà, correttezza, segretezza. Finanfin, piazza Statuto 24, angolo San Donato, telefoni 683-889, 683-902.

PRESTITI rateizzabili a bancari. Rimborso rateale diretto. Ufficio, Mercanti 10, telefono 40-870. 22

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

ALLOGGI signorili in palazzine 4-12 camere, accessori, soleggiatissima, giardino. Permesso 15 Settembre. 280

ALLOGGI 3-5 locali, servizi, garage, in civili con giardino. Ribassato di prezzo. Possibile vendita. Cantiere Tiziano 45-45. 1100

ROSIGNOLI vendesi alloggi signorili 3 camere cucina servizi. Tel. 593-678.

CENTRALISSIMO vende libero tre camere servizi giardino. Tel. 328-883.

LUCENTO casetta tre alloggi liberi tre camere servizi giardino. Tel. 328-883.

NEGOZIO centrale buon reddito proprietario vende. Tel. ore pasti 883-055.

PIAZZA Statuto proprietario vende appartamento signorile composto nel numero cinque doppi servizi. Telefonare ore pasti 683-665. 867

S. BARTOLOMEO Corso Vercelli palazzo signorili mai posseduti. Telefonare 893-734, 691-338. 670

TENNERO corso Francia (Rivoli) stabile piccoli lotti, facilitazioni. Cantiere, Ufficio 14. 290

TENNERO industriale piccoli lotti. Tre ottimi tram, strada, servizi. Cantiere, Ufficio 14. 1004

UFFICIO centrale cuore reddito proprietario vende tel ore pasti 683-665.

ZONA Madia locale luminoso spazioso, ammobiliato accesso carraio m). 450 vendesi affitasi. Telefonare 674-620.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

A coppia referenziata 1-2 camere cucinetta. Telefonare 68-611

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

AFFITTIAMO 1-2-3 camere servizi. Arredate 42, telefono 42-422. 99

AUTOMOBILOCHI cooperativa, autofurgoni taboselli, garanzia, convenienza, preventivi telefonare 512-325 ufficio, 386-220 abitazione Mastropietro. 1393

23.000 affittasi alloggio signorile nuovo Crocetta, Bertini, Novaia, Ammezzato 33.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 160 p. p.

BELLARIA, pensione Riviera, modernissima, vicina mare, ottimo trattamento, buona stagione 1900, alta 1600 completive. 34585

BELLARIA, Villa Bruni, confortevole, familiare, ottima cucina, trattamento giugno. Interpellateci. 34565

LAVAGNA, sul mare, [illegible] familiare. Giugno 1400. Franchi, Devoto 26.

MARINELLO Rinchi, villa Stazioni, giugno settembre 1300, luglio agosto 1400 completivo. 34557

OLIMPIO Rimini, il categorico, piazzale Piazzi Marina, unico nuovo saggio ogni camera parcheggio spiaggia privata. Prezzi convenientissimi. 402

RIMINI, soggiorno Barlaschi, Cavalcavia, 11, giugno 1100, luglio 1400, agosto 1600. 34731

SANREMO, pensione Anny, corso Garibaldi, riaperture luglio. Nuova gestione, completamente rinnovata, ascensore, ogni comfort, [illegible], quieto, buona cucina. 34731

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 130 per parola

IL ISTITUTO Urgia, Cernaia 22, iscrizioni corsi paghe contabilità meccanografia, dattilografia, stenografia, computisteria.

GRATUITAMENTE direttore psicotecnici accreditati ministeriale ottiene impiego diploma tecnico professionale. Floriani fornitore arredamenti pasticcerie, parrucchieri via Fu 32, tel. 82-908.

PARRUCCHIERE scuola e pratica in 10 lezioni, insegnante loro taglio ondulazione arte, tintura riflessi naturali, lavoro autunnale. Delmondo, via Pacini 10. Telefonare 40-345. 383

1957 Istituto corso stenodattilografia, computisteria, contabilità, paghe contributi, computisteria industriali, calcolatrici automatiche. [illegible] Via Cu 2, tel. 47-873.

CARNET MOBIL. PENS. L. 100 per parola

SIGNORA affitta appartamento centrale due letti, cucinetta, moderno. Telefonare 555-872. A46238

OFFERTE IMPIEGO L. 110 per parola

SIGNORINE presenta propagandista pubblicità celebrazioni corso Rita, Beaumont 2, telefono 511-017. A42852

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

FATTORINO patente B pratico [illegible] offresi persona ditta, ore ufficiente. Telefonare 388-793. A48116

OFFERTE LAVORO L. 110 per parola

A impiegatizia [illegible] fisso ufficio lavoro continuativo, massima referenze e garanzie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4136 — Torino». A42640

ASSUMIAMO ABILE OPERATORE MACCHINE CINCOGRAFIA. SCRIVERE: «PUBBLICITÀ' STAMPA 7249 — TORINO». A48808

RISTORANTE corso Potenti cameriere. Corso Chieri 71. A37386

FIATISTI, RAFFR. L. 120 per parola

AD organizzazione commerciale ricambi affiliasi con elevata percentuale esclusiva Piemonte impianti elettrolavaggio e sego. Scrivere: Pubblicità casella 774, Parma. 24599

FARMACEUTICI sola industria cerca ditta specializzata con organizzazione e mezzi adeguati per il Piemonte. Referenze inconfutabili. Scrivere casella 754 S p.p. Torino Roma. 24845

FARMACIE. Fratelli Isnardi larga esperienza affidano in commissione regionale o rappresentanza. Licalzi, Milliolire 13, Milano. 24837

INDUSTRIA farmaceutica milanese cerca laureato o qualificato per propaganda medica Torino e provincia. Preferibilmente [illegible] specialisti. Preferibilmente in medicina. Scrivere casella 330 A, RP, Milano. 24723

INDUSTRIA nobilissima cerca rappresentante avviatissimi dapposito. Inoca, Galileo 9, Verona. 24749

SMARRIMENTI L. 130 per parola

MANDIA consegnando barboncino nero lungo coda collare giallo. Tel. 564-158.

INFORMAZIONI L. 130 per parola

A.A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni, indagini, rintracci ereditari. Scrivere: Pubblicità Stampa 7196 — Torino». A49562

PISCOTEX OFFRE CELERMENTE A BUONE CONDIZIONI PRESTITI (A TUTTO E SOTTOSCRIZIONI SU AUTO, AUTOCARRI ANCHE IPOTECATI (ALTA VALUTAZIONE). PIAZZA STATUTO 24 ANGOLO SAN DONATO. TELEFONI 683-889, 684-902. 1125

IFIMA finanzia personale statale parastatale enti locali, Mutualità, ecc. Torino, via Cernaia 40, tel. 40-870. 23

POLETTI, Via Umberto 39, tel. 556-607, 597-774, presta in trasformazione casa qualunque rata ammortamento 70%. 357

PRESTITI impiegati personali pensionati statali 10-30 anni direttamente consociati a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedesi inoltre cessioni immediate su autovetture, autocarri (anche ipotecati), alla valutazione. Serietà, correttezza, segretezza. Finanfin, piazza Statuto 24, angolo San Donato, telefoni 683-889, 683-902.

PRESTITI rateizzabili a bancari. Rimborso rateale diretto. Ufficio, Mercanti 10, telefono 40-870. 22

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati su autovetture, autocarri anche (protestati). Rimborso also 18 mesi. Finanfin, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 657-649.

A. ANDREA Doria 19, vasto assortimento Kosse Alfa Romeo, Fiat, permute, rateazioni. 1000

A. AUTOSALONE «Tecnitor», Roma 227 bis, telefono 43-535: Spider S 54 '58, 1500 '60, 1900 '58, T.V., cortina: Giulietta T.I., Sprint, 6.20 '52, Appia II, III, Citroen DS 19, 103, 1900, 2100. Usati, [illegible] 1394

ABBIAMO Giulietta T.I., 1200, 103, Familiare, Lancia 600, Multipla, 1500 10 qli originale. Commissionario Costanzo, Brescia 38. 198

ABBIAMO pronta 600 vettura multipla equipaggio completo, 600 D, 103 special, Lancia 500 vettura e Giardiniera, Candi, rateazioni 18 mesi, Automotrice, Vinzaglio 5. 1282

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Ass, piazza Bodoni 1 p. telefonare 531-251. 23556

ALFA Nuovo concessionario, corso Principe Oddone 1, Torino, vi offre conto ammortamento usato alle migliori condizioni. 116

ALFA Nuovo concessionario Dario Vico, Finanfin 51, Torino, presta occasione famiglie, Giulietta T.I., Sprint e Spider Bianco 2000, berlina e Spider.

AREIOCCASIONE Familiare, Multipla, Belvedere, furgoncini, camioncini vendiamo. Garanzia, rateazioni. Vigone 44.

AUTOCARRI AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE CONSULTO, CORSO 60 NE UMBERTO 5 1130

AUTOMOBILISTI! Prima di comperare, visitate l'Autosalone dell'usato, Vigone 44, vi sorprenderete, troverete una vasta gamma di vetture a prezzo e garanzia, persuase, rateazioni. 30

AUTONOLEGGIARE al «Motorino» modello 500 600 D, 2100 H, 1900. Telefonare 376-981. 75

CHI arriva prima a servizio meglio: chiamate in prova e pensiamo anche di assistenza in

Nella «24 ore» automobilistica le vetture modenesi hanno dominato

LE MANS: tre Ferrari ai primi posti

Successo della coppia Phil Hill-Gendebien - Mairesse-Parkes e Noblet-Guichet ai posti d'onore - Nella notte, quattro drammatici ed emozionanti incidenti: nel più grave lo statunitense Hansqen riporta la lussazione di una vertebra cervicale

Così hanno vinto Phil Hill e Olivier Gendebien

Alla media record di 186,527

Brillante prestazione della Fiat-Abarth 850 pilotata dai neozelandesi Hulme-Hyslop quattordicesimi assoluti - Alla Ferrari il titolo mondiale

DAL NOSTRO INVIATO

Le Mans, lunedì mattina.

Le Ferrari hanno trionfato nella «24 Ore» di Le Mans occupando i primi tre posti della classifica assoluta, rispettivamente con Phil Hill-Gendebien, Mairesse-Parkes e Noblet-Guichet (questi ultimi al volante di una «berlinetta» Gran Turismo), dopo una gara praticamente senza storia, data l'abissale superiorità dimostrata dalle macchine modenesi.

Il successo, però, avrebbe potuto essere di ancora più vistose proporzioni senza i banali incidenti che hanno messo fuori combattimento, nell'ultima parte della gara, le vetture di Ginther-Von Trips, dei fratelli Rodriguez (unici antagonisti nella «24 Ore», grazie alla loro generosa combattività, e detentori del giro più veloce all oltre 201 km. orari) e di Moss-Graham Hill, che erano al volante di una assai veloce vettura da Gran Turismo.

Comunque, nulla da fare per le macchine avversarie: né le nuove Maserati 12 cilindri (a corto di preparazione), né le Porsche sono mai riuscite a inserirsi nella lotta, anche se un discreto piazzamento delle une e delle altre ne ha premiato la regolarità. Anche le inglesi Aston Martin, dopo un avvio abbastanza promettente, cadevano più tardi nel grigiore.

Ottimo, ma assai sfortunato, il comportamento della piccola Fiat-Abarth, la più veloce delle quali era stata lungamente in lotta con la francese D. B. Panhard per la classifica all'indice di prestazione, poi eliminata — a pochi minuti dalla conclusione della gara — da un'avaria al cambio, anche per causa della ignoranza di un commissario al bexes, che ha creduto di interpretare a modo suo le norme sull'avviamento del motore.

Tuttavia una vetturetta torinese, quella dei neozelandesi Hulme-Hyslop, ha vinto (alla media di oltre 147 orari) la classe fino a 850 cc., piazzandosi al 14° posto assoluto su 22 concorrenti classificati.

La cronaca della corsa è piuttosto povera di episodi. Fin dall'istante del via — alle 16 di sabato — le Ferrari avevano preso la massa. Il comando: i fratelli Rodriguez e Phil Hill-Gendebien si alternavano in testa, seguiti come un'ombra dalla nuova 6 cilindri di Ginther-Von Trips.

All'imbrunire cominciava a piovigginare e si verificavano, uno di seguito all'altro, gli unici incidenti della gara, vittima un commissario di percorso (frattura di una gamba) urtato dalla macchina del francese Vinatier, che aveva sbandato in curva; l'americano Hansgen, che sfasciava la sua Maserati urtando contro le protezioni della pista e riportando la lussazione di una vertebra cervicale (a questo è stato l'incidente più grave di tutti); l'irlandese Mac Kay, uscito di strada (frattura del gomito e contusioni varie); l'inglese Halford, rovesciatosi con la sua Cooper (abrasioni superficiali al viso e alle braccia).

Erano stati un paio d'ore drammatiche, soprattutto per l'intreccio dei notizie allarmanti e la strana mancanza di informazioni ufficiali. Soltanto all'alba si riusciva ad avere notizie precise sulle condizioni degli infortunati.

A mezzanotte, dopo otto ore di gara, cinque Ferrari erano al comando, guidate da Hill-Gendebien e dai fratelli Rodriguez. La prima delle macchine non italiane, la Aston Martin di Salvadori-Maggs, era sesta a quattro giri; la prima delle Maserati (Pabst-Thompson), settima a sei giri.

Successivamente si ritirava Moss (che una ultra quarto) per un guasto all'impianto di raffreddamento, seguito più tardi da Abate-Trintignant (avaria alla trasmissione) e da Baghetti-Tavano (noie al motore), tutti sulle Ferrari Gran Turismo, e fino a qual momento autori di gare molto regolari.

In questo periodo si sviluppava vivacissima la lotta nelle piccole cilindrata, dove la Fiat-Abarth e la francese D. B. Panhard, disputavano un primato nella speciale classifica all'indice di prestazione, che tende a valorizzare la divisa percorsa nelle 24 ore in relazione alla cilindrata del motore.

Alle 7 del mattino i Rodriguez venivano attardati da noie all'impianto elettrico e cadevano in quarta posizione, distanziati di cinque giri da Hill-Gendebien.

Alle 8,30 abbandonava la Ferrari «8 cilindri» di Ginther-Von Trips (fino a quel momento terza) a causa della rottura del serbatoio di carburante. I due fratelli messicani si gettavano all'inseguimento e lentamente riuscivano a riportarsi al secondo posto poco prima di mezzogiorno.

Ma due ore più tardi la rottura di un manicotto dell'acqua arrestava definitivamente la vettura dei Rodriguez, e la corsa si avviava stracosentemente alla fine, tra spruzzi di pioggia.

Un'ovazione dei duecentomila spettatori salutava l'arrivo di Hill-Gendebien, che stabilivano la nuova media record delle «24 Ore» di Le Mans di oltre 186 km. orari, superiore di ben 8 chilometri al precedente primato che resisteva dal 1957. Da notare che il belga Olivier Gendebien è alla sua terza vittoria nella «24 Ore», sempre al volante di una Ferrari: nel 1958 ancora in coppia con Phil Hill e lo scorso anno insieme al connazionale Frère.

Per effetto dei risultati odierni, la Ferrari si è assicurata per il 1961 il titolo di campione del mondo «marche», la relativa classifica dopo la quarta prova risultando: 1. Ferrari p. 30; 2. Maserati p. 14; 3. Porsche p. 11.

Ferruccio Bernabò

Classifica generale: 1. Ferrari (P. Hill-Gendebien) con km. 4476,580, media km. 186,527, nuovo primato; 2. Ferrari (Mairesse-Parkes) km. 4435 e 718 metri; 3. Ferrari (Noblet-Guichet) km. 4288,009; 4. Maserati (Pabst-Thompson) km. 4181,807; 5. Porsche (Gregory-Holbert) km. 4154,460; 6. Ferrari (Grossmann-Pilette) km. 4150,302; 7. Porsche (Barth-Herrmann) km. 4122,290; 8. Maserati (Cunningham-Kimberley) km. 4072,118; 9. Triumph (Basilat-Bolton) km. 3819; 10. Porsche (Lingo-Bon) 3816,677; 11. Triumph (Leston-Slomaker) 3753,254; 12. Lotus (Allen-Taylor) 3606,757; 13. Lotus (Kostelek-Massenez) 3590,569; 14. Fiat-Abarth (Hulme-Hyslop) 3531,974.

Rinaldi (a sinistra) sanguinante nell'incontro con Moore a New York (Telefoto)

La Ferrari di Gendebien-Phil Hill, mentre taglia vittoriosa il traguardo della 24 Ore di Le Mans (Telefoto)

Rallye dei Rododendri

Si è svolto ieri (con tre prove di abilità), sulle strade della provincia di Torino il Rallye dei Rododendri, cui hanno partecipato numerosi concorrenti.

Il successo, per le categorie del campionato italiano dei Rallyes, si genovese Maraggia e nella categoria Coppa Nazionale di Regolarità, Eugenio Cremonini, il primo su Fiat 1100 TV, il secondo al volante di una Fiat 1100.

Ecco la classifica: Campionato Rallyes: 1. Maraggia (Scuderia Grifone) su Fiat 1100 TV con p. 4,4/5; 2. Graziano (R.C. 19) su Fiat 600 con p. 5; 3. De Milano (E. Secondo) su Fiat 600 con p. 3,2/5; 4. Piantelo (Jolly) su Giulietta T.I. con p. 1,1/5; 5. Minoni (Sc. Rionditti) su Giulietta SV con p. 0,4/5.

Regolarità: 1. Cremonini (Scud. Chivassonese) su Fiat 1100 con p. 3,2; 2. Bonetti su Appia con p. 3,5; 3. Muller su Fiat 600 con p. 3,5; 4. Cavaletto su Fiat 600 D con p. 3,2.

Quinta prova del campionato mondiale

Lo svedese Nilsson a Imola vittorioso nel motocross

Vivace lotta con Lundin - Angelini è il migliore degli italiani e si piazza all'ottavo posto - Tra i cadetti primo Suppo

Nostro servizio particolare

Imola, lunedì mattina.

Lo svedese Hill Nilsson ha vinto ieri sul campo del Castellaccio il «Gran Premio d'Italia - Trofeo Shell», valevole per la quinta prova del campionato mondiale di motocross della classe 500. La vittoria di Nilsson ha mantenuto fede alle previsioni della vigilia, infatti gli scandinavi come negli anni scorsi hanno dominato da cima a fondo la competizione che si imponeva su tre prove.

Degno antagonista di Nilsson è stato il connazionale Lundin che gli ha contrastato il passo sino all'ultimo metro. Lundin è rimasto vittima di una caduta durante la seconda manche, ma ciò non gli ha impedito di riprendere la corsa e classificarsi al secondo posto. Uno dei principali protagonisti è stato anche lo svedese Johansson che è sempre rimasto nel trio di testa, terminando le due prove in terza posizione.

Solo l'inglese Smith è riuscito a mantenere il ritmo degli specialisti svedesi, ma ha dovuto accontentarsi del quinto posto nella classifica finale. Non c'è stato nulla da fare per il resto dei concorrenti i quali hanno cercato di contenere i distacchi in limiti onorevoli.

La difesa dei colori italiani, è stata abbastanza dignitosa. Angelini, infatti, è stato il nostro migliore rappresentante, tuttavia il campione italiano, disponendo di un mezzo meccanico di cilindrata inferiore a quelli degli stranieri non poteva sperare di inserirsi nella lotta per la vittoria. Perciò il comportamento del pilota romano è stato abbastanza buono, ottenendo l'ottavo posto nella classifica finale.

Degli altri italiani Ostorero, rimasto vittima di noie meccaniche, era costretto al ritiro. Anche il torinese Coscia ha dovuto abbandonare la corsa per una caduta, senza conseguenze.

Il difficile tracciato imolese non ha mancato di provocare una durissima selezione tra i numerosi concorrenti, mettendo in difficoltà anche gli assi fiammenghi e britannici. Anche il campione cecoslovacco Soukec, che nella classe 250 è uno dei migliori d'Europa, si è difeso con il massimo impegno per terminare la prova fra i primi dieci.

Ma eccovi alcuni cenni di cronaca. Nella prima manche gli svedesi Johansson, Lundin e Nilsson, più rapidi a mettersi in azione, si portavano al comando, e l'ordine dei primi tre restava invariato sino a tre tornate dalla fine, quando il campione del mondo, Nilsson, si portava in testa, davanti a Lundin, che aveva tolto la prima posizione a Johansson al decimo giro. Si assisteva, così, ad una entusiasmante lotta a tre, che si concludeva con la vittoria di Nilsson, seguito, ad appena 2 decimi, da Lundin, seguito da Johansson, Smith, Tibblin, De Soete, Burton, Angelini.

Anche nella seconda manche erano gli svedesi Lundin, Nilsson e Johansson che si portavano in testa al gruppo. Nilsson passava in testa, al terzo giro, in seguito ad una scivolone di Lundin, che perdeva una ventina di secondi e retrocedeva al sesto posto. Lundin, però, rimontava ben presto le posizioni perdute, ed al quinto giro era già dietro i connazionali Nilsson e Johansson. Al nono giro, Lundin riusciva a superare Johansson, insediandosi al secondo posto. I tre tagliavano il traguardo nell'ordine. Eccellente, in entrambe le prove, il comportamento dell'italiano Angelini.

Ecco la classifica della seconda prova: 1. Nilsson (Svezia); 2. Lundin (id.); 3. Johansson (id.); 4. Tibblin (id.); 5. Smith (Inghilterra); 6. Lampkin (id.); 7. De Soete (Belgio); 8. Vandarbacken; 9. Soucek (Cecoslovacchia); 10. Angelini (Italia).

Classifica finale: 1. Nilsson p. 2; 2. Lundin p. 4; 3. Johansson p. 6; 4. Tibblin p. 9; 5. Smith p. 9; 6. De Soete p. 13; 7. Lampkin p. 16; 8. Angelini p. 18; 9. Soucek p. 18; 10. Vandarbacken p. 20.

f. t.

● Il giovane Giuliano Ricardi, del V.C. Chiese Bra, ha vinto la prima prova di campionato piemontese su strada per allievi disputata ieri pomeriggio a Bra, precedendo di diecimo metri Giorgio Cassina, dell'Anni Sport Valenza, e Luciano Gallo, del Pedale Chierese.

Il vecchio campione ha conservato il titolo mondiale dei mediomassimi

Lezione di boxe di Moore a Rinaldi sul ring del Madison Square Garden

Sabato sera a New York il pugile italiano è stato battuto nettamente ai punti ed ha terminato il «match» assai provato - La sorprendente vitalità del quarantaquattrenne negro

Nostro servizio particolare

New York, lunedì mattina.

Ancora una volta l'intramontabile Archie Moore, campione mondiale dei mediomassimi, ha difeso vittoriosamente il titolo conquistato il 17 dicembre 1952 contro Martin, battendo sabato sera sul ring del Madison Square Garden l'italiano Rinaldi. La vittoria ai punti in quindici riprese ha dato quindi ragione piena ai sostenitori di Moore i quali, nonostante l'età del pugile, continuano a dargli tutta la loro fiducia. Il verdetto dei tre giudici ha coinciso con quello espresso dall'arbitro, Pershing Rinaldi, con il volto segnato dai colpi magistrali del «vecchio», nel suo spogliatoio ha ammesso che «è stato un risultato giusto».

L'italiano, infatti, ha messo in mostra una buona boxe, impostata di ottima tecnica e velocità soltanto all'inizio dell'incontro, svoltosi davanti a 18 mila spettatori. Poi, quasi all'improvviso, è calato sensibilmente di tono tanto da lasciare la iniziativa nelle mani del campione. Col trascorrere dei rounds, Moore ha aumentato la potenza e la «cattiveria» dei suoi colpi, aprendo due ferite sotto gli occhi del pugile italiano, il quale ha finito l'incontro sanguinante anche dal naso e da una ferita al labbro. Rinaldi si è limitato a tratti ad una tattica difensiva ed il vantaggio di Moore è andato via via aumentando.

Il punteggio con cui i due giudici e l'arbitro hanno ratificato la vittoria di Moore era ad indicare la netta supremazia del campione e non ammette discussioni di sorta. L'arbitro ha dato 11 riprese a Moore, 3 a Rinaldi e 1 pari; un giudice 11 a Moore e 4 a Rinaldi; l'altro giudice 8 a Moore, 5 a Rinaldi ed 1 pari. Al pugile italiano si deve comunque riconoscere il merito di aver saputo incassare colpi potentissimi e di aver resistito sino al limite delle quindici riprese. Nel finale del decimo, undicesimo e dodicesimo round Rinaldi ha vacillato, ma non ha piegato un ginocchio.

Al termine dell'incontro il pugile italiano ha dichiarato: «Mi piacerebbe incontrarmi ancora con Moore, ma questa volta in Italia. Qui, il clima mi ha dato fastidio e dal terzo round in poi mi sono sentito indebolito ed infreddolito. Moore non è cambiato molto dal giorno in cui lo vinsi a Roma, ed ero intenzionato a condurre il combattimento secondo i miei piani, attaccarlo cioè sin dall'inizio. Poi, è andato come è andato».

Moore, a cui gli faceva osservare che il suo stile non era più quello dei bei tempi e che la boxe messa in mostra contro l'italiano Rinaldi non era delle migliori, ribatteva seccamente: «Re', che cosa vi aspettavate da un vecchio come me? Io sono soddisfatto. Penso di avere fatto persino troppo per un ragazzino di appena quarant'anni o più. Con Rinaldi — ho proseguito il campione del mondo — avevo un conto da saldare. Quando mi vinse ai punti a Roma egli tornò a casa sua ed Anna e la campana della sua città suonarono tutta la notte per festeggiare la sua vittoria. Non mi piaceva affatto il loro suono e promisi a me stesso che per nessuna ragione avrei avuto anch'io qualcosa da suonare». E così il soldato, anche se rimane il dubbio espresso da alcuni giornalisti sportivi presenti al Garden, che effettivamente il clima e l'atmosfera di New York abbiano rappresentato per il pugile italiano un ostacolo insormontabile.

Gordon Piggins

La Spagna batte a Siviglia i calciatori argentini: 2 a 0

La rappresentativa di calcio dell'Argentina, che incontrerà giovedì la squadra azzurra a Firenze, è stata ieri battuta dalla Spagna per 2-0 in una partita giocata a Siviglia.

Un risultato sorprendente ha ottenuto l'Austria che ha sconfitto l'Ungheria a Budapest per 3-1 (primo tempo 1-1) davanti a 90 mila spettatori. E' la prima volta dal 1932 che la nazionale austriaca di calcio vince nella capitale magiara.

La Corsa del Sud ha superato a Tokio il Giappone per 3-0 nel quadro delle eliminatorie per la Coppa del Mondo.

I canottieri italiani si affermano a Macon

MACON, lunedì mattina.

L'Italia ha conquistato ieri a Macon un buon successo nelle regate internazionali, imponendosi nella classifica a punti davanti alla Francia, alla Svizzera ed al Belgio.

I canottieri della Guardia di Finanza di Genta si sono aggiudicati il successo sul «quattro con», davanti a Svizzera, Francia e Belgio, nel tempo di 6'53"3.

Nel «due senza» ha vinto la Francia (7'19"5) precedendo Belgio, Svizzera e Italia, mentre nel «singolo» si è affermato la svizzero Wuest davanti al francese Clerc ed al sovietico Fugliese.

Nel «due con» la Francia riportava un'altra affermazione (e l'Italia era terza), mentre nel «quattro senza» i canottieri della Folk di Dongo si piazzavano primi, (in 6'21"7) precedendo Belgio, Francia e Svizzera.

Il dilettante Italo Sbroggia (V. C. Asti) ha vinto ieri a Torino la corsa ciclistica Trof. Parregaux-Lingotto, alla media di oltre 41 km.; nove corridori componevano il gruppo che ha disputato la volata.

Il discobolo Piatkowski lancia a metri 59,43

VARSAVIA, lunedì mattina.

Il recordman mondiale di lancio del disco, Edmund Piatkowski, ha stabilito ieri a Varsavia la miglior misura stagionale scagliando l'attrezzo a m. 59,43. Il primato che gli appartiene è di m. 59,91.

Galliano II batte Feliciano 11 a 8 e vince il torneo "Italia '61,,

La partita di pallone elastico è durata oltre cinque ore

La squadra del C.S.I. Beccaro di Acqui guidata da Galliano II ha vinto il torneo di pallone elastico «Italia 61», battendo Feliciano per 11 a 8 nella finale giocata ieri allo sferisterio di via Napione.

La partita è stata disputata con grande impegno d'ambo le parti e si è protratta per oltre cinque ore mantenendosi a lungo sul filo dell'incertezza.

Specialmente agli inizi l'incontro è stato assai equilibrato, basti dire che il quarto gioco è durato la bellezza di 55 minuti e per ben 11 volte le due squadre si sono trovate sul 40 a 40.

Nei pronostici della vigilia Feliciano era leggermente favorito ed infatti nella prima parte del confronto la sua quadriglia segnava una certa superiorità conquistando due giochi, la squadra acquese però si riprendeva prontamente portandosi in parità (2-2). L'Eda tornava a dominare conducendo per 4-2, ma il C.S.I. Beccaro continuava a rimontare fino a che le due compagini si trovarono alla pari per 7 a 7.

A questo punto le sorti decisamente volsero a favore della squadra di Galliano che si aggiudicava tre giochi consecutivi: nel 10 a 7, Feliciano aveva ancora un assalto e si portava sul 10 a 8, ma poi la formazione acquese vinceva ancora un gioco conquistando la vittoria finale.

La vittoria del C.S.I. Beccaro è merito soprattutto del capitano Galliano II un battitore poderoso che raramente ha sciupato mancheviness nel corso della lunghissima partita e di suo fratello Galliano III un terzino di gran classe che ha validamente contribuito al successo della squadra.

La squadra di Feliciano che aveva iniziato in modo autorevole è calata nel finale: specie la «spalla» Ascheri non è stato all'altezza del suo normale rendimento; anche i due terzini Sandrone e Odorizio alla distanza hanno accusato parecchie defezioni.

Alla fine dell'incontro a cui ha assistito un buon pubblico, i dirigenti dell'Uipe hanno premiato i vincitori.

Ecco le formazioni:

Eda di Torino: Feliciano, Ascheri, Sandrone, Odorizio.

C.S.I. Beccaro di Acqui: Galliano II, Galliano I, Galliano III Biengio.

Arbitro: Biestro di Ceva.

A Ceva, nella partita per il terzo e quarto posto, l'Aspe locale capitanata da Sardo ha battuto la Spe di Cuneo guidata da Allemanni per 11 a 8.

r. f.

Vittoria di Govoni (Maserati) nella Vermicino-Rocca di Papa

Roma, lunedì mattina.

Odoardo Govoni su Maserati, ha vinto la XVII Coppa Gallenga, svoltasi stamane sul percorso Vermicino - Rocca di Papa.

La manifestazione era valida per il Campionato italiano di velocità e Campionato italiano femminile per le classi della categoria turismo; per il Trofeo della montagna, categorie gran turismo, sport e junior.

Hanno partecipato alla competizione 56 corridori di 18 scuderie e precisamente: 30 vetture della categoria turismo (5 classi), 28 vetture della categoria gran turismo (6 classi), 8 vetture della categoria sport (2 classi), 10 vetture della categoria junior.

Odoardo Govoni dell'A. C. Ferrara, ha fatto registrare il miglior tempo in 5'19"9, media km. 114,780 e gli è stata assegnata la riproduzione della Coppa Gallenga. La Coppa Gallenga sarà assegnata definitivamente all'Automobile Club cui appartenga il pilota che avrà realizzato per due anni consecutivi il miglior tempo assoluto.

Classifica assoluta: 1. Govoni (Maserati) in 5'19"9, media km. 114,780; 2. Campello (Fiat De Sanctis) 5'32"7; 3. Todaro (Maserati) 5'33"7; 4. Natili (Giaur) 5'35"5; 5. Cabianca (Fiaminia) 5'39"8.

Categoria Turismo - Classe fino a 850 cc.: 1. Lombardi (Steyer Puch) 7'23"6, km. 82.773.

Classe fino a 700 cc.: 1. Castellano (Fiat 600) 6'47"3 km. 90,147.

Classe fino a 850 cc.: 1. Moroni (Fiat 600 D) 5'38"1, km. 92.228.

Classe fino a 1150 cc.: 1. Fanciullacci (Fiat 1100 TV) 6'47", km. 90.066.

Classe fino a 1300 cc.: 1. Bracchi (Giulietta T.I.) 6'04", km. 100.616.

Gran Turismo - Classe fino a 700 cc.: Scudilla (Fiat Abarth) 6'17"8, km. 97.335.

Classe fino a 1000 cc.: 1. Venta (Fiat Abarth) 5'54", km. 102.732.

Classe fino a 1150 cc.: 1. Ferlaino (Lancia Appia) 6'11"6, km. 94.314.

Classe fino a 1300 cc.: 1. Bulgarelli (Giulietta) 5'51 5'36"7, km. 109.068.

Classe fino a 2000 cc.: 1. Castellacci (Lancia Flaminia) 5'35"3, km. 110.488.

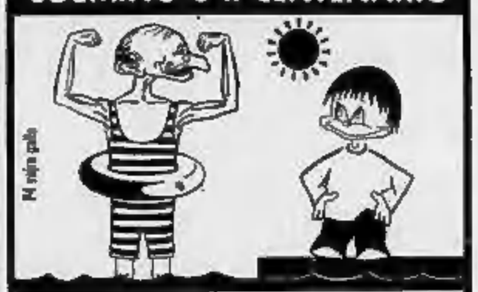
Classe oltre 2500 cc.: 1. Bernabei (Ferrari 250) 5'49"9, km. 104.937.

Categoria Sport - Classe fino a 1000 cc.: 1. Natili (Giaur) 5'35"5, km. 109.446.

Classe fino a 2000 cc.: 1. Govoni (Maserati) 5'15"9, km. 114,780.

Categoria Junior: 1. Campello Fiat De Sanctis) 5'32"7, km. 110,361.

COSMINO e il CENTENARIO



Centenario: caro Cosmino, che ne dici del mio costume da bagno?

Cosmino: originale, bimi proprio originale. Se anche tu preferisci qualcosa di più moderno vieni alla FART dove troverai quanto desideri: costumi da bagno, abiti e ogni tipo di abbigliamento estivo, che potrai acquistare a rate senza firmare cambiali.

FART piazza adriano 15 t. 756668 FART

Turinflex

Premiata fabbrica materassi a molle di lana, lanetta e crine vegetale. Sede Amm.ne stabilimento via Latina 54. Telefono 281-838. Negozi di vendita: TORINO, via San Quintino 29, telefono 513-262; MILANO, viale Murillo 35, telefono 4-970-355.

La TURINFLEX vanta il letto ideale per il moderno materasso a molle TURINFLEX.

RICHIEDETELI PRESSO I MIGLIORI NEGOZIANTI

CASA DEL SOFA E SALOTTO F.lli BERGALLO

ATTENZIONE! QUESTA SEDE TORINO

CORSO GIANNI CESARE, 179 - TEL. 37207 - 281958

STABILIMENTO - ESPOSIZIONE E VENDITA AL PUBBLICO

I MIGLIORI SALOTTI DIVANI E MOBILI TRASFORMABILI A LETTO

AUTOBUS 33 TRAM 10-45-46

I LAVORI DELLE GIORNATE MEDICHE INTERNAZIONALI

Anche le persone nervose possono essere soggette all'obesità

Argomenti di vivo interesse al congresso di medicina neurovegetativa - L'importanza della funzione pedagogica della stampa specializzata - I nitrofuranici: farmaci di grandi possibilità - Oggi inizio delle Riunioni psichiatriche

I medici che affluiscono in questi giorni al Valentino e si attardano nelle numerose aule, per apprendere dai Maestri delle varie specialità mediche e chirurgiche le più recenti scoperte, o, meglio i particolari di esse e i vari giudizi, sono certo molti, varie migliaia; ma e gli assenti?

Di qui la necessità di diffondere a mezzo della stampa specializzata il ogni Paese quelle sintesi o quei dettagli, che dalle molteplici riunioni sono stati espressi come motivo di riflessione, a favore dei pazienti, per tutta la gran massa dei medici pratici e specialisti. Altrimenti, questa secolarissima Accademia della scienza medica, che è tuttora in corso a Torino, potrebbe tutt'al più equivalere ad un meraviglioso Festival di film di grandi firme, le cui proiezioni non fossero però destinate alle ulteriori visioni nelle vicine e nelle lontane contrade.

Per ovviare ad un rischio del genere, a Torino sono pure convenute importanti delegazioni della stampa medica internazionale, che si sono riunite a congresso presso il gruppo giornalistico «Minerva Medica». Tale convegno si è concluso ieri, con un plauso per l'ordinatore, prof. T. Oliaro, dopo di aver ampiamente dimostrato l'aumentata funzione pedagogica della stampa medica; la quale costituisce e resterà il miglior insegnamento post-universitario, permanente e continuato, dei medici.

Mentre altri congressi hanno concluso i rispettivi lavori, ieri si è iniziato inaugurato quello della Società internazionale di medicina neurovegetativa, che pare intenda protrarsi per un giorno oltre la chiusura ufficiale del complesso delle Riunioni. Stralcio, pertanto, dal Palazzo delle Esposizioni, prenderà domani all'Istituto di fisiologia, perché non sarà ancora detto tutto quanto ha in serbo le questioni che sono particolarmente ghiotte per il pubblico profano; ma costituiscono per gli specialisti motivo di alto interesse, ai fini dell'interpretazione e della terapia di certe forme morbose.

Queste sono certe obesità o, all'opposto, talune magrezze, che trovano origine, per gli astinatamente realistera, in squilibri della regolazione di centri nervosi vegetativi, allogati alla base del cervello. Lo stesso senso della fame vi si trova turbato, e, indubbiamente, vi si ingranano alterazioni del ricambio.

Nel vasto panorama di tale patologia rientrano taluni fenomeni psicosomatici, che condizionano particolarmente l'obesità giovanile e la cosidetta anoressia nervosa. In quest'ultima sfuma il desiderio di mangiare e un freno d'ordine psichico ne impedisce la ripresa. Essi che si insinuano non soltanto sintomi di magrezza e di deperimento; ma, nella donna, per riflesso e per una intermediaria anamia, possono anche attenuarsi o scomparire certi fenomeni fisiologici periodici, tanto da isolar talvolta perplessi in una affrettata ipotesi diagnostica. Ieri, sotto la presidenza di A. Wiedmann, di Vienna, si è cominciato col discutere sui meccanismi centrali che regolano le funzioni nervose cutanee.

Il Simposio sulla terapia dei tumori con alta energia ha continuato nella illustrazione dei particolari risultati ottenuti, in confronto ai precedenti attendibili con la Roentgen-curieterapia tradizionale; nella seduta del mattino del congresso di chemioterapia si sono discussi effetti e meccanismi d'azione di particolari sostanze intese a minimizzare i disturbi secondari delle radiazioni (radioprotettori) e si è pure presa in considerazione l'eventuale necessità di farmaci radiosensibilizzanti, di cui sono state riferite le osservazioni, dalle prime applicazioni.

Nel pomeriggio, invece, è stata la volta dei farmaci nitrofuranici, antibatterici di sintesi di recente conio, di cui sono state analizzate possibilità e limiti di impiego. Alcuni hanno anche saputo antiprotozoarie; qualche altro sta misurandosi con certe ribelli infezioni della pelle; altre ancora sede affezioni diarroiche, oppure gial delle vescica, magari resistenti agli antibiotici.

Per oggi è programmata l'inaugurazione delle Riunioni psichiatriche, del Simposio internazionale sui metabolismo normale e patologico delle porfirine, e della Riunione di otorinolaringologia.

Angelo Viziano

Ha la gola squarciata da una scheggia metallica

Rosignano Solvay, lun. matt.

Colpito alla gola da una scheggia metallica che gli ha reciso la carotide, un giovane è morto quasi subito.

L'autista Angelo Sportaro, di 30 anni, da Camporeale (Trapani) e attualmente residente a Rosignano Marittimo, stava transitando ieri nell'abitato di Vada sulla propria Fiat 1100 quando improvvisamente l'auto si è fermata per un guasto al motore.

Lo Sportaro, esperto meccanico, riparato il guasto si apprestava a richiudere il cofano con il motore acceso, quando un piccolo barattolo contenente benzina che aveva in mano ha battuto contro una pala del ventilatore e una scheggia di metallo tagliente ha colpito il giovane alla gola, causandogli una orrenda ferita. Il poveretto è stato subito soccorso e trasportato al vicino ambulatorio, ma ogni intervento è risultato inutile.

Una ragazza a Napoli rapita da quattro persone

Napoli, lunedì mattina.

I carabinieri stanno svolgendo attive indagini per rintracciare una giovane contadina, la ventiduenne Carmela Pignatelli, domiciliata in via delle Puglie. La giovane è stata letteralmente rapita da quattro individui a bordo di un'auto.

Giorni or sono il padre della Pignatelli aveva avuto bisogno dell'opera d'un falegname e aveva chiamato il venticinquenne Giuseppe Raiola. Costui, aggirandosi per la casa del contadino, si era invaghito della di lui figlia Carmela. I suoi sentimenti tuttavia non erano stati corrisposti dalla ragazza e il Raiola allora si era rivolto al genitore chiedendogli in sposa, ma ne aveva avuto un rifiuto.

Ieri mattina la Pignatelli, insieme al fratello Antonio di trentaquattro anni, si è recata al mercato per portare alcune ceste di frutta. Rimasta un momento sola, essa veniva avvicinata da tre individui che a viva forza la costringevano a salire su una macchina, al cui volante sedeva una quarta persona, che partiva a tutta velocità. Ora i carabinieri cercano di localizzare il posto dove il falegname ha trasportato la giovane.

L'avventura d'un aerostato

Un aerostato svizzero, ritenuto uno dei più grandi del mondo, è partito da Eastri Ponente per destinazione ignota con tre uomini a bordo. Essi recano con sé un sacco di posta che rispediranno a Genova dalla località che riusciranno a raggiungere (Telef.)

L'impressionante scoperta di un cacciatore subacqueo

Auto con un morto nelle acque dell'Idroscalo

La macchina, semicoperta dalla melma, giaceva a cinque metri di profondità - La vittima è uno studente diciannovenne, scomparso quattordici giorni fa da casa - Risulta annegato

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Il cadavere di uno studente di diciannove anni, a bordo di una grossa automobile Ford, targata MI 509.090, è stato ripescato ieri mattina nelle acque dell'Idroscalo, nei pressi dell'aeroporto Forlanini. Si ignorano le cause della morte dello sventurato. Si tratta di Franco Bruno Tanca, nato nel 1942, abitante con la famiglia in via Generale Fara 30, in un lussuoso stabile moderno.

Il macabro rinvenimento è stato fatto alle 10 di ieri dal diciannovenne Agostino Ingrosso. Questi, appassionato di pesca subacquea, quasi quotidianamente si allena nelle acque dell'Idroscalo. Egli si immergeva anche ieri mattina, armato di fucile e provvisto di apparecchi per la respirazione. D'un tratto, tuffatosi nei pressi della riva meridionale dello specchio d'acqua, il giovane intravvedeva, a cinque metri di profondità, una sagoma chiara sul fondo. Avvicinatosi, l'Ingrosso scorgeva un'automobile gialla di tipo americano. A bordo della vettura, che era quasi completamente ricoperta di melma e di erbe acquatiche, giaceva il cadavere di un uomo, vestito di un elegante abito grigio scuro.

Ritornato a riva, l'Ingrosso telefonava immediatamente ai vigili del fuoco di Milano e ai carabinieri di Pantigliate. Verso mezzogiorno, con l'aiuto di un carro-gru dei pompieri, l'auto veniva tratta a riva. Il cadavere era in avanzato stato di putrefazione e presentava due ferite lacerocontuse al dorso e alla gamba sinistra. La parte anteriore della Ford portava evidenti segni di un violento urto.

Si presume che le ferite riscontrate sul corpo dello sventurato siano state prodotte dall'urto contro il volante e le altre parti della macchina. Il cadavere, senza dubbio, è rimasto in acqua per un periodo di tempo superiore ai dieci giorni, con ogni probabilità per più di dodici. La macchina era di proprietà della Società Tanca, con sede sociale in via San Vittore al Teatro 3.

Le ipotesi che si fanno intorno alla tragica morte di Franco Bruno Tanca sono numerose. Comunque, nessuna parola decisiva è stata ancora detta.

Si è ricostruita intanto l'ultima parte della tragica corsa dell'auto, attraverso lo stretto sentiero in terra battuta che porta dalla strada asfaltata che circonda l'Idroscalo fino alla sponda del lago. Pare che alla fine la pesante macchina abbia urtato contro un ostacolo, forse un masso, e sia quindi precipitata in acqua, che si è richiusa su di essa e sul corpo del giovane, forse già intontito e privo di conoscenza per l'urto.

Il giovane Tanca si era allontanato da casa in macchina il 29 maggio scorso e da allora non aveva più dato notizie di sé; i familiari ne avevano denunciato la scomparsa alla polizia.

Un magistrato, accorso sul posto insieme con la polizia, ha ordinato la perizia necroscopica. Un primo sommario esame medico avrebbe accertato la morte per annegamento del povero giovane. Ai familiari piangenti, i carabinieri di Pantigliate hanno consegnato una borsa di cuoio marrone ritrovata sul sedile anteriore dell'auto, accanto al corpo esanime di Franco Bruno Tanca.

c. b.

Castellamonte vuol rilanciare le sue ceramiche con una mostra inaugurata ieri dall'on. Andreotti

Già famosa ai tempi di Roma, ha subito una crisi negli ultimi 50 anni - Le prospettive per il futuro Il ministro ha commemorato Pullino, l'ingegnere che costruì il primo sommergibile italiano

DAL NOSTRO INVIATO

Castellamonte, lunedì matt.

Il ministro della Difesa on. Andreotti si è recato ieri pomeriggio a Castellamonte per due cerimonie: commemorare il generale del genio nacato Giovanni Pullino che costruì il primo sommergibile italiano nel 1888, e inaugurare la prima mostra locale della ceramica e dei refrattario. C'era tutta la popolazione, dai comuni vicini era arrivata molta gente. Tra le autorità l'on. Bovetti, sottosegretario della difesa, il prefetto dott. Esposito, il presidente della provincia prof. Grosso, il provveditore agli studi prof. Lama, numerosi parlamentari, sindaci dei dintorni. Rappresentava la Marina, con altri ufficiali, l'ammiraglio Pecori Giraldi, capo di Stato Maggiore.

Castellamonte sorge in piano Canavese, dove finisce la pianura ed incominciano a modellarsi le prealpi. Il suo nome va legato ad un tipo di stufa in terracotta che ebbe grande fortuna in tutto il mondo per l'eleganza e per la funzionalità ed oggi risente della concorrenza vittoriosa del termosifone. Il paese ha una tradizione nella terracotta che risale al tempo di Roma e, tramandata nei secoli seguenti, ancora fiorisce ai primi del novecento. La sua produzione principale erano le antiche anfore — ce ne sono conservate a furor di due mila anni fa — e poi le pignatte e le dujo. Tanto che gli abitanti erano chiamati pignatari. Le nostre nonne adoperavano quella bella terrina, color giallo marrone all'interno, nero lucido di fuori, dove cuocevano ottimi arrosti e la verdura conservava tutte il sapore e le vitamine. Con le comparse soltanto i montanari. Nelle dujo, anzitutto tre il grasso bianco, i salami si facevano delicati di gusto, squisiti di profumo.

La crisi si è fatta sentire nel periodo tra le due guerre. Con buona volontà la si sta risolvendo. Sono sorte delle industrie per i refrattari e danno lavoro a 600 persone. Attivi sono gli artigiani per la produzione della ceramica. Alla mostra espongono vasi piatti e sculture Carnassi, Chiarchi, Garelli, Merlone, Tullio Saccia. Alcuni sono insegnanti nella locale scuola d'arte, frequentata da un centinaio di ragazzi.

Con questa mostra si vuol far conoscere soprattutto la produzione artigianale ed artistica di Castellamonte, dopo di che c'è l'intenzione di aprire una mostra permanente di vendita. Un laboratorio-negozio dove il pubblico possa anche vedere come si modella un «pezzo», lo si cerchia e lo si cuoce. La bella ceramica piace ed è di facile smercio. Occorre far sapere alla gente che a Castellamonte c'è e lì si può acquistare.

Diceva ieri il sindaco, avv. Carlo Trabucco, nel suo discorso ufficiale, che il Canavese finisce per essere considerato come transito per raggiungere la confinante Valle d'Aosta. «Negli occhi di chi passa veloce in auto o in pullman di questo dolce paese semmai rimane la visione di una pennellata di verde». Un poco per la terra di Guido Gozzano, di Giuseppe Giacosa, di Costantino Nigra — brillante uomo politico, ma anche buon poeta e valido filologo — di Giovanni Cena, di Pietro Corsetto Vignot. Spiegano il sindaco: «Quelli di Castellamonte in particolare furono sempre geniali, generosi, artisti, e quindi sregolati. Guardia-te questa ratonda».

Varrebbe la pena venire in questo paese anche soltanto per vedere la grandiosa rotonda. Cento anni fa la popolazione diede incarico all'Antonelli (che ancora non aveva costruito la Mole torinese) di innalzare un tempio più grande di San Pietro in Roma. Furono alzate le mura circolari, cilindriche, e le colonne; poi mancarono i fondi per la copertura, anche se gli abitanti davano gratuitamente la loro opera e con una catena umana portavano le grosse pietre dall'Orco al cantiere o i mattoni delle fornaci. Le colonne vennero abbattute, sono rimaste le mura; e la chiesa attuale, costruita sull'area del-l'abside del primitivo tempio, è così vasta che può ospitare comodamente tre mila fedeli.

Dopo il sindaco Trabucco ha parlato l'on Andreotti. Di Giovanni Pullino ha ricordato che nel 1868 vinse uno dei due posti messi a concorso per ingegnere del genio navale; che nel 1888 lui stesso con Silvio Talentino, un giovane pure di Castellamonte, si immerse per la prima volta con il sommergibile che aveva ideato e costruito. Si chiamava «Delfino». Il nome di Pullino fu dato al sommergibile che nel 1916 si arenò presso Capodistria, comandato da Nazario Sauro.

Ieri c'era Libero Sauro, il figlio dell'eroe, c'era la sorella di Talentino — Vittoria — che ha 82 anni; c'era l'ammiraglio Adalberto Mariano di Rivarolo che nel 1898 prese parte alla spedizione del Polo, c'erano i parenti delle 6 medaglie d'oro del paese.

Con le solenni cerimonie di Castellamonte si è voluto inaugurare, e meritatamente, il Canavese nelle manifestazioni del centenario dell'Unità d'Italia.

g. tr.

Ad Asti un convegno delle cantine sociali

Asti, lunedì mattina.

Nel corso del convegno di amministratori di cantine sociali dell'Astigiano, svoltosi ieri, il dott. Ezio Barbero, della Camera di Commercio, ha illustrato come dalle cinque cantine sorte nell'immediato dopoguerra, con una potenzialità di 15 mila ettolitri si sia saliti a 47, capaci di oltre un milione e 200 mila ettolitri, pari al 57 per cento dell'intera produzione. «Molte cantine — ha aggiunto — dovranno però aumentare la loro capienza per far posto a nuovi soci ed inoltre si prevede un potenziamento degli impianti di imbottigliamento». Attualmente le cantine sociali astigiane sono il primo posto in Italia come quantitativo di uve lavorate e alla pari con Reggio Emilia come consistenza numerica. Il relatore ha invitato tutte le cantine a organizzarsi in unione per evitare una dannosa concorrenza ed a produrre vini buoni e genuini.

L'ing. Renato Candelo ha parlato sul potenziamento delle cantine nel quadro del «piano verde» ed ha esaminato la situazione vitivinicola. Il lento peggioramento, aggravato dallo spopolamento della campagna. Il sig. Carlo Rolfinelli ha poi trattato della realizzazione di una grande distilleria cooperativa che servirà per tutte le cantine. Numerosi sono stati gli interventi di amministratori, tutti concordi per la produzione di vini da pasto di grande consumo e la valorizzazione dei vini tipici.

Ieri mattina, ad Altavilla Monferrato, si è invece tenuta una riunione di contadini colpiti dalle recenti grandinate. I quali in un ordine del giorno hanno chiesto al Governo la concessione d'un fondo di solidarietà.

Premiate in Valtellina tre guide ottuagenarie

Sondrio, lunedì mattina.

(b.) A Bagni Masino, nell'alta valle omonima, ai piedi del gruppo del Badile, sono state premiate ieri mattina le tre guide più anziane della Valmasino: Giacomo Fiorelli di 82 anni, Enrico Fiorelli di 83 e Anselmo Fiorelli di 78 anni. A ciascuno è stato consegnato uno scarpone d'oro in riconoscimento della lunga e valorosa attività alpinistica. Alla cerimonia hanno presenziato rappresentanti del Cai di Milano, i sindaci di Morbegno e di S. Martino Valmasino e la guida della Valcodera, della Valmalenco, di Bormio e della Valfurva.

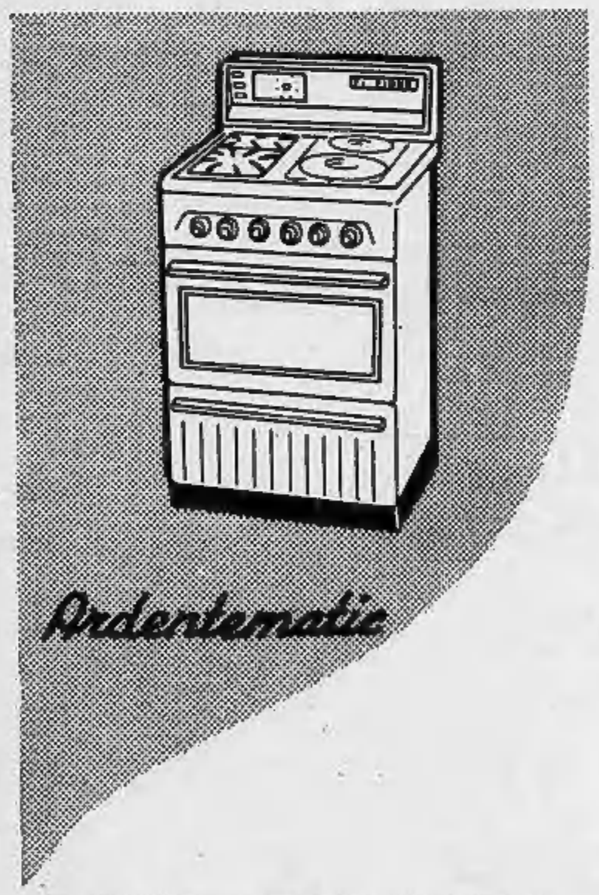
FIDES

il marchio che si distingue

nell'industria

con la produzione di

FRIGORIFERI e CUCINE di qualità



nello sport

con la grande affermazione di

Arnaldo Pambianco

trionfatore nel 44° Giro ciclistico d'Italia

su bicicletta equipaggiata con:
Gruppo «Record» - Campagnolo
Cerchi Clément
Catena Regina Extra

FIDES - ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE - COMERIO (VARESE)

Concessionari in tutte le provincie d'Italia

PUBBLICITÀ INTERNAZIONALE 1-61

«Vogliamo proseguire l'azione a favore della pace nella libertà»

Fanfani e Segni a Washington

Il premier italiano dichiara:

"Recheremo la conferma della nostra amicizia,,

La partenza ieri da Fiumicino - Mercoledì il ministro degli Esteri rientrerà a Roma e darà le prime notizie sull'esito degli incontri

Roma, lunedì mattina.

Fanfani e Segni si trovano a Washington, dove fra oggi e domani avranno i previsti incontri con Kennedy. Il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Esteri italiani sono partiti ieri alle 13,30 dall'aeroporto di Fiumicino. Il volo è durato all'incirca undici ore: i due statisti sono giunti a New York poco dopo la mezzanotte italiana (in America erano le 19,15); da New York, con un aereo messo a disposizione dal governo statunitense, sono partiti stanotte stessa per Washington, dove sono giunti alle due del mattino (ora italiana).

Alla partenza da Fiumicino numerose personalità hanno salutato Fanfani e Segni; tra gli altri il ministro Bosco, il sottosegretario alla Presidenza Giraudo, il presidente del gruppo parlamentare democristiano Gui, l'incaricato d'affari dell'Ambasciata degli Stati Uniti a Roma, Horsey. Con l'aereo del presidente del Consiglio sono partiti anche l'ambasciatore Fornari, direttore generale degli Affari politici della Farnesina, l'ambasciatore Vanni d'Archirafi, consigliere diplomatico del presidente del Consiglio, e il ministro plenipotenziario Sensi, capo di gabinetto del ministro degli Esteri.

All'atto di lasciare l'aeroporto di Fiumicino Fanfani ha fatto ai giornalisti questa dichiarazione: *«Accompagnato dal ministro degli Esteri mi reco a Washington per cortese invito del presidente Kennedy in un momento particolarmente importante per il cammino dell'azione a favore della pace nella libertà.*

«Recheremo ai nostri alleati la conferma della nostra amicizia e quella della solidarietà del popolo italiano nella ricerca dei mezzi più idonei a garantire il successo finale dello sforzo intrapreso. Così continueremo a servire il bene dell'Italia, dei suoi amici alleati e quello vero del mondo».

Fanfani ha poi aggiunto che mercoledì, al suo rientro in Italia, il ministro Segni sarà in grado di fornire le prime notizie sull'esito dei colloqui. Come si sa, Segni farà ritorno a Roma subito dopo i colloqui con Kennedy e con Rusk: egli infatti parteciperà alla fase finale della battaglia elettorale in Sardegna, dove concluderà per le due i comizi elettorali.

Del viaggio di Fanfani a Washington si parlò quasi all'improvviso quando il Presidente degli Stati Uniti diede l'annuncio della sua visita a Parigi: in quell'occasione fece sapere al Presidente del Consiglio italiano che sarebbe stato molto lieto di riceverlo a Washington. Fanfani prontamente accettò l'amichevole invito. In queste ultime settimane fra il Dipartimento di Stato e la Farnesina si è lavorato intensamente per stabilire i termini dell'incontro. E se non è stata fissata una vera e propria agenda dei colloqui (si parlerà, come si dice in termini diplomatici, «ad agenda aperta») si sa per certo che saranno toccati tutti i principali argomenti internazionali.

Ma ve ne sono taluni che stanno principalmente a cuore a Fanfani: e primo fra tutti l'incontro con Krusciov a Vienna. Non è tanto importante — ha dichiarato ieri un portavoce di Fanfani — quel che Kennedy e Krusciov si sono detti a Vienna, quanto le conclusioni che Kennedy ha riportato da quel dialogo e conseguentemente in che misura possono essere influenzate le decisioni immediate sui problemi di comune interesse.

Sul tappeto delle conversazioni di Washington vi è inoltre l'ampliamento dei compiti dell'Alleanza atlantica che, secondo il punto di vista italiano, non possono essere soltanto limitati a quelli militari.

Sono finiti i tempi in cui l'Europa bussava alla porta americana per gli aiuti economici (a quando De Gasperi telegrafava di avere grano per una settimana): l'Europa attraversa ora uno dei suoi momenti più felici, economicamente parlando. Di conseguenza gli Stati Uniti sono molto interessati al modo come l'Europa intende aiutare i Paesi sottosviluppati; per quanto riguarda l'Italia, il nostro governo pensa che gli aiuti devono essere forniti secondo il naturale sviluppo economico: alcune di nostro Paese è protesa nel Mediterraneo è fin troppo evidente che deve guardare con maggior interesse ai Paesi che si affacciano su questo mare.

Pellecchia

Il presidente Fanfani e il ministro Segni alla partenza per New York (Telefoto)

Appuntamento alla Casa Bianca

Il primo colloquio oggi con Kennedy

In mattinata prima «presa di contatto» con Rusk ed il segretario al Tesoro, Dillon - Un commento del *Washington Post*: «Fanfani è sempre benvenuto come un vecchio e buon amico»

Inviato speciale per radio

Washington, lunedì mattina.

Il Presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri italiani sono stati ricevuti ieri sera all'aeroporto di Washington dal Segretario di Stato Dean Rusk.

Stamane essi avranno un colloquio alle ore 10 con lo stesso Dean Rusk al Dipartimento di Stato e successivamente con il Segretario al Tesoro Dillon.

Alle 12,45 il Presidente del Consiglio Fanfani, il ministro Segni e il Presidente Kennedy si incontreranno alla Casa Bianca per la colazione. Il primo colloquio politico tra Kennedy e Fanfani (che già si sono conosciuti durante una visita in America dello statista italiano) avrà luogo alla Casa Bianca alle ore 16 e si prevede che durerà circa un'ora e mezzo. Va detto per inciso che Kennedy sta lentamente rimettendosi dall'attacco di artrosi lombo-sacrale che lo ha colpito tre settimane fa: in Florida egli ha continuato la cura a base di bagni salati e di speciali esercizi. Egli ha detto al suo medico personale, il dottor Janet Travel, che ormai «si sente molto meglio»: ma continua a muoversi solo con l'aiuto di due vecchie grucce di legno, per evitare pressioni e strappi alla zona dolente.

Secondo il programma già definito per la visita di Fanfani e Segni, questa sera il Segretario di Stato Rusk offrirà in onore degli ospiti italiani un pranzo alla Blair House. Domani, martedì, l'on. Fanfani avrà poi alla Casa Bianca un nuovo colloquio con Kennedy di circa due ore: alle 13 egli parteciperà alla colazione offerta in suo onore dal sen. Fulbright. Alle 20, alla Ambasciata d'Italia, Fanfani offrirà a sua volta un pranzo in onore del vice-Presidente degli Stati Uniti Lyndon Johnson; a questo pranzo non parteciperà Segni, il quale lascerà Washington subito dopo il secondo colloquio con Kennedy per essere mercoledì a Roma.

Il presidente Fanfani avrà numerosi altri contatti con esponenti americani e membri della colonia italiana negli Stati Uniti. Mercoledì mattina lascerà Washington per Baltimora, sostando brevemente a Laurel per incontrarsi con il governatore dello Stato di Maryland. A Baltimore interverrà ad una riunione della collettività italiana; successivamente a Filadelfia si incontrerà con i giornalisti e quindi parteciperà ad un pranzo in suo onore offertogli dalla città. Giovedì sarà a New York, dove farà visita al segretario generale dell'Onu, Dag Hammarskjoeld.

Il governatore dello Stato di New York, Rockefeller, si recherà a far visita al Presidente italiano al Waldorf Astoria, dove Fanfani alloggerà nel suo soggiorno a New York. Giovedì sera Fanfani chiuderà la serata fra gli italiani della Società italo-americana, che gli hanno preparato un grande ricevimento. L'indomani, venerdì, il Sindaco di New York gli darà l'ultimo saluto americano alla colazione che gli offrirà. Ed infine, alle 21,15 di venerdì, partenza per Roma.

Le reazioni della stampa americana alla visita dei due uomini politici italiani sono state favorevoli. Fra gli altri può essere citato un editoriale della Washington Post nel quale è detto: «L'on. Fanfani è sempre benvenuto come un vecchio e buon amico. L'uomo che guida la Nazione il governo democratico-cristiano è un politico estremamente pratico, alle prese con un problema di fondo: la necessità di far beneficiare la gente comune degli evidenti successi economici realizzati nel Paese».

L'odierno incontro fra il presidente Kennedy e l'on. Fanfani rientra nel quadro dei colloqui che i dirigenti americani intendono avere nel prossimo futuro con quelli delle nazioni occidentali. Infatti è atteso a Washington per domani il ministro degli Esteri inglese, Lord Home, dal quale è nota l'intensa opera svolta di recente per avviare la conferenza ginevrina sul Laos. Dopo Home giungeranno nella capitale americana Dirk Stikker, segretario generale della Nato e il rappresentante americano presso la stessa organizzazione, Thomas Finletter.

E' evidente che in tutti questi incontri Kennedy è deciso a portare avanti i suoi storici propositi occidentali accrescendo la loro cooperazione e il loro contributo in seno all'alleanza atlantica.

n. s.

Atterraggio fuori programma a Shannon per aereo meccanico

NEW YORK, lunedì matt.

L'aereo del presidente del Consiglio Fanfani è stato costretto a compiere un atterraggio tecnico all'aeroporto di Shannon per lievi noie meccaniche. L'arrivo del Presidente del Consiglio italiano a New York in anticipo perciò un breve ritardo.

La tragedia della gelosia fra emigrati italiani in Svizzera

La ragazza di Canelli uccise la rivale sconvolta dall'inganno del fidanzato

Impensierita dal suo silenzio, aveva raggiunto a San Gallo il promesso sposo per avere una spiegazione - Questi dovette dapprima rassicurarla e solo tre giorni fa le rivelò che da tempo conviveva con un'altra giovane connazionale - «Torna a casa e dimenticami» le disse, ma Maria Rabino volle la sanguinosa vendetta - Aveva affidato all'uomo ogni suo risparmio?

Dal nostro corrispondente

Berna, lunedì mattina.

Tra i numerosi italiani che risiedono a San Gallo, centro industriale della Svizzera orientale, è ancora vivissima l'impressione per la fulminea tragedia di sabato scorso che è costata la vita alla ventiduenne Angela Delfino, uccisa con una coltellata alla schiena dalla rivale in amori Maria Rabino, di 22 anni, da Canelli. Data lo strettissimo riserbo delle autorità inquirenti, ben pochi particolari sono finora trapelati sul dramma: con certezza si sa soltanto che esso è scaturito da una folle, seppur giustificata gelosia. Anche il terzo protagonista della tragedia, per il quale Maria Rabino è divenuta un'assassina, è un italiano, il trentenne Cesare Montani, di origine lombarda: prima di emigrare a San Gallo, dove aveva trovato una discreta occupazione in una fabbrica metallurgica, egli si era fidanzato, in Liguria, con la Rabino.

Qualche mese fa il Montani venuto in Svizzera per lavoro, aveva conosciuto in una sala da ballo la Delfino, attraente cameriera all'albergo «Walhalla»; fra i due nacque subito una simpatia reciproca e ben presto decisero di fare vita comune. La Rabino, informata da un'amica dell'infedeltà del suo fidanzato, poiché questo non rispondeva nemmeno alle sue lettere decise di partire per San Gallo per avere delle «spiegazioni». Ciò risaliva ad un paio di mesi fa ed il Montani dovette in qualche modo rassicurare la giovane antigiana e riattenerne la fiducia, celandole la sua tresca con la Delfino.

Fu soltanto giovedì scorso che si decise a rivelarle tutto quando i due s'incontrarono in un bar nel centro di San Gallo. Maria aveva avuto evidentemente nuovi motivi per dubitare dei mutati sentimenti di Cesare che le disse supplice: «Non ho sopportato la solitudine, ora amo un'altra ragazza e forse la sposerò: a te non posso dare che un consiglio, quello di ritornartene a casa e dimenticarmi al più presto possibile». A questo punto sarebbe sorta fra i due una violenta lite in cui all'elemento sentimentale s'aggiungeva quello di interesse: è appunto a tale riguardo che in magistratura di San Gallo sia svolgendo una accurata inchiesta, che sarà di estrema utilità ai fini del processo che verrà celebrato contro la Rabino. Secondo indiscrezioni non ancora confermate, il Montani si sarebbe recato di una parte dei risparmi affidatigli da Maria in vista delle prossime nozze per acquistare l'«Alfa Romeo» d'occasione con cui aveva fatto colpo sulla Delfino.

Fin di fatto che dopo la definitiva rottura Maria Rabino era disperata: anziché rassegnarsi alla perdita dell'uomo amato o ritornare in Italia, girovagò per due giorni per San Gallo. Sabato mattina, sconvolta dalla disperazione, acquistò in un negozio del centro un coltello da cucina, recandosi quindi nella casa di Frondburgweg n. 5 in cui Cesare Montani e la sua amante avevano preso in affitto una stanza.

La donna era ancora coricata quando la Rabino, tenendo in mano il coltello, penetrò nella stanza, mentre Cesare era già uscito per andare a lavorare: senza dire una parola, Maria si avventò contro la rivale vibrandole due coltellate alla schiena.

Ha agito con premeditazione oppure ha colpito o morto la Delfino in un momento di follia? Poiché nel corso degli interrogatori subiti ieri, essa ha dato risposte giudicate contraddittorie e confuse, il giudice istruttore del Tribunale cantonale di San Gallo, dottor Messmer, ha deciso di procedere per oggi, lunedì, una serie di altri testimoni, sentiti i quali formulerà una precisa imputazione. Si dovesse prevalere la tesi dell'omicidio premeditato, la Rabino rischierebbe l'ergastolo: se invece risulterà che essa ha agito in un istante di aberrazione mentale, potrebbe cavarsela con pochi anni di carcere.

Luigi Faccetti

Increduli i parenti sull'orribile delitto

Invano si erano opposti alla relazione, nata a Loano dove la giovane lavorava in un bar

Canelli, lunedì mattina.

«Maria Rosa è una brava e onesta ragazza. Non riusciamo a vedere come possa essere coinvolta in un gesto così grave. Soltanto una violenta passione può averla sconvolta fino al punto da trasformarla in una assassina». Questi i commenti unanimi che abbiamo ascoltato a Canelli, dove in mattinata, giunta nella notte fra sabato e domenica e confermata dai giornali di ieri, della ragazza canellese che in Svizzera ha ucciso la rivale in amore ha destato, più che impressione, profondo stupore.

Maria Rosa Rabino, la ventidueenne canellese che a San Gallo, in Svizzera, ha ucciso per gelosia, con alcune coltellate alla schiena un'altra italiana, la ventiseienne Angela Delfino, appartiene ad una famiglia di onesti lavoratori, da tutti stimati ed apprezzati. A Canelli risiedono il padre di Maria Rosa, Giacomo Rabino, già giardiniere presso una famiglia di industriali canellesi e ora pensionato; la sorella Caterina, sposata all'antonotaio-gistore Giuseppe Ferretti e Caterina, moglie dell'impresario edile Angelo Baris, il fratello Alessandro, dipendente della ditta Gancia; un altro fratello, Giuseppe, lavora invece a Canelli. Maria Rosa è la più giovane, e quando, tra anni fa, la madre, signora Francesca Regina Terzano, morì giovanissima appena, fu quella che più di tutti risentì della grave perdita.

Abituata alle affettuose premure della mamma, pensò di cercare, lei che non aveva ancora un lavoro, un posto per la famiglia e decise di trasferirsi ad Alba. I Canelli è frequentato le nuove dall'ambiente religioso — ancora oggi parlano di Maria Rosa come di un'ottima ragazza, molto religiosa — la permisero di entrare nell'Istituto delle Suore Giuseppine, ad Alba, dove si dedicò con passione al ricamo, diventando tanto abile da essere soprannominata «mani d'oro». In questo periodo parve sul punto di farsi religiosa, ma poi, avuta un'offerta di lavoro, si trasferì a Loano come barista. Fu qui nell'estate scorsa, ad appena sei dal bar di Loano dove lavorava conobbe un giovane di Pietra Ligure, l'operaio Cesare Montani, oggi di undiciott anni, dipendente prima dei Cantieri Mediterranei e poi dell'Ilva di Savona.

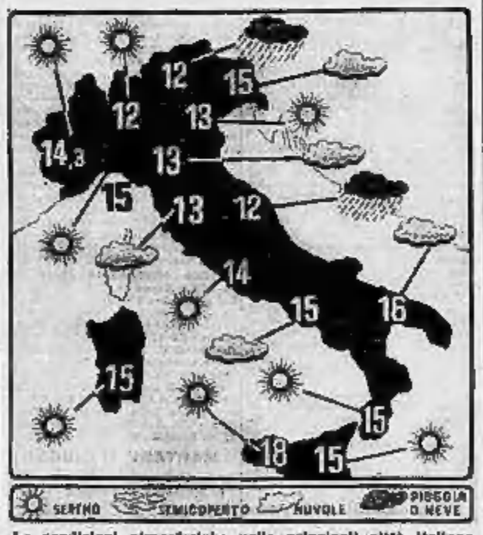
Quando, poco dopo l'inizio della relazione, Maria Rosa venne a Canelli con il giovane, questi non fece buona impressione ai congiunti della ragazza, che però non volle sentire i consigli di nessuno.

Poi, Cesare Montani qualche mese fa emigrò in Svizzera, dove a San Gallo trovò lavoro presso una industria metallurgica. Prima della partenza l'uomo doveva avere rinnovato le promesse di matrimonio, ma dopo qualche tempo le sue lettere divennero sempre meno frequenti.

Così, due mesi fa la Rabino decise improvvisamente di trasferirsi nella vicina Confederazione elvetica, certa di poter riconquistare il cuore del fidanzato. Chiese al cognato venticinquemila lire e partì per la Svizzera. Dopo qualche giorno di silenzio Maria Rosa scrisse dicendo di avere trovato un lavoro come cameriera e inviò il suo nuovo indirizzo: Walliser Channe, Lindacherdassai, Zurich I. In Svizzera incontrò il Montani e tutto sembrava essere tornato normale tra i due giovani, tanto che nei primi giorni di giugno, dal 3 al 5, Maria Rosa e Cesare vennero in Italia, a Savona. Ne diede notizia telefonicamente la ragazza, che, parlando con le sorelle, asserì di trovarsi in Liguria per procurarsi dei documenti necessari per la residenza in Svizzera. «Sto bene, mi sono felice — disse prima di salutare —, ma non posso passare da Canelli perché ho molta fretta».

Franco Marchiaro

Il tempo oggi in Italia

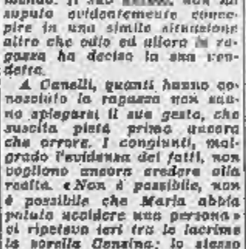


Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Gemelli, congiunta al Sole e Nettuno, sestile a Urano e Marte; Venere in quadratura a Giove; Sole in sestile a Urano. Dovrete procedere con la massima cautela. Evitate di farvi tagliare i capelli, se ne avete pochi. Conviene svolgere solo quelle attività silenziose, sotterranee. Instabilità generale. Osservate e tacete. Tipi: Gemelli, Sagittario e Leone.

Gemelli - *Lavoro:* attivissimo; vi carpiranno le idee e vi ne pentirete. Meglio tenere l'organizzazione in segreto. Un tentativo di piacere o tradimento per mettervi in condizioni complicate e difficili. *Vita affettiva:* tenete per voi ogni manifestazione d'affetto e non pensate il vostro sentimento. *Salute:* eccesso nell'alimentazione. Nel complesso, nulla da segnalare.

Sagittario - *Lavoro:* il vento del favore soffia su di voi, come su una vela spiegata. Approfittate di questo momento veramente divino. *Vita affettiva:* delle comunicazioni venute da lontano vi faranno sperare in un ritorno desiderato. Appuntamento quasi compromettente. *Salute:* nulla di speciale. Tuttavia ne soffriranno le gambe e la colonna vertebrale.



Leone - *Lavoro:* su voi lascerete cumulare del sentimentalismo perderete denaro in pesanti e non ricuperabili. Lavoro redditizio. *Vita affettiva:* destreggiatevi perché la situazione si mantenga stazionaria. Fingete di non sentire una dichiarazione. *Salute:* reumi alle spalle e alle mani. Attenzione alle correnti d'aria.

Previsioni per l'Ariete: la situazione domestica si volgerà verso una solida normalizzazione. Un'occasione unica vi verrà offerta e vi aprirà la porta del successo. Toro: soluzione imminente ad alcuni Proposta di società o collaborazione, in cui non dovete mettere denaro, ma intelligenza e organizzazione. Cercate comportarvi in maniera da intimidire i vostri avversari. Date una lezione e fatevi rispettare. La forza, in certi casi, è necessaria: la remissività genera abusi da parte dei prepotenti. Vergine: troverete il vostro equilibrio. Se dovete far fronte ad alcune difficoltà, contate più che altro sulle vostre forze. Bilancia: i disegni del destino sono molteplici e voi siete entrati in un ciclo fatto di situazioni strane e romanzesche. Scorpione: vecchi di nuovo e vi offrirete la fortuna. Giornata veramente brillante; avrebbe un peccato non sfruttarne le buone influenze. Piani finanziari e misure di sicurezza che vi garantiranno per un periodo lungo. Capricorno: dovrete far leva soltanto sulle vostre risorse. Mettetevi bene in mente che gli amici sono vicini quando tutto procede a gonfie vele. Acquariet non precipitare le cose. Lasciate che altri si cuocino nel guai. In certi casi è meglio stringersi nelle spalle e passare oltre. Pesci: le vostre speranze si concretizzano. Un viaggio fatto di soli, darà un nuovo colore alla vostra esistenza.

T. Falsaldesi

Le suore di clausura chiedono di poter far ginnastica in cella

Vorrebbero anche ricevere visite più frequenti dei familiari - Mutamenti nell'abito monacale - Corsi di teologia per le novizie

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Lunghe conversazioni si sono svolte nella ultima settimana fra superiore e maestra delle novizie Carmelitane di Ecerion, in Olanda, con la partecipazione di una rappresentanza di suore giunta dal vicino Belgio. Tema di questi contatti è stato un elenco di «desiderata» raccolti in seno alle religiose dei rispettivi monasteri destinati a rafforzare il carattere essenziale contemplativo della Congregazione, ma al tempo stesso a corroborarlo con una maggiore propria fisica e psichica.

Tutte le suore Carmelitane consultate non hanno posto in dubbio la necessità del mantenimento della preghiera notturna, hanno invece espresso il loro rammarico per la progressiva riduzione che l'introduzione del lavoro manuale porta al silenzio dei conventi, chiedendo che sia studiato il modo di preservare un elemento tanto importante per l'interiorizzazione spirituale.

Ecco gli altri punti all'esame delle Carmelitane olandesi: adattamento delle rigorose forme di digiuno ai quali aderiscono, per facilitare le condizioni fisiche e spirituali delle suore; introduzione del principio della ginnastica come regola generale, in prescritte forme, da farsi delle religiose nelle rispettive celle, come già da qualche tempo si è fatto per alcune forme di sport e di gioco ricreativo; mutamenti nell'abito monacale, nel senso di una maggiore semplificazione e facilità di movimento, sia pure in termini non sconvolgenti rivoluzionari, tali da rendere irriconoscibile la «divisa» che le Carmelitane, come ogni altra Congregazione religiosa, portano dalla loro fondazione.

La congregazione religiosa delle Carmelitane è, tra gli ordini di clausura, uno dei più diffusi. In Italia conta 58 monasteri con 1300 religiose e si trova posto nell'ordine numerico, tanto per i conventi quanto per le suore che vi vivono, subito dopo le benedettine e le clarisse. Questo cifre dicono da sole la rappresentatività e l'influenza che la tendenze manifestatesi tra le Carmelitane, una volta messe in pratica, potrebbero esercitare nel campo religioso femminile italiano ed internazionale.

In questo momento la proposta delle superiore d'Olanda e del Belgio sono state trasmesse alla Curia generalizia di Roma per l'esame e l'eventuale successiva presentazione alla congregazione dei religiosi. Tra di esse ve ne sono anche di quelle che chiedono provvedimenti tali da riportare in dimensioni di maggiore umanità e democrazia (intesi questi termini nel loro significato più piano e senza estremismi) prescrizioni vigenti in seno agli ordini di clausura.

Le superiore riunite ad Ecerion, infatti, hanno accantonato la proposta che le religiose carmelitane dei loro conventi possano ricevere visite più frequenti dai loro familiari, che alle novizie si impartisca una preparazione più confacente alla personalità di ciascuna, che esse possano seguire regolari corsi di teologia.

Una consultazione di base, più larga che non sia al presente, viene inoltre auspicata allorché si tratti di provvedere ad uffici come quello del confessore per i singoli conventi, e a maggior ragione, quando debbano trattarsi punti riguardanti le stesse costituzioni della congregazione religiosa.

Filippo Pucci

SOGGIORNI ESTIVI

IL LAGO DI COMO
IN TUTTO IL MONDO SIGNIFICA VACANZE IDEALI ED OSPITALITA' DI CLASSE
VISITATELO! SOGGIORNATEVI!
Informazioni: Ente Provinciale Turismo — COMO

CERIALE - VACANZE IDEALI
Soggiorno lieto e tranquillo. Vasti campeggi modernamente attrezzati. Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno.

SPOTORNO - Grand Hotel Palace
Splendido soggiorno sul mare, ideale per famiglie. Condizioni speciali. Maggio-giugno-settembre pensione completa L. 2500 tutto compreso. Tel. 75-112

S. MARGHERITA LIGURE - "Casa bella"
Via dell'Arco, tel. 87-125 - STUDIO TECNICO, progettazioni, rilievi. VILLE anche a PORTOFINO. Appartamenti ammobiliati, terreni. Interpellateci

VARAZZE - Palace Hotel
Tel. 77-706 - Nuova costruzione, camere con bagno, balconi vista mare. Aria condizionata. Posizione centrale, tranquilla. Ascensore - Giardino - Garage.

CHIAVARI
PENSIONE ZACCARO, corso Dante 49, tel. 30-88, centrale, elegante, vicino mare, ospitalità perfetta, ambiente familiare, accurata cucina.

LAVAGNA
PENSIONE «VILLA RITA», tel. 88-31 (nuova gestione). Zona tranquilla, vicino mare, panoramica, giardino, autoparcheggio, televisione. Prenotatevi

VARAZZE
Soggiorno familiare VALLE PAOLA, via C. Battisti, 12, telefono 77-226 - Vicinissimo mare - Ottimo trattamento - Prezzi modici - PrenotateVi

VARAZZE
Albergo Pensione "AZZURRA" Telefono 77-247 - Vicinissimo spiaggia - camere acqua corrente - vista mare - terrazzi giardino - Cucina casalinga.

VARAZZE - Pensione BORIOLO
Lungomare Santa Caterina 51, tel. 77-482, Prenotatevi

VARAZZE
Soggiorno familiare «PERA», via Piave 6./8. Ottima cucina. Televisione. Interpellateci.

VARAZZE
Pensione «REGINA» Sorelle Ricterini, familiare, giardino, tranquillo, Parcheggio. Prezzi modici. PrenotateVi!

VARAZZE - Pensione VILLA CASATI
Strada Romana 3 - Tel. 77-403. A pochi passi dal mare, vista panoramica, cucina casalinga curata in un ambiente signorile e confortevole

RICCIONE
HOTEL PENSIONE SORRENTO vicino al mare, attrezzatissima moderna, tutti i conforts, posizione tranquilla. Ottimo trattamento. Giardino ed autoparco. Maggio, giugno e settembre L. 1400 tutto compreso. Agevolazioni per famiglie e riduzioni per bambini. PrenotateVi in tempo!

VARAZZE
Pensione «NINA», via Stefano Canepa 2/3. Vista ventilatissima, silenziosa. Ottimo trattamento. Maggio, giugno, settembre L. 1300; luglio L. 1600; agosto L. 1800 tutto compreso.

RICCIONE
Hotel Ristorante AL PESCE D'ORO 3ª cat., viale Gramsci 132, tel. 41-178. Aperto tutto l'anno. 80 m. dal mare. Tutti i confort moderni. Specialità di pesce. Autoparco.

RICCIONE
HOTEL GARDIANO, Trattamento di primissimo, ambiente centrale. Vicino al mare (spiaggia attrezzatissima). Giugno L. 1500 tutto compreso. Camere con servizio privato L. 100 in più per persona. Sconto per bambini.

CATTOLICA - Hotel Continental
3ª categoria, direttamente sul mare, buona cucina, prezzi convenienti. Chiedeteci informazioni!

LIDO degli ESTENSI - ADRIATICO
magnifica spiaggia a pineta! 57 km. da Ferrara, 30 km. da Ravenna HOTEL PLAZA dirett. sul mare, spiaggia privata. 75 camere con balcone sul mare, doccia e telefono privato. Autoparco. Luglio agosto L. 3200; settembre L. 2200 Tel. 83-86

MISANO MARE - Pensione Augustus
(3 km. a sud di Riccione), direttamente sulla spiaggia, tranquilla, ottimo trattamento. Giugno-settembre L. 1200, prima quindicina luglio 1500 tutto compreso. Modernissima gestione: NUOVO RISTORANTE DAVID - Degustercte le migliori specialità di pesce, a prezzi modici, con i piedi nell'acqua! Telefonare 48-879

BARDONECCHIA - Hotel Des Geneys-Splendid
Posizione incantevole. Grande parco. Recentemente ampliato e rimodernato. Grande comfort. Magnifico camere con bagno privato. Ascensore, vasti saloni soggiorno, bar-veranda, televisione. Trattamento ottimo, cucina accurata. Ideale per lunghi soggiorni.

CERVINIA
Apertura stagione estiva: 2 luglio 1961
SCI ESTIVO - il più comodo e divertente
GOLF CERVINIA - il più alto ed elegante
Minigolf - tennis - canoia - tiro al piattello - passo alle trote - alpinismo - gite - passeggiate - bosco - svaghi ragazzi
24 ALBERGHI - SCUOLA ESTIVA DI SCI
FUNIVIE - SKILIFTS ESTIVI
Informazioni:
Azienda Autonoma Greuil Cervinia (Aosta) tel. 94.088

ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOBILI L. 150 per parola

(Continua da pag. 6)

AUTOMOBILECIAMI nuovi 600, 100 H, 1500. Rigola, Principe Tommaso 13, telefono 60-561. 83

COMPRO qualsiasi automobile permuta, pagamento comunque rateale. Vignali 41. 758

DARIO Vico rimessa-officina Alla Rosetta, Filadelfia 51, tel. 296-514, vi presenta un esteso assortimento di vetture usate a comode condizioni. 114

DACIA [illegible], Filadelfia 51, Torino, concessionaria esclusiva Giulietta Berlina '58, Giulietta T.I. '60, Giulietta Sprint '60, Giulietta Sedan, Romeo. 119

DAUPHINE Alla Rosetta e dintorni, ottime, diverse complessivi occasioni '58, '59 da Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, con possibilità di buone rateazioni e permute. 116

FINANZIAMENTI ANTICIPAZIONI AUTOVEICOLI RAPIDISSIMI, TASSO BANCARIO, MASSIMA SERIETA'. SOFIT, LAGRANGE 45, TEL. 512-570. 593

FINANZIAMENTI IMMEDIATI SU AUTOVETTURE, AUTOCARRI CAMBIALI IPOTECATI ALTA VALUTAZIONE FIDUCIFEX, PIAZZA STATUTO 24 (ANGOLO VIA SAN DONATO). TELEFONI 545-882, 553-902. 708

FINANZIAMO rapidissimo acquisto, permuto subvenzione. Rina, Mercanti 15, telefono 53 670 25

FINDAUTO cercasi finanziamenti in giornata su auto, autocarri cambio specifici. Luoghi celebrazioni. Via Saluzzo 1 (Porta Susa), telefono 687-619 412

GIULIETTE, Giulietta T.I., sprint, spider nuove anche da Dario Vico, Filadelfia 51 Torino, alle migliori condizioni.

ROVER 100 1960 Coupé 116 HLM cambio 103 1 800 Coupé Facilitazioni finanziarie 10 077 114

CICLI MOTO SPORT L. 150 per parola

V. VESNA e marca, cambio Agu 4 7 pi., cambi, rateazioni. Gastaldi, corso Peschiera 173. 380

VENDO Gilera 125 cc, pagamento in contanti. Telefonate 654-332.

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape, Motovi, Unione Sovietica 125, telefono 203-628. 388

ANNUNCI VARI L. 100 per parola

A.A.A. RICHIAMO tutte ditte e società unite in cambio di tariffe e suggerimenti delle migliori marche. Gribaudi, corso Firenze 27 telefono 273-555. 80

A.A. ELETTRODOMESTICI, cucine, televisori, frigoriferi, lavatrici, aspirapolvere, mobili, tessili, articoli vari straordinari. 324

ARREDAFATTI Casa del Mobile, Regio Parco Bellati, camere massimo 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni 372

ARTIGIANO impiega pochissimi minuti tutti colletti, Acquedotto Alfieriano 35 rectius. 116

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritira camerette, vende pezzi staccati, divani, elettrodomestici. Facilitazioni. Piazza Vittorio 9. 109

ATTENZIONE! Belleris, cuscinetti, lucchetti e cerniere a prezzi ribassatissimi per rinnovo locali. Debenedetti, via Cremona 29, Appuntamento subito. 535

COMPRO, vendo dischi usati. Discoteca Ferretto, Valdellatorre 64. Tel. 280-033.

CUCCIOLI bellissimi toy bianchi, pedigree, alla personalità vendonsi. Telefonare 33 082, 13 e 15. A63045

MOBILI e Cucine a, vasta esposizione, garanzia, facilità rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, tel. 532-107.

MONETE antiche acquisto, Studio Numismatico Bertola, corso Vittorio 72, telefono 46-551. A48006

OCCASIONISSIMA artigiano vende bellissima camera letto 240.000, sala 180.000 in 120.000, salotto guardaspalma 115 pelle, semidoppio 15.000. Tel. 683-396.

TELEVISORI usati 23 pollici accordo programma nazionale italiano. Telefonare 263-777. 605

TELEVISORI acquisti marche accordo programma, 24 ore senza anticipo. Telefonare 62-501.

Prima di partire per gli Stati Uniti

Intervista di Segni sull'Alto Adige

La posizione dell'Italia dopo l'incontro di Klagenfurt - «Il problema è una questione di buona volontà» - «Siamo pronti ad esaminare le ragioni concrete di insoddisfazione austriaca»

Roma, lunedì mattina.

Il ministro degli Affari Esteri on. Antonio Segni, che ieri assieme al presidente del Consiglio on. Fanfani è partito per gli Stati Uniti, ha rilasciato una dichiarazione sul problema dell'Alto Adige.

Fra l'altro il Ministro ha detto: «L'Alto Adige, che potrebbe apparire oggi un elemento di divisione, può invece restare un fattore di coesione europea. Ma ciò non si può, purtroppo, raggiungere seguendo coloro i quali — magari in buona fede — sognano quella terra e la popolazione di lingua tedesca che vi abita, unicamente in termini di arcaica conservazione e di divisione.

«I migliori interessi di quella popolazione si tutelano incoraggiandola — prima delle altre — sulla via di un sano realismo, promuovendone il dinamismo economico, indirizzandola verso orizzonti più attuali. A mio modo di vedere, il problema alto-atesino è questione di prudenza, di comprensione, di buona volontà.

«Questi sentimenti ci animano ed è ad essi che si è costantemente ispirata l'Italia nella progressiva applicazione all'accordo De Gasperi-Gruber».

«Lei pensa — è stato chiesto — che dopo l'incontro di Klagenfurt sarà possibile fare qualche passo in avanti?».

L'on. Segni ha risposto: «Confidiamo nella possibilità di un ragionevole accordo. Ci auguriamo che la recente riunione italo-austriaca tenutasi a Klagenfurt possa aver aperto un nuovo corso al nostro dialogo con Vienna. Per parte nostra infatti siamo pronti — e lo siamo sempre stati — ad esaminare con la massima buona volontà, sul piano politico, le ragioni concrete di insoddisfazione austriaca per la situazione attuale, nel comune intento di porre in luce obiettive possibilità di soluzione: soprattutto perchè sentiamo come un compito del governo italiano di venire incontro ai desideri delle popolazioni di lingua tedesca, che sono italiane, quando ciò non contrasti con l'interesse generale, nè con la necessità dell'unità della nostra Patria e della salvaguardia dei suoi confini.

«Ciò non sarà difficile se si rinuncerà ad ingiustificati timori di assurda drammatizzazione quali quelli posti per alcune precedute giudiziarie che si svolgono con la più limpida obbiettività.

«Perchè questa mia speranza — che penso ampiamente condivisa — non vada delusa, occorre però augurarsi che gravi anche in senso positivo il clima psicologico generale, cioè cooperazione lealе e piena tra i diversi gruppi etnici. Mi sia consentito dire che tale obbiettivo, così umano e fecondo, non si persegue considerando in Alto Adige i 130 mila cittadini di lingua italiana come degli intrusi, anzi, come dei veicoli di inquinamento.

«Su quella terra i diritti degli uni debbono essere uguali a quelli degli altri».

La nuova direzione del partito radicale

Roma, lunedì mattina.

Il consiglio nazionale del partito radicale, giunto al termine del recente congresso del partito, ha tenuto ieri la sua prima riunione. I lavori sono stati aperti con un breve intervento del prof. Ernesto Rossi, primo eletto al congresso.

Alla presidenza è stato quindi chiamato l'avv. Leone Cattani, che ha svolto una relazione nella quale ha affermato che l'appoggio del socialdemocratici e dei repubblicani al governo «Non può per nessuna ragione giustificarsi e in definitiva, può portare a pericolosi compromessi, a tutto danno della laicità dello Stato».

L'oratore ha poi invitato il consiglio nazionale del partito radicale a non confondere «Quei fermenti di libertà e di progresso che animano alcuni settori della dc, con la destra clericale e conservatrice del paese».

Il consiglio nazionale ha infine proceduto all'elezione della nuova direzione del partito, che risulta così composta: Anna Garofalo, Giovanni Contarello, Guido Calogero, Nicolò Carandini, Mario Cagli, Leone Cattani, Francesco Onofo, Arrigo Olivetti, Mario Pannunzio, Ernesto Rossi, Leopoldo Piccardi, Eugenio Scalfari, Carmelo Carbone, Paolo Serini, Mario Paggi, Francesco Libonati, Vinicio De Matteis, Adolfo Gatti, Umberto Dragone, Mario Leone, Bruno Villabruna.

Il comitato nazionale studi è composto da Ernesto Rossi, Guido Calogero, Antonio Cederna, Paolo Serini, Eugenio Scalfari, Stefano Rodotà, Carmelo Carbone. Il collegio centrale di arbitrato e disciplina da Vincenzo D'Andino, Eugenio Riccio, Alessandro Bolzoni, Giovanni Urbani, Guido Colucci, Lino Jannuzzi, Claudio Simonelli. La direzione, riunitasi nella stessa giornata, ha proceduto alla nomina della segreteria composta da Franco Libonati, Arrigo Olivetti, Leopoldo Piccardi; vice segretario: Eugenio Scalfari.

PER RINNOVO
VENDITA ESTIVA STRAORDINARIA
AD ESAURIMENTO MERCE

AVOGADRO VIA PO 55 **UNICA SEDE**

SCONTO AI DIPENDENTI FIAT

BAULI L. 3290 - L. 4700 - Koffer L. 9500 Lamiera L. 7500

VALIGIE pergamenata L. 1890 - Tessuto II-re 1390 - Canapa L. 3890 - Cuoio L. 4950 - 5500 armadio L. 5900

BORSE paglia e cesti signora grandi L. 250, 590 - Vitello 1490 - Lucertola L. 3900 Coccodrillo L. 12.800

PARURES L. 990, 1290 - Coccodrillo L. 2890 - Pelle dollari L. 190 - Cintura L. 490

Massimo assortimento in tutti gli articoli di pelletteria

PRIMA DI ACQUISTARE VISITATECI E CONFRONTATE I NOSTRI PREZZI

ABITI UOMO ESTIVI
lana e lino, fresco tropical lana, tertital/lana L. 16.500 - 17.000 - 21.000
Vestito fresco Florida L. 19.500
lana e seta novità L. 23.500
PREZZI FISSI CONVENIENTI
QUALITÀ E CONVENIENZA
DALLA FABBRICA al CONSUMATORE
Confezione accurata anche su misura
Tessuti extra-fini, vendita anche a metraggio
CAMET VIA GARIBALDI 10-bis angolo Corso Vercelli (NUOVA SEDE)

SORDITÀ
vinta da **PHILIPS**
amplificatori acustici invisibili
PREZZI RIBASSATI

Richiedete una prova senza impegno
ACUSTICA VACCA
VIA SACCHI 16 - TORINO - TEL. 519.992

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Un "sole d'oro,, a Sophia

Sophia Loren con il «sole d'oro» consegnatole a Napoli durante un pranzo di gala. Accanto a lei il marito

— STASERA ALLA TV —

Con "Graziella,, ritorna il romanzo sceneggiato

E' andata in onda ieri sera la prima puntata di una romantica vicenda ispirata da Lamartine - *Il diario di un curato di campagna* è il film del mese

Ieri sera la tv ha presentato un nuovo romanzo sceneggiato.

Questo tipo di spettacolo televisivo non può offrire, per sua natura, molte sorprese; anche se cambiano i nomi del regista e degli attori oltre che il testo, lo spirito resta lo stesso. Sono dei grandi fumettoni, più o meno zuccherosi, che la tv indirizza al grosso pubblico. Piacciono ed hanno anche la loro utilità perchè, in mezzo ai brutti, talvolta fanno conoscere a milioni di persone, che raramente si dilettano alla lettura di un libro, romanzi meritevoli di essere meglio ricordati.

«Graziella», il Alfonso de Lamartine, non fa parte dei grandi; è una romanticissima storia d'amore, in gran parte autobiografica, ispirata al poeta francese da un giovanile viaggio in Italia e inserita nella «Confidences». E' molto noia- soprattutto perchè il cinema se ne è abbondantemente servito in epoche diverse come soggetto per diversi film. La scelta non apparirà felice a quelli che non amano il dolciastro romanticismo e lo stile ampio di questo scrittore, nè a coloro che apprezzano dei tanti «impegnati». Piacerà invece, come appunto è nelle «superiori» intenzioni, alla gente più semplice.

La prima puntata non ci ha detto ancora tutto sul modo con cui il nuovo lavoro è presentato. Comunque vi era un buon gruppo di attori: Corrado Pani e Ilaria Occhini, Fosco Giachetti ed Elena da Venezia, Fulvia Mammi, delicata e simpatica che volentieri vorremmo tornare sul video. Il regista Fercero ha avuto soprattutto il merito di contenere lo spettacolo entro limiti di tempo accettabili. Molti gli scenari di cartapesta che, non avendo qui funzioni allusive come ad esempio nella recente serie di trasmissioni curate da Albertazzi, erano semplicemente di troppo.

Dopo il romanzo, sono apparsi di nuovo i burattini di Obrazov. Già li avevamo visti qualche settimana fa sullo schermo televisivo; ieri è stata trasmessa, registrata, una parte dello spettacolo che il celebre russo ha presentato a Torino ed era stata tenuta in serbo dalla tv. Ben diversa è la suggestione che i burattini esercitano in teatro grazie al loro splendidi colori. Però la televisione ha fatto [illegible] a farli conoscere: il uno spettacolo così passeranno anni prima che se ne veda l'eguale.

Sport per tutti i gusti. Si è cominciato con l'arrivo della «24 Ore» di Le Mans, una gara che, sotto il cielo cupo del Belgio, si svolge sempre in una atmosfera di tensione drammatica. Poi vi è stato il lieto arrivo del Giro a Milano. Infine le regate storiche da Amalfi: anche lassù le nubi scendevano minacciose sul mare e rendevano malinconico il piccolo golfo punteggiato di case bianche. Nel complesso un pomeriggio vivo e vario, nel limiti di ciò che la tv può e vuole offrirci alla soglia dell'estate.

m. a.

Il film di questa sera

Il dramma di un sacerdote dal romanzo di Bernanos

Per «Il film del mese» la televisione ha messo in programma per stasera *Il diario di un curato di campagna*, di Robert Bresson, tratto dall'omonimo romanzo di Georges Bernanos e realizzato nel 1955, di cui è protagonista Claude Laydu.

Un giovane sacerdote viene inviato a reggere la parrocchia di Abrincourt, un piccolo sperduto villaggio francese, dove si avverte subito una limitatissima scolorezza dimostrata al nuovo parroco da quei pacsani che non ammettono i termini con i quali il sacerdote tenta di risvegliare in essi la quasi negletta fede. Il contrasto fra i parrocchiani e il curato è quindi in atto e allora il curato cerca la strada per avvicinare alla religione almeno i ragazzi, spiegando loro il catechismo, ma questi lo canzonano, e il povero prete, nonostante sia lentamente debilitato da una grave malattia ereditaria, non si dà per vinto e non perde il fervore del suo apostolato.

Si decide a chiedere aiuto al conte, signorotto del villaggio, che abita nel vicino castello, ma costui gli rifiuta l'appoggio per la costituzione di una società sportiva, un mezzo come un altro per creare intorno alla parrocchia un'adesione del parrocchiani. Anche nella contessa non trova consensi, poichè costei, ossessionata dal ricordo di un suo figlioletto morto, è estranea a tutto quel che si svolge intorno a lei e non ha neppure un po' di tenerezza per la giovane figlia Chantal, che, a sua volta, sola sua padre perchè ha una pessima relazione con la sua istitutrice.

Il curato è immischiato in questo dramma familiare allorquando la contessina Chantal gli chiede aiuto per far cacciare di casa l'amante di suo padre, la quale, dal canto suo, vorrebbe allontanare il parroco perchè si è rifiutato di partecipare per lei, d'altra parte, la contessa, avvinta dal suo delirio, lo tiene a distanza affinchè egli non turbi questa sua sofferenza. Il curato potrebbe imporsi energicamente, ma il male che lo divora lo rende incapace a capire le sofferenze degli altri, mentre si carica sulle spalle proprio quelli altrui dolori. Tuttavia, riesce a convincere la contessa per addivenire a una totale confessione, sicchè la donna, come per rinunciare al suo dolore, brucia il ritratto del figlio.

Il giorno dopo il curato apprende che la contessa è morta nella notte e si sente vinto. Soltanto un suo collega, il curato di Torcy, comprende che quella sconfitta terrena è per il povero giovane prete la «via di una misteriosa santità». Dopo che un medico ha diagnosticato essere senza speranza il male che lo distrugge, l'infelice parroco di Abrincourt muore memorando: «Che importa ciò? Tutto è grazia!».

OGGI SUL VIDEO

14,—: Telescuola: classe seconda e terza.
17,—: La tv dei ragazzi: Avventure in libreria - Fiaba: «Il fotografo», telefilm.
18,30: Telegiornale.
18,45: Il piacere della casa: rubrica di arredamento.
19,15: Guida per gli emigranti.
19,25: Tempo libero: trasmissione per i lavoratori.
20,05: Telesport.
20,30: Telegiornale.
21,15: Il film del mese: «Il diario di un curato di campagna». Regia di Robert Bresson. Interpreti: Claude Laydu, Jean Riveyre, Jean Donet.
22,50: Viaggiare. Trasmissione per chi va, chi viene.
23,20: (Dal Palazzo dello Sport di Roma): Rivista sul ghiaccio.
23,40: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 12: Telescuola - 17: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Concerto sinfonico - 19,15: Avventure al capolavori - 20: La posta di Padre Mariano - 20,30: Telegiornale - 21,15: Sospetto: «In una frazione di secondo», telefilm - 22,05: Momento magico - 22,50: Italia Sport - 23,20: Telegiornale.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIVISTE

Prenot. biglietti salone La Stampa, *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-115*

Alfieri: da stasera ore 21,15 Balletto Berlinka di Mosca.
Carignano: Riposo. Venerdì è stabilito The Living Theatre.
Teatro dell'Erba: ore 21,15 «Colorato d'amore» e «Eva lo rende dolce» di Sergio Velitti.
Teatro Moli. Fiera: Riposo (e. 16-giugno 21 Rinaldi per quindi in dopo

Alcione: Riviera B. Maggio-T. Nuova ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Arrivederci amanda Fecchera», Riviera M. Ferrero-Lia Grill, Paola Certini ore 16,15 e 21,15.

Art Ancien (corso Matteotti 40): Alberto Bitter: una vera raccolta dell'opera grafica.
Centro Int. Ricerche Estetiche (via Basilica 9): Personale del Pittore Lanzoni ore 17-20.
Espada Bello Arti - Palazzo Provincia-Valentino: 10-12 e 15,30-19
La Bussola (via Po 9): «La nuova arte italiana contemporanea» orario 10-13 e 16-20. Festivo 11-13.
Saletta d'arte Maiocchi (Inghilterra 27): Mostra permanente pittori contemporanei 9-12,30 e 16-20

Museo del Cinema: Chiuso.

«Al Bagatello» - Evaristo's Club (Parco del Valentino, presso Palazzo Nervi): stagione aperta.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 12-822): ore 21-1 Compl. Maestro Brighter Andreghetti, cantano Drusia Galassi e Joe Graziano.
Châlet (Valentino): 21 Bonaccelli Piero: 21 ballo all'americana.
Gay Sala: Riposo.
Gay Ville (Moncalieri 52): 1 Maldera Boys e Whisky & Gogo: 21-3 **Le Caselle** (Stupinigi): Ristorante. Danza Lauricano e suo Orchestra.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270): ore 22-4: danze con l'Orchestra «I 5 Records»; spett. ore 24.
Samarag (p. C. Felice 46) ore 21
Whisky & Gogo (Valle 8): ore 21-3
Whisky Notte (Pio V ang. Giolitti 557-563): tutte sere 24; fest. 16-21

Columbia Dance: 23-4 attrazioni; **Gran Bella** (Valenti,): 22-4 attraz. **Le 5 Cerquet** (via Cavour 15): ore 22 Orchestra «I Cavalieri».
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) ore 22-4 danze; spettacoli ore 24.
Taverna Blu: 22-4 attraz. internaz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Ballata selvaggia» Gary Cooper, Barbara Stanwyck.
Ritz: Ruth Roman e Anthony Quinn.
Astor: «Domicilio nella giubba dell'orso» col., Rascel, F. Rinaldi.
Corso: «Sparato a vista!» John Kirkman, R. Newman, J. Harvey.
Cristallo: «Walter e i suoi cani» W. Chiari e Valeria Fabrizi.
Doria: «Che nessuno scriva il mio epitaffio» Rori Ives, S. Winters.
Ideal: «Bill il sanguinario» con Audie Murphy, G. Storm, techn.
Lux: «Il principio superiore» Fernandel Rendik, Jean Brejchova
Reposi: «Sonatine» technicolor Rock Hudson e Anthony Quinn.
Romano: «Gli assassi (The Enterteiner)» L. Olivier e J. Plowright

Ariston: «L'inverno ti farà tornare» scope, Alida Valli, C. Wilson.
Arlecchino: «Juanelito e il canto dell'usignolo» in cartoncolor.
Augustus: «Sue Eccellenza si sfrenò a mangiare» con Tognazzi, Tolò, Vianello, V. Lisi. Vici. min.
Metropol (via Pc, Tommaso 6): «Gli eroi del Pacifico» con John Wayne e Anthony Quinn.
Nazionale: Operazione Eichmann, Lutz Lee, Werner Klemperer.
Torino: «Per chi suona la campana» tech. I. Bergman e Gary Cooper Ap. 10. Ult. spett. ore 22

Alexandra: «Il treno della notte» L. Winwicka, L. Niemczyk.
Capitol: «Sindacato del crimine» Roger Hanin, Estelle Blain.
Fiera: «Il figlio di Giuda» tech. Burt Lancaster, Jean Simmons.
Hollywood: «L'occhio spettro» I. Bergman, Merry Anders.
Ideal: «Arrivederci amanda Fecchera» Riv. Veneri del peccato.
Massimo: «Noiva vita coniuge» di notte tech., scope L. Carol.
Orfeo (p. Carlina): «Fra Manico cerca guai» A. Fabrizi, M. Arena.
Principe: «Napoletani a Baviera» tech. Paul Hennebi, P. Medina.
Stadium: «La nostra vita comincia di notte» tech., scope L. Carol.

Adriano: «Il vendicatore» tec. sc.
Alcione: «Agente federale» Riv. P. Meggio Tonini Nava 16,15-21,15
Alpi: «Tre Rubini sulle mandibole»
La Perla: «Duello fra le rocce» tech., Audie Murphy, F. Farr.
Regina: «Il ladro di Bagdad» tech. Steve Reeves, Georgia Moll.

Auli: «Missione diabolica» Martin Reid, M. Kruger, Aurlair, Ap. 10
Milano: «Pietà per i giusti» e «Volo del fuggitivo», Ap. 10.
Olimpia: «Cavaliere solitario» col. Fra: «Cuore Ugonino G. N. Canale
P. Nuova: «Lassù qualcuno mi ama» e «Alberi vendetta», Ap. 10
S. Pelice: «Ora X Obiettivo 6 morire» L. Harvey, Dawn Addams.

Superga: «Assassino sul tetto».
Giardino: «L'uomo che cacciò nel fuoco» tech, scope R. Taylor.
Galileo: «La tante delle spie» Robert Hossein, R. Ciannarelli.
Rivoli: «Il mostro del cielo, Vivaglio: «Appuntato scopa tec. Jack Lemmon, Juno Allyson.

Ellera: «Furia nera» Joel Mc Crea, Mary Blandford.
Fréjus: «Il dittatore folle» fantascientifico vita di Hitler).
Nuova: «Assassino a sala pariga.

Belgio: «Jazz in un giorno d'estate» technic. Louis Armstrong.
Carello: «Allegra compagnia» tec.
Feldana: «La città del morto».
Grupa: «La furia di sangue» V. Vepetz: «Nimitza» tec.-ne, Marilyn Monroe, Joseph Cotten.

Aurea: «Terrore sul mondo» Jeff Morrow, Rex Reason.
Bernini: «Spia dello stato russo» tecn. G. Montgomery, Carter Elisa: Una ragazza e una pistola
Europa: «I amanti del vampiro».
Karalino: «Tramonto di fuoco» Mary Collinan, Martha Hyer.
Massena: «La banda del minimino» in technicolor.
Odeon: «Principe del circo» Danny Kaye, Pierangeli, scope tech.
Star: «Rallaglia sui mari 1940-45»

Adua «Ildegno col, sc. Fleming.
Aurora: «Scorribanda per l'infermiera» col., Robert Ivers, Johnson.
Brenta: «Alla conquista dell'Indiana» Curt Jurgens, V. Shaw.
Eldelweiss: «Dal, Johnny dalla.
Ivi-Ilan: «Cavallo della violenza»
Partino Nel 2000 non saranno più soli» tech.
Maior: «Lo sfruttatore» Alfonso Gray
Nord: «Rappresaglia» colori.
Palermo: «Le pattine Vietato.
Sestiale: «Cerchio si chiudes Ford Xenli: «Neurosa» Nadja Tiller.

Cabiria: «Il parturiramo Cristal
Calzaroc: «Il frutto del peccato» John Saxon, Sandra Dee.
Continental: «Un colpo da otto» Jack Hawkins, Nigel Patrick.
Flora: «Maschera del demonio».
Italia: «Testamento del mostro».
Moderno: «I sanguinario» e «Ingoro dalle 2 pistole».
Piemonte: «I sette dell'Orsa Maggiore» F. Cermpy, E. R. Depge
Spezia: Vampiro del pianeta rosso

Bianco: «Il cospiratore» Hitchum
Ibis: «Maschera del demonio».
Roma: «Figli e amanti».

Alba: «Nemici di ieri» Baker.
Ambra: «L'uomo di Laramie» James Stewart, colori scope.
Apollo: «Audizioni SX distruzione» ramon G. Williams, Stewart.
Edera: «Allegra compagnia» tech.
Lucento: Divoratori della giungla
Luxardo: «Il diffidare folle».
Splendor: «I vampiri del [illegible] Magali Noel, Robert Rossvin.

Ribaldoni R.N.A.L. — Adriano, Alba, Apollo, Arlecchino, Augustus, Belgio, Bernini, Brenta, Corso, Dora, Doria, Edera, Elios, Elisa, Europa, Eurobar, Fiamma, Flora, Ideal, Italia, Italiano, Massimo, Metropol, Nord, Cristallo, Nuovo Romano, Odeon, Palermo, Regina, Reposi, Roma, Star, Statuto, Teatro Alfieri: prenotazioni e abbonamenti all'Enal: Italia '61: biglietti all'Enal: Flor '61: biglietti alla cassa.

Si attendono le indicazioni della Rai-tv

Arona ha fretta di organizzare il suo quarto "Campanile sera,,

Forse assisteremo a una gara di motoscafi - La famiglia dei prezzi sarà sistemata in una «roulotte» - Uno slogan che ha fatto fortuna: «Campanile bagnato successo assicurato»

DAL NOSTRO INVIATO

Arona, lunedì mattina.

Giovedì scorso, nell'imminenza della trasmissione di Campanile Sera, si è visto attraversare velocissimo, sul lago, un motoscafo di nuovo tipo, fatto a guscio di noce che con virate acrobatiche sfiora spettacolo. Sembra che l'imbarcazione sia stata noiata dai dirigenti della Rai, i quali pensereb-bero di presentarsi, questa settimana, con una gara di motoscafi.

Questa è la sola notizia giunta in via confidenziale sul programma che vedremo giovedì sul video. Il comitato organizzatore, Marchesin, Preti, professori Gallina e Cattalio, con il sindaco avvocato Turelli, sono assai preoccupati di un certo ritardo che si profila nella preparazione dell'avvenimento davanti appunto al silenzio della Televisione che assiste le pressanti richieste di Arona e di Monfalcone, non ha ancora comunicato le caratteristiche delle gare sportive.

Intanto il professor Gallina, coadiuvato dal maestro Zanin, sta rifforbendo i «pensatoi» con alcuni collegamenti esterni che dovrebbero far giungere anche da lontano risposte esatte su più difficili quesiti. Gli esperti, la settimana scorsa, sono stati impegnati nel quiz dei «vero» o «falso»; se giovedì saranno di nuovo chiamati in scena, vedremo conquistare finalmente i loro tre punti.

«Un «numero» del programma è cui il Comitato assegna una parte di rilievo è quello della gara dei prezzi. Non abbiamo mai fatto, ad Arona, la solita famiglia nel solito alloggio: i protagonisti sono sempre apparsi ambientati pittorescamente su un battello, in una carrozza ferroviaria, in un chiosco turistico. Ora, per la quarta trasmissione, si pensa di riunirare il prospetto della roulotte, scartato la settimana scorsa perchè qualcuno giudica il «camping» una forma di turismo marginale. Forse c'è stato un ripensamento che riabilita se non l'economia totale, almeno la civettuola roulotte, fornita di tutte comodità che non sempre si trovano in albergo.

Inoltre la scelta della famiglia continuerà ad essere fatta nel settore dei servizi pubblici: stavolta potrebbe comparire un rappresentante della categoria dei posteleg-rafonici, si pensa anzi di premiare, con la scelta di un suo componente, il centralino telefonico che per le comunicazioni di servizio, di organizzazione e di stampa, si è meritato nella settimana scorsa il plauso di tutti.

Non era difficile, dopo la trasmissione di giovedì scorso, prevedere una stretta dell'affluenza in cui era caduto uno dei «pulsantini» dichiarando, sfidando, che ad Arona piove con minore abbondanza. La riabilitazione climatica della città si è avuta subito sera per merito della stessa Televisione, nella rubrica «L'amico del giovedì». Il presentatore Cormia sottopone a tre concorrenti un quesito imbarazzante: «Dicono che ad Arona piove spesso. Vediamo chi indovina: piove o non piove in questo momento?». Due concorrenti, pessimisti, rispose-ro che pioveva, e soltanto il terzo, dopo qualche esitazione, ebbe fiducia nel bel cielo di Arona. Corrodo, allora, si attaccò al telefono e chiamò il signor Giuseppe Galli, portiere arcigno a Campanile Sera: «In questo momento sta piovendo ad Arona?». Rispose una voce stupita: «Certamente no. Qui ad Arona piove soltanto il giovedì». «Speriamo allora che non piova neanche giovedì». «E perchè? — ribattè ironicamente il signor Galli — Campanile bagnato successo assicurato».

Il nuovo slogan di consolazione è piaciuto; tuttavia gli organizzatori sono disposti a sfruttare vincendo anche se il lago sarà illuminato da un romantico plenilunio.

e. d.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 12 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino II no. 467,3; Torino m.t. 1) — Ore 6: Giornale - 6: La melodia del ricordi - 9,30: Concerto del mattino: solisti di canto, pianista Artur Rubinstein - 11: I vostri preferiti - 11,30: Il cavallo di battaglia di Nunzio Fernetta, Tony Dallara, Marisa Colombo - 12: Musiche in orbita - 12,20: Album musicale - 12,35: Intermezzo - 13: Giornale - Carillon - Zig-Zag - Lanterna e lucciola - Ponti di vista del Cavaliere Pantanella.

Ore 13,30: Angelini e la sua orchestra cantano Alida, Carmen Rizzi, Giorgio Consolini, Giuseppe Negroni e Mario Querci - 14: 14,20: Giornale - Dedica di Milano - 14,30-15,15: Trasmissioni regionali - 15,15: Lee Pani e il suo complesso - 15,30: Opera in lingua francese - 16: Programma per i ragazzi: «Adelina bella addio», romanzo di Grazia Gasperini (seconda puntata).

Ore 16,30: Il paese di Wrightmister disegnati da alla ingleses Tchaikovsky - 16,45: Università internazionale Guglielmo Marconi (da Roma): Umberto Albini: «Un giorno straordinario di Alessandro Manzoni» - 17: Giornale - 17,20: La vita spericolata di Dracula: stasera n. 2 in 10 minuti ep. 2), Gerlando Sandulli di Roma dirotta da Francesco Mander - 18: Dalloppi con Padre Riccardi - 18,15: Ambra Rangheiner: «I progressi dell'elettronica» - 18).

Ore 18,30: Circo: undici: «Medici di tutti i tempi» al cantautore questa sera: Sergio Ver: Allegrissimo e se si va battello» - 19,15: L'informazione degli artigiani - 19,30: Il grande circo: informazioni sulla scuola di circo e audizioni sulla ripresa di domani - 20: Complessi vocali - 20,30: Giornale - 20,55: Appuntamenti a...

Ore 21: dal Teatro La Fenice di Venezia: **Concerto dedicato al Settimo Weil Fernal.** Direttore Alfredo Simonetto, Soprano Elena Rizzieri, mezzosoprano Vittoria Palombini, tenore Luciano Saldari, baritono Rolando Panerai, basso Giorgio Tozzo e Silvio Majorano, Orchestra Sinfonica di Milano - Nell'intervallo i grandi compositori italiani: Rivalzione Weill Fernal.

Ore 22,15: Il concerto del cinque - 23: Finis anum - 23,10: Giornale - Fausto Papetti e il suo complesso - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II no. 397,2; Torino m.f. 2) — Ore 8: Notizie del mattino - 10: Renato Rascel presenta: «Il maestro delle dieci e tre», di Lewis e Verde - 11-12,20: Musica per voi che lavorate - 12,20-13: Trasmissioni regionali - 13: Il signore della 13 presenta: Fabrizio di canzoni; La ruffiana delle sette feste: Fantasmi diabolicamente delle cameriere.

Ore 13,30: Giornale - Scatola a sorpresa - 14: Segnale le incredibili imprese dell'ispettore Rexi - 3 diavoletti - Parol, quando, amori e segreti del giorno - 14: I nostri cantanti - 14,30: Giornale - Musica e ballo! - 15,15: Concerto in miniatura: Isaac Vicente Preston.

Ore 16,30: Giornale - 16: Il programma delle quattro: Trasmissioni: Pomeriggio Umoristico: Voci di ogni Mistero: Pat Mace; strettamente strumentale; I nostri interpreti del Week: Ray Charles; Cinema e musica: Carlo Rustichelli.

Ore 17: «La gran rete», radiodramma di Hans Rothe. Compagnia di prosa di Torino, Regia di Mario Salmonella. La vicenda è sinteticata nell'inabitabilità della seconda metà del '600, quando erano ancora vive le lotte tra cattolici e anglicani, seguite alla reggenza di Maria stuarda e alla riforma religiosa attuata da Enrico VIII, in quello stesso frangente i movimenti di rivolta, in cui, si sentimenti religiosi si univano alle politiche e semplici ambizioni e rancori personali. La vicenda de «La gran rete» narra appunto le fasi dell'organizzazione di un complotto che avrebbe dovuto portare all'eccitazione di Elisabetta e al ritorno di Maria stuarda sul trono d'Inghilterra e di Scozia. E, mentre si muovono sullo sfondo le figure delle due grandi antagoniste — la seconda della quali tenuta prigioniera in un castello — si delinea la vicenda dei due cattolici Jane e Babington, i quali si trovano veramente coinvolti nella congiura contro Elisabetta. Jane si adopera a far il che il marito non si compromette troppo ma, quando la congiura viene scoperta, Babington è arrestato e Jane non può altrimenti neppure ricorrendo alla clemenza della stessa Elisabetta, che segna la grazia per «ragioni di stato». Babington è uccisi della sua schiera sommariamente decapitati insieme a Maria stuarda.

Ore 18,15: Orchestra e corni: Fred Waring e i Pennsylvaniani - 18,30: Giornale - Album di canzoni - 19,05: Tuttamusica - 19,25: Mostri in tasca - 20: Radiosport - 20,20: Zig-Zag.

Ore 20,30: Cocktail presentato **Disco magico**, trasmissione con un'orchestra, Orchestra diretta da Gianni Ferrio. Regia di Silvio Gigli - 21,30: Radiosport.

Ore 21,45: «**Brigg - Scuola orfani**», sei episodi gialli-polizieschi di Gastone Tanzi (III) - La bella Bastarina», Compagnia di prosa di Firenze. Regia di Umberto Benedetto. In questo nuovo episodio il tenente Briggs, che pure è un uomo con la testa tra le nuvole, incontra una donna capace di pronunciare un solo e chiaro «Sì» tratta appunto della bella Barbarina, una ragazzina inglese che il pellicciaio conosce a un ricevimento di un milionario orientale. Purtroppo il ricevimento, che Briggs ha trovato noiosissimo di suo gusto, termina con la morte improvvisa del milionario avvelenato da una bella dama di stanza. La persona sui cui convergono i sospetti è proprio Barbarina, della quale il milionario era follemente innamorato. Ma il tenente Briggs non si fermerà alle apparenze: lo troviamo alle prese, poiché del troppo facili sospetti di Barbarina, ebbe violenti emozioni di lei, e pertanto egli indaga per suo conto in indizi che lo portano su alla scoperta dell'omicida - 22,45-23: Pallium quarto - Notizie di ieri giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino III no. 213,3, Torino m.f. III) — Ore 17: Il Patriarca per Venezia e i cardinali nei secoli: Sebastiano Venier - Wielandyski - 18: Sonata libera - 18,30: Musiche di Beethoven - 19: Panorama delle idee - 19,30: Musiche di C. Pasquini - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera: musiche di Haydn, Rachmaninov.

Ore 21: Il giornale del Terzo - 21,20: La Rassegna: Cinema - 21,45: Il Risorgimento in Italia - 22,15: Musiche di Berg - 23: Appuntamenti per l'altrosera - 23,20: Compositori musicisti di Settembre.

MARTEDI' 13 GIUGNO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 9: Il cantautore di Angelini - 9,30: Concerto del mattino - 11: Nozze: inaugurazione Esposizione Settimana a Siracusa - 11,30: Ultimissima - 12,20: Album musicale - 13: Giornale - Buon Milano - 13,15: Canta Connie Francis - 13: Programma per i ragazzi - 16,30: Il paese di Sandokan - 17: Giornale - 17,30: Musica sinfonica - 17,40: Ai nostri giorni - 18: Complesso Mooring - 18,30: Ultime notizie - 19,45: Complesso Barrio - 19,30: La novità da vedere - 20: Cantanti di tutti i mari - 20,30: Giornale - 21: «La nozze di Figaro», opera di Mozart - Ultima notizia.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - 10: «Musica, per favore» - 11: Musica per voi che lavorate - 12: Il signore della 13 - 13,30: Giornale - 14: I nostri cantanti - 14,30: Giornale - 15: Canzoni per l'Europa - 15,30: Giornale - 16: Il programma delle quattro - 17: Voci del teatro lirico - 17,30: I battaglieri - 18,30: Giornale - 19,50: Tuttamusica - 19,35: Mostri in tasca - 20: Radiosera - 20,30: «Buona fortuna con 7 note» - 21,30: Radiosette - 21,45: Musica sulla sera - 23,45: Mezzanotte - 23,15: Ultima quarta - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Il tema musicale - 18: Il Rinascimento in Italia - 18,30: La Rassegna - 18,45: Musiche di E. Krenek ed Ibsa - 19,15: Vita culturale - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 23: Il giornale del Terzo - 23: Liriche di Mussorgsky - 23,45: Rassegna tedesca per la Italia - 23,50: Congedo.

Assegnato ieri a Torino

«Il fotogramma d'oro» a un documentario di Cuneo

Si è concluso ieri sera, nella sede cinematografica del Palazzo del Lavoro, il concorso nazionale per film d'amatore e il fotogramma d'oro» organizzato dalla federazione amatoriale cinematografici dell'Enal. Il primo premio è stato assegnato ai documentari «Avanscatti» di Mario Castello di Cuneo e «Il gatto scappa» di Giovanni Righi Parenti, di Siena. Il «fotogramma d'argento» è stato assegnato al documentario «Conoscere il pianeta» di Fosco Grampi di Milano, e al film della categoria «Tempo libero» a «E nacque pover'uomo» del torinese Oreste Lucon.

Stasera all'Alfieri il balletto «Beriozka»

Il balletto sovietico «Beriozka» di Mosca suonerà questa sera alle 21,15 al teatro Alfieri nel quadro degli spettacoli di Torino 61. Le repliche continueranno fino a giovedì sera.

A Vienna il congresso internazionale del teatro

Vienna, lunedì mattina.

Si è concluso a Vienna il IX Congresso dell'Istituto internazionale del teatro

ULTIME NOTIZIE

La pubblicazione dei memorandum

Per la fine dell'anno Mosca vorrebbe risollevare la questione di Berlino?

Nei documenti consegnati a Kennedy dopo l'incontro a Vienna (e ora rivelati dalla *Pravda*) Krusciov in sostanza riconferma con intransigenza le sue tesi

Dal nostro corrispondente

Mosca, lunedì mattina.

La *Pravda* ha pubblicato il testo integrale dei *memorandum* consegnati da Krusciov a Kennedy durante il conferenza di Vienna a proposito della vertenza berlinese e della tregua nucleare, affermando che le versioni apparse sulla stampa internazionale sono imprecise e in alcuni casi distorte.

Del testo ufficiale risulta anzitutto che Krusciov ha proposto il seguente *iter* per la soluzione della vertenza tedesca:

1) Immediata conclusione di un trattato di pace pangermanico, che preveda il riconoscimento de jure delle nuove frontiere e il regolamento dello *status* di Berlino Ovest. In tal caso Berlino Ovest dovrebbe essere dichiarata città libera e i sovietici «non si opporrebbero» allo stazionamento di forze simboliche appartenenti ai quattro paesi (Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia e Urss) e di truppe appartenenti a Stati neutrali sotto il patrocinio dell'Onu». Il documento non dice se i «contingenti di garanzia» dovrebbero obbedire a un comando unico o se in tale sede rinascerebbe la disputa in corso all'Onu e alla conferenza sulla tregua nucleare, dove i sovietici chiedono che gli organismi internazionali siano guidati da Comitati a tre, che secondo gli Occidentali sarebbero privi di autorità e d'efficienza esecutiva.

2) I due Stati tedeschi dovrebbero essere invitati a discutere fra loro i problemi del trattato di pace unico entro un termine di sei mesi. In caso di accordo non sussisterebbero difficoltà, mentre in caso di disaccordo dovrebbero essere approvati due trattati separati ma non contraddittori a proposito dei problemi fondamentali.

3) Se gli Occidentali fossero pronti ad accettare l'una o l'altra di queste soluzioni, da negoziare senza indugio e in un'apposita conferenza, dovrebbe essere concordata una provvisoria sospensione della vertenza berlinese (ritiro o non ritiro delle truppe occidentali) per un periodo determinato.

I sovietici avvertono a questo punto che se gli Occidentali non accettassero nessuna di tali proposte, l'Urss non potrebbe rinviare ulteriormente la conclusione unilaterale di un trattato di pace con la Germania comunista, in conseguenza del quale gli Occidentali dovrebbero rivolgersi al governo tedesco dell'Est per ottenere il diritto di transito verso Berlino attraverso «le vie di terra, d'aria e d'acqua».

Il tono del *memorandum* è solenne e lascia comprendere che se non interverranno fatti nuovi il momento della crisi cadrà verso la fine dell'anno. Benché la vertenza duri ormai da tre anni e abbia sopportato già numerosi rinvii, appare evidente che non per questo il nuovo documento può considerarsi svalutato in partenza: al contrario, esso preludere davvero alle soluzioni decisive, prevedibili non prima del XXII congresso del Pcus, cioè non prima del novembre prossimo, ma non oltre la fine dell'anno.

Krusciov, in sostanza, conferma con intransigenza le sue tesi e non concede nulla, almeno per ora, in attesa che Kennedy risponda a domandi spiegazioni circa l'autorità alla quale dovrebbero essere affidate le forme armate internazionali poste a garanzia di Berlino «città libera», nell'ipotesi che l'Occidente accetti di concludere un trattato di pace pantedesco e due trattati parziali.

Krusciov non concede nulla nemmeno il memorandum sulla controversia relativa al controllo della tregua nucleare. Egli insiste nel pretendere che l'organo di controllo e di ispezione sulla tregua degli esperimenti dovrebbe essere diretto non da una singola persona, ma da una *troika* (un rappresentante del mondo comunista, un occidentale e un neutrale, che dovrebbero prendere le loro decisioni all'unanimità), mentre gli Occidentali sostengono che una simile soluzione paralizzerebbe praticamente ispezioni e controlli.

Alberto Ronchey

L'angoscia della fidanzata di Ghiani

Marina Monti, la fidanzata di Ghiani, piange disperata dopo la condanna all'ergastolo (Telefoto a «Stampa Sera»)

Tragico incidente iersera presso Cuneo

Anziano sacerdote ucciso dall'auto guidata da un notaio

La vittima (75 anni) per lungo periodo stato priore della chiesa di S. Carlo di Torino - E' stato travolto mentre, disceso di bicicletta, attraversava la strada - Un'auto piomba sul marciapiede a Salerno: due morti e un ferito grave

Cuneo, lunedì mattina.

(m. m.) Un anziano sacerdote è rimasto vittima di una sciagura verificatasi ieri sera verso le 21 sulla provinciale Cuneo-Mondovì, nei pressi del bivio per la frazione Tetti Civalieri di Cuneo. La vittima è padre Michelangelo Enrici, di 75 anni, dell'Ordine dei Servi di Maria, che dopo essere stato per un lungo periodo nel Sud-America, per ben diciassette anni, aveva ricoperto la carica di priore della parrocchia di San Carlo di Torino e di superiore dell'Ordine. Ultimamente si trovava in Spagna, a Valencia, presso un convento di quell'Ordine.

Nativo di Sant'Anna di Bevera, ogni tre anni padre Enrici tornava a casa per trascorrere alcune settimane con i parenti. Ieri mattina il religioso, dopo aver celebrato la messa, si era recato in bicicletta a Beinette, per fare una visita ad alcuni cugini e verso sera si era rimesso in viaggio per Sant'Anna. All'altezza del mulino Gerbi, disceso dal velocipede, si accingeva ad attraversare a piedi la sede stradale per portarsi sul lato sinistro e indiare la strada vicinale dei Tetti Civalieri. Fortunatamente, in quell'istante, sopraggiunse dalla direzione di Mondovì una pilotata dal notaio Luigi Calueci, di Carrù, che nonostante la brusca frenata non poteva evitare d'investire il prete. Un'autoclettiga dei vigili del fuoco prendeva a bordo il ferito trasportandolo velocemente all'ospedale San Croce di Cuneo.

Padre Enrici aveva riportato la frattura della base cranica e altre gravi lesioni, in seguito alle quali decedeva verso le 22.

Dapprima, e per alcune ore, non è stato possibile procedere all'identificazione del sacerdote, che era sprovvisto di qualsiasi documento di riconoscimento: nelle tasche egli aveva soltanto tremila lire, cento pesetas e un giornale spagnolo. Le telefonate in Curia, alle varie parrocchie della zona e perfino ai conventi dei padri passionisti di Mondovì non sortirono effetto alcuno. Solamente alle 22, i familiari di padre Enrici, giunti in ospedale accompagnati dal viceparroco di Sant'Anna, hanno proceduto al riconoscimento del defunto.

SALERNO — Una «600» proveniente da Frate di Salerno e diretta al capoluogo, giunta in località Calcedonia, ha tentato di sorpassare un altro automezzo; ma durante la manovra l'auto ha sbandato ed è andata a finire sul marciapiedi, dove stavano camminando tre persone appartenenti alla stessa famiglia: Umberto Cosentino di 47 anni, sua moglie Anna Maria di 41 anni e la suocera di quest'ultima, Daniela Greco di 70 anni. Le due donne, investite in pieno, sono morte sul colpo, il Costantino è rimasto gravemente ferito. L'autista della «utilitaria», approdando dei tramutato, si è dato alla fuga ed è rimasto sconosciuto. La «600», ridotta ad un ammasso di rottami, è risultata di proprietà del commerciante Saverio [illegible] di [illegible]. E' stato accertato però che a bordo di essa vi era il Mellio. Pare invece che alla guida vi fosse il ventunenne Carmine De Chiara, di Baronissi, che lavora nell'autorimessa dove è custodita la «600».

CEVA — Un meccanico residente a Sant'Anna di Mondovì, Sergio Borgogno, di anni 21, è rimasto vittima di un mortale incidente lungo la salita che da Garassolo al Colle San Bernardo. Il Borgogno, che era a bordo di una Gilera, all'uscita di una curva perdeva, per causa imprecisata, il controllo della sua moto, andando a schiantarsi contro una «1100» proveniente dalla opposta direzione e guidata dall'artigiano Lorenzo Diano, residente a Dogliani. Raccolto rantolante, con la frattura della base cranica, il motociclista veniva trasportato al nostro ospedale dove spirava pochi minuti dopo. Illeso il Diano.

INCISA SCAPACCINO — Ieri mattina il motociclista Giovanni Maestro di 36 anni, da Castelnuovo Belbo, ha investito la sua Lambretta contadino settantaduenne Giovanni Porta da Incisa, che attraversava la strada. Lo sventurato, soccorso dal dott. Walter Zeni di passaggio, veniva trasportato all'ospedale di Nizza dove spirava per la frattura della base cranica e forte emorragia.

CHIVASSO — A di una «600» pilotata da Mario Cardinali di 28 anni, residente a Buronzo, viaggiavano ieri tre mondariso — Maria Margherita Colamonico di anni, Maria di 29 a Filomena Colantonio di — tutte residenti a Castel Merlino e dirette a Buronzo per il lavoro di [illegible]. Nei pressi di Borgo Revel, la abbandona e dopo avere divelto un paracarro usciva di strada schiantandosi contro un albero. Nell'urto i quattro occupanti hanno riportato ferite cui no- ricoverati all'ospedale di Chivasso con prognosi di giorni la Di Felice, 10 il Cardinali, 20 la Colantonio; per la Mastrogiacomo, alla quale è stata riscontrata la frattura dell'omero sinistro e trauma cranico, la prognosi è di 40 giorni.

SAVONA — Spotorno, un furgone guidato da Antonio Valsaga, di anni 27, che aveva al suo fianco Alessandro Primavizo, di 39 anni, entrambi residenti a Carrara, sbandava e andava a cozzare con estrema violenza contro un muro. I due malcapitati, estratti in gravi condizioni dai rottami, erano ricoverati all'ospedale di Savona. Il Valsaga per frattura della clavicola sinistra, contusioni alla regione frontale è stato sottoposto a prognosi riservata; il Primavizo per frattura dell'omero sinistro, varie alla regione occipitale: le loro condizioni sono preoccupanti.

AOSTA — Fra Saint Pierre e Villeneuve, una «900» condotta da Giambattista Maletti di 44 anni da Aosta, il quale aveva con sé la moglie Giovanna Pia Bourlot e il figlio Renato di 12 anni, in una curva si è scontrata con una «500» condotta da Felice Monferrato di 63 anni, residente a Chivasso, il quale aveva con sé la moglie Maddalena Marengo, di 51 anno. Nell'urto, il Renato Maletti ha riportato una grave frattura, per la quale è stato ricoverato all'ospedale Mauriziano di Aosta, mentre la signora Bourlot ha riportato lesioni superficiali. Illesi i due guidatori.

VERCELLI — Il cinquantunenne Giuseppe Ceschina, domiciliato in frazione Cappuccini, è rimasto ferito a seguito dell'investimento da parte di una autovettura. Ricoverato all'ospedale, i sanitari gli hanno riscontrato la frattura comminuta della gamba sinistra: forse perderà l'arto.

BIELLA — A Vigliano Biellese un pedone che aveva attraversato la strada ha provocato la caduta di uno scooter su cui erano i fratelli Maria e Fernando Zini, rispettivamente di ventisei e trentatre anni, abitanti nello stesso comune. La Maria Zini, che guidava lo scooter, è stata ricoverata in osservazione per lesioni al cranio; il fratello se l'è cavata con ferita superficiale.

Orrenda strage in una povera casa di Le Havre

Uccide le tre figlie con l'accetta un siciliano impazzito per gelosia

Si compone i cadaveri sul letto e corre a costituirsi - Scampati per gli altri due figli - La moglie, ferita in un incidente stradale, era ricoverata in ospedale - L'autore del folle gesto aveva già tentato di togliersi la vita

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Il falegname Antonio Gambazza, nato a Pozzallo (Ragusa) il 10 gennaio 1897 e residente da molti anni a Le Havre, ha selvaggiamente ucciso — probabilmente durante crisi di gelosia — le tre figlie Franca, Angelina e Rosina, rispettivamente di 4, 7 e 13 anni.

I due maschi — Lorenzo e Claudio, di 10 e 8 anni — sono scampati alla strage per un caso: la direzione del brefotrofio, dove erano stati ricoverati, rifiutò di farli uscire.

La strage avvenne ieri mattina presto, domenica. Alle 5,30 un uomo molto stanco, bruno, vestito con una giacca di cuoio macchiata di sangue si presentò al commissariato di polizia del quartiere più povero di Le Havre: «Vengo a farmi arrestare — disse —, ho ucciso tre dei miei figli». Fu immediatamente condotto dinanzi al commissario, al quale ripetè la dichiarazione, indicando la propria identità e l'indirizzo di casa, dove era avvenuta la strage. Una camionetta della polizia e un'ambulanza si recarono subito sul posto. Non furono trovati effettivamente i cadaveri di tre bambine composti nel rispettivi lettini.

Sopra un tavolo d'erano anche le tazze pronte per il caffelatte e il pane imburrato. Nel forno della cucina a gas c'era un pezzo di carne già preparata per essere fatta arrosto e su un altro tavolino il quaderno dove la maggiore delle tre bambine aveva cominciato a ricopiare i compiti. Tutto ciò, secondo la polizia, indica che la strage era stata premeditata e che l'assassino ha agito in un momento di pazzia.

L'inchiesta ha rivelato che Antonio Gambazza è stato ripetutamente tre volte in un manicomio per disturbi mentali e che, a causa della sua gelosia maniaca, in maggio (della quale si conosce soltanto il nome da ragazza: Scrigatelli), aveva abbandonato il domicilio coniugale un paio di mesi fa portando con sé i cinque figli che miss poi al brefotrofio di Bleville. Il 6 maggio scorso, però, il falegname tentò di togliersi la vita togliendosi [illegible] pochi, ma fu salvato e fece sapere alla moglie che avrebbe ricominciato se non fosse tornato lui: la donna accettò, dopo aver preteso promettesse al marito che avrebbe posto un freno alla ingiustificata gelosia e la famiglia fu così momentaneamente ricostruita.

Alcuni giorni fa, però, Gambazza fu travolto da un automobile e il suo stato rese necessario il trasporto all'ospedale: fu allora che la povera donna domandò che durante la sua degenza i bambini fossero di nuovo tolti al padre, raccomandandosi ancora una volta non venissero autorizzati a ritornare con lui finché lei non fosse guarita.

Rimasto solo, Antonio Gambazza si disperò tutta la settimana. Sabato andò a supplicare le direttrici del brefotrofio, dove si trovavano i figli, perché li mandassero a casa per trascorrervi la domenica: la sua richiesta fu accolta dalla direttrice dell'istituto femminile, ma respinta, come s'è detto, dal brefotrofio maschile. Sabato pomeriggio i vicini videro la tre bambine giocare nel cortile dinanzi la loro casetta. Sembravano felici all'idea di rivedere presto la mamma, che avrebbe dovuto uscire dall'ospedale proprio ieri mattina, domenica.

Non si sa bene ciò che avvenne poi para che ieri mattina presto, dopo aver preparato il caffè-latte, il Gambazza abbia chiamato la figlia [illegible] una bambina viziata e, colta da improvvisa pazzia, le abbia scagliato con un'accetta. Certo è che si accanì selvaggiamente contro di loro, poi le prese in braccio e portò i cadaveri in camera per metterli a letto.

Un'ora dopo, ritornando dall'ospedale, la moglie di Antonio Gambazza è stata ricoverata in un ospedale [illegible] di gravità: contemporaneamente veniva dal carrello trasportato nel locali del deposito mortuario coi tre cadaverini. L'assassino, interrogato sul posto, non ha saputo dare una spiegazione del suo gesto.

Loris Mannucci

50 vittime in Persia di un violento terremoto

Altre decine di feriti - Un villaggio nel sud del Paese completamente distrutto

TEHERAN, lunedì mattina.

Un violento terremoto di cui attuare locale ha completamente distrutto il villaggio di Don Kuhnk, nell'Iran meridionale. Un primo bilancio del disastro dà 50 morti e alcune decine di feriti. Il piccolo centro, che aveva 1500 abitanti, era costituito nella quasi totalità da casupole di paglia e fango: questo spiega perché le conseguenze non siano state catastrofiche.

Il movimento tellurico, avvenuto verso le ore 3 di ieri mattina è durato 35 secondi, ma causato qualche danno anche nella città di Lar da cui Don Kuhnk dista una quarantina di chilometri. Lar era stata devastata le mesi addietro da un violentissimo sisma che aveva causato la morte di 2500 persone. Ieri, fortunatamente, non si sono avuti che una decina di feriti.

La radio di Teheran annuncia che squadre di soccorso, costituite da reparti dell'esercito e da volontari della Mezzaluna Rossa, sono già state inviate nella zona sinistrata. Per il momento sembra che non vi sia nulla al di sullo [illegible] e che il terremoto potrebbe aver avuto negli altri villaggi della regione. Tuttavia, trattandosi di una zona scarsamente popolata, si ha ragione di sperare che il numero delle vittime non sia molto più elevato di quanto risulta dal primo bilancio ufficiale.

Nuova scossa di terremoto hanno colpito in serata la località di Lar, Dehkourah e la zona vicina, ma sino a questo momento non si hanno notizie di altre vittime.

Tre scosse di terremoto in provincia di Perugia

Perugia, lunedì mattina.

Ben tre scosse sismiche sono state avvertite la scorsa notte. Fra le 2 e le 5, a Massa Martana e dintorni; il movimento tellurico, particolarmente intenso, ha provocato una certa apprensione fra gli abitanti, molti dei quali si sono riversati nelle strade.

Il fenomeno viene ad aggravare il movimento franoso già in atto da vario tempo a Massa Martana, ove le mura perimetrali dell'antico centro in parte sono crollate e in parte sono pericolanti.

Due bianchi in Algeria uccisi dai terroristi

Algeri, lunedì mattina.

Due attentati compiuti ieri mattina in Algeria hanno provocato la morte di una persona e il ferimento di [illegible].

Ad Algeri, all'entrata della Casbah un [illegible]sta ha tentato di lanciare una bomba a mano in un [illegible]. Un sottufficiale di polizia è rimasto ucciso e sei persone [illegible] rimaste ferite.

Ad Orano due europei [illegible] stati aggrediti a colpi di pistola da terroristi dell'Fln. Uno di essi è rimasto ucciso e l'altro gravemente ferito.

[illegible] vecchia [illegible]

Un altro scheletro sotto il pavimento

Stavolta si tratta dei resti d'un uomo d'alta statura (m. 1,80), assassinato parecchie decine d'anni fa - Accanto alle ossa, [illegible] coniate dal [illegible] al 1895

Dal nostro corrispondente

Trento, lunedì mattina.

Un altro scheletro umano è stato rinvenuto ad Ala sotto il pavimento della stanza a pianterreno di un'abitazione privata, situata nella centralissima piazza delle Erbe. A poca distanza [illegible] punto in cui sono oggi [illegible] le ossa di un uomo d'alta statura — metri 1,80 — erano [illegible]ta ritrovate l'altro giorno le ossa di un ragazzo sepolto in posizione prona e con le braccia aperte. I due cadaveri devono essere stati occultati sotto le pianire in pietra che ricoprivano il pavimento, parecchi decenni or sono; ma il motivo della strana sepoltura non può essere spiegato.

Il fatto più singolare è che accanto alle [illegible] salme scheletrite erano sparse numerose monete di rame, alcune coniate durante il regno lombardo-veneto, altre della zecca austriaca. Queste ultime portavano incise varie date, dal 1855 al 1886. Questo particolare ha fatto escludere che possa trattarsi di un delitto compiuto dai famigerati abitri della «Compagnia della Stella o dell'Alleanza» che — secondo una rievocazione storica scritta cinquanta anni fa da un sacerdote della città, don Luigi Tomasoni — avevano funestato la contrada del Basso Trentino, [illegible] decenni del secolo scorso.

Né può trattarsi, d'altra parte, di morti per il colera che nel 1836 fece ad Ala più di duecento vittime. Più probabile l'ipotesi di un tenebroso delitto compiuto in epoca molto più prossima, ma del quale, neppure gli anziani della città ricordano di aver sentito parlare.

I macabri rinvenimenti sono stati del tutto casuali. Alcuni operai dovevano rimuovere le pietre di pietra del pavimento per ristemare a nuovo il locale che doveva essere trasformato in un negozio di generi alimentari. A poca profondità sono affiorati gli scheletri, ma non si sono trovate tracce di casse o di bare. Accurate indagini di laboratorio potranno stabilire con maggior esattezza l'epoca della sepoltura. Sarà così possibile, con un'attenta ricerca negli archivi del Comune di Ala e della Biblioteca comunale rintracciare [illegible] preziosi documenti, riferire la storia dell'edificio e delle persone che potrebbero essere state protagoniste della misteriosa vicenda.

[illegible] Nicolao

Rubavano le biciclette caricandole su un camioncino

Alessandria, lunedì mattina.

Agenti della squadra mobile hanno notato la notte scorsa verso la periferia della città alcuni tanari cautamente un giovane, il quale traeva a mano una bicicletta che veniva collocata su un camioncino tosto dileguatosi velocemente. Immediate indagini della Questura hanno portato all'arresto del sospetto ladro, il decoratore Lorenzo Boeris, di 22 anni, e quindi del padre suo Luigi, sfruccivendolo, residenti entrambi in riona [illegible]. In una baracca [illegible] state sequestrate cinque biciclette, di cui tre già riconosciute e riconsegnate ai legittimi proprietari. Padre e figlio Boeris sono [illegible] denunciati, nonostante le loro proteste di innocenza, per furto aggravato e continuato.

In uno zuccherificio di Legnago

Ferito da un finanziere che scherza con la pistola

Legnago, lunedì mattina.

L'operaio Giovanni Cortellazzi, di 44 anni, da San Pietro di Legnago, è rimasto gravemente ferito da un colpo di pistola che l'ha raggiunto al ventre, mentre si trovava al lavoro nello zuccherificio della città. Il colpo è partito, accidentalmente, dall'arma di un finanziere in servizio presso lo stabilimento industriale ed appartenente al nucleo di stanza presso la caserma «Pizzighella» di Porto di Legnago.

Il Cortellazzi ha riportato perforazioni intestinali, che hanno richiesto un immediato intervento chirurgico presso l'ospedale civile di Legnago. Dopo l'atto operatorio il ferito è stato ricoverato con prognosi riservata.

Sul luogo dell'incidente, per accertare la causa e le responsabilità, si sono recati il sostituto procuratore della Repubblica di Verona, dott. De Giovanni, ed il colonnello Gelta, comandante del gruppo della Guardia di Finanza di Verona.

Il comando della «Fiamma Gialla» non ha reso noto il nome dello sparatore. Non si conoscono neppure le reali cause del grave episodio.

Secondo quanto è stato possibile apprendere dal comando della Guardia di Finanza, fra l'operaio ed il militare si sarebbero stabiliti da tempo rapporti di fraterna amicizia. I due stavano scherzando, quando il finanziere ha puntato l'arma contro l'amico ritenendola in posizione di sicurezza. Malauguratamente un colpo è invece partito all'improvviso raggiungendo il Cortellazzi.

Si avvelena con barbiturici per togliersi il mal di capo

Biella, lunedì mattina.

La quindicenne Teresa Tedesco, da Pondetorno, per essere sicura di eliminare un forte mal di testa ha ingerito mezza dozzina di pastiglie a base di barbiturici. Poco dopo si manifestavano sintomi di avvelenamento, ma la madre, Severina Fabris, non ne accorgeva in tempo e trasportava immediatamente la figlia all'ospedale. La ragazza è fuori pericolo.

[illegible] i quattro [illegible] capovolta [illegible] Lago Maggiore

Forte Valtravaglia, [illegible] quali.

Una barca con quattro gitanti a bordo si è rovesciata ieri mattina nel Lago Maggiore a circa 40 m. dalla riva a causa probabilmente dell'imprudenza dei due giovani Aldo Bini, di anni 19 e Vanilo Melia, di anni 21, che stavano ai remi: coi due giovani erano la diciassettenne Luisella Maja, sorella del Vanilo, e la sedicenne Luciana Crassari: tutti erano giunti [illegible] ora prima [illegible] pullman recante un gruppo di dipendenti di una azienda milanese in gita sabatica. La Crassari è stata subito salvata [illegible] due pescatori che con un'altra imbarcazione erano spinti nella zona per la pesca degli agoni, mentre il Bini ha portato in salvo e riva, aiutato dal [illegible], la sorella di quest'ultimo. I quattro sono poi stati assistiti e prontamente ricoverati [illegible] pensatori e da altre gente che [illegible] radunata sulla riva.

Si [illegible] in [illegible] terrente un giovane valdostano

Aosta, lunedì mattina.

Un giovane di 22 anni, Aldo Marguerettaz da St. Rhemy, si è tolto la vita nel pomeriggio di ieri, gettandosi in un torrente. Il [illegible] avvenuto nella valle [illegible] Gran [illegible]nardo, a poche centinaia di metri dalla abitazione del Marguerettaz. Il poverello, che era affetto da una acuta forma depressiva, sfuggendo la vigilanza dei familiari ha raggiunto il greto del torrente Artavanaz e si è buttato a capofitto nella corrente, resa vorticosa [illegible] dirotto.

GIULIO [illegible] RESPONSABILE
REGISTRATO AL TRIBUNALE DI TORINO AL N. 1082 DEL REGISTRO STAMPA

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Turello
di anni 58 - Macchinista
Angiolina la sventurata sposa; la moglie Maria Maggini; il figlio Pier Giorgio; il fratello Michele, la sorella Rosina coi nipoti e parenti tutti. I funerali seguiti 13 corr. ore 10,30 da via Boccaccio 46, indi la cara salma proseguirà per Michelino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 giugno 1961.

E' mancata ai suoi cari
Lorenzo Cosella
Anziano Fiat
I figli, le nuore, il nipote e [illegible] tutti ne danno dolorosa partecipazione. La salma sarà benedetta oggi 12 corr. alle ore 19 nella cappella del Cimitero Generale.
— Torino, 11 giugno 1961.

E' mancata ai suoi cari
[illegible] Rimediotti
La piangono i figli con le rispettive famiglie. I funerali oggi alle 20,30 da piazza Statuto 10. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 giugno 1961.

La Ditta Giuseppina, Maria e famiglia Abatino partecipa con grave dolore per la perdita del caro
Silvano Cordero
— Torino, 12 giugno 1961.

Il Segretario, i Cavalieri, gli Alunni unitamente la accompagna dell'amato padre
Giuseppe Pipino
— Galleria Vitt., 13 giugno 1961.

Eichmann si vantò in un'intervista dello sterminio di sei milioni di ebrei

La dichiarazione, fatta cinque anni fa a un giornalista olandese, viene ora acquisita dalla Corte di Gerusalemme quale prova a carico - Il processo è stato sospeso per [illegible] settimane

[illegible] Inviato

Gerusalemme, lunedì matt.

La Corte che giudica Adolf Eichmann decide questa mattina se accogliere o meno la richiesta della Difesa di escludere dai verbali del processo certe gravi dichiarazioni fatte tempo fa, prima della cattura da Eichmann a un giornalista olandese.

Si tratta dell'ormai famosa intervista nella quale il sterminatore degli ebrei fece una sorta di confessione che egli però desiderava venisse resa pubblica soltanto dopo la sua morte. L'intervista venne a suo tempo registrata su un nastro magnetico che poi il giornalista olandese cedette alla rivista *Life* insieme allo scritto che ne aveva ricavato. Le memorie di Eichmann vennero pubblicate in tre puntate da *Life* che poi cedette il servizio ai giornali di tutto il mondo. Nell'intervista Eichmann rivendica praticamente a se stesso l'iniziativa di sterminare gli ebrei, corteggiando da motivazioni [illegible] accettabili naturalmente da nessun essere civile.

Se il testo dell'intervista sarà accettato, come sembra certo, dalla Corte quale materiale di prova, verrebbe praticamente a cadere tutto il [illegible] difensivo basato sull'affermazione che Eichmann fece quello che fece soltanto perché era un soldato e come tale doveva obbedire agli ordini dei suoi superiori. Servatius, il difensore dell'ex-colonnello delle «SS», si rende ben conto del pericolo e quindi si batte accanitamente perché l'intervista venga stralciata dai verbali processuali. Per ottenere ciò Servatius si è affidato ad una tesi piuttosto inconsistente, egli affermando che Eichmann fu ubriacato dal giornalista olandese che poi approfittò della situazione per farsi fare dichiarazioni compromettenti.

Si spiega dunque perché a sua volta il procuratore generale Hausner intenda fare tutto ciò che è nella sua possibilità affinché la registrazione dell'intervista sia tenuta in evidenza dalla Corte quando sarà chiamata ad emettere la sentenza.

La storia della registrazione ora in possesso del Tribunale di Gerusalemme è piuttosto misteriosa. La rivista *Life* si rifiutò infatti di consegnare alla Corte il nastro ed il testo originale del servizio, ciò nonostante è stato possibile portare in Israele una seconda registrazione dalla dichiarazioni di Eichmann.

La «confessione» ha almeno cinque personaggi [illegible] a [illegible] una chiara smentita alla sua tesi attuale, secondo cui non perseguito di propria iniziativa gli ebrei, ma soltanto in esecuzione degli ordini superiori. Sono 1718 pagine (in tanti fogli è stata trascritta la registrazione) della cui valutazione può dipendere la sorte di Adolf Eichmann.

I punti salienti della registrazione sono quelli in cui si ode la voce di Eichmann spiegare come ad Auschwitz potevano venire eliminati 10.000 ebrei al giorno, affermare che la deportazione dei giudei nei campi della morte era giustificata [illegible] fatto che essi [illegible] un pericolo per la vita della Germania, illustrare i sistemi che venivano usati per bruciare su scala industriale i corpi [illegible] perseguitati e soprattutto, rivelare la [illegible] soddisfazione di aver fatto uccidere 6 milioni di ebrei, con il solo rimpianto di non averne stato in grado [illegible] sterminarli tutti.

L'avv. Servatius ha chiesto che il processo venga sospeso per otto giorni onde preparare la difesa. La sua richiesta è stata accolta e il processo riprenderà quindi martedì 20 giugno. Eichmann salirà allora sul podio dei testimoni. «Le interrogherò — ha precisato Servatius — per sei giorni, o poco più». Il contro-interrogatorio di Eichmann — che durerà a favore di se stesso — durerà a sua volta dai due ai tre giorni: così ha affermato il sostituto procuratore Baror. Baror ha detto anche che il processo potrebbe terminare il 5 luglio. Ma è assai più probabile che esso duri una settimana in più di questa data ottimistica e che si concluda, quindi, il 12 di luglio.

Enrico Ferguson

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Valdo Fenouil
Unisce il triste annuncio: la moglie Ida ved. Chiavino; figlie con marito Maria Pasquero; la nipote Filippa col marito Aldo Chiavino. Il funerale oggi alle ore 14,30 dall'Ospedale Evangelico Valdese (via Silvio Pellico 19).
— Torino, 10 giugno 1961.

Le famiglie Genova, La Montagna, Lazzaro, Prudhe e gli Zoccolo Ilario piangono l'amico e padrino
Valdo Fenouil
— [illegible] 10 giugno 1961.

La Macelleria Mazzola di Torino annuncia il decesso del signor
Valdo Fenouil
suo affezionato collaboratore e partecipa al dolore della famiglia.
— Torino, 10 giugno 1961.

Il Personale della Macelleria Mazzola ha il dolore di annunciare la scomparsa dell'affezionato collega, signor
[illegible] Fenouil
e quanti lo conobbero e lo hanno avuto in gran stima.
— Torino, 10 giugno 1961.

Evento, e-do delle alla famiglia ed al lavoro, è mancato all'affetto dei suoi cari il
Rag. Prospero Grotti
Ispettore Fiduciario della Cassa di Risparmio
anni 60
Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Mary; il figlio Dario con la moglie Clarissa Bergiera; la figlia Giovanna con il marito Aldo Chiavetta; il fratello Giovanni; la sorella Peppa (dall'Argentina); i nuccari, i cugini, e cognate, e nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 17 di lunedì 12 c. c., partendo dall'abitazione [illegible], via Torino n. 5. Per volontà dell'Estinto, non fiori ma opere di bene.
— Alessandria, 12 giugno 1961.

I [illegible] della Compagnia d'Assicurazione di Torino, Agenzia di Alessandria, profondamente addolorati annunciano la morte del
Rag. Prospero Grotti
fratello e zio del titolare [illegible], Giovanni e dott. Gianfranco.
— Alessandria, 12 giugno 1961.

Dopo lungo e sofferente sopportare [illegible] spirava a ricongiungersi la moglie Kathy; il dolente figlio prof. Bernardo, con la nuora Annamaria e gli adorati nipotini Antonella e Gianluca; la sorella Giuditta e Maria; le cognate, i cugini, i nipoti, l'Associazione Addetti Subalpina e gli amici tutti. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. La cara salma arriverà al cimitero di Torino alle ore 16,30 oggi 12 giugno. Non fiori ma opere buone.
— S. Mauro di Canavese, 12 giugno 1961.
Villa Bertalazone.

La Società Canottieri Armida partecipa al cordoglio della famiglia per la scomparsa del suo socio benemerito
Augusto [illegible]
— Torino, 12 giugno 1961.

Il Gruppo Autisti Aziende Elettriche Municipali di Torino partecipa con profondo dolore il decesso del suo fraterno
Augusto Rosso
funzionario dell'Azienda, alla quale dedicò la sua opera per circa 45 anni.
— Torino, 11 giugno 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Luigi Ferraro
[illegible] della [illegible] Guerra
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Cristina Tavella; i figli Carlo, Giuseppe, Claudio e Laura; i fratelli Giovanni e Giuseppe con rispettive famiglie; parentissime tutte. Le esequie avranno luogo martedì 13 corr. alle ore 15 partendo da piazzetta Giulio n. 3. Si prega di non inviare fiori.
— Torino, 11 giugno 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
[illegible] Bertero
di anni 64 - Carrozziere-Verniciatore
Ne danno il triste annuncio: la moglie Cristina Tavella; i figli Carlo, Giuseppe, Claudio e Laura; i fratelli Giovanni e Giuseppe con rispettive famiglie; parentissime tutte. I funerali avranno luogo martedì 13 corrente alle ore 15 partendo da piazzetta Giulio n. 3. Si prega di non inviare fiori.
— Torino, 11 giugno 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Generale Bruno Olivis
Cavaliere della Corona d'Italia
Decorato, ecc. Ex Deputato e Senatore
Ne danno il triste annuncio il figlio dott. Franco; il fratello generale Attilio e famiglia; la sorella Adriana; la sorella Carolina Cirio e signorina Giorgia e Paolo; parenti tutti e la fedele Maddalena. I funerali avranno luogo in Governo martedì 13 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinto via Cappella T.
— Governo, 11 giugno 1961.

L'infortunio dell'affetto dei suoi cari e sconforto dei Conforti religiosi spirava
Giorgio [illegible]
di anni 83
Ne danno il triste annuncio: il figlio Guido con la moglie Rita Bianchi e nipotini Gian Piero; i nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo oggi 12 corr. ore 10,30 da via Boccaccio 46, indi la cara salma proseguirà per Michelino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 giugno 1961.

E' mancata ai suoi cari
Lorenzo Cosella
Anziano Fiat
I figli, le nuore, il nipote e [illegible] tutti ne danno dolorosa partecipazione. La salma sarà benedetta oggi 12 corr. alle ore 19 nella cappella del Cimitero Generale.
— Torino, 11 giugno 1961.

E' mancata ai suoi cari
[illegible] Rimediotti
La piangono i figli con le rispettive famiglie. I funerali oggi alle 20,30 da piazza Statuto 10. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 giugno 1961.

La Ditta Giuseppina, Maria e famiglia Abatino partecipa con grave dolore per la perdita del caro
Silvano Cordero
— Torino, 12 giugno 1961.

Il Segretario, i Cavalieri, gli Alunni unitamente la accompagna dell'amato padre
Giuseppe Pipino
— Galleria Vitt., 13 giugno 1961.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Luigi Turello
di anni 58 - Macchinista
Angiolina la sventurata sposa; la moglie Maria Maggini; il figlio Pier Giorgio; il fratello Michele, la sorella Rosina coi nipoti e parenti tutti. I funerali seguiti 13 corr. ore 10,30 da via Boccaccio 46, indi la cara salma proseguirà per Michelino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 giugno 1961.

E' mancata ai suoi cari
Lorenzo Cosella
Anziano Fiat
I figli, le nuore, il nipote e [illegible] tutti ne danno dolorosa partecipazione. La salma sarà benedetta oggi 12 corr. alle ore 19 nella cappella del Cimitero Generale.
— Torino, 11 giugno 1961.

E' mancata ai suoi cari
[illegible] Rimediotti
La piangono i figli con le rispettive famiglie. I funerali oggi alle 20,30 da piazza Statuto 10. La presente per partecipazione e

★ WELCOME TO TURIN '61 - BIENVENUS À TURIN '61 - BIENVENIDOS EN TURIN '61 - WILLKOMMEN IN TURIN '61 -

ULTIMA CON LE BORSE

In undicesima pagina: *una serie di attentati stanotte in Alto Adige*

Anno 93 - Numero 139

L. [illegible] (sped. in abb. post.) - Abb. [illegible] (a.m.p. 3/1960): anno L. 16.000, sem. [illegible], trim. 2750. - Estero (tariffe post. vid.): anno L. 25.200, semestre [illegible] trim. [illegible]

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

STAMPA SERA

Lunedì 12 - [illegible] 13 Giugno [illegible]

Succursali: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-131 Roma, largo N. Spinelli 8, telefono 000-477

Il giornale si riserva la spedizione in abbonamento e il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Arretrati Cent. L. 200 extra una stessa edizione (lun. [illegible] posta, e date precedenti num. 30 %) - Finanz. Legali L. 250 (lun. 300) il mm - Necrologi L. 300 (lun. 500) per parola (partecipaz. L. [illegible] lun. [illegible] - Echi Cronaca L. 600 (lun. [illegible] la linea - Economic. varie rubriche - Estero numero tariffe 25 %. Copie arretrate [illegible] doppio — Estero ed. lunedì [illegible] per: Paesi continentali aeriforci: *Argentina pes. 12; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca [illegible]; *Egitto pias. 6; *Estonia cents 10; *Finlandia mk. [illegible]; Francia n. fr. 0,60; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 4; *Inghilterra s. 0; *Iran ria. 80; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 20; *Libia pias 3; *Malta d. 0; *Norvegia kr. 1,50; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; [illegible] no. 1; *Spagna pias. 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,55; *Tunisia mill. 40; [illegible] l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Kennedy nel primo colloquio alla Casa Bianca riferisce a Fanfani e Segni sull'incontro di Vienna

I VARI ARGOMENTI IN DISCUSSIONE

Opposizione italiana a un direttorio della Nato

Il progetto (caldeggiato da De Gaulle) non ha trovato consensi nemmeno da parte americana - Fanfani chiederebbe un intervento statunitense per indurre l'Austria a moderazione in merito all'Alto Adige - I nostri aiuti ai paesi sottosviluppati

Nostro servizio particolare

Washington, lunedì sera.

Il presidente del Consiglio on. Fanfani ha iniziato la sua prima giornata di permanenza a Washington con una visita al Segretario di Stato Dean Rusk dal quale si è recato stamattina alle [illegible] dieci locali [illegible] al ministro degli Esteri on. Segni.

Successivamente al II ovale alla Casa Bianca la colazione offerta da Kennedy

Il Presidente [illegible] salutato al suo passaggio [illegible] New [illegible] sig. J. J. O'Brien (Telefoto)

agli capi italiani. Il Presidente e Fanfani si vedono poi di nuovo alle 17.45 per una conversazione di un'ora e mezza durante la quale — è stato ufficialmente p[illegible] — il Capo dello Stato americano avrà modo di riferire [illegible] ministro e a Segni sui suoi recenti incontri con Krusciov. Un altro colloquio di due ore è in programma per domattina.

Circa gli argomenti che [illegible] oggetto di trattazione, il riferimento specifico alla conferenza avutasi a Vienna tra Kennedy e il «leader» sovietico lascia capire che verranno discussi i problemi riguardanti la Germania in genere, Berlino, il disarmo, [illegible] esperimenti nucleari e il [illegible] Secondo il «New York Times» altri probabili punti di discussione potrebbero essere i seguenti:

— la non accettazione italiana della proposta di costituire un «direttorio» in seno all'alleanza atlantica (direttorio caldeggiato dal presidente francese De Gaulle, ma già avversata da Washington e Londra);

— il desiderio dell'Italia di una più stretta collaborazione e tra il continente europeo e la Gran Bretagna »;

— il desiderio da parte italiana che gli Stati Uniti cerchino «di indurre gli austriaci a moderare le loro richieste di maggiore autonomia per i cittadini di lingua tedesca residenti nell'Alto Adige.

— l'intenzione italiana di contribuire ai programmi di assistenza ai Paesi esteri. (Senza però specificazione di somme: questo perchè, nonostante l'economia del Paese sia florida, il Tesoro italiano

(Continua in IIa pagina)

Il drammatico episodio rivelato da alcuni testimoni

Raoul Ghiani ha aggredito Fenaroli pochi minuti dopo la dura sentenza

Appena entrato in [illegible] saletta attigua all'aula del Palazzo di Giustizia, l'elettrotecnico si è gettato sul geometra di Airuno gridandogli: «Sei la mia rovina...» - Al suo avvocato ha detto: «Fenaroli sa la verità: lui può e deve salvarmi» - Pareri contrastanti sulla sentenza

Gli imputati si affrettano a lasciare l'aula del tribunale subito dopo la sentenza. Inzolia (a destra) svenuto per la commozione è sostenuto da un carabiniere (Tel.)

ROMA, lunedì sera.

«Fenaroli conosce la verità. Lui può e deve salvarmi!». Questa la drammatica dichiarazione che Raoul Ghiani ha fatto ieri mattina al suo difensore, avvocato Nicola Madia, nel carcere di [illegible] Corelli.

«Sono tranquillo — ha detto ancora Raoul — perchè ho la convinzione che la mia innocenza potrà essere dimostrata prima o poi...».

L'avvocato Madia si è [illegible] in carcere verso mezzogiorno. Ha trovato Ghiani [illegible] abbattuto — il che è comprensibile — ma non ostante tutto ancora fiducioso. «Ringrazio ancora lei e l'avvocato Sarno — queste sono state le parole con le quali Raoul ha accolto il difensore nella "stanza dei colloqui" di Regina Coeli — per quanto avete fatto, e vi prego di continuare ad assistermi in questa mia triste [illegible]».

Nicola [illegible] ha confidato di non aver saputo trattenere le lacrime: «La serenità di Raoul mi ha commosso e sconvolto — aggiunge [illegible] l'avvocato. — Io ritengo [illegible] giudici abbiano commesso un errore. Credo ancora di più, se così posso esprimermi per far capire la forza della mia convinzione, nella innocenza di Ghiani per la quale continuerò a battermi disperatamente, [illegible] che la verità sull'assassinio di Maria Martirano finirà [illegible] trionfare».

Al difensore è stato chiesto se fosse vero che Ghiani, dopo la lettura del verdetto, aveva tentato di aggredire Fenaroli nella saletta attigua all'aula di udienza. «Non ha assistito alla scena — ha risposto Madia — ma l'episodio mi è stato riferito da varie persone...».

Pochi minuti dopo la chiusura del processo, mentre ancora nell'aula continuavano, in un'atmosfera di estrema [illegible] i commenti della folla, si dice [illegible] nella saletta vicina, dove i tre imputati erano stati ricondotti in attesa della tradu[illegible] al carcere, ad un certo momento Raoul ha avuto uno scatto repentino e si è lanciato contro Giovanni Fenaroli che era crollato a sedere su uno sgabello con la testa fra le mani. «Sei la mia rovina», gli avrebbe gridato Raoul, mentre due carabinieri prontamente lo [illegible]

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO — In apertura di settimana il mercato presenta una buona intonazione che riceve scarso incoraggiamento dall'avvicinarsi della scadenza decadale. La sostenutezza del mercato è però largamente selettiva: risultano in battuta le Fiat ed attivamente scambiate le Assicurazioni Generali e [illegible] Mediobanca. Qualche realizzo affiora sui rimanenti settori. Complessivamente il listino è compilato sui livelli mediamassimi della giornata, con lievi vantaggi dalla chiusura di venerdì. Illiti di Stato e obbligazioni ben tenuti. Dopobanca facilmente equilibrata. Diritti: Invest 650.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 619,75; dollaro canad. 616,50; franco svizzero 143,90; corona danese 89,80; corona norvegese 86,56; corona svedese 120,18; lezina olandese 172,50; franco belga 12,29; franco francese 126,40; sterlina it. 0. 1728,20; marco germanico 153,25; scellino austriaco 23,80; escudo portoghese 20,76.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5300-5000; marengo svizzero 4725-4925; sterlina vecchia unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 610-625; franco svizzero 145-144; franco francese 126-127; oro fino 702-712; argento 18,50-20.

A MILANO — Contrariamente le piuvalenze seguite sabato a borsa chiusa. Il mercato azionario ha ripreso l'attività con una seduta brillante ed attivissima. Sono ancora all'ordine del giorno i valori [illegible] speciale le Generali, che toccano nuovi massimi assoluti, le Mediobanca, le Finsider, le Breda, le Centrale e quindi numerosi elettrici, la Saffa, la Mirolana e altri valori più rappresentativi. Attivissime sfiorano anche le Fiat, cedibilità a 2325, seguita dalla Edison a 2870-2880, dalle Viscosa a 6315 e dalle Montecatini, a 4790. Chiusura praticamente ai massimi, salvo per alcune voci, oggetto di qualche realizzo di beneficio. Valori di Stato bene tenuti; più attive le obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne:

Mediobanca 133-370; Santoni 6325; Finelettrica 1565; Pirelli 1780; Finsid. 1780; Gim 11.300; Invest 6490; La Centrale 24.900; Sviluppo 4590; Ass. Generali 171.600; Fond. Incendio 56.320; Assicur. Italiana 145.800; Ras 85.400.

Cantoni 32.500; Cicogna 2715; Cucirini C.C. 17.700; De Angeli 3895; Gavardo 6740; Lanificio Rossi 4300; Lanif. e Canap. 1815; Rossari e Varzi 43.700; Rotondi 73.500; Tessili 7500; Marzotto 4500; Un. Manifattura 117.600; Piaco 355.

Ualmine 3055; Metalli 8650; M. Amiata 7300; Monteponi 1468; Stole 6360.

Bianchi 800,50; Fiat 2425; Fiat privileg. 2680; Fiatsk 11.700; Carrigiano 1850; Trafilerie 3900; Olivetti pr. 12.500; Westinghouse 1830; Nebiolo 1755.

Sade [illegible] Dinamo [illegible] Edison Volta [illegible] Bresciana 2900; S[illegible] Valdarno 4085; Emiliana 3930; Subalpina 3800; Magneti Marelli 2783; Ercole Marelli 1650; Grohia 2228; Romana Elettr. 2918; Sesa 3820; Sip 2063; Meridionale 1025; Stet 4790; Tecnomasio 5490; Teti A 6190; Teti B 5115; Sit 1839; Unes 1114; Vizzola 5440.

Liquigas 433,75; Mira Lanza 46.100; Pibigas 220,25; Larderello 5250; Carlo Erba 23.500.

Aedes 6980; Beni Stabili 5820; Immobiliare 1350; Risanamento 10.660; Silos Genova 3570.

Eternit 8270; Linoleum 7900; La Rinascente 944; Condotte 1515.

Prezzi giunti in ritardo

Mittel 3250; Forr. N. Ord. 3750; Chatillon 14.190; Cartaui Seta 12.120; Seta Viscosa priv. 3450; Ilva 780; Montecatini 4713; Cieli 3200; Edison 7065; Terni 864.

Dist. Italiane 3615; Eridania 4123; Eumana Zuccheri 488; Motta 41.950; Auto 4890; Italgas 2545; Rumianca [illegible]; Saffa 13.800; Cartiere Burgo 69.190; Cigs 9870; Italcementi 29.000; Cementir 6315; Pirelli S.p.A. 11.495; Pirelli e C. 10.995.

Bancocole (prezzi ufficiali): dollaro Usa 619,75; dollaro canadese 626,25; sterlina 1729,50; franco svizzero 143,65; franco franc. 126,30; franco belga 13,51; fiorino olandese 172,45; marco germanico 153,25; scellino austriaco 23,84; peseta spagnola 10,40; escudo portoghese 20,75; corona danese 89,60; corona norvegese 86,35; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 6,70; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 0,69; lira egiziana 1150.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 5750-5950; sterlina oro nuovo 5750-5950; marengo 4675-4875; sterlina unitaria 1735-1753; dollaro carta 610-625; franco svizzero 143,50-144,10; franco francese 125-126; oro fino 700-705; [illegible] 18,40-20,10.

A GENOVA. — Il mercato, nonostante alla all'epilogo del suo ciclo ricorrente, resta dominato dalle iniziative del denaro. I punti di convergenza restano immutati: assicurativi, Fiat, Cotini e Finsider. Il livello delle Generali segna un massimo assoluto.

Alcuni prezzi: Centrale 24.180; Generali 172.500; Ras [illegible]; Meridionali 4340; [illegible] 17.500; Viscosa ordin. 6035; Viscosa privilegiata 5650; Finsider 1790; Cotini 4725; Iliva 787; [illegible] Fiat privilegiata 2695.

A FIRENZE — Mercato sostenuto particolarmente per Fiat e Montecatini, che conseguono visibili vantaggi; fra i locali, trimestrale in Incendio. Fra i premi: Fondiaria Meridionali 4875; La Centrale 24.000; Fondiaria Incendio 34.800; Fondiaria Vita 50.500; Viscosa 6640; Montecatini 4790; Magona 1890; Fiat ordinarie 2235; Valdarno 4070; Immobiliare 1567.

La lotta ricomincia

L'avv. Franz Sarno, che col [illegible] Vladimiro e l'avv. Nicola Madia ha difeso Raoul Ghiani, desolato per la condanna all'ergastolo del suo patrocinato (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì sera.

A poco più di [illegible] quattro [illegible] dal momento in cui è stata pronunciata in sentenza, la lotta delle parti nel processo per il «giallo» [illegible] via Monza è già nuovamente in piena sviluppo. Stamane alle nove, puntuali come sempre, i difensori degli imputati dopo l'apertura degli uffici, il dott. Giuseppe Mauro, il sostituto procuratore generale che ha sostenuto l'accusa nel processo contro Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia, ha varcato [illegible] soglia della cancelleria centrale del tribunale di Roma e al cancelliere Vincenzo Cocuzzo ha presentato l'appello contro l'ergastolo di Carlo Inzolia, nei confronti del quale, com'è noto, la Corte ha adottato la formula dell'insufficienza di prove.

Poco dopo, un collaboratore dell'avv. Francesco Carnelutti ha presentato l'appello a favore di Giovanni Fenaroli e un sostituto dell'avv. Madia, che con l'avv. Franz Sarno difende Raoul Ghiani, ha fatto altrettanto a favore di quest'ultimo imputato. Contemporaneamente un altro collaboratore dell'avv. Madia si è [illegible] alla cancelleria della prima sezione della Corte d'Assise e al cancelliere dottor Zicchiddu (quello stesso che durante oltre quattro mesi, dal dibattito dell'elettrotecnico milanese, ce ne siamo [illegible] che si riferiscono alle macchine per i microfilm esistenti presso due Banche milanesi, macchine che, secondo i patroni, avrebbero dovuto essere sequestrate per approfonditi accertamenti peritali. [illegible] traccia di quelle apparecchiature che Raoul Ghiani afferma di aver riparato il mattino del 12 settembre. Questo è il tema [illegible] contraddittorio alibi, a proposito del quale, proprio nelle ultime tre udienze del processo, fu rivolta quel «colpo di scena» ritorno e ai si accesero vivacemente contrasti fra difesa e accusa: si provò da quella tema tecnica, ritenuta a suscettibile [illegible] essere piegata alle più contraddittorie interpretazioni, sorsero dei [illegible] argomentazioni su cui gli avvocati Franz Sarno e Nicola Madia appoggeranno la loro costruzione difensiva. La linea maestra della strategia da adottare in questa seconda e ancor più drammatica fase della lotta per la sorte di Raoul Ghiani, l'uomo-enigma, potranno però essere fissate solo quando sarà stata depositata la motivazione della sentenza, il che avverrà prima dell'inizio [illegible] [illegible] ionale terza giudiziaria.

Raoul Ghiani, intanto, ha superato lo «choc» prodotto dalla sentenza: di pentiti e al fratello ha inviato un telegramma: «Fatevi animo: Madia nei risultati dell'appello è pieno e assoluto. Vi abbraccio affettuosamente».

Giovanni Fenaroli, per parte sua, ha inviato una lunghissima lettera, [illegible] di commozione e gratitudine, al fratello, ing. Giuseppe, che con

(Continua in 9a pagina)

Italia 61

[illegible] questa [illegible] - ore 21,15

eccezionali spettacoli del

BALLETTO BERIOZKA di MOSCA

Replicato tutte le sere [illegible] e giovedì

[illegible]

venerdì a [illegible] - ore 21,15

THE LIVING [illegible]

COMITATO TORINO '61

CARBONI - NAFTA

IMPIANTI TERMICI

RISCALDAMENTI

chiesa

TORINO Piazza Baldissera 2 (Stazione Dora)

CON LE BORSE

Alto Adige

Lunedì 12 - [illegible] 13 Giugno [illegible]

[illegible]: [illegible] STAMPA s.p.a.
Torino, via Roma 80, tel. 49-943 (15 linee)
Milano, via Borgogna 3, telefono 790-121
Roma, largo N. Spinelli 5, telefono [illegible]

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Esercizi: vedi rubriche - Estero [illegible] (tariffe 25 %. [illegible] Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; [illegible] 40; Turchia l. t. 1,20; U.S.A. conta [illegible]

a Bianca di Vienna

[illegible]cuni testimoni

o Fenaroli sentenza

[illegible] del geometra di Airuno gridandogli: [illegible] - Pareri contrastanti sulla sentenza

[illegible]no è sostenuto da un [illegible]re (Tel.)

[illegible]rcominciа

[illegible]adimiro e l'avv. [illegible] (Telefoto)

[illegible]locità record, rac[illegible]ma di testimonian[illegible]uto di prendere ob[illegible]tutte le ordinanze [illegible] dalla Corte: dai [illegible]quanti documenti [illegible]atti gli argomenti [illegible]razioni dell'appello. [illegible]uo riassumere co[illegible]itolare presentate dai difensori dell'elettrotecnico milanese, ce ne siano alcune che si riferiscono alle macchine per i microfilm esistenti presso due Banche milanesi, macchine che, secondo i periti, avrebbero dovuto essere sequestrate per approfonditi accertamenti peritali. Si tratta di quelle apparecchiature che Raoul Ghiani afferma di aver riparato il mattino dell'11 settembre. Questo è il tema del contraddittorio nibbi, a proposito del quale, proprio nella ultima tre udienze del processo, fu creato quel «colpo di [illegible] attorno a cui si giocarono ieri[illegible] contrasti [illegible] difesa e [illegible] che questo tema tecnico, astruso e suscettibile di essere piegato alle più contraddittorie interpretazioni, sarà uno dei pilastri della argomenta[illegible] su cui gli avvocati Franc[illegible] e Vinicio [illegible] appoggeranno la loro costruzione difensiva. Le linee maestre della strategia da adottare in questa seconda e ancor più drammatica fase della lotta per la sorte di Raoul Ghiani, l'uomo-enigma, potranno però essere fissate solo quando sarà stata depositata la motivazione della sentenza, il che avverrà prima dell'inizio della non lontana ferie giudiziarie.

Raoul Ghiani, intanto, ha superato lo «choc» prodotto dalla sentenza: ai genitori e al fratello ha inviato un telegramma: «Fatevi animo: mia fiducia nel [illegible] dell'appello è piena e serena. Vi abbraccio affettuosamente».

Gianni Fenaroli, per parte sua, ha inviato una lunghissima lettera, traboccante di commozione e gratitudine, al fratello, ing. Giuseppe, [illegible] con

(Continua in 3ª pagina)

[illegible]RBONI - NAFTA
[illegible]NTI TERMICI
[illegible]ALDAMENTI
TERMOSHELL
[illegible]chiesa
[illegible]INO Piazza Baldissera 2 (Stazione Porta) Telefoni 271-[illegible] - [illegible] - [illegible]

CRONACA CITTADINA

Ripartono le gloriose bandiere

Alcuni giovani bandiere di guerra che ieri avevano partecipato alla rivista militare di Corso Stati Uniti, sono state stamane per le strade del centro dirette a Porta Nuova, di dove proseguiranno per Roma. I resti erano quelli dell'Arma dei Carabinieri, del Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza, del Centro paracadutisti, del Genio, della Marina, dell'Aeronautica, degli Incursori di Marina, dei Granatieri, dei Bersaglieri, dell'Arma Trasmissioni. Numeroso dal cortile di Palazzo Reale, il piccolo corteo, preceduto dalla banda degli alpini e scortato da carabinieri in alta uniforme, ha percorso piazza Castello, via Roma, piazza Carlo Felice fino alla stazione d'onore della stazione, dove le bandiere sono state custodite in attesa del treno. Anche i vessilli soldati giunti da ogni parte d'Italia per sfilare, stanno partendo alle rispettive sedi.

Una Mostra eccezionale inaugurata oggi al Circolo degli Artisti

Dall'antico Giappone ci giunge l'amore per le bambole e i fiori

Il famoso Sofu Teshigahara dà [illegible] "Ikebana,, - Disposti in modo particolare, i fiori possono anche rappresentare il cielo, la terra e l'uomo - [illegible] manichini indossano i [illegible] di [illegible] le [illegible]

«Italia Hi» dedica la giornata di oggi al Giappone. Nel padiglione della Mostra del lavoro abbiamo conosciuto un aspetto tecnico della vita nipponica, le costruzioni navali e la dura lotta dell'uomo per conquistare il mare. Ora entriamo idealmente nelle [illegible] più tradizionali abitudini delle donne in kimono, fra i fiori, le bambole, i pittoreschi prodotti dell'artigianato.

Al «Circolo degli artisti» si respira da oggi aria giapponese. E' giunto da Tokio Sofu Teshigahara, il maestro dell'«Ikebana». L'arte di disporre i fiori. Stamane, aiutato dalla figlia Kazuko e da altre giovani insegnanti giapponesi, Mikiko Mochizuki e Sono Masahita, ha iniziato l'allestimento della sua esposizione, in attendibile raccoglimento. Le ragazze porgevano ramoscelli e fiori a Teshigahara il disponeva secondo un ideale disegno.

Alcuni rami di ligustrum compongono un immaginario triangolo. «Rappresenta il cielo, la terra e l'uomo» ci ha detto sommessamente Mikiko. «E' lo stile classico, ma vi sono infiniti modi e gusti per disporre i fiori». Questa scuola, che attraverso i suoi insegnanti si ramifica in tutto il Giappone, conta oggi un milione di allievi. I fiori, disposti con quella fantasiosa cura, sono un invito alla quiete dell'animo e un inno di meditazione. Il maestro Teshigahara

Il maestro Teshigahara all'opera con le graziose aiutanti

rimarrà via via la sua esposizione e darà dimostrazioni di quest'arte gentile ai visitatori fino al 20 giugno.

Accanto ai fiori, le bambole. Ne sono esposte con i costumi di tutte le epoche dal III secolo fino al 1867. Non si pensi che fabbricare e vestire le bambole sia un facile gioco. Anche per questo esiste una scuola famosa; la cui è insegnante la signora Osawa.

I resti degli abiti sono riprodotti con [illegible] scrupolosa fedeltà [illegible]. I disegni dalle stoffe, i veli, la calzatura ripetono in rigoroso proporzione le dimensioni naturali. C'è un «samurai», seduto, maestosamente nel suo fastoso abbigliamento accanto alla moglie in attesa di ricevere. I loro lineamenti sono [illegible] di cera, ma [illegible] di [illegible] e di [illegible] — che si intravedono in attesa. Su questa immaginaria passerella sono altresì donne con ventagli, suonatrici di antichi strumenti, nobili personaggi e perfino un pompiere del XVIII secolo con l'insegna del suo reparto. La maestra Osawa ogni giorno insegnerà come si vestono le bambole anche con abiti di carta e cambierà l'abbigliamento di una di queste modelle dal guardaroba inesauribile.

La mostra comprende anche lavori di produzione attuale, lacchi e tipici prodotti dell'artigianato nipponico. Sarà inaugurata oggi alla presenza del vice ministro ai trasporti, Kogu Yamauchi e rimarrà aperta, come s'è detto, fino al 20 giugno dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20. Giovani donne in «kimono» accoglieranno con un inchino il visitatore che entra nel loro favoloso regno.

Consegnate 281 medaglie ai «volontari del sangue»

Al Centro sportivo Fiat, in corso Mediterraneo, sono stati premiati ieri mattina gli aderenti all'Associazione Donatori di Sangue del Filadelfia che si sono particolarmente distinti per la loro attività trasfusionale. Sono state consegnate 281 medaglie: 73 d'oro, 99 d'argento, 109 di bronzo. Tra i premiati con medaglia d'oro: Nino Locascrzi, operaio alla Lancia, abitante in via Giacomo Medici 11, che ha superato i 45 litri di sangue donati; e una donna, la signora Clara Mangiardi, casalinga Fiat, abitante in via Ventimiglia 53, che ne ha donati più di 90.

Il sodalizio, la Filadelfia, conta 24 sezioni e il solo gruppo di Torino, nel 1960, ha donato 3416 chilogrammi di sangue in 6015 trasfusioni.

IDEAL
OGGI
21 [illegible]
21 OMICIDI

BILL IL SANGUINARIO
TECHNICOLOR
AUDIE GALE
MURPHY-STORM
INGRESSO L. 400

NAZIONALE
OGGI
ALFRED ANTKIS

EICHMANN
KLEMPERER
A LEE
DONALD BUKA
LUX FILM

Un terzo dei maestri stamane in sciopero

Chiedono miglioramenti [illegible]mici - Gli scolari non [illegible] rimandati a [illegible] è provveduto [illegible] supplenti reclutati dal Provveditorato

I maestri aderenti al «Sindacato autonomo scuola elementare» sono scesi oggi in sciopero in otto regioni (fra cui il Piemonte, la Lombardia e la Liguria) per protestare contro il progetto governativo di miglioramenti al personale insegnante. La «forbice» sono stipendi eccettuati dalle altre organizzazioni dei lavoratori e dei professionisti, mentre la «Gilda» afferma che gli stipendi finali del 1° ottobre prossimo (45 milioni lire nette iniziali, 71 mila dopo vent'anni di servizio in media) non sono assolutamente sufficienti. Il manifesto del Sindacato autonomo afferma che «non è lecito continuare ad ignorare le personali esercenti della scuola elementare e insieme di declinare ingenti somme dal bilancio statale alla scuola privata».

I maestri chiedono quale retribuzione: all'inizio della carriera 48.500 lire mensili nette, dopo due anni 50.400, dopo dieci 70 mila, dopo diciotto 87.000 lire, tutte al netto. Anche l'intera parabola di servizio pensato prima di subire la ritenuta dovrebbe essere valutata agli effetti della carriera. La pensioni degli insegnanti, inoltre, dovrebbero essere «rivalutate» sui nuovi stipendi.

Lo sciopero — afferma la «Gilda» — ha avuto un successo superiore ai previsti, per passare inoltre da uno solo ad [illegible] giornate.

In alcune scuole di Torino (Maestri, Galvani, Fabiano, Duca d'Aosta) ci ha aderito il 90% degli insegnanti. In una (Leonardo Vinci) è stata tenuta. Le autorità scolastiche, per conferma, l'altissimo numero delle astensioni (a [illegible] scioperi alle adesioni parziali alle singole ore) dichiarano che la percentuale complessiva degli aderenti alle singole è pari a circa un terzo dei maestri in servizio a Torino.

Nelle provincie la percentuale è un po' inferiore a quella di Torino, ma non si sono ancora dati precisi. Particolarmente numerose le astensioni a Mondovì e ad Ivrea, in nessuna scuola, però, gli scolari hanno dovuto essere rimandati a casa perché il Provveditorato ha respinto per far fronte con [illegible] di supplenti. Sono stati reclutati i 1000 maestri disponibili, [illegible] in aspettativa per svariatissimi motivi, [illegible] in provincia, ed anche [illegible] più [illegible].

Riunisti al Museo dell'auto tecnici di 17 Paesi

Convegno mondiale sui veicoli che fanno a meno della strada

L'evoluzione del cingolo illustrata dal rettore del Politecnico e dal capo della motorizzazione militare - Numerose relazioni scientifiche presentate da altri esperti

Al museo dell'Automobile si è inaugurato stamane il primo convegno internazionale del movimento «fuori strada» a cui partecipano un centinaio di tecnici e specialisti provenienti dall'Argentina, Australia, Belgio, Canada, Paesi Bassi, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Israele, Lussemburgo, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Svezia e Svizzera oltre a numerosi specialisti e studiosi italiani tra cui inviti ufficiali.

Il convegno è stato indetto dal Politecnico di Torino con il patrocinio del «Laboratorio di ricerca dell'esercito americano per il movimento fuori strada» ed in collaborazione con l'Ispettorato della motorizzazione del ministero italiano della Difesa. Alla cerimonia inaugurale erano presenti, con il sottosegretario alla Difesa on. Bovetti, il prefetto dott. Raponi, [illegible] la Fiat erano il direttore generale e amministratore delegato ing. Bono, il gr. uff. Gajal e l'ing. Giacosa, per l'Anfia il presidente dott. Biscaretti.

Il prof. Capetti, rettore del Politecnico, ha ricordato che Torino, centro della produzione automobilistica, ha una tradizione nel campo degli studi del «movimento fuori strada». All'insegnamento si sono succeduti dal 1930 in poi, oltre gli insegnanti del Politecnico, anche tecnici militari e civili, come l'ing. Bono, l'ing. Fiasia della Lancia e l'ing. Giacosa. Ora il corso prevede tre sezioni: automezzi militari, stradali e per l'agricoltura, da quest'anno funzionante anche corsi pre-laurea.

Il ten. col. Cajani ha quindi letto la prolusione del gen. Garbari — presidente del convegno e capo del servizio tecnico della motorizzazione dell'Esercito — che non ha potuto essere presente. Ha ritratto la storia dell'impiego del cingolo, che apparve soltanto nel 1930 in un tipo capace di consentire rapidi spostamenti. Le esperienze della seconda guerra mondiale hanno indotto tecnici e studiosi a dedicarsi ad un più approfondito esame tecnico e scientifico del problema. Le prime memorie tecniche apparvero soltanto dopo il 1950 succedendosi quindi con una certa frequenza. Ricordato il tema fondamentale del prof. Bekker, americano, il relatore ha rilevato che la teoria della meccanica del movimento fuori strade degli autoveicoli convenzionali (quelli aventi come organi propulsori la ruota motrice o il cingolo motore) è ancora nella sua prima fase di sviluppo, pur essendo già stata elevata a dignità universitaria.

Dopo una breve sospensione hanno avuto inizio i lavori che hanno come scopo principale quello di approfondire le relazioni fra gli organi di locomozione ed il terreno per giungere a schemi architetturali di veicoli «fuori strada» che sfruttino la massima possibilità di movimento su qualsiasi terreno o che risultino i più idonei ad operare in un determinato tipo di terreno.

La prima sessione del convegno sviluppa il tema «Mobilità del veicolo e teoria sulla plasticità»; i lavori, presieduti dal prof. Sestini del politecnico di Milano, proseguono nel pomeriggio. Sono stati ricevuti le relazioni dei professori D. C. Drucker della «Brown University» di Providence, R. M. Haythornthwaite dell'Università di Michigan, R. L. Schiffman del «Rensselaer politechnic Institute» di Troy (New York), L. J. Goodman e C. N. Lee della «Syracuse university», E. T. Selig, K. E. Hofer e M. A. Welt di Chicago, dal corpo degli ingegneri del stabilimento della Difesa Israeliano.

VEDERE IN 11ª PAGINA

Sciagura mortale in corso Regina

A mezzogiorno: un operaio [illegible] mentre [illegible]

Rapinarono un paralitico

L'aggressione in una tabaccheria - Processo ai tre banditi

Tre giovani pugliesi, poco più che ventenni — Oldanerio Fabbri, Eligio Lupo e Vito Di Dio — sono comparsi stamane in Corte d'Assise imputati di rapina aggravata a furto d'auto.

La sera dell'8 novembre scorso il Di Dio entrò nella tabaccheria della signora Carlina Massa, in via Borgaro 58, dicendo che voleva acquistare alcuni gettoni di libito. Nel negozio si trovava anche il figlio della signora, Riccardo Fasoli, che, infatti da una grave forma di paralisi alle gambe, riesce a muoversi con [illegible].

Mentre il Di Dio contrattava la merce, arrivarono il Fabbri e il Lupo. Uno di questi salì dalla tasca un coltello, l'altro legò una specie di pugnale sulla mano alla stregua di [illegible] tedeschi e quelli ripresero in ambienti regionali come Hannibal Rossetti, un maestro elettrico, di proprietà del comune di numerosi quadri Quasi, deputati alla Camera Rivetta.

I gatti inglesi sono i più fotogenici, sono invitati al club, come ogni esposizione che si rispetti e i padroni assicurano che non mancano mai di ore n'clock a base di biscottini, marmellata e burro. Non bevono però whisky.

Purtroppo tutti si sono rammaricati di non veder giungere i gatti Khmer da Berlino Est. Complicazioni diplomatiche li hanno trattenuti alla frontiera. Ma il festival dei felini ha avuto ugualmente successo. Sulla passerella finale sono sfilati esemplari degni di un marajà per non dire di un Khan. La medaglia d'oro offerta dal Senato della Repubblica è andata a una coniglietta di Rex: la francese Ch. Infante, femmina bianca [illegible] Bergrange, [illegible] ricevuta pure (medaglia d'oro della Camera dei deputati), un altro esemplare francesino: Ch. Rangoon Bleu Saphir, proveniente da Clermont Ferrand.

Al terzo posto una tribù meravigliosa appartenente al coniglio Vinci di Napoli: Nonno, Rosamunda e Belinda of Dunrak, tutti del pelo azzurro. I premi erano 3: l'accoppiamento più del doppio. I gatti che non hanno ricevuto riconoscimenti, pur essendo in maggioranza degni, hanno sfilato con dignità in situazione; sono rimasti nelle linee godibile, sonnacchiosi Monsignorevole. D'altronde la coppa e la medaglia assicurata più l'orgoglio dei padroni. I gatti, infatti, sono molto furbi: sanno di essere belli e di poter contare sempre su un trattamento principesco: viaggiano molto e quando sono a pranzo lasciano le ossa al cane.

I gatti più belli del mondo sono sfilati alla Mostra del Valentino

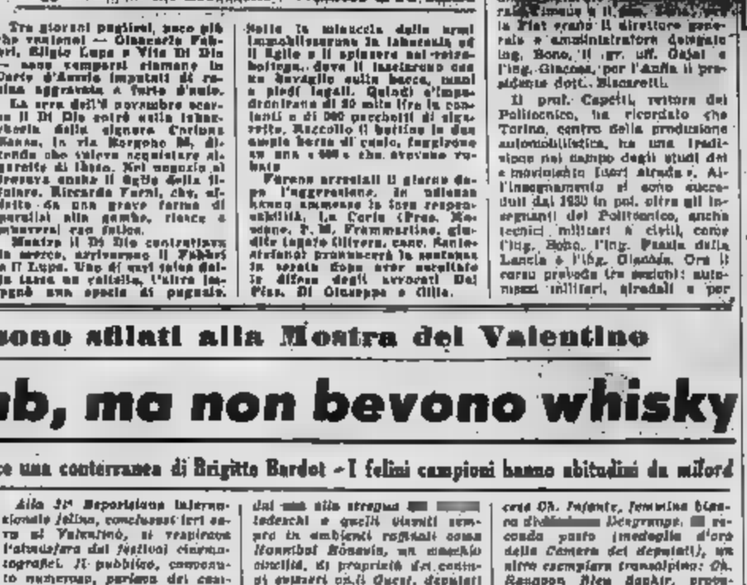
Frequentano il club, ma non bevono whisky

Atmosfera da festival: tra i lampi dei fotografi, vince una conterranea di Brigitte Bardot - I felini campioni hanno abitudini da milord

[illegible] di Francoforte: [illegible] lo «sguardo» altero

Alla 31ª Esposizione internazionale felina, conclusasi ieri sera al Valentino, si respirava l'atmosfera dei festival cinematografici. Il pubblico, composto numerosi, parlava dei campioni Bela Ciari, Rangoon Bleu Saphir, Kaas con Labella, come fanno solitamente gli ammiratori di Brigitte Bardot, di Sophia Loren e di Jacqueline Kennedy, Tale e quale alle Cenerentole di Cannes, anche qui fotografi e operatrici dilaniano a quattro mani in cerca di pubblicità. Alcune gattine erotiche, cercavano di richiamare l'attenzione esibendosi in pose eccitanti, che non sempre erano [illegible] artistiche.

Altri felini invece non hanno gradito la presenza degli obiettivi: un «cinéreporter» è stato graffiato perché si era avvicinato inopportunamente alla superba bellezza di una cigarata. Non mancavano i nobili, che si fregiano di cognomi precedenti [illegible]



Un momento delicato per Hannibal Rossini: la toletta del mattino

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +22,6
MINIMA +15,0

Il Bollettino meteorologico aeronautico (notizie: temperat. media (notturna): +16; ore 3: +16,5; press. 740,5; umid. 83%. Cielo poco nuvoloso. - Previsioni tempo leggermente instabile. Temperature a Cuneo: max. +24,5; min. +10,1; ore 1: +18,0

Tacuino del lettore

◆ L'on. Achille Marazza, presidente del Movimento «Gente della montagna», ha dato notizia che sono stati chiamati alla vice-presidenza nazionale l'avv. Gianni Oberto, assessore della Provincia di Torino, l'ing. Vercellio, di Belluno, e l'ing. Bonzini, di Milano.

◆ Al «Martedì Federalista», domani, alle 21,15, in via Bligny n. 1, l'ing. Verruccio Grandi parla sul «I federalisti e la questione meridionale italiana». Al termine verrà aperto un dibattito.

◆ All'«Igea», corso Maspino d'Azeglio 18 (To-Esposizioni), domani, alle 21, il dott. Giorgio Berzi, terrà una conferenza sul tema: «Simiti di organizzazione aziendale e l'economia pensionata».

◆ E' bandito un concorso per l'ammissione gratuita di orfani di guerra al Collegio «Franklin Delano Roosevelt» in Valdesi di Mondello (Palermo) per la frequenza delle 1ª e 2ª classe di scuola di avviamento statale ad indirizzo industriale o al primo corso di istituto professionale a tipo industriale. Informazioni: Comitato Orfani di Guerra di Torino, Prefettura, telef. 35.20.22.

◆ La Piccola Ribalta del teatro dialettale piemontese presenta in Commedie del Centenario al Gobetti da giovedì a domenica, sempre alle 21,15.

◆ A Venaria è aperto il concorso per titoli ed esami ad un posto di 1ª classe addetto alla Ripartizione Ragioneria. Scadenza 8 agosto. Rivolgersi alla Segreteria Comunale.

◆ All'Università (Ufficio di assistenza scolastica) sono in visione gli opuscoli riguardanti gli studi e le vacanze in Europa.

◆ Alla Palazzina di Stupinigi, domani, alle 17,30, sarà illustrata l'opera di sistemazione edilizia e di riordinamento del «Museo dell'Ammobiliamento», realizzata dall'Ordine Mauriziano.

◆ Oggi, lunedì 12 giugno, è il 163° giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle ore 4,06 e tramonta alle 20,09. E' la festa di San-t'Onofrio.

I sei vincitori del concorso di oratoria in lingua inglese

Alla Biblioteca dell'«Ugo» si è svolta la finale del Concorso di oratoria in lingua inglese riservato agli studenti delle scuole medie inferiori e superiori del Piemonte e della Valle di Aosta. Sono risultati vincitori: Franco Casiano, della «Ugo Foscolo», a Maria Malvezzi, di Novara, per la media inferiore; Fausto Cerigiani, di Alessandria, Emilio Melchiori, dell'istituto «Valentino Bonzo», Piersanglo Civera, di Cuneo, per la media superiore.

OGGI - DORIA - OGGI

CHE NESSUNO SCRIVA IL MIO EPITAFFIO

MAFFEI
ULTIMA SETTIMANA di rappresentazioni di
MARIO FERRERO
con
Arrivederci
MONSÙ FERRERO
di PALAZZO & CARILLI
MARIO FERRERO
con
LIA GRIFI
PAOLA CERTINI
CLARA GESSAGA
GIANFABIO FOSCO
MARIO MARCHETTI
BORY ZAMPI
LIVIA CORBONI
RICCARDO MINGOGLIO
MAX POLI
vogliono congedarsi dal loro pubblico con uno spettacolo degno dell'occasione
Arrivederci
MONSÙ FERRERO
con i quadri coreografici dello
Star Twin Ballet 1961
ORARIO RIVISTA:
Giorni feriali: 16,10 - 21,25

cine teatro ALCIONI
COMPAGNIA STABILE
RESTIAMO
MAGGIO
TONINI
NAVA
nella nuovissima Rivista
NONNINE SQUILLO
con
IGEA SONNI
GIORGIO ASTORE
DORSI
GELLI
PAGNANI
ed il
Beryl Roberts Ballet
Gli spettacoli verranno completamente cambiati ogni settimana
SULLO SCHERMO:
AGENTE FEDERALE
ORARIO RIVISTA:
Giorni feriali: 14,15 - 21,15

PARO-CAPITOL
OGGI
Un film poliziesco internazionalissimo
Il sindacato del crimine
con Roger Hanin-Estella Blain

ALEXANDRA
OGGI
[illegible] DELLA NOTTE
con L. Winslow-L. [illegible]
E' un film premiato a [illegible]

ENTE MANIFESTAZIONI TORINESI
Torino - Stagione 1961
[illegible] 25 al 27 giugno - Giardini di Palazzo Reale in collaborazione col Centro Nazionale di Studi Alfieriani di Asti:
«VIRGINIA» di Vittorio Alfieri
Regia di Gianfranco De Bosio
21 e 22 giugno - Auditorium della R.A.I. Concerti sinfonici della
BERLINER PHILHARMONISCHES ORCHESTER
diretta da Herbert Von Karajan
3 luglio - Sul fiume Po
[illegible]ATA STORICA
delle Repubbliche marinare
Dal 17 al 19 luglio - Giardini di Palazzo Reale
«LA DODICESIMA NOTTE»
di William Shakespeare
Regia di Giorgio De Lullo
Dal 28 luglio al 4 agosto - Giardini di Palazzo Reale
In prima rappresentazione assoluta:
«IL RE» di Giorgio Prosperi
Regia di Giancarlo Sbragia

Echi di cronaca

MOBILIFICIO O.R.A.F. 20 rate Vendita propaganda camere da [illegible]. Listini da 30.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate! Garibaldi 9 (centro)

ECHI SPETTACOLI

VILLA GAY
Corso Moncalieri 46 - tel. 61.536
I MALLORCA BOYS
Orch. attrazione tipica spagnola
e Whisky a gogo
Tutte le sere, compr. lunedì: 21-3

TUTTI AL VALENTINO
ANCHE MI [illegible]
DALLE [illegible] ALLE 23
PREZZO POPOLARE
L. 100

FLOR '61
TORINO
è iniziata la fioritura
[illegible]
5000 begonie

Il figlio degenere

Aurelio P■■ (il cognome proprio ■■ ve lo posso dire, e se leggerete il resto capirete perché) era entrato all'Accademia di Belle Arti con una pesante eredità sulle spalle. Suo padre ■■ ■■ dei più noti pittori della città, anzi la sua fama stava valicando quelli e ben altri confini geografici, alcché portare un nome simile si rivelava cosa ■ giorno in giorno più difficile.

Figlio unico, Aurelio era un biondino svelto e abbastanza grazioso, con un gran ciuffo ■ capelli lucenti che gli cadevano sulla fronte e mani da ragazza dalle ■■ lunghe e affusolate. Venne accolto con rispettosa diffidenza ■ professori e compagni, ma non tardò a disarmarli con una dichiarazione che di lì a poco sembrò improntata alla più subdola doppiezza:

— Mi ci ha messo mio padre, qui dentro. Io d'arte non ne capisco niente e volevo fare il medico.

Tirammo ■■■ un gran sospiro e cominciammo a trovarlo simpatico. Aurelio si applicava ■■■ diligenza, ma faceva lenti e ■■■ progressi nel disegno. Ricordo quanto sudava, soprattutto, nel copiare le mani, per quanto restasse in camera ■■ un calco ■■■ mano della Venere ■ ■ Milo e non mancasse di esercitarsi ispirandosi e di provare ogni sera, coccitantemente, a copiarla. Di tanto in tanto suo padre esaminava i ■■■ disegni, brontolava e finiva sempre per incitarlo a studiare, a leggere, ■■ andare a vedersi di persona qualche capolavoro. In tal modo Aurelio passava le ■■■ ■■■■■ viaggiando, e al ritorno ci faceva partecipi delle sue impressioni. Obbediente per natura, aveva ■■■ dato un addio alla speranza ■ diventare medico e ■■ la metteva tutta nella sua ■■■■■ perfezione, ma i risultati ■■■■ poco brillanti.

Pochi ■■■■ sapevano tutto quel che sapeva lui ■■■ dire su Leonardo e Rembrandt, ma ■■ Taddeo di Bartolo e Bonaventura Berlinghieri, e devo dire che non mancava di un certo senso critico e perfino di buon gusto, per quanto si rivelasse ■■■■■rio a ogni emozione estetica e dopo aver ■■■ di persona (secondo l'espressione di suo padre) le opere di Chagall e di Kandinskij confessasse spudoratamente di aver una gran confusione nella ■ testa e di pensare ch'era sull'orlo ■ un esaurimento nervoso, perché quelle cose gli erano parse; *diversamente senza senso*. Ricordo che il nostro professore a queste parole diventava sereno e si faceva rosso in viso, affrettandosi subito a cambiar discorso, forse per timore di trascendere.

Con l'andar del tempo però la nostra diffidenza verso Aurelio incominciò a ridursi. Egli fece progressi ■■■ rapidi in disegno da far dire a tutti che davvero il ■■■■ ■■■ è acqua e che quel mattacchione doveva aver fatto finta di non esser portato alle belle arti. Aurelio si giustificava dicendo, fin troppo modestamente, che spendo di esser riuscito a ■■■■■ solo quelle attività atte a ■■■■■

Dopo la lieta avventura del Giro d'Italia, chiusa con il successo di Pambianco

Ora si pensa al Tour (che parte il 25 giugno)

Spettatori d'eccezione per l'arrivo a Milano. Da sinistra: Albertazzi, il Crawford, la Proclemer e Duilio Loi

Taccone, l'abruzzese vincitore del G. P. della montagna

Attesa entro oggi la decisione di Pambianco, Massignan e Battistini, che non nascondono aver eccessiva voglia di partecipare al Tour - Chi sarà l'accompagnatore dei tricolori? - Giovedì il via al Giro della Svizzera, ultimo collaudo per Anquetil e Ronchini - Poulidor si gareggia nel Giro del Piemonte

Voltiana pagina. Il Giro è finito, ma è molto parsimonioso del ciclismo non concede soste ai protagonisti del mondo delle corse. Si è appena finito di applaudire il trionfo di Arnaldo Pambianco, il generoso corridore romagnolo che ha meritato calorosamente la preziosa fioccovoli agli assi stranieri, si è appena spento il boato della folla milanese che ha assistito all'ultima volata fra Poblet e Van Looy sulla pista Vigorelli e già si deve pensare a domani, voltare i foglietti del e rimandarci conto che corso battono alle porte.

Giovedì prossimo avrà inizio, per concludersi martedì

Selezione in Piemonte dei dilettanti azzurri

La corsa «Trofeo papà Bertolino» per dilettanti, giunta all'ottava edizione, abbandonerà per quest'anno il tragitto di Torino ed il lungo tracciato in Piemonte di 170 Km., sul quale l'anno scorso vinse Barazzi, ora della «Bianchi». La manifestazione, che si effettuerà giovedì alle 13, si svolgerà in un circuito nei pressi di Giaveno: una ripetizione nel programma di preparazione dell'Uci per il Campionato del mondo. Su strade non troppo affollate e su un giro di 36 Km. e mezzo (Giaveno, bivio Laghi d'Avigliana, Trana, Giaveno), che è quasi simile al tracciato del mondiale dilettantistico di Barra, cimenteranno molti nuovi dilettanti che saranno visionati dal commissario tecnico Rimedio.

Domenica, invece, a Chieri, sempre il c. i. Rimedio, ha intenzione di sottoporre la squadra per il Tour dell'Avvenire: l'intelaiatura è già stata in massima abbozzata nelle ultime gare consecutive svoltesi in Lombardia e Veneto e terminata la settimana scorsa.

Il corrente, il Giro della Svizzera, che acquista quest'anno particolare importanza perchè offrirà a Nencini e a Ronchini l'occasione per un probativo rosaggio dal quale vengano fuori gli interrogativi sulla loro efficienza, dopo le ciocche che li costringono a rinunciare al Giro.

prossima a Torino, che già ospitò la partenza del Giro d'Italia, sarà per una giornata ancora capitale del ciclismo nazionale, per la disputa del tradizionale Giro del Piemonte. La selezione piemontese, che si valga quest'anno sotto l'egida di «Italia '61», si cimenterà su un percorso originalissimo, che provedo, alle tradizionali, anche l'ascensione a Superga: un banco di prova qualificato per gli scalatori, un collaudo sicuro per tutti quegli uomini di primo piano che, una settimana dopo, rappresenteranno il ciclismo italiano nel Tour de France.

* *

Già, il Tour de France. Mancano tredici giorni appena alla grande corsa a tappe francese che prenderà il «via» domenica 25 giugno da Rouen e tutto questo riguarda la nostra squadra è ancora avvolto nel mistero. Il ciclismo professionistico ha deciso di far per conto suo e, staccatosi dall'ambiente dell'Uci, è corretto le disavventure anche nei sistemi. Gli anni passati, a quest'epoca, si sapeva già tutto o quasi: la prassi tradizionale prevedeva il preavviso del C.T. dell'Uci Alfredo alla tappa del Giro, per i rituali contatti con corridori e direttori sportivi, per laboriose trattative di corridoio in cui si dovevano angoli o far collimare interessi con per poter mettere insieme il pattuglio che avrebbe indossato la maglia bianco-rosso-verde.

conclusione Giro Bisda aveva quasi sempre la sua lista già pronta: dalle solite riunioni in pista, a Torino o gli avrebbe portato le ultime risposte, personalizzandogli di far chiaro la formazione squadra al due giorni dopo il «compito in righe» Milano.

Quest'anno invece, non sappiamo chi guiderà la squadra in Francia. Volendo scegliere una guida discreta da quello di Binda troppo legata all'Uci ed a Rodoni, il Consiglio Professionismo si è trovato in difficoltà: troppi candidati (Magni, Bartali, Ortelli, Albasi, Leoni, Coppi scostarsi) nessuno dei quali, per i motivi più disparati, riuscivo a conquistarsi completa fiducia consiglieri. Ai Giro parecchi quasi «pretendenti» sono, più o meno, fatti vivi con i corridori, a ciascuno, la previsione di un possibile mandato, ha svolto in vio ufficiosa le sue trattative, tanto che da questo lavoro a molte mani è saltato fuori grosso modo un orientamento generale che prevede Finale in Francia di una formazione basata su Nencini, Pambianco, Massignan e completata da altri cinque corridori.

Questi gli orientamenti, che fanno capo alla Commissione Tecnica del Professionismo, presieduta da Fiorenzo Magni. Non però, si dovrebbero tirare le somme. Domani sera, o al più tardi mercoledì, i dirigenti del ciclismo professionistico annunceranno contemporaneamente i nomi dei prescelti e quello del dirigente che avrà la funzione di accompagnatore della squadra. Si tratta molto sulla qualifica «accompagnatore» differenziandolo da quella di «commissario tecnico», perchè la partecipazione italiana al Tour avrà soltanto carattere ufficioso. Dal punto di vista pratico tuttavia non ci sarà alcuna differenza: i francesi sui loro programmi, sottovaluteranno sempre «direttore de l'equipe italienne» ai tratti di Binda, di Cavalo, di Fiorenzo Magni e di Leoni, senza preoccuparsi troppo della bagarre interna del ciclismo italiano.

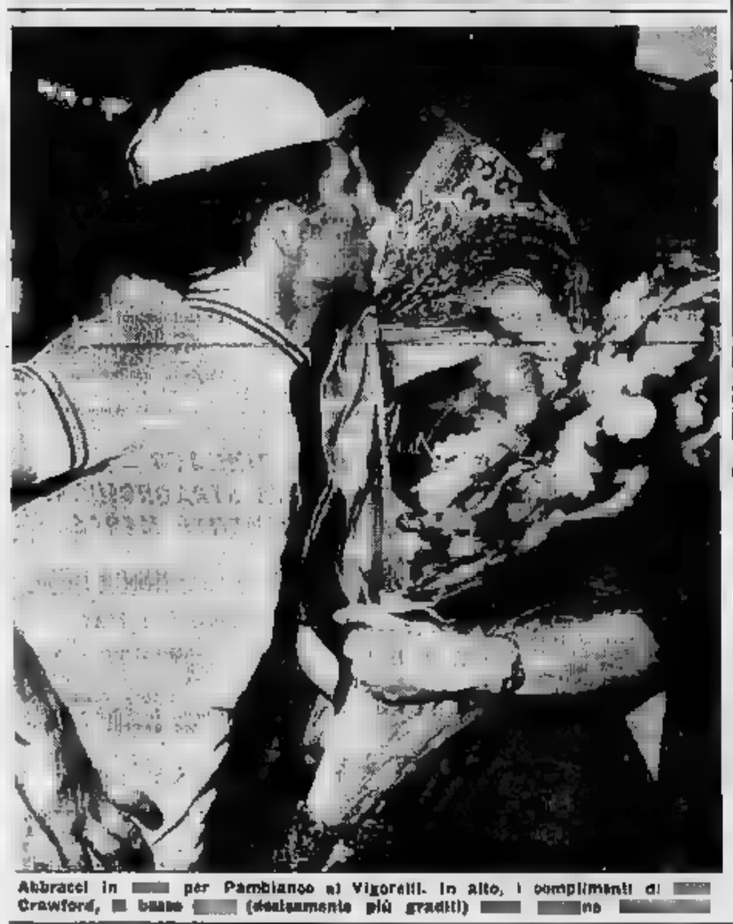
* *

Non tutti i nomi scaturiti dall'«orientamento» della C. T. potrebbero però risultare confermati dal cato ufficiale. dionano infatti non ha deciso se di affrontare l'avventuroso Tour oppure disputare con tranquillità

ca la forma acquisita con vittoria Giro: una Maglia rossa ha una bilità immensa, non può prenel Tour con l'intenzione di ritirarsi, ma deve andare in Francia per vincere o almeno piazzamento. Arnaldo, regazzo di gran temperamento sull'altro che impulsivo, si rende perfettamente conto di queste difficoltà e volentieri direbbe di no» se la presidenza della sua Casa non fosse tanto insistente.

Per oggi commenga si dal che per Battistini e Massignan i quali, dopo l'esito non troppo felice Giro, sono giustissimo perplessi. Anche perchè non troppo l'idea trovarsi in una squadra con Nencini, Pambianco, Ronchini e Carlesi, magari sotto la guida di un «accompagnatore» troppo gradito. Un paio di giorni al massimo, comunque, e tutte incertezze saranno sciolte e conosceremo sia i nomi dei dodici componenti pattuglia sia quello del loro C. T. (perdon, del loro «accompagnatore»).

Gianni Pignata



Abbracci in per Pambianco al Vigorelli. In alto, i complimenti di Crawford, buone (desiderate più graditi) no

Spettacolo alle Torrette

Molto ammirate le gare dei saltatori dal folto pubblico - Domenica il "Gran Steeple Chase" sfilate di modelli balneari

Grande folla anche ieri all'ippodromo torinese. La riunione di galoppo offre sempre nuovi motivi, specie da quando incominciate le gare per saltatori, offrendo un motivo spettacolare di grande interesse. Sono state riuscite molto bene e soprattutto non si è verificato il fatto, lamentato negli anni scorsi, di cavalli che facevano corsa a sè raggiungendo il traguardo con enormi vantaggi sugli avversari. Si è assistito a gare combattute, incerte all'ultimo salto, a volte decise solo allo «sprint» tratto piano finale.

Ed anche in piano, dopo efficienza di partenti dalle prime giornate, è assistito a prove sempre combattute; purtroppo, ora che i cavalli non mancano, ci si avvia alla fine di questa brillante riunione. Da più parte sede che la riunione Torino venga prolungata anche in luglio. Infatti le scuderie non no trasferirsi a Livorno perchè leggiù i «boxes» tutti occupati. Inoltre l'attività dei saltatori è completamente sospesa fino in agosto, quando non inizia la riunione maremana.

E' una proposta che la torinese potrebbe fare all'Unione nazionale per le razze equine. Finora Torino ha offerto un programma molto interessante e il pubblico ha risposto più che bene, accorrendo numeroso e soprattutto animando ogni corsa con un gioco molto sostenuto; si è quasi raddoppiato il movidell'anno scorso, e sua volta di molto superiore a quello che si aveva al vecchio ippodromo di Mirafiori. In verità crediamo che quattro o cinque altre giornate, alla metà o al di luglio, non potrebbero che ottenere un successo almeno pari a quello attuale. I soldi speciali per la domenica premi non è credere che possano essere coperti con la percentuale usualmente detratta dal movimento dei totalizzatore o dei «bookmakers» sul campo di gara e soprattutto sulla scommesse nelle sale delle corse. E' però necessario decidere al più presto.

riunione di corse proseguirà intanto giovedì, mentre un pomeriggio si prepara per domenica prossima; in pista si assialla seconda edizione del Steeple Torino, che vedrà alla partenza un nutrito lotto di cavalli qualità; d'ora sono partenti quali Colonia, Nilorange, Austral, Grisbi II, Tobia, il francese Taillebourg. Almeno altri tre cavalli saranno annunciati giornata partenti prova. Il Gran Steeple Chase di Torino dotato di milioni di premi, sulla distanza 4000 metri ad ostacoli. La giornata avrà anche un aspetto mondano: infatti è stata organizzata una sfilata di modelli balneari, presentati da una grande casa di moda cittadina.

g. f.

Sul palcoscenico del Carlo Felice

A Genova la «Molière»

pedane spudisti italiani che gareggiano una lotta di

(g. f.) Sul palcoscenico del Teatro Carlo Felice di Genova almeno grande confronto Italia-Francia per la Coppa Molière, «classicissima» della spada.

Le due nazioni, trionfatrici nelle ultime tre edizioni, schierano in pedana i loro migliori quintetti, probabili protagonisti dei prossimi «mondiali» di Torino. L'ottimissimo torinese Giuseppe Delfino, validamente spalleggiato dai giovani Boccara, Breda, Tonolini, Cipriani e Pellegalli si batterà in difesa del ricco trofeo in contro gareggiano (il vittorie italiane contro i francesi e un solo), marchi del prestigio della spada assurto ultimamente alle Olimpiadi. Quest'anno però, gli capiti transalpini hanno percentuali di risultato, eccezionalmente affidati a lame di provata esperienza quali l'ex-iridato Monval, un scapigliato maestro sempre pericoloso agli assalti, il poderoso Lefranc, un gigante di quasi due metri, il fulvo e astuto Guittet, i fratelli Dorée e Schmitz (lo Bourgoval).

Tutte le premesse dunque per una lotta di palpitante incertezza condite sul filo di pochi stoccate decisive, per uno spettacolo di eccezionale interesse per il pubblico genovese che ogni anno premia entusiasta il grande teatro comunale, unitamente al Prefetto, al Sindaco e alle altre autorità locali.

3° COMUNICATO SARTI-FYNSEC

LE "COMBINES SCANDALOSE"

Le critiche sono piene d'inchieste, d'accuse, di smentite e controaccuse sospetti accordi squadre di bandiere, ai danni altre squadre. Si fanno congetture contraddittorie e romanzesche, mentre il «tifo» non rispettare l'obiettività, talvolta l'educazione.

Ci sembra ingiusto mettere in discussione con leggerezza la lealtà atleti Anquetil, Gaul, Van Looy ed altri, continuamente compiono imprese danno prestazioni sportive non certo inferiori quelle realizzate dai più celebri di tutti i tempi.

L'indagine sulle eventuali irregolarità spetta agli organizzatori enti sportivi preposti. Si può star certi che, occorrendo, non esiterebbero a giustizia: a Bari hanno dimostrato con i fatti di non ritarsi la sfiducia degli scandalisti.

LUIGI FIGLI
Bologna

Gli sportivi potranno scrivere i giudizi reparto sportivo, cartolina postale, possibilmente più di 60 parole.

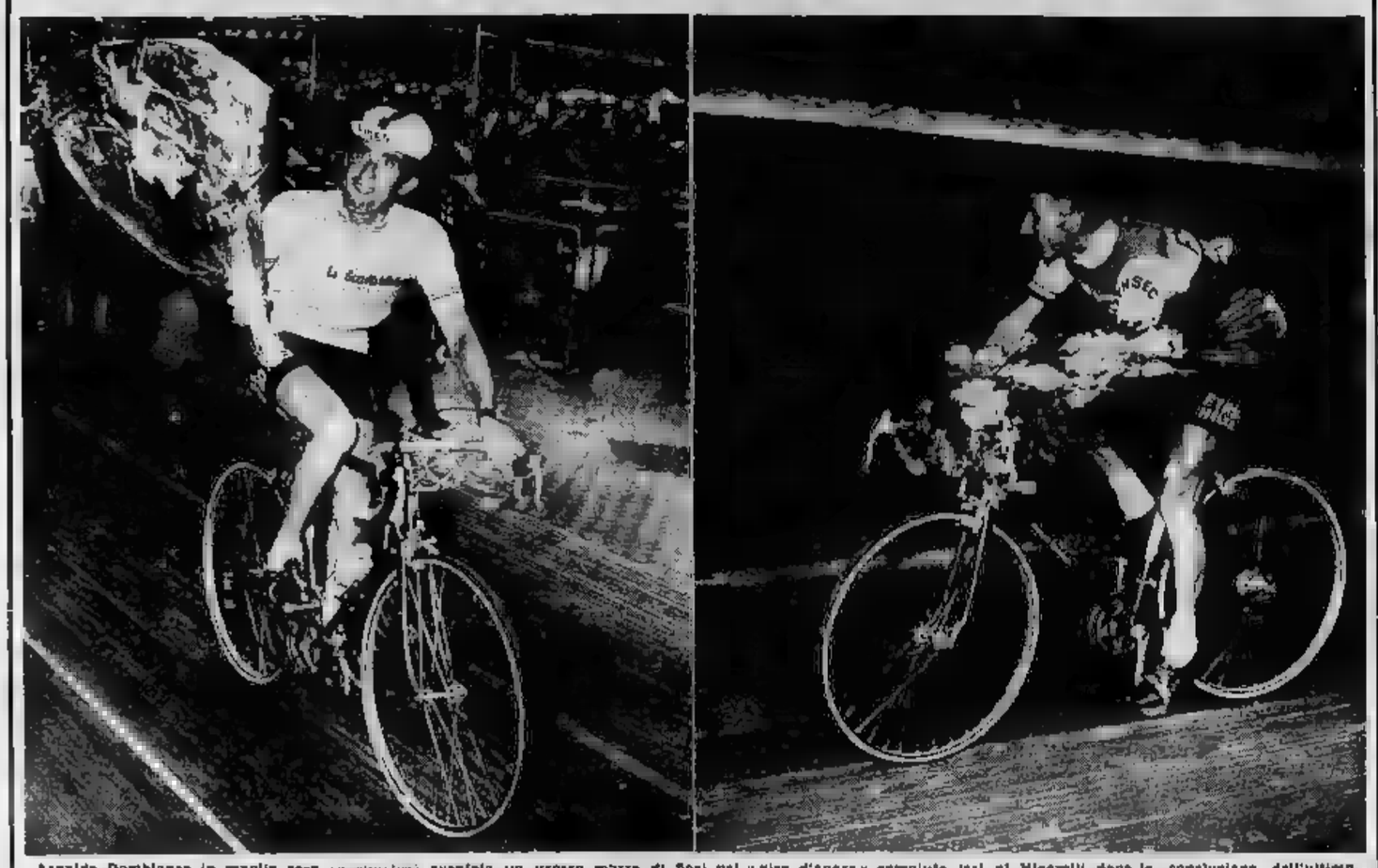
LO SQUALIFICHE DELLA CARICA

Il più completo ciclistico del mondo conseguito 1961 seguenti vittorie:

Gran Premio Monaco (Anquetil)
Frejus (Graczyk)
Parigi - Nizza (Anquetil)
"Criterium National" Montlhery (Anquetil)
Circuito Saint Claud (Stablinski)
Circuito di Roquevaireise (Anquetil)
"Tendicolo di Forlì" (Anquetil)
"G. P. Ciclomotoristico delle Nazioni" (Graczyk)
Giro Svizzera Romanda (Rostollan)
D'ITALIA
Tappa a cronometro Castellana Grotte-Bari (1° Anquetil)
Tappa
ANQUETIL ha conquistato la MAGLIA

bevete SARTI special FYNSEC vi dà la "carica"!

I fuoriclasse stranieri battuti da Pambianco



Arnaldo Pambianco in maglia rossa (a sinistra) sventola un grosso mazzo di fiori nel «giro d'onore» compiuto ieri al Vigorelli dopo la conclusione dell'ultima tappa del Giro d'Italia. A destra è Jacques Anquetil, secondo in classifica generale a 3'45" dal ventiseienne ciclista romagnolo

Livio Berruti vince allo Stadio di Torino

Berruti, campione olimpico dei 200 metri, ha vinto ieri a Torino la prova dei 100 metri durante la finale dei campionati di società: ha segnato 10"4. Secondo, con il numero 207, è il milanese Sardi (Foto Moisio)

La Fiorentina si è aggiudicata la Coppa Italia

Petris, inginocchiato davanti al portiere laziale Dei (steso in tuffo), ha scoccato il tiro del primo dei due goals con cui la Fiorentina ha piegato ieri la Lazio aggiudicandosi la Coppa Italia (Telefoto a «Stampa Sera»)

Tre Ferrari a Le Mans

Sventola la bandiera a scacchi sulla pista di Le Mans, la «24 Ore» automobilistica a finita: la Ferrari di Gendebien-Hill taglia il traguardo vittoriosa. Alle sue spalle si piazzeranno altre due vetture modenesi (Telefoto a «Stampa Sera»)

Moore l'intramontabile

Archie Moore, il «vecchio» pugile negro (45 i suoi anni, oppure 43, o ancora 47?), ha difeso la scorsa notte vittoriosamente il suo titolo mondiale dei mediomassimi dall'assalto furibondo dell'italiano ventiseienne Giulio Rinaldi: il negro ha vinto ai punti, nettamente (Telefoto a «Stampa Sera»)

Centoventi minuti che valgono tutto un campionato

Giunta in extremis la salvezza per il Novara

INTERVISTE E COMMENTI DOPO LO SPAREGGIO

Zanetti, autore del goal decisivo passerà a una squadra di serie A?

Anche Mentani tra gli azzurri richiesti - Festa dei novaresi sul campo di Ferrara dopo la rete della vittoria realizzata da [illegible] termino - Dichiarazioni del presidente della società piemontese - Auguri di ripresa alla Triestina

DAL NOSTRO INVIATO

Ferrara, lunedì sera.

Il Novara è salvato. C'è voluto lo spareggio con la Triestina sul campo neutro di Ferrara, si sono resi necessari i tempi supplementari, il goal della vittoria è stato segnato da un terzino, ma il Novara si è [illegible] C.

Una stagione di disagio conclusa in modo giocoso sul campo amiliano. Però, quanta paura! E in questo momento è lecita la speranza che i dirigenti pensino seriamente al domani, senza più improvvisare come forse è stato fatto quest'anno, senza troppo pensare al bilancio.

D'accordo che una saggia amministrazione è molto più utile che un'avventura finanziaria dalla quale non ci si [illegible] come si può uscire, ma in questo momento è bene tracciare programmi che [illegible] utili. A fine partita abbiamo parlato con il presidente del Novara comm. Piodari: «Sono contento — ha detto — ed ora pensiamo alla festa».

«Ci dica qualcosa per l'avvenire».

«L'amministrazione di una società come il Novara è molto pesante, anche per la concomitanza di spettacoli calcistici d'alto livello sia a Milano che a Torino. Vorrei trovare almeno un collaboratore disposto ad aiutarmi; allora farei una squadra per tentare in un paio d'anni la scalata alla serie A».

«E se questo collaboratore non si trova?»

«Allora adotteremo un programma più modesto; potenzieremo un po' i quadri tanto per non rischiare come quest'anno, senza tuttavia buttarci in spese eccessive».

Prima di lasciare Ferrara, su suggerimento dei dirigenti presenti ha promesso un premio per la vittoria sulla Triestina di centomila lire ad ogni giocatore, premio veramente eccezionale per i novaresi, abituati ormai da anni alla politica della lesina.

Al comm. Marmo, che segue sempre la squadra con tanta passione, abbiamo chiesto qualche particolare sulla campagna acquisti e vendite, iniziando il discorso naturalmente da Zanetti, il «pro[illegible] migliore» dell'intero lotto.

«Già venduto il giovane torinese?»

«Assolutamente no — ha risposto Marmo. Ci è stato richiesto dal Torino che però vorrebbe pagarlo troppo poco».

«I granata vorrebbero Zanetti e Mentani...».

«No — risponde il dirigente [illegible]. A me risulta solo Zanetti, ma la questione è tutta ancora da vedere. Se vendiamo Scesa alla Roma incassando cento milioni i dirigenti torinesi dovranno aumentare di molto la cifra che ci hanno offerto».

«In caso contrario?»

«Venderemo Zanetti ad altri. Proprio pochi minuti fa il presidente della Spal, comm. Mazza, si è interessato del nostro difensore e ha dimostrato di avere buone intenzioni di acquistarlo».

I responsabili del Torino sono avvisati. Zanetti è in vendita, ma ci sono anche altri concorrenti. E' senza dubbio un giocatore di valore: sicuro nel colpire la palla, deciso [illegible] essere rude, dinamico. Un terzino moderno, tanto per intenderci. E per di più è giovanissimo, il che significa [illegible] possa migliorare.

Come si vede, siamo [illegible] parla già di vendita, mentre è [illegible] che [illegible] possa emigrare [illegible], il che significherebbe [illegible] giovani migliori della squadra. E' certo comunque che [illegible] i «nuovi». Sui [illegible] dei prescelti, segreto assoluto. I dirigenti azzurri hanno far be[illegible] i loro [illegible] sapranno la «merce» in vendita, ma [illegible] quella d'acquisto.

Due parole [illegible] commento sulla partita e un elogio particolare al vecchio Baira, che anche ieri a Ferrara è stato uno dei migliori. Trentotto anni, diciotto stagioni con la maglia [illegible] centinaia [illegible] partite, [illegible] la nacomio [illegible]no. E' stato lui a guidare i suoi compagni alla meritata vittoria sulla [illegible]stina. Non vogliamo in questo momento ricordare altri [illegible] Dicendo Baira diciamo tutta la squadra. [illegible] che il vecchio difensore voglia ora smettere di giocare, ritirandosi a vita privata. Non è ancora deciso. Ma pare che la questione sia esa[illegible], Baira vorrebbe fare come Boniperti. Non andrebbe sull'Aventino, ma rimarrebbe [illegible] amico del Novara.

Salutiamo con tristezza la Triestina che scende in serie C. Una vecchia società che lentamente retrocede sulla scala dei valori nazionali. Non vogliamo, in questo momento, parlare di responsabilità, anche se è chiaro che i responsabili calcistici non [illegible] che stentare [illegible] la squadra giu[illegible]no, non è nostro compito esaminare le cause di questo. E' comunque doveroso che una città come [illegible] avere la sua migliore squadra in B. Tuttavia bisogna ammettere che l'undici

Facchini (a destra), allenatore della squadra azzurra

Mentani, a destra, uno dei punti di forza del Novara: andrà al Torino?

[illegible] la [illegible] contro i novaresi [illegible] meritava miglior sorte. Una «équipe» [illegible] gioco e senza guida.

[illegible] d'accordo che [illegible] partita non può [illegible] tanto di giudizio, [illegible] ugualmente [illegible] il campionato tutto [illegible] dimostrato come i suoi [illegible] siano veramente gravi. [illegible] succederà domani? Agli amici [illegible] noi non [illegible] che augurare buona fortuna.

Giulio Accatino

«Calcio-indiscrezioni» ai margini della gara [illegible] Il Genoa ed il Cannes

Fiorentina e Milan vogliono Brighenti

Ma la Sampdoria si priverà davvero del suo centroavanti? - I tifosi rossoblù e la "squadra da promozione in Serie A" - Forse risolto dai Gei il problema dell'allenatore

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

La partita di ieri ci ha offerto la possibilità di giudicare, sebbene da un osservatorio limitato, una squadra sul calcio francese che non fa certo scuola in Europa ma che conserva però due caratteristiche sulle quali gioca ogni tanto soffermarsi.

Non è stato un grande incontro e, del resto, il Cannes non rappresenta che in parte i pregi ed i difetti del calcio transalpino, ma questa squadra della Costa Azzurra più che il prodotto di una scuola bisogna considerarla l'espressione di un temperamento comune a tutta la unità della nazione sorella, temperamento che si esprime nella tendenza aggressiva, nella mobilità costante, nel ritmo sostenuto. Non sono, questi, da ritenere come doti fondamentali, ma esse concretano però un gioco che ha pure attrattive e pregi da non sottovalutare.

Genoa è chiamato dai suoi tifosi ad allestire una squadra in grado di poter conquistare la promozione nella prossima annata, ma gli ostacoli da superare non sono pochi. *La Società è sempre retta da un consiglio di previdenza formato da [illegible] membri fra i quali Piaggio junior e il rag. Dapelo, quest'ultimo praticamente il reggente essendo [illegible] che abbia la preparazione necessaria per condurre [illegible] porta trattative delicate.*

La prima questione che è affrontata è stata quella dell'allenatore perchè una squadra, per quanto forte sia, [illegible] pilota non va avanti.

E di alcuni giorni la notizia che sarebbe stato assunto, o [illegible] progettato di assumere, Vez sampdoriano Gei, assunzione criticata da un certo numero di tifosi i quali, volendo restare geniani puri, sarebbero contrari all'assunzione di un uomo dell'altra sponda. Questa ostilità è impossibile capirla se non ci si mette nei panni di chi il calcio l'ha sempre visto attraverso i colori rossoblù e pensa e ragiona con la mentalità non dietante di un tifoso ma di un innamorato fedele della propria Società. Chi si trova, o si è trovato, in questa situazione può capire e giudicare.

Ciò non toglie, tuttavia, che i tratti di [illegible] mentalità che i nuovi tempi dovrebbero far ritenere sorpassata. L'allenatore è un professionista il quale si serve legato solamente al [illegible] lavoro che ha interessa a svolgere nel modo migliore per accrescere il [illegible] prestigio e migliorare la sua qualifica nel campo tecnico calcistico. E' un interesse professionale che conta assai più [illegible] antichi legami con una qualunque Società. Il solo criterio di giudizio valido dovrebbe riguardare la sua capacità, le prove più date nel nuovo compito, le doti morali.

Se il Genoa non comincia col risolvere la questione dell'allenatore, non potrà fare il primo passo dalla sua rinascita. Voci raccolte nell'ambiente dovrebbero come più praticamente conclusa l'assunzione di Gei, ma si tarderebbe ad annunciarla nella speranza che i tifosi più intransigenti rinuncino alla loro assurda opposizione.

Resta la questione del rafforzamento della squadra. La formazione attuale avrebbe almeno [illegible]go di un terzino, di un mediano e di un paio di attaccanti: impresa assai ardua quando i capitali [illegible] abbondano e occorrerebbe anzitutto ricavare [illegible] pochi milioni dalla vendita. Ma chi vendere? I buoni è meglio tenerseli, gli scarti nessuno li vuole. Per acquistare un elemento appena mediocre bisogna essere disposti a pagarlo decine di milioni. Aggiungasi che nel caso particolare dei [illegible] gli elementi da acquistare dovrebbero avere il particolare temperamento adatto al campionato dei cadetti, cioè uomini combattivi, usi ad impegnarsi fino all'estremo limite delle loro forze, robusti e abbigliati perchè il compionato dei cadetti [illegible] un arrembaggio, ed è risaputo che non si sfonda nella classifica se non si sfonda anche sul campo.

Fino a questo momento è stato acquistato il terzino Colombo del Forlì. Altri acquisti sono in corso di [illegible]trazione e [illegible] stanno progettati [illegible]. Non diciamo quali [illegible] crebbero essere gli elementi sui [illegible] di partenza e quali in arrivo perchè ogni [illegible]no potrebbe pregiudicare l'esito delle trattative in corso da avviare, ma certo è che la penicillina rossoblù sta lavorando, cercando di evitare la concorrenza delle grandi Società e puntando gli elementi che [illegible] hanno ancora una valutazione di casa e che passano quindi inosservati.

Nel campo sampdoriano la situazione è senza dubbio migliore, ma non si può dire che i dirigenti non nutrano [illegible] preoccupazioni. La rinuncia del presidente Ravano è stata per la Società un colpo da cui [illegible] si è ancora ripreso. Smentita è stata la notizia che il vecchio presidente avrebbe delegato [illegible] figlio a sostituirlo.

Lo perdita è grave per la Sampdoria, [illegible] era un presidente generoso, uno sportivo appassionato, un uomo esperto, equilibrato, di una dirittura esemplare. I suoi lunghi anni di presidenza danno fatto la fortuna della Sampdoria, la Società è cresciuta, ha acquistato prestigio, è diventata uno dei colossi del calcio italiano.

La stagione che ora si è chiusa è stata per essa una stagione d'oro, [illegible] squadra è stata [illegible]te più ammirata, la Società è stata giudicata fra le meglio organizzate, il suo presidente lodato come un costruttore geniale, un padre più che [illegible].

Ora questo periodo d'oro finisce. Che cosa succederà in seguito [illegible] non si riuscirà a trovare un presidente [illegible] potenza finanziaria e della stessa statura morale [illegible] Ravano? Fortunatamente [illegible] squadra [illegible] ancora intatta e c'è [illegible] l'allenatore, un grande allenatore senza dubbio, che molte Società [illegible] vorrebbero. Il contratto [illegible] scaduto quest'anno, ma i dirigenti non si sono lasciati sfuggire di sorpresa e sono stati lesti a rinnovarlo entro maggio valendosi [illegible] una clausola contenuta nel contratto [illegible]. Durerà quindi ancora un anno e durante questo tempo possono succedere molte cose. Un allenatore è di solito l'uomo di fiducia [illegible] presidente e Monzeglio era veramente l'interprete della volontà di Ravano. Senza questo appoggio potente, [illegible] si sentirà Monzeglio e quale sarà il suo stato d'animo?

I dirigenti rimasti gli accordano la massima fiducia, [illegible] è la fiducia ch'egli si merita, ma la squadra potrà ancora continuare nel suo processo di rinnovamento, continuo per mantenerne intatta la potenza e conservare le [illegible] caratteristiche di gioco? Questa la domanda che i tifosi, [illegible] una certa apprensione, si pongono.

[illegible] che per ora si annunziano sono di scarso rilievo. *Il terzino Maracchi sarebbe già stato ceduto alla Juventus. Brighenti è richiesto da Fiorentina e Milan. Si può cedere un giocatore come Brighenti? E se non lo si cede ora che è al vertice della sua carriera e che può valere oltre duecento milioni, potrebbe essere ceduto fra un anno allo stesso prezzo? E se Brighenti viene ceduto, con chi sostituirlo per [illegible] l'efficienza [illegible] squadra allo stesso livello?*

A prescindere dall'efficienza della squadra, può la Sampdoria privare il suo bilancio dell'apporto di un così ingente capitale, ora che il grande presidente si è ritirato? Questi gli interrogativi che gli stessi tifosi [illegible] pongono.

Ma non si tratta solamente [illegible] del problema Brighenti. [illegible] squadra si rendono necessari alcuni ritocchi, bisogna rinfrescare e rafforzare per dare vita nuova al gioco, non lasciarlo declinare. I dirigenti [illegible] ne stanno accompagnando e forse anche preoccupando. [illegible] loro [illegible] viene seguito con ansia non solamente dalla [illegible] ma dalla [illegible] Sampdoria in questa [illegible] annata eccezionale aveva visto aumentare di molto i suoi ammiratori. [illegible] ha avuto [illegible] elogi, tutti meritati. Ora comincia forse il suo periodo più difficile.

Ettore Berra

Torneo [illegible] campi del circolo La Stampa

I primi singolari di tennis per la "Racchetta d'oro Cinzano"

Si sono iniziati sui campi di corso Montevecchio le gare di tennis per il torneo "La Stampa" - Racchetta d'Oro Cinzano». La competizione si inquadra nel complesso delle manifestazioni di «Italia '61» ed ha [illegible]to oltre cento iscritti. Ecco i risultati dei primi due turni:

PRIMO TURNO — Josa b. Giantintoria 6-3 6-2; Viano b. Bertoli 6-2 6-2; Turinetti b. Favaro F. 6-0 6-0; [illegible] Rondelli b. Gioglio [illegible] 7-5 6-4; Mercatore b. Fontana A. p. r.; Arduini b. Lala 2 6-0 6-1; Rolando b. Moreca 6-2 6-4; Scalini b. Meichiorre 6-3 6-1 [illegible]; Meli b. Carbaccio 6-4 6-4; Dalna b. Todaro 6-3 4-6 6-1; Merlo b. Fagnoli p. r.; Scipione b. Mol[illegible] 6-4 6-3; De Vecchi E. Abbate 6-3 6-0; Crotta V. b. Massina 6-0 6-1 [illegible]; Altimani b. Rastelo 6-1 6-3; Cagliari J. b. Balma 6-0 6-3; Borelli b. Vergnano 6-2 4-6 6-3; Pigia L. b. Cagliari E. 6-1 7-5; Tos b. Boggio 6-0 6-2; Barbareschi b. Giorda 4-6 6-2 6-0; Levi b. De Marchi 6-1 6-2; Ciot b. Favero G. 6-2 6-1; Centorti b. Capriotti p. r.; Bertoletto b. Bolly 6-4 1-6 7-5; Maria b. Zecchini 6-1 6-1; Gallea b. Gatta 6-2 6-3; Villata b. [illegible] 6-1 7-6; Bigara E. Saya p. r.; Figlia E. b. Pulea [illegible] 6-2; Piragino b. Boglione p. r.; Crotta Clem. b. Trincherio 6-0 6-0; Barasso E. Innardi 6-3 6-1; Maramana E. Piragino G. 7-5 6-4; Gioto b. Grisan 6-4 6-2 6-4; Maino b. Bonissi (p. c.) Re b. Burlando 6-4 [illegible] Minicucci C. E. Pa[illegible] 6-1; Schiarone b. Biancu 6-0 6-0; Boccalotto b. Marocchi 6-2 6-3; Alvigini b. De Melchiorra 6-1 6-4; Molinari b. [illegible] 6-0 6-3; Mascioi b. Favaro A. 6-3 6-0; Carosso b. Castaldi p. r.; Casetti b. Graziano 6-4 6-4; Vizia b. Laufranconi 7-5 6-2; Castanagna b. Barbaschi p. r.; Savey b. Pagolatti 6-1 6-1; Semeraro b. Martina 6-4 6-1; Forchino b. Gambino 6-0 6-2; La Bruna b. Bjoca 7-5 6-1; Signoli b. Macario 6-0 6-3; Ferraro E. Biscl p. r.; Altimani b. Cagliari I. 6-3 [illegible].

SECONDO TURNO — Crotta C. b. Saranso 6-3 4-6 6-2; Maino b. Re 6-2 6-0; Forchino b. La Bruna 6-1 6-0; Merlo b. Brignone 6-2 6-1; Schiarone b. Minicucci 2-6 6-4 6-3; De Vecchi b. Crotta V. 6-1 6-3.

ANNUNCI ECONOMICI

Il [illegible] di [illegible] corrisponde anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via [illegible] Torino) per [illegible] tanti o valga, a mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/12866 Torino. Esso ricalca dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, escluse le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, [illegible] l'aggiunta delle tasse in [illegible] del 7 % globale.

Avvisi composti in carattere tariffa doppia.

Per [illegible] la data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro a francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che [illegible] vogliono ricevere i fattori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'annuncio la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ..... Torino, completata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese al ricevimento della corrispondenza e coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del cassetta per l'invio della posta.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere tassate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si [illegible] comunque, nessuna responsabilità per quanto erroneamente allegato alla lettera.

COMMERCIALI L. 100 per parola

CERCASI [illegible] intermediari imparziali, contatti trimestrali, semestrali, annuali. Dettagliata precedente giornalieri o pomeridiani editoriali, facilitazioni «Pubblicità Stampa 4136 — Torino».

TERMOSIFONI [illegible] Warmen il sistema di alto calore più diffuso nel riscaldamento. Rappresentanza Adriani, Torino, via Bonincontri 7, telefono 772-149. 374

ARTIGIANATO L. 90 per parola

[illegible] compra pelle con trasformazione conciarsi Mipa. Provvedere in tempo. Telefonate 31-480. 22274

SOC. CAPITALI CESSIONI RISTRUTT. AZ. L. 100 p. p.

A.A.A.A. PRESTITI in paga ate a impiegati, lavoratori, stabilmenti. Rateazioni su tutti, anticipi, [illegible] mutui ipotecari su alloggi e negozi. Luogo richiedersi. Piazzale, via Saluzzo 3 (Porta Nuova), telefono 687-640.

A.A.A. SENZE CONDIZIONI CONSIGLIAMO CREDITI IMMEDIATI RIMBORSABILI 12-18 MESI A LAVORATORI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI E A PENSIONATI [illegible] PIEMONTE. CONCEDIAMO INOLTRE SOVVENZIONI IMMEDIATE AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI), ALTA VALUTAZIONE, [illegible] IPOTECARI SU APPARTAMENTI E NEGOZI RIMBORSO FINO A 8 ANNI. SERIETÀ, CORRETTEZZA, SEGRETEZZA. FUNZIONA, PIAZZA STATUTO 24 ANGOLO SAN DONATO, TELEFONI 685-859, 680-905. 718

A.A.A. SPIMA accorda prestiti a impiegati, impiegati, operai, residenti Piemonte. Tassi modici. Rateazioni eccezionali. Mattinali 18, tel. 40-879. 22

A.A.A. ITALFIDI concede prestiti funzionari, proprietari, impiegati, artigiani, operai, commercianti. Tassi modici, riservatezza assoluta, rapidità massima. Privarsi Terranova 8, tel. 683-901. 1030

DROGHERIA sicura sistemazione mediante lire seimila senza trasferimento cedesi ottimo avviato. Scrivere a Pubblicità Stampa 7196 — Torino». A45942

FINCOTER OFFRE DELIBERANTE A BUONE CONDIZIONI PRESTITI A TUTTI E RATEIZIONI SU AUTO, AUTOCARRI ANCHE IPOTECARI (ALTA VALUTAZIONE). PIAZZA [illegible] TO 24 ANGOLO SAN [illegible]. PONI [illegible]. 685-902. 1123

IPIMA finanzia [illegible] immobili residenti Piemonte 12, tel. 40-879. 22

POLETTI, Re Umberto 50, tel. 894-407, 687-774, presta in trasformando casa qualunque tipo anticipando 70%. 1017

PRESTITI immediati personali rimborsabili 10-12 mesi direttamente concessi a lavoratori, impiegati, artigiani funzionari, professionisti e a pensionati residenti Piemonte. Compilare modulo sovvenzione immediata su automobile, appartamenti (anche ipotecari), alta valutazione, Società consulenza, segretezza. Pinerolo, piazza Statuto 24, [illegible] Donato, telefoni 685-859, 685-902.

PRESTITI rateizzazioni a impiegati. Mandare lettera diretta, [illegible] 18, telefono 40-879. 22

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

ALLOGGI signorili in palazzine 4-12 camere, accessori, autorimesse, giardino. Pensilvede 21. Rateazioni. 290

ALLOGGI 3-5 locali, servizi, garage, in stabili con giardino fiduciario di prossima [illegible] possibile rateazione. Cambero Taliedo 69-43. 199

NOLEGGIAMO [illegible] alloggi signorili 5 camere cucina servizi. Tel. 863-678.

DENTRALISSIMO vendo libero tre camere cucina servizi L. 4.900.000. Telefonare 82-478.

LUCENTO cedesi tre alloggi liberi tre camere servizi giardino. Tel. 289-893.

MEZZOGIO centrale sunn [illegible] vendo. Tel. ore [illegible] 853-850.

PIAZZA Statuto proprietario vende appartamento signorile recentissimo mi camere cucina doppi servizi, [illegible] ore pasti 683-465. 563

S. BARTOLOMEO Corso cedesi alloggi signorili sesta panoramica. Telefonare 513-734, 671-236 612

TERRENO industriale piccoli lotti, Torino tram, strada, servizi. Continuato. Cibrario 14. 1054

UFFICIO centrale bene ubicato proprietario vende. Tel ore pasti 683-865

ZONA Stazione locale luminoso signorile mobiliato [illegible] camere ref. 450 vendesi affittasi. Telefonare 774-320.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A coniugi referenziati abbisogna 1-2 camere ammobiliate. Telefonare 45-411

[illegible] ALL. LOCALI e [illegible] L. 100 p.p.

[illegible]MO 1-2-3 camere servizi. Avvocato 42, telefono 46-488. 90

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autocarri imbottiti, garantiti, [illegible] provinciali. Telefonare 513-721 ufficio, 888-230 abitazione. Mastropietro. 1271

[illegible] abbinasi alloggio signorile zona [illegible] Rovereto, [illegible]ale 31.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 120 P. P.

BELLARIA, pensione Ginevra, modernissima, vicina mare, ottimo trattamento, bassa stagione 1000, alta 1200 complessivi. 24885

BELLARIA, Villa Rosa, confortevole, familiare, ottima [illegible] facilitazioni giugno. Interpellateci. 24565

LAVAGNA, sul mare, [illegible] familiare. Giugno 1400. Franchi, Dorato 35.

MARINELLO (Lucca), villa Miramonti, giugno settembre 1300, luglio agosto 1600 comprensive. 24887

OLIMPIC Rimini, 1ª categoria, piscina riscaldata, Miss Maria, lotto nuovo lusso ogni camera parcheggio spiaggia privata. Prezzi convenientissimi. 402

RIMINI, soggiorno Bertazzini, Cassanoni, 21, giugno 1100, luglio 1400, agosto 1600. 24781

SANREMO, [illegible] Amy, corso Garibaldi, rinomata località. Nuova gestione, completamente rinnovata, ascensore, ogni comfort, panorama, quiete, buona cucina. 24723

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 120 per parola

IL CITTADINO [illegible] istituto corsi pratici, [illegible] commerciale, dattilografia, stenografia. [illegible]

GRATUITAMENTE diventerete pubblicitari specializzati mediante nuovo insegnamento, diploma tecnico ed nazionale, Firenze fornisce attrezzature pubblicitarie, personaleri: via Fo 12, tel. 23-905.

PARRUCCHIERE uomo e pettinatrice in 10 lezioni, imparerete bene taglio ondulazione arte, lavoro riflessi naturali, lavoro autonomo. Delmondo, via Carlini 10 Telefonare 46-340 384

SIST. [illegible] corsi stenotachigrafia, commerciale, contabilità, [illegible] beni, consulenti tecnici, calcolatrici meccaniche. Diurno. Via Po 2, tel. 47-673.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 100 per parola

SIGNORA affitta ammobiliata centrale due letti, completità moderne. Telefonare 535-872. A46345

OFFERTE IMPIEGO L. 120 per parola

SIGNORINE [illegible] propagandiste pubblicità [illegible] corso XXV, Bastia 3, telefono 611 017.

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

[illegible] patente B [illegible] offresi presso ditta, con referenze. Telefonare 385-795.

OFFERTE LAVORO L. 120 per parola

A impiegato abile, volenteroso Italia offresi lavoro [illegible], possibilità guadagno, anche mattino, sicuro e premio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4136 — Torino». A46641

[illegible] GRAFICHE GHIGONIA. «PUBBLICITÀ' STAMPA 7319 — TORINO». A46808

RISTORANTE [illegible] giovani camerieri. [illegible] Chieri 73. A37365

FIANZINI, RAPPR. L. 120 per parola

AD organizzazione commerciale referenziata affidasi con elevata percentuale vendita cerchietta Piemonte impianti riscaldamento a gasolio. Scrivere: [illegible] Stampa 774 Parma. 24880

FARMACEUTICI zona industriale cerca ditta e rappresentanza con organizzazione e mezzi adeguati per il Piemonte. Referenze inoccepibili. Scrivere casella 754 N SIP. Piazza Roma. 24845

FARMACIE. Preziosi banco largo consumo affidasi in concessione regionale o rappresentanza. Elmetto, Milleluce 33, Milano. 24859

INDUSTRIA Farmaceutica Milanese cerca inserire e qualificato per propaganda medica Torino e provincia articoli specialistici. Preferibilmente in ostetricia. Casella 316 A. SIP, Milano. 24723

INDUSTRIA metalmeccanica cerca rappresentante zonale deposito. Inoltre [illegible] Verona. 24721

INSEGNAMENTI L. 120 per parola

BANCA concorrendo perfezionarsi lingua inglese scuola ufficiale gratis. Tel. 544-183.

INFORMAZIONI L. 120 per parola

A.A. ACCERTAMENTI fiduciari investigazioni prematrimoniali, informazioni, indagini, rintracci ovunque. Nuovissimo, Pio V 20, telefono 682-120, 682-676.

ARRIAVE presenta istituto investigazioni informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Settembri, telefono 66-109, Accademia Albertina 1 angolo via Po.

ACCERTAMENTI accurati, informazioni investigazioni private. Montiel, Cavour 2, telefono 51-1111. 616

ACCERTAMENTI, indagini, investigazioni, informazioni ovunque «Italpol», Nazionale Urbino 111, [illegible] 687-674. 1115

INFORMITALIA, istituto centrale informazioni, accertati, [illegible], intelligenza. Unico aderente Santa Teresa 10, telefono 512-026. 20857

AUTOMOBILI L. 100 per parola

A.A.A.A. BUONE conditioni acconsentono credito massimo su autovetture, [illegible] impiegati, artigiani Torino e Piemonte [illegible] San 8 13 rimb. Società, segretezza, [illegible] Piacenza, piazza Statuto 24 angolo San Donato, telefoni 685-859, 685-902. 729

A.A.A. FINANZIAMENTI immobiliari su autovetture, motocarri (anche ipotecari), [illegible] sino [illegible] quinto pensione, [illegible] Finanziamenti Torino 1 [illegible] Nuova, tel. [illegible]3.

A ANCONA Corso 13, vasta esposizione Auto Alfa Romeo, Fiat, carrozzie, rateazioni 366

A AUTOSALONE «Torino», Roma 127 bb, Lubiana 42-55cc Spider 2 34 '58, 1500 '60, 1200 '58, T.V., berline Giulietta T.I., Sprint, 8 20 '59, Appia 11, III, Citroen DS 19, 100, 1200, 2100, Camil, rateazioni. 1281

AUSILIARE Giulietta T.I., 1300, 103, Familiare, [illegible], [illegible], Giulietta, 2100 10 S. originale. Concessionaria Cristoro, Brescia 16. [illegible]

AUSILIARE prima 600 vettura multiplo municipale benzina, 600 D, 103 special, [illegible] 500 veicoli Giardiniere. Camionnettes 12 cavi, Autosalone, Vinaigrio 5. 1321

ADDORMIAMO rapidamente anticipi privati su stipendi. Alo, piazza Statuto 24 s. telefonare 685-861. 38866

ALFA Romeo concessionaria, nuovo Principe Oddone 1, Torino, vi offre usato garantito anche alle migliori condizioni. 116

ALFA Romeo commissionaria Derio Vico, [illegible] 51, Torino, presta consegna Berghine, Giulietta T.I., Sprint e Spider Romeo 2000, berline e Spider.

ANGIOCOSSIONE Fassitore, Multipla, Belvedere, furgoncini, camioncini rateazioni Cazzaniga, rateazioni Vigone 44.

AUTOCARRI: AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. CONSULTO, CORSO RE UMBERTO 5 [illegible] 1126

AUTOMOBILISTI! Prima di comperare, visitate l'Autosalone dell'usato, Vigone 44, vi accontenterete, troverete [illegible] usate garanzia di vendere a prezzo e formula, permute, rateazioni. 36

AUTOMOBILISTI! al «Molinetto» nuove 500, 600 D, 1100 R, 1500. Telefonare 376-931. 75

BMW ultima prima e ancora meglio! Chiedete di provare e prendere anche di domenica in Via 1500 alla Concessionaria B.A.C.A.L.TO., corso Giacosa 141 271

(Continua a pag. [illegible])

La Ferrari si è aggiudicata il campionato assoluto «marche»

Trionfo delle auto italiane a Le Mans in una delle più dure gare del mondo

Per ventiquattro ore i piloti Gendebien-Hill hanno mantenuto una media di 186,527 chilometri all'ora - La bella prova della Fiat-Abarth

L'animata partenza dalla «24 Ore» sul circuito automobilistico di Le Mans (Telefoto a «Stampa Sera»)

DAL NOSTRO INVIATO

Le Mans, lunedì sera.

Inoppugnabile, perentoria, è stata la vittoria della Ferrari di Phil Hill e Olivier Gendebien nella ventitreesima edizione della «24 Ore di Le Mans, quarta prova del campionato mondiale per vetture sport.

Le macchine moderne, che hanno conquistato anche il secondo, terzo e sesto posto assoluto, sono alla loro quinta affermazione consecutiva nella celebre corsa francese, che per la sua severità non ha uguali al mondo sotto il profilo tecnico. Le Ferrari hanno dominato la vettura avversaria in modo addirittura schiacciante, ed è in certo senso colpa di tale superiorità se la gara è stata in fondo monotona come poche, a tratti persino noiosa. I soli episodi interessanti si sono avuti proprio per merito delle combattività dei «ferraristi», che non hanno voluto a lottare, fino con ritmi spossanti, agonistico, Phil Hill, Gendebien, Gunther, Von Trips, uno si solo certo riguardanti, pur causati dalla durissima prova fisica e nervosa cui vengono sottoposti.

Ma, senza nulla togliere sportivo, gli autentici trionfatori della giornata, quelli che più di ogni altro hanno entusiasmato il folto gran pubblico di Le Mans (calcolato anche quest'anno in oltre 200 mila persone) per il loro generoso spiraglio comportamento, sono stati i due giovanissimi fratelli messicani Pedro anni) e Ricardo (diciannove anni) Rodriguez, in coppia al volante di una Ferrari 12 cilindri sport appartenente alla scuderia nordamericana «North American Racing Team». Non c'era evidentemente concorrenza fra la scuderia Ferrari e quella americana (che utilizza unicamente macchine modenesi), ma i due ardenti giovanotti non sentivano il più piccolo rispetto per i grandi nomi della casa-madre dal momento che si sono messi subito a dar battaglia, alternandosi a turno in lotta con Penduggly che doveva poi ritirare la corsa, e realizzando il giro più veloce della giornata a oltre 201 chilometri orari.

Pedro e Ricardo Rodriguez, figli d'un ricchissimo possidente di Mexico City (passato di bocca in La Mans con la moglie, e in apparenza freddo spettatore delle prodezze dei suoi ragazzi, perennemente arrotolato nel fumo asfissiante di un grosso sigaro), sono comunque alle prime armi. Già l'anno scorso, per esempio, la mano classificati fatalproprio nella 24 Ore, e in America svolgono un'intensa attività. Ma ieri hanno rivelato doti di prim'ordine, nella tecnica di guida, nel senso tattico e soprattutto nell'indomabile combattività. Avrebbero benissimo potuto vincere, invece vennero dapprima attardati da un banale guasto all'impianto elettrico; poi, tornati in seconda posizione dopo un inseguimento furibondo, definitivamente bloccati da un'avaria all'impianto di raffreddamento.

Si dice che Enzo Ferrari abbia intenzione di offrire ai due ragazzi un posto nella scuderia: se la notizia è vera, il loro comportamento nella «24 Ore» di Le Mans potrebbe affrettare la decisione del costruttore di Maranello.

La sorte avversa hanno anche avuto Gunther e Von Trips sull'unica Ferrari a posteriore; poi Stirling Moss, anch'egli al volante d'una Ferrari, ma del tipo gran turismo, sensibilmente meno potente e maneggevole delle macchine sport; e i bravi, regolarissimi Boghetti-Tavano e Abate-Trintignant, tutti fermati da guasti meccanici non imputabili ad errori tecnici dei piloti.

Delle marche battute, onorevole la difesa delle Maserati, quarta assoluta con gli americani Pabst-Thompson, e della Porsche di Gregory-Holbert, quinta arrivata e prima della classe 2000.

Anche la Fiat-Abarth ha ottenuto una buonissima affermazione, classificandosi prima nella classe 850 e quattordicesima assoluta i piloti neozelandesi Halme-Hyslop. Un'altra di queste torinesi, ma di 750 cmc., ha fallito di poco la vittoria nella classifica di-finalica di prestazione, in cui il titolo canto dei chilometri percorsi nelle ventiquattro ore in rapporto alla cilindrata.

Intanto, con la trionfale affermazione di ieri, la Ferrari si è ulteriormente assicurato il titolo di campione mondiale marche per il 1963, titolo che già aveva conquistato la stagione scorsa. L'ultima gara di campionato — la 12 Ore di Pescara in calendario per Ferragosto — non potrà in alcun modo cambiare la situazione.

* *

Appena finita la «24 Ore» di Le Mans, i due piloti che si sono alternati al volante della macchina vittoriosa — l'americano Phil Hill e il belga Olivier Gendebien — raggianti. Dei due piloti, Phil Hill è forse più completo, Gendebien è invece soprattutto un guidatore di gran fondo, pientre nelle prove di formula 1 non è riuscito ad emergere. Per questo, alla scuderia Ferrari egli fa parte unicamente formalmente impegnato per la corsa della categoria sport. E ciò rappresenta l'unico cruccio di questo simpatico pilota dalla vita avventurosa, burbo, che è imparentato per parte di madre con la famiglia reale del Belgio.

Ferruccio Bernabò

La Jugoslavia attende a Belgrado la nostra nazionale

Berruti e Lievore "capitani,, della rappresentativa italiana

Il commissario tecnico Bononcini fiducioso in un brillante ritorno del pesista Meconi - Forse annullata la riunione torinese con gli americani

Il «gianviottista» Carlo Lievore che è entrato di slancio nella «élite» dell'atletica mondiale (Foto Moisio)

La «nazionale» maschile di atletica leggera farà il suo debutto stagionale il 24 e 25 giugno a Belgrado contro la Jugoslavia. La rappresentativa italiana verrà designata sulla base dei risultati del campionati a società conclusisi ieri allo stadio Comunale di Torino e con la riunione odierna di altri allenatori federali suoi collaboratori, bozze di quella che sarà la squadra azzurra per Belgrado.

A grandi linee, considerando che mancano ancora due settimane all'incontro con gli jugoslavi, la selezionatore italiana dovrebbe comprendere — gara per gara — i seguenti atleti:

metri 100, con e *staffetta veloce*: Berruti, Sardi, Siati, Negri (ed eventualmente la staffetta);

400 piani e staffetta 4x400: Fraschini, Calola, Barberis, Morale;

metri 800: Rizzo, Spinozzi (e eventualmente Fraschini);

m. 1500: Rizzo, Sammaggio (o Forno);

metri 5-10 mila: Antonelli ed Ambu (Conti è stato operato recentemente di appendicite); *3000 siepi*: Sammaggio e X;

metri 110 ostacoli; Svara e Maggi; *400 ostacoli*: Morale e Barberis;

salto in alto: Vallotti e X (Martini?); *lungo*: Maffei e Paccagnella; *triplo*: Cavalli e Vecchiatone (o Camaioni?); *asta*: Chessi e Baronchelli;

martello: Cristin e Lucioli; *disco*: Rado e Grossi; *peso*: Meconi e Monti; *giavellotto*: Lievore e Bonaiuto.

Bononcini è parso soddisfatto delle indicazioni dalle due giornate torinesi. Oltre alla conferma dello stupendo periodo di Carlo Lievore e sempre alto rendimento di Berruti, l'duo «condottieri» a Belgrado, il commissario tecnico degli azzurri è convinto di una imminente «esplosione» di Cavalli e Meconi. «Cavalli — ha detto Bononcini — ha alla sua portata i sedici metri nel triplo, dopo un periodo di scadimento di forma. L'atleta è a posto fisicamente e deve solo ritrovare la sicurezza nella battuta: sono altrettanto certo delle condizioni di Meconi, il quale è soltanto un po' scosso dall'emozione procuratagli dalla nascita del primo figlio. Meconi si porterà in breve nuovamente su limiti di valore internazionale e credo pronto per i 19 metri entro la stagione».

Bononcini ha poi sottolineato il progresso dei giovani torinesi manifestato con comprensibile interesse il commissario tecnico per la atletica maschile Lauro Bononcini il quale ha trascorso ieri sera, in una riunione con altri allenatori federali suoi collaboratori, bozze di quella che sarà la squadra azzurra per Belgrado.

A grandi linee, considerando che mancano ancora due settimane all'incontro con gli jugoslavi, la selezionatore italiana dovrebbe comprendere — gara per gara — i seguenti atleti:

metri 100, con e *staffetta veloce*: Berruti, Sardi, Siati, Negri (ed eventualmente la staffetta);

400 piani e staffetta 4x400: Fraschini, Calola, Barberis, Morale;

metri 800: Rizzo, Spinozzi (e eventualmente Fraschini);

m. 1500: Rizzo, Sammaggio (o Forno);

metri 5-10 mila: Antonelli ed Ambu (Conti è stato operato recentemente di appendicite); *3000 siepi*: Sammaggio e X;

metri 110 ostacoli; Svara e Maggi; *400 ostacoli*: Morale e Barberis;

salto in alto: Vallotti e X (Martini?); *lungo*: Maffei e Paccagnella; *triplo*: Cavalli e Vecchiatone (o Camaioni?); *asta*: Chessi e Baronchelli;

martello: Cristin e Lucioli; *disco*: Rado e Grossi; *peso*: Meconi e Monti; *giavellotto*: Lievore e Bonaiuto.

Bononcini è parso soddisfatto delle indicazioni dalle due giornate torinesi. Oltre alla conferma dello stupendo periodo di Carlo Lievore e sempre alto rendimento di Berruti, l'duo «condottieri» a Belgrado, il commissario tecnico degli azzurri è convinto di una imminente «esplosione» di Cavalli e Meconi. «Cavalli — ha detto Bononcini — ha alla sua portata i sedici metri nel triplo, dopo un periodo di scadimento di forma. L'atleta è a posto fisicamente e deve solo ritrovare la sicurezza nella battuta: sono altrettanto certo delle condizioni di Meconi, il quale è soltanto un po' scosso dall'emozione procuratagli dalla nascita del primo figlio. Meconi si porterà in breve nuovamente su limiti di valore internazionale e credo pronto per i 19 metri entro la stagione».

Bononcini ha poi sottolineato il progresso dei giovani torinesi manifestato con comprensibile interesse il commissario tecnico per la atletica maschile Lauro Bononcini il quale ha trascorso ieri sera, in una riunione con altri allenatori federali suoi collaboratori, bozze di quella che sarà la squadra azzurra per Belgrado.

A grandi linee, considerando che mancano ancora due settimane all'incontro con gli jugoslavi, la selezionatore italiana dovrebbe comprendere — gara per gara — i seguenti atleti:

metri 100, con e *staffetta veloce*: Berruti, Sardi, Siati, Negri (ed eventualmente la staffetta);

400 piani e staffetta 4x400: Fraschini, Calola, Barberis, Morale;

metri 800: Rizzo, Spinozzi (e eventualmente Fraschini);

m. 1500: Rizzo, Sammaggio (o Forno);

metri 5-10 mila: Antonelli ed Ambu (Conti è stato operato recentemente di appendicite); *3000 siepi*: Sammaggio e X;

metri 110 ostacoli; Svara e Maggi; *400 ostacoli*: Morale e Barberis;

salto in alto: Vallotti e X (Martini?); *lungo*: Maffei e Paccagnella; *triplo*: Cavalli e Vecchiatone (o Camaioni?); *asta*: Chessi e Baronchelli;

martello: Cristin e Lucioli; *disco*: Rado e Grossi; *peso*: Meconi e Monti; *giavellotto*: Lievore e Bonaiuto.

Bononcini è parso soddisfatto delle indicazioni dalle due giornate torinesi. Oltre alla conferma dello stupendo periodo di Carlo Lievore e sempre alto rendimento di Berruti, l'duo «condottieri» a Belgrado, il commissario tecnico degli azzurri è convinto di una imminente «esplosione» di Cavalli e Meconi. «Cavalli — ha detto Bononcini — ha alla sua portata i sedici metri nel triplo, dopo un periodo di scadimento di forma. L'atleta è a posto fisicamente e deve solo ritrovare la sicurezza nella battuta: sono altrettanto certo delle condizioni di Meconi, il quale è soltanto un po' scosso dall'emozione procuratagli dalla nascita del primo figlio. Meconi si porterà in breve nuovamente su limiti di valore internazionale e credo pronto per i 19 metri entro la stagione».

Bononcini ha poi sottolineato il progresso dei giovani, alcuni dei quali troveranno posto in maglia azzurra. E' il caso del torinese Barberis (che ha già figurato però in nazionale l'anno scorso), che si è meritato la conferma con un inizio di stagione in crescendo e con una serie di brillanti prestazioni sia sugli 800 che sui 400 piani e ad ostacoli. Fra la figura «nuova» è anche l'atleta Chessi, uno spilungone dai capelli rossi e lo sguardo scanzonato, il quale al terzo incontro di pratica nella difficile specialità supera ormai con sicurezza i quattro metri.

Nei due giorni del campionato, si è parlato anche della riunione internazionale che si svolgerà a Bologna con alcuni americani. «Dovrebbe» in quanto pare che la manifestazione, inclusa fra quelle sportive di Italia '61, non si faccia per sopravvenute difficoltà economiche. In effetti, considerando come il pubblico torinese ha «risposto» alle serate del grande torneo internazionale di pallacanestro, i timori degli organizzatori non sono più che fondati. Non si farà la «notturna» con gli americani, si ripiegherà probabilmente su una altrettanto interessante manifestazione — spostando la data di effettuazione al mese di settembre — con i migliori atleti polacchi, ungheresi e cecoslovacchi.

Bruno Perucca

PER LA PARTITA DI GIOVEDI' CONTRO L'ARGENTINA

Si inizia oggi a Coverciano la preparazione degli azzurri

Sedici calciatori a disposizione di Ferrari - Sarti o Salvadore centromediano - Il match sarà radiotrasmesso in cronaca diretta e teletrasmesso alle 23 in cronaca registrata

Firenze, lunedì sera.

In vista dell'incontro internazionale fra le rappresentative ufficiali d'Italia e d'Argentina, che si disputerà giovedì sera (ore 21) allo Stadio Comunale di Firenze, il c.t. Ferrari inizia oggi la preparazione della squadra che scenderà in campo. Tutti i convocati hanno raggiunto il Centro tecnico di Coverciano, compresi i due milanisti Salvadore e Trapattoni, che si sono uniti al resto della comitiva azzurra nella tarda mattinata avendo dispiutato ieri a Milano la partita contro il Nimes, valevole per la Coppa dell'Amicizia.

Ferrari, prima di recarsi al raduno di Coverciano, ha assistito ieri alla partita Fiorentina-Lazio per la finalissima di Coppa Italia. In questa occasione il c.t. si è interessato del rendimento di alcuni giocatori della squadra viola, ed in particolar modo di Sarti che nel corso della partita ha riportato una contusione alla gamba destra che in un primo momento aveva destato qualche preoccupazione. I referti clinici e lo stesso Castelletti hanno però rassicurato Ferrari che l'incidente è di lieve entità e non pregiudicherà la sua partecipazione all'importante incontro.

Sarti è stato già annunciato, sedici uomini a disposizione del tecnico federale, e precisamente: Albertosi, Mattrel, Marchesi, Robotti della Fiorentina; Mora, Sarti, Sivori, Stacchini della Juventus; Salvadore, Trapattoni del Milan; Lojacono, Losi della Roma; Vieri del Bologna; Brighenti della Sampdoria. Per quanto riguarda la formazione che giovedì sera scenderà in campo contro l'Argentina, Ferrari, pur essendosi riservato di comunicarla nei prossimi giorni, pare ormai orientato a schierare gli uomini che hanno giocato contro l'Inghilterra. Se ci sono dei dubbi questi riguardano il ruolo di centromediano, in quanto sono in predicato Sarti e Salvadore.

Sarà la cadrebbe nell'altro sui bianconero, ma una definitiva presa solo nei prossimi giorni in quanto Sarti ha tempo strettamente inguinale che potrebbe influire sul rendimento del giocatore nel corso di una partita molto impegnativa. Tuttavia e Salvadore appaiono accovacciati in quanto è un problema che sarà risolto in modo positivo.

Il programma degli allenamenti, cominciato questa mattina, comprende un leggero lavoro di una parte dei giocatori, mentre gli uomini della Fiorentina e quelli del Milan saranno liberi a riposo. Domani Ferrari, penso di far sostenere a tutti i convocati una mezz'ora di palleggi senza formare, marcoledì invece il continuerà con preparazione atletica.

La squadra argentina giunge a Roma domani e raggiungerà nella stessa giornata Firenze per prendere visione del campo e portare a termine la preparazione. E' stato annunciato che la partita di giovedì assisterà l'ambasciatore di Argentina.

Il bianconero Sarti, uno dei convocati azzurri

TOTOCALCIO - Monte premi L. 121.931.132

Quote: 1-1-X-1-; X-1-1-1; 1-1-2; 2-1-2-1; 2-1

Poiché alcune delle partite valevoli per la colonna vincente sono state giocate in notturna, i risultati sono pervenuti in tarda ora e lo spoglio delle schedine è rimandato a domani

TOTIP - Col. vinc.: 2-2; 2-1; 1-2; 2-1; 2-1; 2-1

Ecco il dettaglio della sei corse indicate dalla schedina:

Pr. dei Tre Anni (S. Siro, pal.)	1. Guardi	2. Principessa
Pr. Quinta Corsa. (Molina, tr.)	1. Piper	2. Midian
Pr. Mezzo Mar. (Molina, trotto)	1. Salsecchino	2. Damon
Premio Razzanto (Ippodr. trotto)	1. Peruzzino	2. Verziano
Pr. Mezza Volta (Favorita, tr.)	1. Figlina	2. Sapienza
Pr. delle Siepi (Montebello, tr.)	1. Memmo	2. Midisco

Vincitori	Italia	Piemonte	Quota
Con 12 punti	4	0	
Con 11 punti	196	4	L. 77.710
Con 10 punti	1.1	41	L. 7.889

Saraudi premiato a Belgrado come pugile "più umano,,

BELGRADO, lunedì sera.

I pugili azzurri hanno concluso con un lusinghiero risultato i campionati europei di Belgrado, conquistando due titoli, con Vacca nei pesi massimi e con Saraudi nei medio massimi. Una medaglia d'argento ha sfiorato il peso massimo Renzo Ostrica ai punti in finale dal russo Abramov, mentre il peso gallo Zamparini ha ottenuto una medaglia di bronzo. Saraudi si è visto poi assegnare una coppa per essersi dimostrato il pugile più umano dei campionati di Belgrado. La coppa è stata consegnata all'italiano dal direttore della rivista Duga (Arcobaleno) che aveva preso l'iniziativa di questo singolare premio, dopo che una giuria di tre punti aveva dato il suo voto all'italiano. La giuria ha ritenuto che sia stata un segno di umanità a trattenere Saraudi dal mettere k.o. lo sfortunato Manglos nel quarto di finale.

I resti hanno fatto la parte del leone ai campionati di Belgrado conquistando cinque titoli europei; seconda l'Polonia degli altri partecipanti al torneo il successo dei sovietici è dovuto a un rigoroso addestramento simile a quello effettuato in Occidente dai professionisti. Tutti gli atleti russi appartengono alle forze armate e provengono dagli studenti universitari e in questi ultimi tre mesi non hanno fatto che allenarsi.

Archie Moore racconta come ha battuto Rinaldi

NEW YORK, lunedì sera.

Archie Moore ha detto come ha battuto l'italiano Giulio Rinaldi nell'incontro di sabato al "Madison Square Garden", riservando la carica (parziale) del medio-massimi.

«Lui ha cercato di stimolarmi sicchè mi sono innervosito, ed ha fatto proprio il mio gioco — ha affermato il vegliardo del ring. — La mia intenzione era di logorarlo. Questo ora pare il mio piano, ma le mie prime cinque riprese sono state molto brutte. Ho cominciato a sentirmi bene nella sesta ripresa, quando ho cominciato a colpirlo con il destro. Ho continuato per tutto il match, ma non ho mai avuto la sensazione di averlo in pugno. Ho sempre avuto paura che mi colpisse con un destro, ma non ci è mai riuscito. Ho sempre cercato di colpirlo con il destro, ma non ci sono

Udienza a porte chiuse stamane ad Alessandria

In Assise il giovane che uccise per spazzare un torbido legame

La ribellione all'uomo che l'aveva beneficato e poi avvilito spinse lo sciagurato a colpirlo selvaggiamente con un randello - E' imputato anche di calunnia ai danni del commissario che condusse l'inchiesta

Dal nostro corrispondente

Alessandria, lunedì sera.

Il rinvenimento di un paio di calzini da uomo intrisi di sangue portato a novembre all'identificazione ed all'arresto di un assassino. Questi, il garzone Alessandro Monco, di 27 anni, a Comeglians (Udine) e residente in Alessandria, è comparso stamane davanti ai giudici popolari della nostra Corte d'Assise per rispondere di un efferato delitto compiuto la notte fra il 26 e il 27 ottobre in quell'anno in un modestissimo alloggio di via Volturno 15.

Il Monco è sano di mente, ha asserito il prof. Biasol, dal nostro manicomio, dopo averlo sottoposto a perizia psichiatrica: presenta peraltro una sconcertante personalità in cui appare evidente la superficialità e tenuità delle reazioni affettivo-emotive.

Dopo aver ampiamente confessato il crimine commesso — uccise brutalmente l'ex-infermiere Armando Mariani, di 32 anni, col quale aveva da qualche tempo torbidi rapporti — il Monco fu rinchiuso in carcere i suoi precedenti esattitudi, professandosi innocente.

Anche stamane la deposizione del Monco — difeso dagli avvocati Pini, Andreis di Chiusa e Testa di Alessandria, mentre i familiari della vittima, costituitisi parte civile, sono patrocinati dall'avv. Bulgaro — è stata, a quanto si è potuto sapere, avendo il presidente dott. Caimmi, disposto che si procedesse a porte chiuse, assai confusa, contraddittoria e reticente.

Ha quindi avuto inizio l'interrogatorio dei tredici testimoni chiamati a deporre: primi fra tutti due fratelli ed i parenti del Mariani, che sempre eva vissuto da solo per il suo temperamento di misantropo, nonchè i funzionari della squadra mobile i quali condussero indagini in merito all'efferato delitto e trassero in arresto il carnefice. Essi hanno negato di aver sottoposto il Monco a sevizie, usando dei limiti ad un lungo, serrato interrogatorio dopo il quale fermo per indurlo alla confessione. La circostanza formò oggetto di un'ulteriore imputazione di calunnia a carico del Monco.

Egli infatti ha accusato un commissario di P. S., il dottor Cattogno, della squadra mobile, di averlo duramente percosso per indurlo alla confessione. In realtà il Monco, avendo ammesso gli addebiti mossigli dagli inquirenti senza subire violenza alcuna, e proprio quando un funzionario gli aveva mostrato un paio di calze, di sua proprietà, macchiate di sangue, assaendo di averle rinvenute nel letto dell'ucciso.

Alla vista di quell'indumento il giovane garzone era crollato dopo tre giorni di ostinato silenzio. avvenne il delitto? L'Alessandro Monco risiedeva nello stesso stabile dei Mariani; entrambi soli — la famiglia dell'attuale imputato vive in Carnia, mentre la vittima disdegnava, per il suo temperamento di misantropo, ogni compagnia di parenti e familiari — erano divenuti buoni amici nell'agosto 1939. Il Monco, rimasto vittima di un incidente stradale, ora claudicante a letto. I vicini di casa avevano assistenza ed aiuto, primo fra tutti l'Armando Mariani (licenziato dall'amministrazione dell'ospedale psichiatrico, ove prestava servizio, per la sua condotta contraria alla morale) il quale ogni giorno scendeva nella camera del garzone.

Ristabilitasi del tutto, le visite proseguirono: non più l'anziano ospitava del giovane, ma era quest'ultimo che saliva nell'abitazione del benefattore. La sera del 26 ottobre i due si erano intrattenuti a lungo nell'alloggio dei Mariani e nel cuore della notte scoppiava la tragedia. Secondo quanto si legge nella sentenza di rinvio a giudizio, il Mariani fu raggiunto alle spalle dal Monco, armato di manganello. La vittima cadde riversa sul letto.

Il Monco all'atto dell'arresto asserì che sì un suo netto rifiuto per il rinnovato invito richiestogli dell'anziano amico, questi afferrato un manganello colpirlo. Nel timore di essere sopraffatto, il garzone disarmava il Mariani, infierendo su di lui con la stessa arma e sopraggiungendo quindi con le coperte per affrettarne la morte. Rovistava poi nei vari cassetti di casa, impossessandosi di una non grossa somma di denaro, per abbandonare quindi, visto, il tragico alloggio, il delitto veniva scoperto solo il 4 novembre e l'arresto del Monco veniva operato cinque giorni

In un primo tempo il Monco cercava allontanare da sè ogni traccia di sospetto, lasciando che in giacca rinvenuta nella sua stanza durante una perquisizione operata in tutto lo stabile, o pure essa intrisa di sangue, era stata da lui indossata il giorno dell'incidente stradale. Ma le macchie si trovavano sulla parte posteriore, mentr'egli, oltre che ad una gamba, era rimasto ferito al mento. La vista poi dei predetti calzini imbrattati di sangue faceva cadere l'assassino, che confessava il crimine.

Giovanni Camagna

Stamane in una trattoria

Sparatoria a Vercelli d'un turista lussemburghese

Vercelli, lunedì

Una telefonata urgente alla Questura avvertiva, ieri sera all'una, che all'esterno della trattoria Centro, in corso Fiume, un giovane stava abbaiando e sparando con una grossa rivoltella. Il rione era tutto in allarme. Immediatamente partivano camionetta carica agenti, i quali trovavano lo sparatore impugnante una pistola con la canna ancora fumante. Questi si lasciava disarmare docilmente e seguiva gli agenti senza proferire parola.

In Questura declinava le proprie generalità: Gastone Weischgerber, di 27 anni, abitante a Oberconn (Lussemburgo), operaio. Spiegò essere giunto in Italia alcuni giorni or sono con un amico che aveva conosciuto nella sua città natale. Circa i motivi per cui ha sparato non è possibile sapere nulla. Pare che la rivoltella l'abbia acquistata da un armaiolo della città, esplodendo poi alcuni colpi in aria per scacciare la tristezza che l'aveva invaso. Il curioso caso è all'esame della Squadra Mobile dovrebbe risolverlo nella prossima ora.

Temporanea sospensione del traffico Firenze-Mare

Firenze, lunedì

La società autostrade Firenze-Mare comunica che per esigenze di lavoro in relazione al raddoppio attualmente in corso della sede stradale, l'autostrada verrà chiusa al traffico mercoledì 14 giugno dalle 8 alle 20 tratto Montecatini-Altopascio e giovedì 15 giugno dalle ore 8 alle ore 22 nel tratto Prato-Pistoia.

La principessa Suga a Roma

La principessa Suga, figlia dell'imperatore del Giappone Hiro Hito, è giunta ieri in aereo da Parigi a Roma insieme al marito (Telefoto a «Stampa Sera»)

A St. Vincent congresso sulle fonti termali in Italia

Le risorse idrominerali potrebbero raddoppiare gli introiti del turismo

L'apporto cinquanta miliardi annui al bilancio nazionale è ritenuto assai inferiore a quello che sarebbe se propaganda ed attrezzature richiamassero un maggior numero di forestieri nelle «stazioni di cura» - Auspicato l'insegnamento dell'idrologia medica nelle università

DAL NOSTRO INVIATO

Saint Vincent, lunedì sera.

Il trentaduesimo «Idroclimatologia, talassoterapia e terapia fisica», svoltosi a Saint Vincent, ha chiuso i suoi lavori con una seduta dedicata all'importanza delle acque nel movimento turistico in Italia. Non si tratta, evidentemente, dato il titolo del congresso, della vie marittime e fluviali intese a favorire le migrazioni turistiche nel nostro Paese ma acque dal mare e di quelle termali, considerate come una benedizione vera e propria della salute umana. Relatore, il prof. A. Marchetti, docente di economia politica nell'Università di Roma e presidente del Centro italiano di cultura turistica. Al tavolo della presidenza, il senatore Bonadies, il prof. Gasparini della clinica medica di Bologna, il prof. Comel, della clinica dermatologica di Padova, il prof. Lecciso tti, del ministero Sanità, l'avv. Violati, dell'associazione industriale termale. E' così rappresentata la politica, insieme con la medicina, l'igiene, l'industria e l'economia.

L'economia entra nella questione come un personaggio di primo piano. Lo scorso anno, le sole acque termali han portato nel nostro bilancio nazionale un afflusso di miliardi. Questa cifra è stata salutata da applausi, taluni però a mezza da una doccia fredda. Secondo i tecnici della materia, l'avaro raggiunto questa cifra è un risultato «irrisorio». Essa potrebbe essere «molto, molto maggiore». Senza timore un atteggiamento deprecabile in fatto di ottimismo o di entusiasmo, s'è chi la vedrebbe alla pari, o giù di lì, una cifra complessiva della valuta turistica straniera, calcolata in 470 miliardi.

Come mai ne siamo così lontani? Innanzi tutto, sarebbe da deplorare una scarsa pubblicità dei meriti e casa nostra. Vantare l'arte e i musei, ottima cosa; tributo postumo dei barbari di ripoli, vanno esaltate pure le loro rovine; la cucina, mai abbastanza lodata; e il sole; e l'aria; e i panorami; e la gente affabile; e le donne belle A tutto questo; più o meno a milioncina, si pensa. Se ne stanno invece come cenerentole seminegl tte le acque. E al che ne abbiamo da fare invidia, a partire dal Mediterraneo, un mare ideale anche per il clima, per arrivare alle condizioni «stazioni di cura» ossia acque minerali. Bisogna farin conoscere. Inoltre, «attrezzarle».

52, anno in cui si cominciò a lanciare queste un po' dapprevitto, meraviglia che vedeva le acque come un nostro esclusivo sorse mai, dopo i vari «Kursaal» e quella latina che abbinava alle cure i più svariati passatempi, dopo di nome di «città d'acque» (*Vitte d'acque*) alle varie stazioni termali. Noi, evidentemente, eravamo per il sistema latino, raccomandato tuttora. Sol che bisogna essere qualche nel primo poi, e cioè della cura. E' indispensabile una maggiore disponibilità di specialisti. Una volta le acque termali un po' un toccasana applicato alla ventura; oggi, è studio approfondito dei vari casi, consiglia all'ammalato una visita preventiva da fare naturalmente sul posto: i miracoli nell'apparato digerente, nell'apparato circolatorio, nei reumatismi e via dicendo, si troveranno facilitati. Le «Nuove Terme» di Saint Vincent hanno tutta una schiera di medici illustri; ma quelle minori difficilmente ne dispongono perchè manca in Italia una scuola specifica.

Il congresso ha votato un ordine del giorno laconico che invita il governo a «intraprendere l'insegnamento dell'idrologia medica». Taluni han proposto di scrivere «idroclimatologia» non è stato possibile accontentarli perchè «questa parola esiste ufficialmente» e il governo «non può prendere in esame ciò che non esiste».

Oggi, a Saint Vincent ha inizio un altro congresso che durerà quattro giorni: quello del «movimento fuori strada». Ciok nella spazio

Antonio Antonucci

Decima giornata delle Assise scientifiche internazionali di Torino

Il caso del bambino "incappucciato,,

Lo sventurato non può sopportare la luce per un alterato ricambio di certi preziosi pigmenti chiamati porfirine Il nervo facciale al centro della Riunione di otorinolaringoiatria - Pubblico foltissimo all'inizio del Congresso di psichiatria

Siamo già arrivati alla decima giornata dei supercongressi medici al Valentino e le inaugurazioni di nuovi ogni continuano senza interruzione. Sembra che si voglia fare a Torino un completo censimento di tutto il più recente sapere medico-chirurgico.

Stamane intanto si sono aperti il Simposio internazionale sulle porfirine, la Riunione di otorinolaringoiatria, il Congresso internazionale di medicina neurovegetativa e le Riunioni di psichiatria. Presidenti dei rispettivi comitati ordinatori: A. Beretta Anguissola, F. Brunetti, S. Lunedei, A. Stern e A. Milone, D. De Caro.

Le cerimonie introduttive generalmente assai semplici. passati, quindi, subito all'essenziale. Erigolandoci le sono dette appare la curiosità del profano sull'interpretazione di certi sorprendenti fatti di cronaca. Sono, ad esempio, spiegate stamane il caso di quel bambino, di cui hanno parlato recentemente i quotidiani, che da anni è costretto a vivere coperto da un cappuccio nero.

Il malanno che orientalmente lo affligge consiste in una di quelle «porfirie», che dipendono da un alterato ricambio di certi pigmenti (porfirine) e che possono provocare nel soggetto una particolare sensibilità alla luce con molti noiosi disturbi reattivi.

A fianco di tali tipi porfirie sfavorevolmente esistono altre forme, che si manifestano principalmente con violente coliche addominali, o con paralisi periferiche. Una spia della origine di esse sta nel fatto che nelle orine dei colpiti si fa la comparsa dei pigmenti porfirinici, cui più oltre diremo; quel liquido acquista, pertanto, un colore marsala. La confusione con attacchi gouti di malattie prettamente addominali è assai facile, allorchè il pensiero corre alle porfirie», essendo esse casi meno frequenti.

Si profila quindi il rischio che colpiti vengano per errore operati d'urgenza quando sono ricoverati al Pronto soccorso. A questo proposito esiste una statistica di Woldenström quasi dimostrativa.

Rimington, Brugsch, Larizza, Scolari, Goldberg, Calcia, Prato, Heilmeyer hanno presentato al simposio interessanti relazioni concernenti condizioni più disparate in cui le porfirie» possono presentarsi, in particolare il prof. E. S. Rubino, che dirige il laboratorio per lo studio delle porfirine alla Clinica medica di Torino, ha sottolineato come alle forme di porfirie ereditaria, l'importanza pratica delle forme acquisite anche ai fini della loro prevenzione.

Così ha dimostrato come nell'in colica saturnina, espressione di grave intossicazione da piombo, sia presente una grave alterazione del ricambio porfirinico. Si pensa che anche la sintomatologia della intossicazione cronica da piombo, ove oltre a possibili coliche addominali specifiche si riscontrano talvolta paralisi, sia legata alla concomitante porfirina.

E detto ora che le porfirine sono pigmenti; è da aggiungere che lo loro diffusione in natura è estremamente grande, dato che esse presenti in tutte le cellule. La stessa funzione vitale della clorofilla non potrebbe verificarsi in assenza di esse. Sta di fatto che la porfirina clorofillata permette di immagazzinare energia solare negli alimenti. Tali pigmenti vanno considerati alla stregua di «trasferitori di energia».

Difetti un'altra porfirina, che costituisce la parte attiva dell'emoglobina dei globuli rossi), trasferisce l'ossigeno dall'ambiente in cui vivono ai tessuti dell'organismo. Infine, tutta serie di enzimi (o fermenti), quali citocromi, ossidasi, perossidasi, il cui elemento (gruppo) attivo è sempre la proto-porfirina e ricello cellulare, presiedono al processi vasidativi, liberando così la energia che era stata in precedenza accumulata.

Da quanto si è detto, scorgo, quindi, comprensibile come le alterazioni del ricambio dei detti pigmenti diano luogo ad alcune malattie speciali; alle quali, anche se per fortuna non sono molto frequenti, bisogna pur pensare, allorchè urge nella diagnosi di certi casi provvedere ad esami per differenziare similari per espressione sintomi, ma ben diversi per origine, e quindi da trattare con differente terapia. E' per questa ragione che il Simposio è stato utile ed attentamente seguito.

Un interesse notevole sotto diversi aspetti ha destato pure l'inizio della Riunione di otorinolaringoiatria, dove la causa specialistì G. Greisen, di Strasburgo, Keitel, di Copenaghen, Gengka, di Amsterdam, Mielnika, di Hamburg-Saar, hanno sviscerato i per riparare opportunamente, anche in casi difficilissimi, la del nervo facciale allorchè esso sia stato leso e il paziente sia ottimo della conseguente paralisi; tenia cui erano stati sovente in ozione reumatica. Gli interventi, a tale proposito, richiedono l'impiego di una vera microchirurgia otologica delicatissima, che pure, evidentemente, nel quadro della neurochirurgia. I risultati fin'ora ottenuti, a giudicare dalle numerose statistiche, sono stati ritenuti addirittura sorprendenti nel 90% dei casi trattati.

L'importanza del sistema nervoso vegetativo nella funzionalità del nostro organismo e, quando esso si ammala, nella espressione di particolari processi morbosi, è quanto si affronterà in un altro congresso. prof. Wiedmann, intrattenendo i lavori, ha il tema dell giornata: «Reconnaissances sur le fonctions nerveuse autonome».

Ciò merita in altro cuin si è cominciato a trattare le questioni psichiatriche, la prima relazione del prof. G. B. sulla psicopatologia dei delitti allucinatori cronici. Uditorio foltissimo.

Angelo Vi

Violenta eruzione di gas a un presso Pisticci

Pisticci, lunedì sera.

violenta eruzione di gas, accompagnata da un bito assordante, si è sprigionata dal pozzo «Pisticci-cinque» perforato dall'Agip Mineraria. Investendo le valvole di sicurezza, il gas ha seriamente danneggiato tutto l'impianto di perforazione. Il subito, chiaramente percettibile a quindici chilometri di stanza, ha svegliato la popolazione, che è stata la prudentemente a distanza dai carabinieri accorsi anche dai vicini Comuni.

Il gas, che è inodore e che — a quanto pare — non è velenoso se non stato con quantità sensibili, ha raggiunto, talvolta misto a fango, anche il centro di Pisticci.

PUBBLICITÀ INTERNAZIONALE 1-51

FIDES

il marchio che si distingue

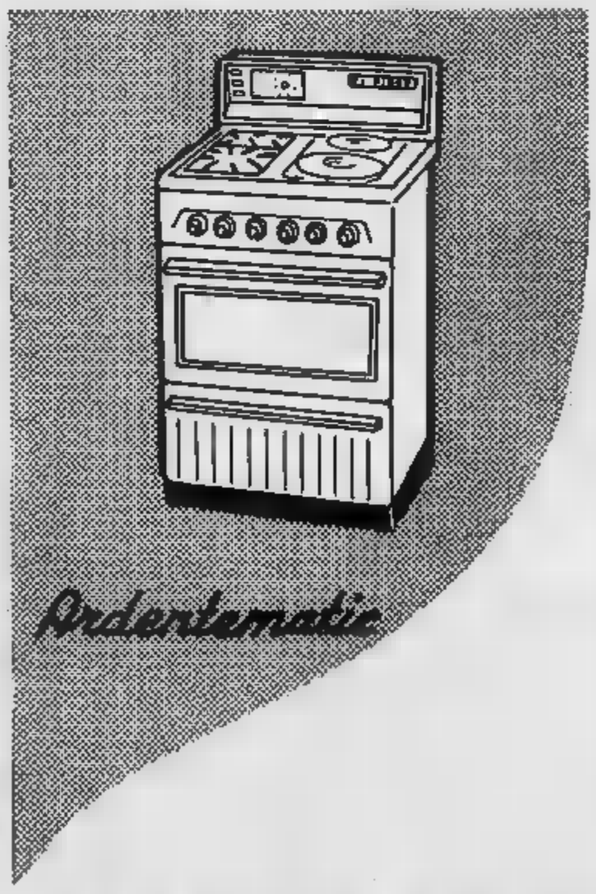
nell'industria

con la produzione di

FRIGORIFERI

CUCINE

di qualità



nello sport

con la grande affermazione di

Arnaldo Pambianco

trionfatore nel 44° Giro ciclistico d'Italia

su bicicletta equipaggiata con: Gruppo «Record» - Campagnolo Corone Cilindro Corone Regina Extra

FIDES - ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE - COMERIO (VARESE)

Concessionari in tutte le provincie d'Italia

Tragica gita domenicale

Due coppie in barca precipitano dal Niagara

Scherzavano sul piccolo natante, a cento metri dalle cascate - L'imbarcazione si è rovesciata - Tre di essi, travolti dall'impetuosa corrente, sono annegati - L'altro ha tentato di raggiungere la riva, ma la condotta di una centrale elettrica lo ha risucchiato e ucciso

Nostro servizio particolare

Niagara Falls (Ont.), lun. sera

Agenti della polizia del-l'Ontario e del Canada, vigili del fuoco, uomini della «Niagara Patrol» americana e della «River Police» canadese stanno scandagliando le acque a valle delle famose cascate nel tentativo di recuperare i cadaveri di tre delle quattro persone, due uomini e due donne, annegatisi ieri quando il loro battello, battezzato Pink Lady (la signora Rosa) si è rovesciato nello specchio d'acqua sopra le cascate.

Uno dei cadaveri, quello di un uomo, è stato recuperato in quanto la forza della corrente lo aveva trascinato entro l'imboccatura di una presa d'acqua di una centrale idroelettrica ed lui stato poi rinvenuto incastrato con un braccio e la testa infilate nella grata di protezione.

Non c'è dubbio che la disgrazia è stata causata dalla sconsiderata imprudenza dei quattro giovani. Infatti la signora Jean Artman, di cinquantre anni, che si trovava con il marito James a bordo di un motoscafo non lontano dalla imbarcazione a motore occupata da quattro turisti, e che ha seguito la tragica sequenza della sciagura, ha dichiarato alla polizia fluviale:

«I quattro che si trovavano sulla Pink Lady erano allegri, sopra il rombo assordante delle cascate giungevano fino a noi le loro risate e gli strilli delle due donne. A giudicare dai gesti credo che i quattro giganti stessero scherzando sulla possibilità di essere travolti oltre il ciglio delle cascate, ma si mantenevano bene a monte dei segnali di sicurezza. Ad un certo momento, ho visto uno degli uomini alzarsi in piedi e far dondolare la imbarcazione che proprio in quell'attimo ha accelerato nuotando ad una virata. Poi la barca si è rovesciata ed io visto con i miei occhi le due donne trasportate dalla corrente urtare contro uno scoglio, girare in tondo in un gorgo e quindi giungere sull'orlo del precipizio. Subito dopo ho visto una di loro afferrare nella cortina spumeggiante della cascata».

Seconda la polizia fluviale e sulla base del racconto dei coniugi Artman si deve concludere che proprio mentre uno dei giganti si alzava in piedi e faceva ondeggiare l'imbarcazione, l'altro, che era alla guida, dava poi al motore al massimo la virata forse per portare il natante assai più lontano dal ciglio della cascata. L'azione combinata del motore e della virata entrarono in sincronismo con gli ondeggiamenti provocati dall'uomo in piedi e provocarono il rovesciamento della barca.

Il quarantaduenne Charles D. Landour, che si trovava su una delle passerelle che sporgono sull'acqua ha rischiato la vita nel tentativo di portare soccorso ai pericolanti: quando la Pink Lady si è rovesciata il Landour, senza esitare un momento, si è gettato in acqua e si è diretto in diagonale rispetto alla imbarcazione per raggiungere un punto nel quale secondo il suo istintivo calcolo il natante sarebbe passato. «Quando la barca mi è passata vicina, capovolta, ho visto che ad essa non era aggrappato — come invece avevo sperato — alcuno dei naufraghi. Cercare di fermare la barca sarebbe stato come farsi trascinare da essa oltre le cascate ed ho rinunciato al tentativo tornando a riva a nuoto».

Medaglie oltre che coraggioso, il Landour non ha detto che per «incoraggiare» l'imbarcazione egli si era spinto fin oltre la zona di pericolo al punto che solo a stento più è poi riuscito di vincere la forza impetuosa della corrente e tornare a riva.

Circa un'ora dopo l'incidente il guardiano di una delle centrali idroelettriche della riva canadese notava che una delle prese d'acqua era ingorgata e recatosi ad ispezionarla constatava che contro la grata di protezione si era incastrato un corpo umano. Poco dopo la polizia accertava che si trattava di uno dei due uomini che occupavano la barca rovesciatasi.

In attesa che fossero informate le famiglie dei morti, tutti cittadini statunitensi, la polizia ha evitato di rivelarne le generalità.

Quasi un anno fa, precisamente il 9 luglio del 1960, il settenne Roger Woodward, di Niagara Falls, che si trovava con la sorella ed un'altra persona su una barca rovesciatasi sulle acque del bacino superiore delle cascate veniva travolto oltre il ciglio ma miracolosamente sopravviveva alla spaventosa avventura e veniva tratto a riva dalla polizia fluviale canadese. La sorella fu invece salvata da una pattuglia della polizia fluviale americana proprio sull'orlo della cascata, dove la ragazza era rimasta aggrappata ad uno scoglio.

L'uomo che era con i due giovani, invece, morì affogato ed il suo cadavere fu recuperato solo dopo ventisei ore di ricerche.

Patty Roscoe

Due soldati diciannovenni autori di 7 omicidi in America

SALT LAKE CITY, lun. sera

A Salt Lake City sono stati arrestati gli autori di sette omicidi e di un tentato omicidio. Si tratta di due giovanissimi delinquenti, George York e James Latham, soldati, entrambi di 19 anni.

Le loro vittime sono due signore trovate strangolate a scopo di rapina il 29 maggio in Florida; un negro di 71 anni, derubato di 40 dollari e dell'auto, e finito a colpi di pistola il 7 giugno nel Tennessee; un tale di Litchfield (Illinois) derubato l'8 giugno della pistola e dell'auto; un addetto a una pompa di benzina trovato morto due percosse lo stesso giorno; un capomastro tratto in inganno dal due che fingevano di avere la macchina in «panne», e poi trascinato in luogo solitario, derubato e ucciso, il 9 giugno; una diciottenne che si era offerta, nel Colorado, di mostrare ai due un buon posto per la pesca, e poi è stata derubata e uccisa con tre revolverate alla schiena, il 10 giugno.

I DUE CONDANNATI ALL'ERGASTOLO DOPO LA SENTENZA

Fenaroli ha perso la spavalderia mentre Ghiani continua a sperare

Stamattina il Pubblico Ministero ed i difensori hanno presentato l'appello contro il verdetto - I patroni di Parte civile soddisfatti per l'esito del processo - L'avv. Gatti ha affermato: «I giudici hanno reintegrato l'ordine giuridico e morale così tremendamente turbato dall'efferato crimine di via Monaci»

(Segue dalla 1ª pagina)

...affetto ed anche con vera magnificenza le assiste in questo tremendo momento, facendo fronte alle copiose esigenze finanziarie della sua difesa. A quanto si afferma, il commendatore di Airuno è in uno stato di profonda prostrazione. La sicurezza, la disinvoltura, la relativa serenità di cui egli ha dato prova durante quattro mesi in aula, gli sono costati una tremenda tensione nervosa. Ed ora la lui è sopraggiunto uno stadio di crollo psicologico.

I difensori dei due condannati all'ergastolo, pur non nascondendo il tremendo trauma subito nell'udire la gravissima sentenza, già manifestano molta fiducia nel processo di appello.

Che cosa si pensa invece dall'altra parte della barricata? Ecco alcune cose ci hanno dichiarato i patroni della Parte Civile. L'avv. Pacini, leader della Accusa privata, il penalista che nella sua arringa ha avuto accenti di folgorante ironia, ci ha dichiarato: «La sentenza mi ha soddisfatto, perchè ha affermato certamente la responsabilità di due colpevoli senza lasciare alcun dubbio. Io sono convinto che anche Carlo Inzolia non sia rimasto estraneo al fatto delittuoso. Comunque, sono sempre, mi inchino alla decisione della Corte».

Per parte sua, l'avv. prof. Manzini, l'oratore il quale disimpegnò il difficile compito di coordinare in un'arringa organica la confutazione, in sede di replica, dei principali argomenti della Difesa, ha manifestato il seguente parere: «Per me la decisione presa dalla Corte è soddisfacente, perchè la Parte Civile doveva essenzialmente preoccuparsi che il delitto non rimanesse impunito. Per quanto riguarda Carlo Inzolia, assolto per insufficienza di prove, noi eravamo convinti che avesse partecipato alla preordinazione del delitto; comunque, per dare un preciso giudizio, attendo di leggere la motivazione della sentenza».

Accenti di riserbo ha avuto l'avv. Adolfo Gatti, il patrono di Parte Civile, che, con logica serrata ed incalzante (elogiata dagli stessi avversari) si è occupato in particolar modo di Raoul Ghiani, ci ha detto:

«Quando su una vicenda giudiziaria cade la parola della legge, ogni commento appare inopportuno. Il deve solo prendere atto, con rispetto, della decisione dei giudici e quali, dopo un'indagine condotta con profondo scrupolo, hanno reintegrato l'ordine giuridico e morale così tremendamente turbato dall'efferato crimine di via Monaci».

E ora ecco una nota di cronaca che, dall'interpretazione di uno strano episodio notato nel drammatico momento della sentenza, offre lo spunto per prospettare un interrogativo misterioso e romanzesco: «Chi è la dama nera di Giovanni Fenaroli?». Ecco di che cosa si tratta. Per tutta la durata del processo nella tribuna a fianco del recinto degli imputati, in un posto di prima fila, ogni mattina prese posto una signora fra i 45 e i 50 anni, di statura media, di aspetto signorile e abbastanza aggraziata, e dagli occhi nascosti da un paio di occhiali dalle lenti sfumeggiate.

Questa spettatrice, alla quale nessuno prestò mai alcuna attenzione, era al suo posto anche sabato mattina all'inizio dell'ultima udienza. Manifestò commozione nell'ascoltare la mistica perorazione del prof. Carnelutti e quando la Corte si ritirò in camera di deliberazione, si allontanò dal suo posto solo per brevissimo tempo; nelle ore del pomeriggio era di nuovo nella tribuna, dove rimase poi in pacifica attesa durante tutta la notte fino al mattino, quando rientrò la Corte.

Appunto allora avvenne ciò che è ora oggetto di innumerevoli congetture: quando il presidente cominciò a leggere la sentenza, Giovanni Fenaroli alzò lo sguardo verso di lei, la «dama in nero» con un impercettibile moto del capo rispose a quello sguardo, poi rapidamente si fece il segno della croce; dopo avere udita la parola «ergastolo», si allontanò dall'aula piangendo. Tutti si chiedono: «Chi è la dama in nero?».

Furio Fasolo

Giovanni Fenaroli ha lasciato impassibile il tribunale dopo la sentenza (Telefoto)

Il «testimone n. 1» intervistato nel suo rifugio in campagna

Sacchi: «Ho detto la verità ma non odio gli imputati»

«I due condannati mi fanno molta pietà, ma la sentenza è giusta» - Come il verdetto è stato atteso dalle famiglie di Fenaroli, Ghiani e Inzolia

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì sera.

Nella casa di via Torquato Tasso 1, dove abita la famiglia Ghiani, i vicini che conoscevano Raoul Se da quando questa ancora i calcoli certi hanno atteso per tutta la notte fari la sentenza della Corte d'Assise di Roma: «Per noi è sempre stato un bravo ragazzo — continuavano a dire — e lo pensiamo ancora; nonostante tutto restiamo grandi ad accoglierlo come se nulla fosse successo».

Nei quindici appartamenti del caseggiato i televisori prima e la radio poi sono rimasti accesi fino all'alba e quando è giunto l'annuncio del verdetto gli inquilini sono rimasti sgomenti: tutti avevano creduto che Raoul Ghiani fosse riuscito a dimostrare la sua innocenza, suggestionati forse dalla fiducia sempre dimostrata dalla signora Clotilde, madre di Raoul; dietro la porta si è sentito più di uno scoppio di pianto quando dalla radio è uscita la parola «ergastolo».

Ieri in casa di Raoul Ghiani è stata vista molta curiosità di passiti: «Arrivavano — dice la portinaia — guardavano su in alto verso le finestre sbarrate del secondo piano e scuotevano la testa». Parecchie persone si sono qualificate per chiedere dei familiari dell'elettrotecnico ai quali volevano esprimere la loro solidarietà.

Contro degli «innocentisti» pro-Ghiani è il bar Catanoso, in viale Coni Zugna 44, dove Raoul lavorava sul banchetto della rivenditoria del Totocalcio. Il bar Catanoso sembra il quartier generale di una battaglia perduta. L'altro notte, in attesa accanto al banco, dove Ghiani sistava a compilare le schedine del Toto, c'erano quasi tutti gli amici del giovane, da Giovanni Catanoso a Prima Rasso, il portinaio che voleva testimoniare a favore di Raoul; hanno atteso nel locale fino all'ora di chiusura, poi si sono trasferiti in strada. Il bar si era pallegiato per telefono con una agenzia d'informazioni e la notizia è arrivata poco intorno dopo la sentenza: quando il signor Catanoso, che era corso all'apparecchio, ha comunicato il verdetto agli amici che ancora attendevano sui marciapiedi, si è levato un mormorio di delusione; anche qui tutti erano sicuri dell'innocenza di Raoul Ghiani e l'ergastolo è stato una doccia fredda.

Maria Del Tedesco, l'amica della madre di Ghiani che ha testimoniato a Roma per assicurare l'alibi di Raoul, è scoppiata in pianto nell'apprendere la notizia: «Non mi hanno voluto credere», ripeteva.

Sentimenti opposti ha destato, invece, la sentenza nei cinque di Corso Insolia: gli Insolia erano andati tutti fuori Milano per sottrarsi alla curiosità dei vicini; anche Donatella, la figlia di Amalia Inzolia, era ospite di una famiglia amica. In piazza Napoli, dove Carlo Inzolia aveva aperto il negozio di elettrodomestici che la moglie è stata costretta poi a chiudere, i vicini hanno manifestato tutta la loro soddisfazione:

L'avv. Cesare Degli Occhi, difensore di Carlo Inzolia, ha ricevuto la notizia dell'assoluzione del suo difeso a Milano, nell'abitazione di via S. Stefano, da una telefonata che il figlio Adamo gli ha fatto immediatamente dopo la lettura della sentenza, alle 1,45 di ieri.

«Inzolia — ha fermato a cortellinearo l'on. Cesare Degli Occhi — tornerà dunque a casa sua, e ci tornerà in treno, non in aereo come il Sacchi. Sono stato sollevato da una terribile amarezza. Non voglio complimenti né felicitazioni. Mi sembra che questa sia una esplicita dimostrazione di quella provvidenziale divina forza troppe volte messa in causa nelle aule del «palazzaccio» romano, non sempre con la necessaria reverenza».

Egidio Sacchi, il «super-testimone» del processo romano, è stato raggiunto in una località di campagna, dove si era ritirato con la famiglia fin da sabato per cercare di sfuggire alle cure e dopo verdetto».

«E' una situazione così tragica, così penosa — ha detto — che c'è poco da dire. La giustizia umana ha il compito di equilibrare i delitti con le pe-ne, le sofferenze con le condanne: penso soltanto aggiungere che questo onere di compito è stato assolto. Gli ottimi di terrore di quella pazzi-a donna quando si sentì strappare alla gola d'improvviso le mani dell'assassino che stringevano, dovevano pure avere un contrappeso. Anche così, i responsabili del delitto, hanno avuto il loro attimo di terrore e continueranno a viverlo in cella. Per loro, ormai, la solitaria pietà».

Il rag. Sacchi ha poi continuato: «Ho detto solo la verità, e la verità qualche volta può far male. Ma che colpa ho se mi sono trovato in mezzo a questo pasticcio spaventoso e se a un certo momento la giustizia mi ha intimato di dire la verità e soltanto la verità? La verità l'ho detta fin dal principio alla fine. E la sostengo l'ho provato: ripeto, ho un senso di pietà per chi è destinato a trascorrere la sua esistenza tra le mura di un carcere, ma non sono stato certo io che ha loro gettato in capo accuse. Non nutrivo né odio né rancore contro il Fenaroli e nessuno degli imputati. Anche prima della sentenza mi facevano pietà. A maggior ragione in questo momento avverto soltanto un senso di umana commiserazione per i condannati».

Alla domanda di rito: «Ed ora cosa pensa di fare?», il rag. Sacchi ha risposto: «Mi tornerà una pietra sopra, e mi pare che sia ora. La gente che mi conosce professionalmente e mi stima, sa qual che valgo; basta vedere il lavoro che ho. Quanto a ciò che hanno detto in Assise ed alcuni hanno scritto su di me, meglio lasciare stare. Non voglio sporgere querela: a che gioverebbe. Ma in questo processo si sono viste cose da pazzi: all'imputato bisogna dare del presunto sicario, dargli del lei, trattarlo con le dovute maniere eccetera, e sul testimone si rovesciano torrenti di insulti e vituperi. Dopo quanto è toccato a me, mi chiedo chi avrà più il coraggio di affrontare testimonianze temperate davanti a un collegio giudicante».

g.

Il giudizio dell'avv. Persico sulla sentenza

Roma, lunedì sera.

Fra i commenti dei giuristi e degli avvocati romani che ci è stato possibile raccogliere ieri e stamattina, di particolare rilievo è quello dell'avv. on. Giovanni Persico, il quale ci ha detto: «Per formulare un giudizio occorrerebbe leggere il testo della motivazione della sentenza, fatto che evidentemente non è ancora stato redatto. E' chiaro però che questa è una sentenza di fatto che non ha dovuto risolvere particolari questioni di diritto. I giudici, in base ai dati di fatto derivanti dalle emergenze del dibattimento, hanno trovato elementi di dubbio sulla partecipazione dell'Inzolia al delitto: il dubbio ha giocato a favore dell'imputato. Perciò hanno sciolto la lega che, secondo l'Accusa, avrebbe saldato assieme i tre imputati. Questa assoluzione — ha soggiunto l'avv. Persico — potrebbe diminuire la forza logica dell'Accusa».

Prefetto a riposo eletto sindaco di Cella Monte

Casale, lunedì sera.

Il Consiglio comunale di Cella Monte, eletto il 25 maggio, ha tenuto ieri la prima riunione nominando sindaco il grand'uff. dott. Celso Accatino, prefetto a riposo, nella lista di «concentrazione democratica» formata da democristiani, liberali e socialdemocratici.

Una singolare vicenda al tribunale di Genova

Davanti ai giudici la donna che "noleggiò„ un finto marito

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì sera.

Di un imbroglio matrimoniale avvenuto nella chiesa di San Martino, nell'ormai lontano 1958, si occupa oggi il Tribunale penale. Lina Vaccarecci, la donna che «noleggiò» un tale perchè sostenesse la parte del marito davanti all'altare, è comparsa a giudizio stamane sotto l'accusa di falso in atto pubblico. Il reato fu commesso nell'adempimento del suo compito sconosciuto, in quanto egli firmò il registro matrimoniale del parroco col nome di Giuseppe Tacchella, ex-fidanzato della donna, ma ella deve rispondere a titolo di concorso. Fu lui infatti a organizzare lo stratagemma allo scopo di vedere finalmente ragolata la sua pensosa posizione di ragazza-madre.

La sconcertante vicenda, mentre da un lato rivela uno sfondo umano dei più dolorosi, rappresentato dai disperati sforzi della giovane per dare un nome a una famiglia alla sua creatura, dall'altro mostra la stessa Vaccarecci come la direttrice e l'interprete di una volgare commedia recitata in un luogo sacro, per ingannare un vecchio prete.

La protagonista dell'episodio, a mano a mano che se ne parla e la figura, è destinata a suscitare pietà. E' una donna duramente provata dalla vita; già una prima relazione amorosa si era conclusa amaramente per lei perchè era stata abbandonata dopo che erano venuti al mondo due bambini. L'allora diciannove Luigi De Lucia, aveva inoltre ceduto durante una sconata, tanto che la poveretta perdette la vista da un occhio.

Dopo quelle tristi esperienze, alla conoscenza tale Giuseppe Tacchella, chiamato Aldo, un autista di Monteggio che fa il trasportatore a Genova. Spero s'illuse di aver incontrato finalmente l'uomo adatto a lei. Dapprima i due sembrarono capirsi e amarsi, decisero anche di iniziare un'attività commerciale il comune per potersi sposare. Aprirono una latteria a Pegli e per qualche mese abitarono insieme vicino al negozio. Tutto sembrava volgere per il meglio, tanto che fecero persino le pubblicazioni in chiesa, ma poi la Vaccarecci vide ripetersi il malinconico epilogo di tutti i suoi sogni d'amore.

Ai primi dell'agosto 1958 ci fu la rottura tra i due. Chiusero anche il negozio ma qualche tempo dopo sembrarono riconciliarsi. Andarono ad abitare nuovamente insieme in via Pratolongo, a S. Martino, presso la madre della donna, e pare che già allora, per essere accolti in casa, essi affermassero di essere sposati. Questa amara commedia recitata in famiglia doveva ispirare alla Vaccarecci, qualche tempo dopo, quando fu definitivamente abbandonata dal Tacchella, l'idea di ricorrere alla sostituzione del marito.

L'incredibile espediente venne attuato nel settembre successivo. Le pubblicazioni erano state affisse fino a poco tempo prima nella parrocchia di S. Martino, quando la giovane si presentò al parroco, il vecchio don Cavazza, e ricevette al pio uomo una storia triste, per metà vera e per metà inventata. Gli disse di essere madre di due creature e di non aver potuto ancora sposarsi per l'avversione della famiglia del fidanzato. Pregò perciò il prete di celebrare le nozze alla chetichella, senza troppi formalismi, perchè i parenti contrari non facessero scenate.

Il buon prete si prestò ad aiutare la giovane, tanto più che era stato assolto l'obbligo delle pubblicazioni. Così, di mattino presto, Lina Vaccarecci ed il falso sposo (un gabbamondo spacciatosi per il Tacchella dietro compenso di 30 mila lire) furono uniti in matrimonio. Tutto sembrò regolare, tanto che le nozze furono anche trascritte all'anagrafe. Ma il 2 a poco scoppiò la bomba.

La Vaccarecci lasciò in una busta al Tacchella il certificato di matrimonio, forse pensando di metterlo di fronte al fatto compiuto, ma sbagliò. Il Tacchella la denunciò e la donna finì in carcere.

Il processo si è iniziato con l'interrogatorio della Vaccarecci. La donna, che è a piede libero, è assistita dall'avv. Renato Pisciano. Ella fa la storia delle sue pene e spiega

Carlo Massaro

SOGGIORNI ESTIVI

IL LAGO DI COMO
IN TUTTO IL MONDO SIGNIFICA VACANZE IDEALI ED OSPITALITA' DI CLASSE
VISITATELO! SOGGIORNATEVI!
Informazioni: Ente Provinciale Turismo — COMO

CERIALE - VACANZE IDEALI
Soggiorno lieto e tranquillo. Vasti campeggi moderatamente attrezzati. Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno.

SPOTORNO - Grand Hotel Palace
Splendido soggiorno sul mare, ideale per famiglie. Condizioni convenienti. Maggio-giugno-settembre pensione completa L. 2000. Interpellateci. Tel. 78-112

S. MARGHERITA LIGURE - "Casa bella"
Via dell'Arco, tel. 87-122 - STUDIO TECNICO, prenotatevi ora: rivera VILLE anche a PORTOFINO. Appartamenti ammobiliati, servizi interpellateci

VARAZZE - Palace Hotel
Tel. 77-706 - Nuova costruzione, camere con bagno, balconi vista mare. Aria condizionata. Posizione centrale, tranquilla. Ascensore - Giardino - Garage.

CHIAVARI
PENSIONE ZACCARO, corso Dante 60, tel. 38.38, centrale, elegante, vicino mare, capitalità perfetta, ambiente familiare, accurata cucina.

LAVAGNA
PENSIONE «VILLA RITA», tel. 38-21 (nuova gestione) Zona tranquilla, vicino mare, panoramica, giardino, autoparcheggio, televisione. Prenotatevi!

VARAZZE
Soggiorno familiare VALLE PAOLA, via C. Battisti, 12, telefono 77-736 - Vicinissimo mare - Ottimo trattamento Pensi modici - Prenotatevi!

VARAZZE
Albergo Pensione "ARTEMISIA" Telefono 77-947 - Vicinissimo spiaggia - camere acqua corrente - vista mare - terrazzi giardino - Cucina casalinga.

VARAZZE - Pensione BORIOLO
Lungomare Santa Caterina 51, tel. 77-462, Prenotatevi!

VARAZZE
Soggiorno familiare «PEBA», via Piave 41/8. Ottima cucina. Televisione. Interpellateci.

VARAZZE
Pensione «REGINA» Sorelle Ritterini, familiare, giardino, tranquillo. Parcheggio. Pensi modici. Prenotatevi!

VARAZZE - Pensione VILLA CASATI
Strada Romana 2 - Tel. 77-403. A pochi metri dal mare, vista panoramica, offre un soggiorno ideale in un ambiente di calma e confidenziale

RICCIONE
HOTEL PENSIONE GARDENIA (unico al mare, ristorazione moderna, tutti i confortis, posizione tranquilla. Ottimo trattamento. Giardinetto ed autoparco. Maggio, giugno e settembre L. 1400 tutto compreso. Agevolazioni per famiglie e bambini per bambini. Prenotatevi in tempo!

VARAZZE
Soggiorno a REBA e, via Simone Garbarino 2/2. Vicino completamente ristrutturata. Ottimo trattamento. Maggio, giugno, settembre L. 1300; luglio L. 1900; agosto L. 2000 tutto compreso.

RICCIONE
Hotel Ristorante AL PESCE D'ORO 2ª cat. viale Cremoni 152, tel. 41-190. Aperto tutto l'anno. 50 m. dal mare. Tutto - comforts moderni. Specialità di pesce. Autoparco.

RICCIONE
HOTEL GARBIANO. Trattamento di primordine, riscaldamento centrale. Vicino al mare. Maggio, settembre (tutto L. 1900 tutto compreso. Camere con servizio privato L. 100 in più per persona. Sconti per famiglie.

CATTOLICA - Hotel Continental
3ª categoria, direttamente sul mare, buona cucina, prezzi convenienti. Chiedeteci informazioni!

LIDO degli ESTENSI - ADRIATICO
magnifica spiaggia a pineta! 57 km. da Ferrara, 30 km. da Ravenna HOTEL PLAZA diretta sul mare, spiaggia privata. 75 camere con balcone sul mare, doccia - toilette private. Autoparco Luglio agosto L. 2500; settembre L. 2200 Tel. 63-85

MISANO MARE - Pensione Augustus
(3 km a sud di Riccione), direttamente sulla spiaggia, tranquilla, ottimo trattamento Giugno-settembre L. 1300, tutto compreso. Luglio 1800 tutto compreso. Moderna gestione. NUOVO RISTORANTE DAVID - Degustazioni le migliori specialità di pesce, e prezzi modici, con i piedi nell'acqua! Telefonare 44-519

BARDONECCHIA - Hotel Des Geneys-Splendid
Posizione incantevole, grande parco. Recentemente ampliato e rimodernato. Grandi comfort. Magnifiche camere con bagno privato. Ascensore, vasti saloni soggiorno, bar-verandah, televisione. Trattamento ottimo, cucina accurata ideale per lunghi soggiorni

CERVINIA
Apertura stagione estiva: 2 luglio 1961
SCI ESTIVO - il più comodo e divertente
GOLF CERVINIA - il più alto ed elegante
Minigolf - tennis - nuoto - tiro al piattello - pesca alle trote - alpinismo - gite - passeggiate - bocce - svaghi ragazzi
14 ALBERGHI - SCUOLA ESTIVA DI SCI
FUNIVIE - SKILIFTS ESTIVI
Informazioni:
Azienda Autonoma Breuil Cervinia (Aosta) tel. 94.085

ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOBILE L. 130 per parola

ANNUNCI VARI L. 120 per parola

(Continua da pag. 6)

AUTONOLEGGIANO nuovo 600, 100 il. 1900, Mignola, Principe Tommaso 12, telefono 60-584. 83

COMPRO qualsiasi qualunque automobile purchè, prezzissimo consegno subito. Vigone 44. 238

DARIO Vero commercialista Alla Rosetta, Piazzetta 51, tel. 236-974, vi presenta un ottimo appartamento di vetture usate a comode condizioni. 215

CARLO F. , Piazzetta 51, Torino, vende «cornetta rubinea Giulietta Berlina '58, Giulietta T.I. '60, Giulietta Sprint '60, Giulietta Spider, Romeo. 216

GIUSEPPE Alla Rosetta e Rivoli, 98, Torino, diverse occasioni nuovissime '59, '60, da Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, con possibilità di banca rateazione e permuta. 216

FINANZIAMENTI, ANTICIPAZIONI AUTOVEICOLI RAPIDISSIMI, TASSO RAZIONALE, MASSIMA SERIETA'. DOPIT, LAGRANGE 45, TEL. 818-579. 480

FINANZIAMENTI IMMEDIATI SU AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE PROTESTATI) ALTA VALUTAZIONE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24 (ANGOLO VIA SAN DONATO). TELEFONI 636-886, 638-882. 129

FINANZIAMO rapidissime acquisti, pensionati impiegati, Ufficiali, Marescialli 12, telefono 46-379. 23

FIMBAUTO cercasi finanziatore in giornata su auto, autocarri (anche usati). Lunghe rateazioni. Via Balbano 1 (Porta Nuova), telefono 837-849 413

GIULIETTE, Giuliette T.I., sprint, spider come nuove, da Dario Vico, Filadelfia 51 Torino, alle migliori condizioni. ROTAMENTI camion 1100 KLR, impianti 103 i. 400 Cortasca. Facilitazioni Telefonare 46-027. 134

CERCO MOTO ESTERE L. 130 per parola

V. VESPA 6 marzo, motocarro Ape 4 T gl., rimessi, rifiniti. Garantiti, cerco Fiorino 276. 180

VENDO Gilera 125 cc. pagamento in contanti. Telefonare 654-983.

VENDO rimorchi, cambiare, vendere Vespa, Ape, Moncal, Lambro Scrivete ch 263, telefono 295-638. 266

A.A.A. RITIRIAMO vostre auto e camion usate in cambio di lavatrici e frigoriferi delle migliori marche. Grissanti, corso Vittorio 37, telefono 272-268. 80

A.A. ELETTRODOMESTICI, spalle, televisori, lavatrici ricondizionati villeggiatura 20.000, assortimento riparazioni, cambi, facilitazioni. Brunetta, Vittorio 96. 16

ACQUISTANDO poltrone, divani, salotti, cassetti grande capacità. Galleano, corso Vittorio 32. 216

ALL'ENTE Asta Liquidazione, Cigna 17, occasioni irripetibili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni sito, articoli casa arredamento. 2

ARREDATEVI Casa vei Mostre, Sogno cognolo Battisti, numero massimo 75.000, litoli 31.000, stanzi annessi 20.000. Facilitazioni 2774

ARTIGIANO ingegn. pultrona divani-letto saloni. Accademia Albertina 26 cortile.

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ditta commercio, vende prezzi fabbrichi mobili, elettrodomestici. Facilitazioni. Piazza Vittorio 2. 201

ATTENZIONE! Fabbrica, colonnello, lasciato e nominato a prezzi ribassatissimi per ricambio locali. Debenedetti, via Cernaia 33 Appuntamento subito. 216

COMPRO, vendo dischi usati. Bacchetta Ferrario, Valdilutorre 64. Tel. 250-022.

DUCCHI Schneider neri giganti, pedigree, alla grammatica vendesi. Telefonare 53-063, 13 a 15. A43045

MOBILI e Cristalli e, causa separazione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, Via Garibaldi 4, tel. 521-107.

MONETE sollerte acquisto. Studio Numismatico Ravizza, corso Vittorio 72, telefono 46-832. A44008

OCCASIONISSIMA arrigano cerchi bellissima camera letto 145.000, sala pranzo 135.000, salotto componentissima 115 stile, armadiede 60.000. Telef. 247-286.

TELEVISORI nuovi 21 pollici secondo programma ventesimi realizzo. Telefonare 262-777. 405

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 23-801.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Il balletto "Beriozka,, all'Alfieri

Un quadro del balletto sovietico «Beriozka» di Mosca che esordisce stasera all'Alfieri nel quadro degli spettacoli di «Torino '61»

NOTIZIE DA HOLLYWOOD

Stephen Boyd diventa biondo per girare "Cleopatra,, con la Taylor

In «Ben-Hur» era bruno e aveva gli occhi scuri - Nel nuovo film sarà completamente trasformato - Liz legge molti libri per interpretare il personaggio della regina d'Egitto

Hollywood, lunedì sera.

Il giovane attore cinematografico Stephen Boyd, nato a Belfast (in Irlanda) e divenuto noto dopo aver interpretato il personaggio di Messala in Ben-Hur. Figlio di un commissionista, egli cominciò a frequentare il teatro a sei anni, fece parte dell'Ulster Theatre Group a sedici, girò il Canada e gli Usa con compagnie di secondo'ordine e finalmente riuscì ad affermarsi in una compagnia di repertorio inglese.

Il suo primo importante film fu The man who never was, *nel 1956. Egli attualmente è sotto contratto della Twentieth Century Fox, e per questa editrice ha girato* The big gamble *con Pattrice Juliette Greco e girerà* Cleopatra *con Elizabeth Taylor (Boyd fa la parte di Antonio). Egli che in Ben-Hur ha la fisionomia di un tartaro ed appare con gli occhi scuri (a causa di un paio di lenti a contatto che in seguito gli procureranno un'infezione) ha invece gli occhi celesti, i capelli artificialmente tinti per desiderio di Liz e della lunghezza dei capelli degli antichi romani. Ad ogni modo anche così truccato Boyd ha una sguardo decisamente virile (è alto m. 1,86, ha le spalle quadrate ed una consolidata fama di rubacuori), forse un po' mitigato da un accenno di sorriso enigmatico.*

«Ma — dice — che Cleopatra ha avuto tre figli da Antonio!». Racconta altri particolari molto edificanti sulla vita della famosa regina d'Egitto e dice che Liz Taylor per immedesimarsi nel personaggio ha letto una pila di libri su di lei. «Lei — aggiunge — su questo tema è un'enciclopedia vivente».

* * *

A giudizio di molti Elvis Presley ha migliorato parecchio le sue qualità artistiche, dopo il periodo trascorso sotto le armi. Egli non soltanto canta meglio; ma è diventato un attore più attento e sensibile. Di ciò pare si siano accorti i produttori cinematografici. Egli ha dei contratti che gli renderanno 3 milioni di dollari (circa un miliardo e 875 milioni di lire) o forse più.

* * *

Carol Lynley, non volendo più aspettare per sposarsi, ha affrettato i tempi prendendo la fuga con il suo agente pubblicitario Mike Salesman, prima di finire Return a Peyton Place. *La coppia progetta ora di vivere a New Jersey, ad eccezione di quando sarà impegnata a fare del cinema qui. Un'amica avendo chiesto a Carol quanti figli desideri, questa ha risposto: «Sarò felice di accettare tutti quelli che il buon Dio vorrà mandarmi».*

* * *

La giovane attrice Tuesday Weld si fa vedere spesso in compagnia del divo svedese Gunnar Hallstrom. Egli è uno dei migliori attori di Stoccolma ed un regista di valore. Ed è anche molto simpatico.

* * *

La versatile Shirley Mac Laine ritornerà probabilmente da Tokio, dove sta lavorando con suo marito, trasformata in una delle più perfette «gaiske» che si siano vedute camminare, parlare e cantare qui. La sua mimica non potrebbe essere migliore e completamente giapponesi sono tutti i suoi atteggiamenti. Si apprende che la gente che l'incontra taggia la chiama Sherry San.

* * *

Rex Harrison era stato scritturato per partecipare al prossimo spettacolo di Bing Crosby. Ma quando seppe che avrebbe dovuto cantare I'm glad I 'm not young any more *(«Sono contento di non essere più giovane») con Maurice Chevalier vi ha rinunciato.*

Per coloro i quali credono nel pronostici riportiamo quanto afferma un noto astrologo (si tratta di una donna), Bianca Holmes, riguardo alle stars di Hollywood durante quest'anno: «Sarà un anno migliore per i divi che per le dive. Particolarmente buono sarà per Danny Kaye, Elvis Presley e Cary Grant (se non si sposerà di nuovo). Faranno progressi Laurence Harvey e Fabian. Raggiungerà la tranquillità dell'animo ed il successo Efrem Zimbalist jr.

Non sarà un buon anno per Tab Hunter, il quale ha già avuto dei crucci nel 1960. Lo stesso sarà per Kim Novak. Lei si sposerà nel 1962.

Il 1961 metterà in difficoltà i rapporti matrimoniali tra Elizabeth Taylor ed Eddie Fisher, soprattutto a causa della loro diversa concezione della vita.

* * *

Marjorie Steele, una ragazza che vendeva sigarette ad Hollywood, ipotesi il multimilionario Huntington Hordford. Adesso la coppia ha divorziato e l'ex-moglie ha ottenuto una rendita sistematone, essendole stati assegnati 8 milioni di dollari.

E. S.

La «scoperta» di Germi

Stefania Sandrelli, che il regista Germi ha scelto come partner di Mastroianni nel film «Capriccio all'italiana», durante una pausa della lavorazione del film

Con la partecipazione di tutti i paesi d'Europa

Si è concluso ieri a Monza il festival del film industriale

Il «Trofeo d'oro» è stato assegnato a un documentario tedesco sull'acciaio - All'Italia il «Trofeo d'argento» con un'opera di Ermanno Olmi - Lo scopo di una manifestazione che si è ripetuta con successo per la 5ª volta

Nostro servizio particolare

Monza, lunedì sera.

Giovedì scorso si è inaugurato a Monza il V Festival Europeo del film industriale ed artigiano, al quale hanno aderito tutte le Nazioni del continente, compresa l'Urss, che ha mandato un interessante documentario sulla sua elettrificazione. Ieri, alla Villa Reale, la giuria che ha scelto i 40 cortometraggi in gara ha premiato come vincitore assoluto con il gran Trofeo d'oro il film tedesco Acciaio: tema a variazioni di Niebeling. *Il trofeo d'argento per il miglior film italiano è toccato al film* Il grande paese dell'acciaio *di Ermanno Olmi. Il premio per la migliore selezione straniera è stato assegnato al Belgio. Altri otto film hanno ottenuto premi minori.*

Questo Festival vuole ogni anno mettere in evidenza lo sviluppo del cinema di servizio della produttività, facendoci conoscere l'evoluzione di una branca specifica che oggi conta in tutti i suoi registi, sceneggiatori ed operatori, tutti esperti nel raccontare con immagini la storia avventurosa d'una macchina complicata o di un processo chimico. La manifestazione — che ha per presidente il dottor Luigi Gatti e per direttore il dottor Walter Alberti — acquista sempre maggiore risonanza, tanto che l'America — classico Paese in cui tali iniziative fallirono — ha mandato uno suo speciale osservatore.

Gli industriali interessati non vengono al Festival solo per vedere i film ma per seguire anche i vari dibattiti sui temi inerenti (quest'anno la discussione verteva su «Il cinema al servizio della società moderna»), osservare ciò che han fatto gli altri ed aggiornare in loro produzione, utilizzando a spesso ricchiedendo i cortometraggi per farne oggetto di studio particolare.

L'iniziativa, nata cinque anni fa, ha preso piede a poco a poco: i grandi complessi hanno istituito in sede un loro centro cinematografico che realizza documentari sempre più completi, collegando l'elemento umano alle immagini tecniche. E la giuria infatti — che conta nomi quali Goffredo Lombardo della Titanus, il giornalista Buonassisi, il critico Monticelli e il dott. Frandani della tv di Milano — ha tenuto conto non solo delle particolari finalità di questa produzione, ma anche del suo lato artistico.

Val la pena ricordare qui che il regista Ermanno Olmi è stato segnalato proprio in occasione del Festival di Monza del 1959, in cui vinse il primo premio col bellissimo cortometraggio Tre fili oltre a Milano, *un breve film di sapore neorealistico che narrava l'impianto di una linea ad alta tensione, partendo dalla sua nascita in alta montagna sino a «raggiungere la città. Con la macchina da presa il giovane regista riuscì a illustrare il tragitto — che altrimenti sarebbe arduo to spettatore — a mezzo d'una serie di visioni suggestive, del tutto reali. Ed è questa il linguaggio universale del cinema, capace di trasferire le immagini poetiche anche il soggetto più banale, donandogli una sua suggestione.*

Creare un film industriale o scientifico non è impresa facile; ci vogliono persone qualificate, padrone delle leggi cinematografiche, con una visione economica ed altamente tecnica del problema trattato. Nel complesso, in produzione del 1961 si è avvertita della incertezze del periodo. Erano presenti tutte le massime industrie italiane, dalla Fiat alla Montecatini alla Edisonvolta alla Olivetti.

Adele Gallotti

STASERA ALLA TV

«Viaggiare» suggerisce due itinerari turistici

Il programma di «Avventure in libreria» - Mobili di nuovo stile nel «Piacere della casa»

La rubrica televisiva «Viaggiare», presenterà questa sera due itinerari turistici: il primo sarà dedicato alla «Costa viola», il quel tratto cioè della costa tirrenica della Calabria, da Bagnara a Palmi e a Scilla, ricco di bellezze del paesaggio e di tradizioni folcloristiche e mitologiche; l'altro sarà dedicato a Grado, tra Venezia e Trieste, e comprenderà delle riprese cinematografiche, dall'aereo, di Palmanova del Friuli, e una breve sosta ad Aquileia con illustrazione del suo patrimonio archeologico.

Il servizio di carattere ferroviario è volto ad illustrare i risultati e gli inconvenienti del lancio di oggetti dai finestrini dei treni, con una statistica degli infortuni di cui sovente sono vittime i dipendenti dell'amministrazione ferroviaria.

* *

In occasione della presentazione di due suoi volumetti nell'odierna trasmissione televisiva per i ragazzi «Avventure in libreria», sarà ospite della trasmissione stessa il poeta Luciano Folgore, che verrà intervistato da Elda Lanza. I due volumetti sono dedicati ai più piccoli telespettatori: «Stelle di carta d'argento» e «E' arrivato un bastimento...».

«Avventure in libreria» presenterà inoltre una biografia e una illustrazione delle opere di Gian Lorenzo Bernini, di Deda Pini; «La storia del mare» di Piero Pieroni (un'antologia degli episodi più interessanti nella storia della marineria, dalle battaglie navali alle scoperte, alla scorribande dei pirati), e infine «Pecos Bill e la grande tribù» di Walt Disney.

* *

Il Teatro della Fiera di Milano capterà oggi (ore 13,42) un buon numero di mobili per la trasmissione televisiva «Il piacere della casa». Si tratterà di mobili che esprimono, nella grande maggioranza, una nuova tendenza nel campo dell'arredamento della casa. Gli architetti Paolo Tilche e Mario Tedeschi, che curano la trasmissione, ne illustreranno gli aspetti stilistici più significativi.

OGGI SUL VIDEO

14,—: Telescuola: classe seconda e terza.

17,—: La tv dei ragazzi: Avventure in libreria - Frida: «Il fotografo», telefilm.

18,30: Telegiornale.

18,45: Il piacere della casa: rubrica di arredamento.

19,15: Guida per gli emigranti.

19,55: Tempo libero: trasmissione per i lavoratori.

20,05: Telesport.

20,30: Telegiornale.

21,15: Il film del mese: «Il diario di un curato di campagna». Regia di Robert Bresson. Interpreti: Claude Laydu, Jean Riveyre, Jean Donat.

22,50: Viaggiare. Trasmissione per chi va, chi viene.

23,20: (Dal Palazzo dello Sport di Roma): Rivista sul ghiaccio.

23,40: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 13: Telescuola - 17: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Concerto sinfonico - 19,25: Avventure di capolavori - 20: La posta di Padre Mariano - 20,30: Telegiornale - 21,15: Sospetto: «In una frazione di secondo», telefilm - 22,05: Momento magico - 22,50: Italia Sport - 23,20: Telegiornale.

Canta in Svizzera

La cantante torinese Franca Prati è stata scritturata dalla radio della Svizzera italiana per alcuni spettacoli musicali

Il Festival del film medico-scientifico

Centocinquanta documentari alla Mostra delle arti sanitarie

Uno di essi è stato girato in una clinica torinese

E' in pieno svolgimento nei locali della Mostra internazionale delle arti sanitarie di «Torino-Esposizioni» il 4° Festival internazionale del film medico scientifico. Il programma prevede la proiezione di oltre 150 documentari, molti dei quali a colori, premiati da enti, cliniche, case farmaceutiche, medici italiani e stranieri. Moderni sistemi di ripresa hanno permesso di filmare nelle varie fasi, a scopo didattico, difficili interventi eseguiti dai più famosi chirurghi del mondo. Ogni pellicola ha un diffuso commento che illustra le varie tecniche operatorie.

I film sono raggruppati in cinque categorie: argomento biologico laboratistico; clinico; scientifico a scopo pubblicitario; propaganda medico-sociale; medico-scientifico, realizzati dal medico cinematografo. Per ogni categoria è in palio un «Minerva», premio istituito dal gruppo giornalistico di «Minerva Medica».

Domani mattina sarà proiettato un film girato nella Clinica torinese Pinna Pintor dall'operatore Georges Theurier per la regia di Eric Duvivier. Il documentario intitolato «L'uomo, questo malato» illustra i più recenti metodi per l'indagine diagnostica sulle più gravi e diffuse malattie dei giorni nostri. Si vedono all'opera le moderne attrezzature della clinica, dall'unità di Telecobaltoterapia per il trattamento dei tumori maligni con «Cobalto 60» agli apparecchi per fonocardiogrammi al respiratore automatico circolatori di grande ausilio negli interventi di chirurgia cardiaca. Il documentario viene proiettato ogni giorno dalle 9,30 alle 13 e dalle 15 alle 20 nello stand della Pinna Pintor allestito nel primo salone di «Torino-Esposizioni».

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto di musiche di Wolf Ferrari alle 21 sul Nazionale - Corrado presenta "Disco magico,, alle 20,30 sul Secondo

LUNEDI' 12 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. 457,3. Torino m.f. 11. — Ore 19,15: Per Paul e il suo complesso - 16,30: Vivere in lingua francese - 20: Programma per i ragazzi: «Addio mia bella addio», romanzo di Orsola Gasperini (seconda puntata).

Ore 16,30: Il poeta di Wodhamister (leggenda del vita inglese); Tolkienium - 19,45: Università internazionale Guglielmo Marconi (da Roma): Umberto Albo: «Un giovane avventuriero di Alcide Ambrogio» - 17: Giornale - 17,20: La signora ringrazia (il brevetti: Sinfonia n. 2 in re minore op. 70, Orchestra sinfonica di Roma diretta da Francesco Mander - 18: Cabaret con Fabio Rotondi - 18,15: Andrea Spagliarese: «I programmi dell'odontoiatria» (II).

Ore 18,30: Cinque minuti: «Medici di tutto il mondo vi consigliano questa direttiva», Salute Vino: Alimentazione e salute; Gualco Verduole: Bidar per gli arteriosclerotici - 19: Tutti i Paesi alla Nazioni Unite - 19,15: L'informazione degli artigiani - 19,20: Il grande giuoco: informazioni sulla scienza di oggi e anticipazioni sulla civiltà di domani - 20: Complessi vocali - 20,30: Giornale - 20,35: Applausi a...

Ore 21: Dal Teatro La Fenice di Venezia: **Concerto dedicato al Ermanno Wolf Ferrari.** Direttore Alfredo Simonetto. Soprano Elena Rizzieri, mezzosoprano Vittoria Palombini, tenore Luciano Saldari, baritono Sergio Colicchio, basso Giorgio Tadeo e Mirto Maionica. Orchestra Sinfonica di Milano - Nell'intervallo: I grandi compositori italiani: Ermanno Wolf Ferrari.

Ore 22,10: Il convegno dei cinque - 23: Parla parra - 23,15: Giornale - Fanale Papeti e il suo complesso - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino 11 m. 207,3. Torino m.f. 11. Alessandria Bella Unico m. 190,1). — Ore 15,15: Concerto in miniatura: bassi Vincenzo Prandina.

Ore 15,30: Giornale - 18: Il programma delle quattro: Quintessenza: Fiorbasso Maschio; Voi di oggi: Miriam Del Mare; Atrattamente strumentale; I grandi interpreti del ritmo: Ray Charles; Cinema e musica: Carlo Rustichelli.

Ore 17: «La gran rete», radiodramma di Aldo Rizzo. Compagnia di prosa di Torino. Regia di Eugenio Salussolia. La vicenda è ambientata nell'Inghilterra elisabettiana della seconda metà del '500, quando grazie ancora viva la lotta tra cattolici e anglicani, seguito alla esecuzione di Maria Stuarda e alla riforma religiosa attuata da Enrico VIII. In questo clima fermentavano i movimenti di rivolta, in cui, ai sentimenti religiosi si univano mire politiche o semplici ambizioni e rancori personali. La vicenda de «La gran rete» narra appunto le fasi dell'organizzazione di un complotto che avrebbe dovuto portare all'assassinio di Elisabetta e al ritorno di Maria Stuarda sul trono d'Inghilterra e di Scozia. E, mentre si muovono sullo sfondo le figure delle due grandi antagoniste — la seconda delle quali tenuta prigioniera in un castello — si delinea la vicenda dei due coniugi Jane e Babington, i quali si trovano seriamente coinvolti nella congiura contro Elisabetta. Jane si adopera a far sì che il marito non si comprometta troppo; ma, quando la congiura viene scoperta, Babington è arrestato e Jane, con suo sommo stupore riportata alla clemenza della stessa Elisabetta, rifiuta la grazia per «ragioni di fede» e, Babington e molti della sua schiera, saranno decapitati insieme a Maria Stuarda.

Ore 18,15: Orchestra a corde Fred Waring e Pennsylvaniens - 18,30: Giornale - Album di canzoni - 18,50: Tuttamusica - 19,25: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,30: Big-Zag.

Ore 20,30: Corrado presenta: **Disco magico**, trasmissione con un'orchestra. Orchestra diretta da Gianni Ferrio. Regia di Silvio Gigli - 21,30: Radiosette.

Ore 21,55: «**Brizz - Bazzer semiseri**», sei episodi polizieschi di Gastone Tanzi (III) e La bella Barberina», Compagnia di prosa di Firenze. Regia di Umberto Benedetti. In questo nuovo episodio il fenomeno (Brizz, che parla e si muove con la testa tutta sola sul collo, mentre una donna capace di procurargli un colpo e cioè...). Si tratta appunto della bella Barberina, una danzatrice ungherese che il pubblico conosce a un ricevimento di un ministro orientale. Purtroppo il ricevimento, che Brizz ha trovato pericolosamente di suo gusto, termina con la morte improvvisa del ministro avvelenato da una forte dose di cianuro. La persona ai cui interessi è soggetto il proprio Barberina, della quale il ministro era fidanzato ufficiale. Da lì comincia una serie di interrogatori che qualcuno, primo del tenore Brizz sui fornai alle apparenze imbalsamati di lei, e particolare egli inizia per suo conto le indagini che lo porteranno alla scoperta dell'omicida - 22,45-23: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 318,5. Torino m.f. III) — Ore 17: Il Concerto per violino e orchestra: musiche di Schumann e Wieniawski - 18: Novità librarie - 18,30: Musiche di Beethoven - 19: Panorama delle idee - 19,30: Musiche di C. Prosperi - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera: musiche di Haydn, Rachmaninov.

Ore 21: Il giornale del Terzo - 21,20: La Stagione Lirica - 21,45: Il Rinascimento in Italia - 22,15: Musiche di Parry - 23: Agenzanli per Pulcinella - 23,30: Congedo: musiche di Schubert.

MARTEDI' 13 GIUGNO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 9: Il canzoniere di Angelini - 9,30: Concerto del mattino - 11: Buoni inquinazione Ravegna Elettronica e Radiazioni - 11,30: Ultimissima - 12,30: Arlecchino musicale - 13: Giornale - 13,30: Teatro d'opera - 14: Giornale - Bersaglio Milano - 15,15: Canta Connie Francis -

15: Programma per i ragazzi - 16,30: Il poeta di Andalusia - 17: Giornale - 17,20: Ritmo sinfonico - 17,40: Al microfono di Barberia, ditta voluta - 18,30: Ultime notizie - 18,45: Complesso Barzelo - 19,30: La novella da vedere - 20: Quaranta di tutti i mari - 20,30: Giornale - 21: «La messa di Bizet», opera di Mozart - Ultima parola.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Notizie del mattino - 10: «Maestro, per favore» - 11: Musica per voi che lavorate - 12: Il signore delle 12 - 12,30: Giornale - 14: I nostri cantanti - 14,30: Giornale - 15: Canzoni per l'Europa - 15,30: Giornale - 16: Il programma della quattro - 17: Ecci del teatro lirico - 17,30: I protagonisti - 19,30: Giornale - 19,50: Tuttamusica - 19,55: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,30: «Buona fortuna con 7 note» - 21,30: Radiosette - 21,45: Musica nella sera - 22,45: Arlecchinata - 23,15: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Il Decamerone - 18: Il Rinascimento in Italia - 18,30: La Rassegna - 18,45: Musiche di E. Krenek ed Reza - 19,15: Vita culturale - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 22: Lieder di Mussorgski - 22,40: Racconti tradotti per la radio - 23,10: Congedo.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E MUSICALI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: da stasera ore 21,15 Balletto Beriozka di Mosca.

Carignano: Riposo, Venerdì e martedì The Living Theatre.

Teatro dell'Okeina: ore 21,15 «Colorato d'amica» e «Eva lo ruole dolce» di Sergio Velitti.

Teatro Mob. Piem. Bondi (c. Belgio) 21 Rinaldi per guari le done

Alcione: Riviera S. Maggio-T. Nava ore 15,15 e 21,15.

Augusteo: «Arrivederci numero Pericolo», Riviera M. Ferrero-Lia Grill, Paola Certini ore 15,15 e 21,15.

Art Ancien (corso Matteotti 40): Alberto Dürer: una rara raccolta dell'opera grafica.

Centro Int. Ricerche Estetiche (via Basilica 9): Personale del Pittore Lasquin ore 17-20.

Espasia. Belle Arti - Palazzo Provinciale Valentino: 10-12 e 15,30-19

La Bussola (via Po 8): «La figura nell'arte. Italiana contemporanea»: aperto 10-13 e 16-20, Festivi 11-13.

Galleria d'arte Mazzotti (Ingalterra 37): Mostra permanente pittori contemporanei 9-12,30 e 15-20

Museo del Cinema: Chiuso.

«Al Bagatelle» - Evaristo's Club (Ponte del Gallo): prossima apert.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 48-522): ore 21-1 Compl. Maestro Sidney Andreghetti, cantano Grazia Gelassi e Joe Graziano.

Chalet (Valentino): 21 Bonazzelli.

Faro: 21 balla All'americana.

Gay Sala: Riposo.

Gay Villa (Moncalieri 52): i Malinces Boys e Whisky à Gogo: 21-2

Le Caselle (Rivalgli): Ristorante Danza. Lanfranco e sua Orchestra.

Moulin Rouge (p. Carlina t. 46-270) ore 22-4: danze con l'Orchestra «I 5 Zerumos»; spett. ore 24.

Samurai (p. C. Felice 40) ore 21

Whisky à Gogo (Volta 6): ore 21-1

Whisky Nelle (Pio V ang. Golto, t. 687-563): tutte sere 21; fest. 15-21

Columbia Dance: 20-4 altrazioni.

Gran Baita (Valent.): 22-4 attraz.

Lo Ferrogiusi (via Golto 15): ore 22 Orchestra «I Cantellani».

Moulin Rouge (p. Carlina t. 46-270) ore 22-4 danze; spettacolo ore 24.

Tarcenetto: 22-4 attraz. internaz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Ballata selvaggia» Gary Cooper, Barbara Stanwyck, Ruth Roman e Anthony Quinn.

Astor: «Daniele nella gabbia dei leoni» col., Rascel, V. Bianchi.

Corso: «Sparate a vista!» John Erlson, D. Newman, J. Harvey.

Colombo: «Wilder e i suoi cupini» W. Chiari e Valeria Fabrizi

Doria: «Che nessuno scriva il mio epitaffio» Burl Ives, S. Winters.

Ideal: «Bill il sanguinario» con Audie Murphy, C. Storm, techn. bw: «Il principio superiore» Franticek Smolik, Jana Brejchova

Impero: «Seminole» technicolor. Rock Hudson e Anthony Quinn.

Romano: «Gli assassini (The Enterlainers)» L. Olivier e J. Plowright

Ariston: «L'inverno ti farà tornare» scope, Alida Valli, G. Wilson.

Arlecchino: «Josette e il canto dell'usignolo» in eastmancolor

Augustus: «Due Eccellenze si fermano a mangiare» con Tognazzi, Totò, Vianello, V. Lisi, Viel. min

Metropol (via P. Tommaso 9): «Gli eroi del Pacifico» con John Wayne e Anthony Quinn.

Nazionale: Operazione Eichmann-Ruta Lee, Werner Klemperer.

Reposi: «Per chi suona la campana» tech...V. Bergman e Gary Cooper Ap. 10, Ult. spett. ore 22.

Alexandre: «Il treno della notte» L. Winnicka, L. Niemczyk.

Capitol: «Sindacato del crimine» Roger Hanin, E. Rialy.

Vittorio: «Sindacato del crimine» con Roger Hanin, Estella Blain.

Fiamma: «I figli di Giuda» tech. Burt Lancaster, Jean Simmons.

Hollywood: «L'eredità ipnotica» L. Barrymore, Merry Anders.

Nuovo: «Arrivederci monsù Perrero» Riv. Perrero-Grill-Certini 16,15-21,15. «Veneri del peccato».

Massimo: «Nostra vita comincia di notte» tech., scope L. Caron.

Ordeo (p. Carlina): «Tre Marines cercan guai» A. Fabrizi, M. Arena

Principe: «Napoleone a Bagdad» tech. Paul Henreid, P. Medina.

Statuto: «La nostra vita comincia di notte» tech., scope L. Caron.

Adriano: «Il vendicatore» tec. sc.

Abissel: «Agente federale». Riv. P. Maggio Tonini Nava 16,15-22,15

Alpi: «Jeff Blaine figlio bandito»

La Perla: «Duello fra le rocce» sc. tech., Audie Murphy, F. Farr.

Regina: «Il ladro di Bagdad» tech. Steve Reeves, Georgia Moll

Ariel: «Missione diabolica» Martin Held, R. Kruger, Auclair, Ap. 10

Massel: «Arrivederci numero Pericolo», Riviera M. Ferrero-Lia Grill, Paola Cerlini ore 15,15 e 21,15.

Bimbo: «Cavaliere solitario» col. Pat «Conte Ugolino» G. M. Canale

Fiamma: «Duello fra le rocce» sc. tech., Audie Murphy, F. Farr.

Regina: «Il ladro di Bagdad» tech. Steve Reeves, Georgia Moll

Adriano: «Il vendicatore» tec. sc.

Abissel: «Agente federale». Riv. P. Maggio Tonini Nava 16,15-22,15

Alpi: «Jeff Blaine figlio bandito»

La Perla: «Duello fra le rocce» sc. tech., Audie Murphy, F. Farr.

Regina: «Il ladro di Bagdad» tech. Steve Reeves, Georgia Moll

Ariel: «Missione diabolica» Martin Held, R. Kruger, Auclair, Ap. 10

Massel: «Arrivederci numero Pericolo», Riviera M. Ferrero-Lia Grill, Paola Cerlini ore 15,15 e 21,15.

Bimbo: «Cavaliere solitario» col. Pat «Conte Ugolino» G. M. Canale

Fiamma: «Duello fra le rocce» sc. tech., Audie Murphy, F. Farr.

Regina: «Il ladro di Bagdad» tech. Steve Reeves, Georgia Moll

Ariel: «Missione diabolica» Martin Held, R. Kruger, Auclair, Ap. 10

Milano: «Pietà per i giusti» e «Volto del fuggiasco», Ap. 10.

Olimpia: «Cavaliere solitario» col. Pat «Conte Ugolino» G. M. Canale

Fiamma: «Duello fra le rocce» sc. tech., Audie Murphy, F. Farr.

Regina: «Il ladro di Bagdad» tech. Steve Reeves, Georgia Moll

Esperia: «Assassino sul tetto».

Giardino: «L'uomo che visse nel futuro» tech., scope R. Taylor.

Italiano: «La notte delle spie» Robert Rossen, R. Chamarde).

Mirafiori: «Il mostro del cielo».

Vinzaglio: «Anticristo» scope tec. Jack Lemmon, June Allyson.

Ellisse: «Furia nera» Joel Mc Crea, Mary Blanchard.

Fréjus: «Il dittatore folle» (documentario vita di Hitler).

Nuovo: «Assassino è alla porta».

Bolgio: «Jazz in un giorno d'estate» techn. Louis Armstrong.

Corallo: «Allegra compagnia» tec.

Eridano: «La città dei morti».

Orope: «La freccia di sangue».

V. Veneto: «Niagara» technic. Marilyn Monroe, Joseph Cotten.

Astro: «Terrore sul mondo» Jeff Morrow, Rex Reason.

Bernini: «Spia della mubbe reale» techn. G. Montgomery, Carter Elliot: Una ragazza e una pistola

Europa: Le amanti del vampiro.

Excelsior: «Tramonto di fuoco» Rory Calhoun, Martha Hyer.

Massima: «La banda del minimmo» in technicolor.

Odeon: «Principe del circo» Danny Kaye, Piccangeli, scope tech.

Nizza: «Battaglia sui mari 1940-45»

Agnus «Odissea» rel. sc. Fleming.

Aurora: «Scacciata per l'infamia» vist., Robert Ivers, Johnson.

Brenta: «Alla conquista dell'infinito» Curt Jurgens, V. Shaw.

Edelweiss: «Del, Johnny dal».

Ert-Nan: «Cerchio della vendetta».

Fortino Nel 3000 non sorgerà sole

Italia: «La signora» Alonso-Grey

Nord: «Rappresaglia» colori.

Palermo: «Le gattine» Vietato.

Sociale: «Cerchio si chiude» Ford

Zenit: «Nouroa» Nadja Tiller.

Fabbria: «Il pistolero» Cristal

Calzaioli: «Il frutto del peccato» John Saxson, Sandra Dee.

Confidenti: «Un colpo da otto» Jack Hawkins, Nigel Patrick.

Flora: «Maschera del demonio».

Italia: «Testamento del mostro».

Moderno: «I sanguinari» «Giungura dalle 3 stelle».

Piemonte: «I pelle dell'Orsa Maggiore» P. Cressoy, E. R. Drago

Spezia: Vampiro del pianeta rosso

Diana: «I cospiratori Mitchum.

Dora: «Maschera del demonio».

Roma: «Figli e amanti».

Alba: «Sonici di Iris Baker.

Ambra: «L'uomo di Laramie» James Stewart, colori scope.

Apollo: «Radiazioni BX distruzione uomo» C. Williams, Stewart.

Edera: «Alturra compagnia» tech.

Lucento: Divoratori della giungla

Luzzati: «Il dittatore folle».

Splendor: «I vampiri del pianeta rosso» Mamoli Noel, Robert Hossein.

Ricalzoni E.N.A.L. — Adriano, Alba, Apollo, Arlecchino, Augustus, Belgio, Bernini, Brenta, Corso, Dora, Doria, Edera, Elisa, Elisee, Europa, Excelsior, Fiamma, Fiera, Ideal, Italia, Italiano, Massimo, Metropol, Nord, Cristallo, Nuovo Romano, Odeon, Palermo, Regina, Reposi, Roma, Star, Statuto, Teatro Alfieri: prenotazione e abbonamenti all'Enal: Italia '61; biglietti all'Enal: Fiera '61: biglietti alla casa.

MOSTRE D'ARTE

Dipinti di Bluhm

Con dieci opere dipinte tra il 1959 e il '60 la Galleria dell'Associazione Arti Figurative presenta Norman Bluhm, nato quarant'anni fa a Chicago nell'Illinois. Alla pittura egli si dedicò soltanto dopo il suo arrivo a Parigi, nel '47, quando già aveva compiuto i corsi di architettura, studiando col celebre Mies van der Rohe.

Le sue tele, presenti in alcune delle più importanti rassegne della pittura americana contemporanea allestite di là come di qua dell'Atlantico, nella forma della composizione si rivelano assai vicine a quella di Saburo Murakami che qualcuno considerò nella mostra dell'Arte Nuova e ultimamente anche al Centro di ricerche estetiche di via Basilica, tra gli esponenti del gruppo Gutai di Osaka. Sebbene astratte, si dirubbe figurino dei suggestivi pensieri poetici: con insistenziosi intrichi boschivi che a tratti s'accendono di squillanti riverberi solari, e grandi canneti dalle quali si solleva un coriolo putrescente trifesente.

ze. drs.

ULTIME NOTIZIE

Stanotte a Bolzano, Merano, Brunico e Campo Tures

Terroristi in Alto Adige fanno saltare venti tralicci dell'energia elettrica

Danni per centinaia di milioni - Cariche di dinamite in altre località non sono esplose - Attentati a condotte forzate in Val Venosta e alla centrale della "Società Idroelettrica Piemonte,, - Ritardi dei treni per la caduta di cavi - Operati dieci "fermi,, - Interrotta la statale della Mendola

Operaio decapitato da una delle cariche esplosive

Dal nostro corrispondente

Bolzano, lunedì sera.

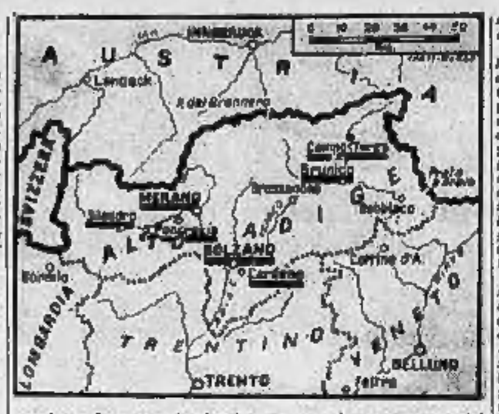
I terroristi alto-atesini, che il 30 gennaio scorso hanno iniziato una lunga catena di attentati dinamitardi in tutto il territorio della provincia, nelle primissime ore di questa mattina hanno compiuto un'azione di forza senza precedenti, attaccando simultaneamente impianti di diverse centrali elettriche e numerosi tralicci della linea di alta tensione, provocando danni per centinaia di milioni di lire.

Gli attentati dinamitardi — in base alle segnalazioni pervenute da tutta la regione sino alle 11 di stamane — sono almeno venti: 11 a Bolzano, 2 nella frazione di Cardano, 1 a Prangarto, 2 a Lana, 1 a Sarentino, 1 a Molini di Tures, 1 a Sant'Antonio.

La caduta dei tralicci, che sarebbero stati demoliti anche con cariche di «plastic», ha provocato una vittima.

Altri attentati sono stati compiuti ai danni di alcune centrali elettriche: fino alle 11,30 ne erano stati segnalati cinque. Numerose cariche di esplosivo sono state ritrovate intatte accanto a edifici, condotte forzate e impianti dell'alta tensione.

A Bolzano dall'una alle tre di stanotte è mancata la luce. La popolazione, che aveva celebrato in serata in festività del Sacro Cuore, è stata destata di soprassalto da una serie ininterrotta di sorde detonazioni seguite da improvvisi bagliori.



La completa mancanza dell'energia ha suscitato vivissima preoccupazione tra la popolazione; molta gente si è riversata nelle strade; altri, preventivamente, si sono affacciati alle finestre. Dai centralinisti della polizia, dei Vigili urbani, dei Vigili del fuoco e dei Carabinieri non potevano essere fornite immediate spiegazioni, essendo in corso gli accertamenti.

D'altra parte, il buio assoluto che gravava sulla città aveva paralizzato le indagini dei reparti della polizia, che erano stati immediatamente mobilitati, insieme a reparti dell'Esercito, pronti per accorrere in casi di emergenza e per prestare opera di soccorso. Solo quando l'alba è spuntata è stato possibile iniziare un primo sommario bilancio di questa notte di tregenda, che le popolazioni altoatesine certamente non dimenticheranno.

I dinamitardi hanno fatto saltare il canale di un ponte di derivazione dell'acqua che attraversa una valletta in località Rio Madonnina, presso Bolzano, bloccando la produzione dell'energia elettrica della centrale di Sant'Antonio, di proprietà della «Società Trentina di Elettricità».

In Val Sarentino, nel comune omonimo, un'altra carica è stata fatta scoppiare sotto la condotta forzata della centrale «Bis», non danni per fortuna minori e riparabili in pochi giorni.

Nei pressi di Salorno, nella vicinanze del confine con la provincia di Trento, è stato fatto crollare un traliccio della linea elettrica dell'alta tensione lungo la ferrovia del Brennero. Il traffico ferroviario, interrotto su un binario, ha potuto essere ripristinato soltanto verso le ore 16 di stamane.

Tra Lana e Marlengo, inoltre, gravi danni sono stati provocati da una carica di dinamite esplosa presso un'altra centrale della «Società Trentina di Elettricità». La conduttura dell'acqua è stata lesa da una carica di esplosivo e una galleria è stata invasa da un getto d'acqua alla velocità di 4 metri cubi al secondo.

Dodici tralicci dell'energia elettrica sono stati abbattuti inoltre nel territorio del comune di Bolzano nei rioni di Sant'Antonio, Rencio, Oltrisarco, Castel Flavon e Cardano presso la centrale della «Società Elettrica Piemontese»; altri due a Prangarto; numerosi altri tralicci in ferro delle linee elettriche ad alta tensione e piloni in cemento sono stati abbattuti anche in altre zone.

A San Pancrazio d'Ultimo è avvenuta una esplosione che ha danneggiato un elettrodotto della Sit con voltaggio di 220.000 volts. Tra Marlengo e Lana sono stati abbattuti due altri piloni, vicini l'uno all'altro, e un altro ancora è stato abbattuto nei Meranese, nelle vicinanze di Foresta, nell'immediata prossimità della casa del sindaco di Marlengo. Cinque cariche almeno non sono esplose in diversi punti dell'Alto Adige, altrimenti il numero degli attentati sarebbe alquanto più elevato.

La strada nazionale della Mendola e del Tonale è stata interrotta per la caduta di cavi ad alta tensione nei pressi di Ponte Adige, a pochi chilometri da Bolzano. La circolazione è stata deviata per la provinciale di Cornaiano.

Nella pineta di Monte Virgolo, sopra Bolzano, tre cariche collegate insieme alle strutture di sostegno di una linea ad alta tensione sono state neutralizzate dalla caduta di un pilone, che ha scardinato il congegno ad orologeria.

Un'altra carica è stata neutralizzata da alcuni contadini su di un pilone di un elettrodotto nei pressi di Merano. Il dispositivo, scoperto prima delle 6, era fissato sulla 6,30.

I sabotatori avevano posto di ieri dal buio assoluto in cemento di diversi tralicci dell'energia elettrica quattro cariche di tritolo, o di gelatina plastica, avvolte da una miccia detonante collegata ad un congegno ad orologeria. E' risultato che i congegni stessi sono di fabbricazione austriaca.

Le forze di polizia hanno immediatamente iniziato i primi accertamenti in tutto il territorio della provincia. Sono state «fermate» e interrogate persone. Cinque individui sospetti che circolavano nelle vicinanze di Laives, in una zona periferica, e che non hanno potuto fornire spiegazioni convincenti circa la loro presenza nella zona, sono stati trattenuti in carcere dai carabinieri e sottoposti ad un lungo interrogatorio.

In tutta la regione l'impressione per questi attentati perviene vivissima. La popolazione altoatesina di ambedue i gruppi etnici si augura vivamente che l'azione in corso da parte delle autorità inquirenti possa avere successo e che venga ripristinata la tranquillità nella nostra zona, minacciata dai sabotatori.

Gli attentati vengono attribuiti con sicurezza alla misteriosa organizzazione collegata con gli irredentisti del Tirolo, che si propone di far fallire la trattativa italo-austriaca in corso.

L'episodio più grave — perchè ha causato la morte di una persona — è avvenuto in mattinata al confine fra la provincia di Trento e di Bolzano ed è stato scoperto soltanto a mezzogiorno.

Lo stradino Giovanni Postal, di 57 anni, residente a Cavano, è stato decapitato letteralmente da una carica esplosiva.

Lo stradino Giovanni Postal, che era sposato ed aveva quattro figli, stava percorrendo la statale del Brennero a bordo della propria bicicletta nel tratto tra Cadino e Salorno per un giro d'ispezione. Giunto al confine tra le due provincie, il Postal ha notato sul fronte di un pioppo posto sul limitare della sede stradale una specie di cintura scura.

E' sceso allora dalla bicicletta che ha appoggiato ad una pianta poco distante, ed è salito sulla pianta, ma, nel momento in cui stava toccando la «presa cintura» l'ordigno, che era ad orologeria, è scoppiato. In seguito alla deflagrazione, lo stradino dell'Anas è morto sul colpo, decapitato. Il suo corpo è rimasto completamente spoglio. Il lungo pioppo, travolto alla base, è caduto sulla sede stradale bloccando il traffico.

Dei motivi specifici di questa nuova, simultanea ondata di attentati bisogna ricordare l'imminente convocazione del congresso straordinario della Volkssportei che si svolgerà il 29 giugno prossimo per stabilire la linea di condotta dei rappresentanti della popolazione sudtirolese in vista delle prossime conversazioni italo-austriache di Klagenfurt. Attraverso questa azione di forza evidentemente gli estremisti vogliono compiere un'azione di intimidazione psicologica presso gli esponenti della corrente moderata per facilitare il fallimento delle trattative.

Gli esperti ritengono che all'azione simultanea di sabotaggio intrapresa questa notte abbiano preso parte non meno di cento elementi perfettamente addestrati. Questa circostanza e i primi rilievi emersi nel corso delle indagini permettono di attribuire senza dubbio ad elementi di lingua tedesca la responsabilità degli attentati.

Enzo Pizzi

Tre operai uccisi da esalazioni in un pozzo

La sciagura presso Udine

UDINE, lunedì sera.

(a.) Una triplice sciagura mortale è avvenuta stamane a Sedegliano di Codroipo. In un pozzo artesiano era scesa l'elettricista del paese, Mariano Tit di 37 anni, per correggere le fasi di un motore troppo surriscaldato. Dopo pochi istanti egli fu visto accasciarsi colto da malore.

Scendevano allora, per portargli aiuto, il cugino Pietro Rottaris di 46 anni e il fratello Ennio di 41. Purtroppo anche loro furono visti sprofondare sul corpo del Tit.

Sul posto accorrevano i vigili del fuoco di Udine. Per poco anche ad uno di questi ultimi non toccava la stessa sorte: difatti, malgrado fosse munito di maschera antigas, forse perchè non era stata ben applicata, fu vinto cadere al suolo. Subito però veniva tratto in salvo in quanto era stato legato ad una corda di sicurezza.

Pare che la causa della triplice mortale disgrazia vadano ricercate nell'anidride carbonica emessa dal motore.

Studente cinese ferito da un missile in miniatura

Catania, lunedì sera.

Un ragazzo è rimasto ferito da un minuscolo missile che stava per lanciare, nella campagna di San Gregorio. Il giovane, Alfio D'Urso di 17 anni studente della seconda classe dell'Istituto tecnico industriale di Catania, si era recato in una zona deserta insieme a tre compagni ed aveva curato la messa a punto del razzo, lungo 75 centimetri. Ad un tratto un contadino si è avvicinato per curiosare e il D'Urso, intuito il pericolo, ha cercato di strappare la miccia. Proprio in quel momento il missile è partito, ferendo il ragazzo ad una mano.

Ragazza trovata cadavere in un canale presso Latina

Latina, lunedì sera.

In un canale di bonifica nei pressi di Borgo Faiti di Latina è stato rinvenuto il cadavere di una giovane donna, identificata per la diciottenne Lidia Lombardi. La ragazza era scomparsa questa notte e la sua scomparsa era stata denunciata ai carabinieri di Latina Scalo. A seguito delle ricerche subito iniziate, la giovane è stata ritrovata questa mattina morta per annegamento. Sul posto si è recato il Procuratore della Repubblica di Latina per gli accertamenti di legge.

Ieri sera all'arrivo a Washington

Tra Rusk e Fanfani scambio di calorosi saluti

Il Segretario di Stato afferma: «Tutti gli americani sono eredi spirituali del genio dell'Italia. Oggi la naturale affinità e la simpatia tra i nostri popoli si sono sviluppate in una alleanza per fronteggiare una delle più gravi sfide alla nostra civiltà»

(Segue dalla 1ª pagina)

deve far fronte a grandi sfide per le riforme sociali).

Si ritiene inoltre che Fanfani consegnerà a Kennedy un invito del presidente italiano Gronchi a visitare l'Italia.

L'on. Fanfani era giunto a Washington ieri sera alle 23,20 con un leggero ritardo sull'orario previsto in quanto il suo aereo aveva dovuto compiere un imprevisto atterraggio a Shannon, in Irlanda, per lievi noie meccaniche. All'arrivo nella capitale americana gli ospiti italiani erano stati accolti dal segretario di Stato Rusk, da alti funzionari statunitensi e dai membri dell'ambasciata italiana. Ai due lati della scaletta dell'aereo si erano disposti due portabandiera con i vessilli italiano ed americano attaccati da due aste. Poco più lontano era schierato un plotone di settanta soldati.

Dopo uno scambio di saluti tra i membri delle due delegazioni, il Segretario di Stato e il presidente del Consiglio si erano recati sul palco appositamente per lo scambio dei discorsi di saluto.

Salutando Fanfani, il Segretario di Stato aveva detto: «Signor primo ministro. E' un sincero piacere accogliere lei ed i componenti il suo seguito negli Stati Uniti. Durante il suo soggiorno tra noi, vedrà questo benvenuto riflesso continuamente nella calorosa accoglienza che il nome Italia suscita in tutto il nostro Paese. E' l'eco e l'influenza che nasce dal profondo affetto e dall'alta stima che il nostro popolo nutre per lei e per la nazione italiana.

«Il nostro continente è stato scoperto da un genovese e il suo nome deriva da un fiorentino. Milioni di americani sono legati da vincoli di sangue con l'Italia, e tutti gli americani sono eredi spirituali del genio dell'Italia che ha arricchito la nostra civiltà occidentale ancor prima dell'inizio dell'era cristiana».

Rusk aveva poi aggiunto: «Gli americani non hanno difficoltà a trovare nella loro storia parallelli con Mazzini, Cavour e Garibaldi. In questo anno centenario dell'unificazione d'Italia, gli Stati Uniti ed i Paesi liberi di tutto il mondo si associano al popolo italiano nel rendere omaggio agli ideali ed agli eroi del Risorgimento culminato un secolo fa nell'unità politica italiana. Oggi la naturale affinità e la simpatia tra i nostri popoli si sono sviluppate in una comunione spirituale ed in un'alleanza della spada per fronteggiare una delle più gravi sfide alla nostra civiltà. Sono certo che la cooperazione sempre più stretta tra l'Italia, gli Stati Uniti e le altre nazioni del mondo libero permetterà di aver ragione di tale sfida. E' per me un grande onore darle il benvenuto a nome del presidente Kennedy e del popolo americano».

Rispondendo al Segretario di Stato, l'on. Fanfani aveva dichiarato: «La ringrazio vivamente per le cortesi parole di benvenuto, così ricche di rievocazioni della nostra storia, che ella ha voluto rivolgere a me ed al ministro Segni. La ringrazio anche per aver menzionato nel saluto i fatidici eventi storici di un secolo fa, quando nacque l'Italia, come pure i vincoli spirituali che sono esistiti da allora tra la vostra rivoluzione e il nostro Risorgimento.

«Sono stato molto lieto di accettare il cordiale invito rivolto a me ed al mio collega Segni dal presidente Kennedy per una visita a Washington ed una serie di consultazioni sui principali problemi di oggi. Il governo italiano ha sempre visto con particolare favore l'intensificarsi di proficui scambi di idee tra gli alleati ed è pronto a portare un ulteriore contributo di esperienza, di opinioni e di decisioni nella soluzione delle questioni che riguardano la libertà, il progresso e la pace nel mondo.

«Le particolari relazioni di amicizia tra i nostri due Paesi rendono questi incontri tanto più interessanti, utili e costruttivi in quanto il terreno delle conversazioni è sgombro da questioni bilaterali di speciale rilievo da risolvere.

«Tale circostanza ci consente quindi di dedicarci con maggior profitto all'esame dei mezzi per rendere più efficace la comune opera, per la sicurezza del mondo libero e per lo studio dei più importanti problemi attinenti il progresso nella pace dei nostri due Paesi, delle nazioni alleate e di tutti i popoli».

n. s.

Un giovinetto s'uccide scendendo dal treno in corsa

Firenze, lunedì sera.

Un giovinetto di quindici anni, Orlando Fagioli, ha trovato tragica morte lungo i binari della ferrovia, a cento metri dalla stazione di Figline Valdarno ove abitava. Il Fagioli era salito per errore alla stazione di S. Giovanni, su un diretto che proseguiva direttamente per Firenze; visto che il convoglio non effettuava la fermata alla stazione di Figline Valdarno, l'incauto giovane apriva lo sportello e si gettava dalla vettura in corsa, rimanendo ucciso sul colpo per la frattura della base cranica.

Travolta e uccisa dal treno mentre passeggia col fidanzato

Vigevano, lunedì sera.

Mentre passeggiava lungo la scarpata ferr... aria in compagnia del fidanzato, una ragazza di 18 an... Italia Toni, residente a Vigevano è stata travolta da un treno diretto della linea Alessandria-Milano.

L'impressionante episodio è avvenuto ieri sera alle 21,40 nei pressi del passaggio a livello di S. Maria. Il fidanzato, il ventunenne Giuseppe Saina di Vigevano, che stava alla sinistra della ragazza, ha fatto in tempo a mettersi in salvo.

ROMA: la folla tratteneva il respiro...

Un pazzo minacciava di gettarsi dalla finestra

Sul posto, accorsi a bordo di sei automezzi, i vigili del fuoco - Il tragico gesto del folle impedito all'ultimo momento dopo una drammatica lotta

ROMA, lunedì sera.

Un uomo armato di accetta ha minacciato stamane di gettarsi dalla finestra della propria abitazione, situata in via Raimondo Montecuccoli 12, al quartiere Prenestino. I vigili del fuoco, accorsi prontamente sul posto a bordo di sei automezzi, hanno impedito che il tentativo di suicidio potesse attuarsi.

Protagonista dell'emozionante episodio è stato il quarantanovenne Pietro Licitra, proprietario di un emporio di carta da macero in via Tiburtina 11.

Stamane verso mezzogiorno il Licitra, colto da un'improvvisa crisi di follia, è salito sul davanzale della finestra e ha minacciato di uccidersi gettandosi nel vuoto, dopo essersi chiuso a chiave la camera. Mentre la folla radunatasi davanti all'edificio tratteneva il respiro la moglie, Amelia Rubaldo, ha avvertito i vigili del fuoco, i quali sono subito accorsi sul posto. Alcuni pompieri sono riusciti a raggiungere il Licitra impedendogli, dopo drammatica lotta di attuare il suo tragico proposito. Il folle è stato trasportato alla clinica neuropsichiatrica.

Un pazzo minacciava di gettarsi dalla finestra

Sul posto, accorsi a bordo di sei automezzi, i vigili del fuoco - Il tragico gesto del folle impedito all'ultimo momento dopo una drammatica lotta

ROMA, lunedì sera.

Un uomo armato di accetta ha minacciato stamane di gettarsi dalla finestra della propria abitazione, situata in via Raimondo Montecuccoli 12, al quartiere Prenestino. I vigili del fuoco, accorsi prontamente sul posto a bordo di sei automezzi, hanno impedito che il tentativo di suicidio potesse attuarsi.

Protagonista dell'emozionante episodio è stato il quarantanovenne Pietro Licitra, proprietario di un emporio di carta da macero in via Tiburtina 11.

Stamane verso mezzogiorno il Licitra, colto da un'improvvisa crisi di follia, è salito sul davanzale della finestra e ha minacciato di uccidersi gettandosi nel vuoto, dopo essersi chiuso a chiave la camera. Mentre la folla radunatasi davanti all'edificio tratteneva il respiro la moglie, Amelia Rubaldo, ha avvertito i vigili del fuoco, i quali sono subito accorsi sul posto. Alcuni pompieri sono riusciti a raggiungere il Licitra impedendogli, dopo drammatica lotta di attuare il suo tragico proposito. Il folle è stato trasportato alla clinica neuropsichiatrica.

Il Cairo: diciannove persone uccise in un aereo che si schianta atterrando

Tre delle vittime (marito, moglie e figlia) sono italiani - Il grosso «Lockheed Electra» olandese aveva fatto scalo ieri sera a Fiumicino - Si ignorano le cause del disastro

Il Cairo, lunedì sera.

Un gigantesco quadrimotore a turboelica del tipo Lockheed Electra si è fracassato al suolo poco dopo le due di stanotte mentre stava per atterrare all'aeroporto internazionale del Cairo. Sul velivolo, di proprietà della società olandese KLM, si trovavano trentasei persone tra passeggeri ed equipaggio. Di esse diciannove sono rimaste uccise mentre dieci versano in gravi condizioni. Le sette rimanenti hanno riportato ferite più o meno gravi. Fra i viaggiatori vi erano anche cinque italiani.

L'apparecchio era partito da Amsterdam ieri sera alle 18,50 e dopo aver fatto scalo a Milano era giunto a Fiumicino in perfetto orario, alle 23,25. Qui esso aveva preso a bordo otto persone, cinque di nazionalità italiana, due irlandesi e un birmano. La partenza, dopo il rifornimento di carburante, era prevista per le 23,45 ma per il disbrigo di alcune formalità il velivolo aveva accusato dall'aeroporto «Leonardo da Vinci» con sette minuti di ritardo. Dopo la sosta al Cairo, il quadrimotore avrebbe dovuto proseguire per Karachi e Rangoon.

Le circostanze in cui si è svolta la tragedia non sono ancora chiare. Pare che il Lockheed avesse iniziato regolarmente la manovra d'atterraggio dopo aver compiuto alle formalità consuete in casi del genere con la torre di controllo.

Improvvisamente, allorchè si trovava a poche centinaia di metri dalla pista, l'aereo puntava il muso verso terra dove, per l'urto, si incendiava. Sul luogo del sinistro si portavano immediatamente squadre di soccorso le quali hanno durato fatica a svolgere la loro opera tra i rottami in parte carbonizzati.

Dei sette componenti l'equipaggio quattro si sono salvati. Tra i deceduti vi sono due sono irlandesi, un birmano e un tedesco. Tutti gli altri sono olandesi, tra cui una famiglia di cinque persone. L'ufficio del Cairo della «KLM» ha successivamente precisato che fra i viaggiatori morti si trovano l'italiano Mario Rodocanachi il quale viaggiava con la moglie e la figlia Danila. Altri nostri connazionali, Arturo Chiappini ed Edgardo Danis due marittimi liguri si trovano ricoverati in un ospedale situato nelle vicinanze del Cairo. Nulla si sa circa le loro condizioni.

Caduto da un muro ad Aosta un bambino è moribondo

Aosta, lunedì sera.

Un bimbo di 11 anni, Giuseppe Carbonetti, da Aosta, era ruinde in via Valsan, è rimasto vittima di una grave caduta in seguito alla quale versa in fin di vita all'ospedale «Mauriziano» della nostra città. Il piccolo stava giocando con alcuni coetanei su un muretto adiacente alla propria abitazione quando ha perso l'equilibrio ed è precipitato dall'altezza di alcuni metri sul selciato, battendovi il capo. Soccorso dai familiari e trasportato al nosocomio, vi è stato ricoverato con prognosi riservata.

Impressionante episodio a Monza

Ragazza folgorata dall'accenditore elettrico

Voleva prepararsi una tazza di camomilla - Come ha afferrato l'apparecchio per dar la fiamma al fornello a gas la giovane è stramazzata a terra, morta

MONZA, lunedì sera.

(a.) Una ragazza di 22 anni è morta folgorata ieri sera, mentre con un accenditore elettrico si accingeva a dar la fiamma ad un fornello a gas. Vittima della disgrazia è la ventiduenne Giovanna Biondini, figlia di un vigile urbano, che abita a Colegno Monzese.

Dopo aver passato la serata davanti al televisore insieme con i genitori, il fratello e la sorella, poco prima di mezzanotte la giovane sentiva il desiderio di bere una tazza di camomilla. Portatasi in cucina, metteva sul fornello a gas un pentolino con dell'acqua e quindi prendeva l'accenditore elettrico, attrattato da corrente industriale, per dar fuoco al fornello; ma, come sfiorava l'apparecchio, la poverella veniva colpita da una violenta scarica ed era gettata a terra a qualche metro di distanza.

Accorsi al rumore provocato dalla caduta, i familiari trovavano la ragazza pallidissima stesa sul pavimento: non dava più segni di vita. Poco dopo sopraggiungeva un medico, che non poteva far altro che constatare la morte di Giovanna Biondini, attribuendola a folgorazione. I carabinieri hanno sequestrato l'accenditore, che sarà sottoposto a perizia, affinchè nel contempo un'inchiesta sull'impressionante episodio.

Ragazza trovata cadavere in un canale presso Latina

Latina, lunedì sera.

In un canale di bonifica nei pressi di Borgo Faiti di Latina è stato rinvenuto il cadavere di una giovane donna, identificata per la diciottenne Lidia Lombardi. La ragazza era scomparsa questa notte e la sua scomparsa era stata denunciata ai carabinieri di Latina Scalo. A seguito delle ricerche subito iniziate, la giovane è stata ritrovata questa mattina morta per annegamento. Sul posto si è recato il Procuratore della Repubblica di Latina per gli accertamenti di legge.

Tre operai uccisi da esalazioni in un pozzo

La sciagura presso Udine

UDINE, lunedì sera.

(a.) Una triplice sciagura mortale è avvenuta stamane a Sedegliano di Codroipo. In un pozzo artesiano era scesa l'elettricista del paese, Mariano Tit di 37 anni, per correggere le fasi di un motore troppo surriscaldato. Dopo pochi istanti egli fu visto accasciarsi colto da malore.

Scendevano allora, per portargli aiuto, il cugino Pietro Rottaris di 46 anni e il fratello Ennio di 41. Purtroppo anche loro furono visti sprofondare sul corpo del Tit.

Sul posto accorrevano i vigili del fuoco di Udine. Per poco anche ad uno di questi ultimi non toccava la stessa sorte: difatti, malgrado fosse munito di maschera antigas, forse perchè non era stata ben applicata, fu vinto cadere al suolo. Subito però veniva tratto in salvo in quanto era stato legato ad una corda di sicurezza.

Pare che la causa della triplice mortale disgrazia vadano ricercate nell'anidride carbonica emessa dal motore.

Studente cinese ferito da un missile in miniatura

Catania, lunedì sera.

Un ragazzo è rimasto ferito da un minuscolo missile che stava per lanciare, nella campagna di San Gregorio. Il giovane, Alfio D'Urso di 17 anni studente della seconda classe dell'Istituto tecnico industriale di Catania, si era recato in una zona deserta insieme a tre compagni ed aveva curato la messa a punto del razzo, lungo 75 centimetri. Ad un tratto un contadino si è avvicinato per curiosare e il D'Urso, intuito il pericolo, ha cercato di strappare la miccia. Proprio in quel momento il missile è partito, ferendo il ragazzo ad una mano.

Ragazza folgorata dall'accenditore elettrico

Voleva prepararsi una tazza di camomilla - Come ha afferrato l'apparecchio per dar la fiamma al fornello a gas la giovane è stramazzata a terra, morta

MONZA, lunedì sera.

(a.) Una ragazza di 22 anni è morta folgorata ieri sera, mentre con un accenditore elettrico si accingeva a dar la fiamma ad un fornello a gas. Vittima della disgrazia è la ventiduenne Giovanna Biondini, figlia di un vigile urbano, che abita a Colegno Monzese.

Dopo aver passato la serata davanti al televisore insieme con i genitori, il fratello e la sorella, poco prima di mezzanotte la giovane sentiva il desiderio di bere una tazza di camomilla. Portatasi in cucina, metteva sul fornello a gas un pentolino con dell'acqua e quindi prendeva l'accenditore elettrico, attrattato da corrente industriale, per dar fuoco al fornello; ma, come sfiorava l'apparecchio, la poverella veniva colpita da una violenta scarica ed era gettata a terra a qualche metro di distanza.

Accorsi al rumore provocato dalla caduta, i familiari trovavano la ragazza pallidissima stesa sul pavimento: non dava più segni di vita. Poco dopo sopraggiungeva un medico, che non poteva far altro che constatare la morte di Giovanna Biondini, attribuendola a folgorazione. I carabinieri hanno sequestrato l'accenditore, che sarà sottoposto a perizia, affinchè nel contempo un'inchiesta sull'impressionante episodio.

C R O N A C A

Operaio in motoscooter ucciso da un camioncino

La sciagura a mezzogiorno allo sbocco di corso Belgio in corso Regina - Probabilmente la vittima ha avuto la visuale impedita dal passaggio di un tram - Aveva 64 anni, tornava a casa dal lavoro

Un operaio che tornava a casa dal lavoro è stato travolto ed ucciso allo sbocco di corso Belgio in corso Regina Margherita. La sciagura è avvenuta alle 12,15 ed ha avuto molteplici testimoni che non hanno potuto far altro che assistere impotenti ed increduli al suo verificarsi. La vittima si chiama Guglielmo Benigni, aveva 64 anni e abitava con la moglie in via Giolitti 59.

Pochi istanti prima dello scontro percorreva sulla sua «vespa» il corso Belgio, diretto verso corso Regina Margherita. Giunto a un centinaio di metri dall'incrocio — secondo quanto risulterebbe dai primi accertamenti compiuti sul posto dalla polizia stradale — egli rallentava di un poco la corsa: infatti la strada ed anche la visuale verso il corso Regina era ostacolata dal passaggio di un tram, proveniente dal Po. Ma fu questione di pochi secondi e subito il tram lasciò libero il passaggio: il Benigni riaccelerava senza accorgersi che sulla scia del tram arrivava un camioncino guidato dall'autista Mario Gilli, di 24 anni, abitante a Cuorgnè in via Ivrea 13, dipendente della ditta di autotrasporti Sarno.

Questi, sicuro del suo diritto di precedenza, raggiungeva l'incrocio senza diminuire la velocità e si trovava davanti lo scooter del Benigni quando era troppo tardi per tentare una frenata. Tuttavia sterzava di scatto verso sinistra, ma questa manovra non evitava lo scontro. La «vespa» veniva urtata dal paraurti anteriore di destra e lanciata con molta violenza lungo la sede sopraelevata riservata alle vetture tranviarie.

Il Benigni, sbalzato dal sellino, rotolava sull'asfalto e rimaneva esanime a qualche metro di distanza dal camion. L'incidente compiutosi — come si è detto — sotto gli occhi di decine e decine di passanti suscitava un moto d'orrore e le grida della vittima che dal guidatore del camioncino era stata impedita dal passaggio del tram, particolare che molta persone hanno rilevato.

Guglielmo Benigni, 64 anni

delle molte donne presenti. Qualcuno si precipitava a telefonare alla Croce Rossa che inviava una ambulanza. Il Benigni veniva subito raccolto ma già quando lo si adagiava sulla lettiga i barellieri constatavano che non ci sarebbe stato più nulla da fare. In effetti non respirava più e tutto faceva presumere che già fosse spirato. Tuttavia, come sperando in qualcosa di impossibile, lo si portava a [illegible] velocità al vicinissimo Ospedale Gradenigo. I sanitari del pronto soccorso tentavano a loro volta di rianimare il Benigni con iniezioni cardiotoniche. Ma purtroppo la morte già era sopraggiunta: lo sventurato operaio aveva avuto la frattura del cranio.

Le indagini sulla sciagura sono state assunte dalla polizia stradale in collaborazione con i vigili dell'autoradio. Si tratta di accertare l'autenticità della versione secondo cui la visuale alla

Telecelezione con Fossano

La «Stipel» segnala che mercoledì verrà attivata la teleselezione teleinsenia automatica diretta) dal settore telefonico di Fossano con Torino e con tutti gli altri distretti già collegati. Gli abbonati di Fossano, per parlare in teleselezione con Torino, dovranno anteporre al numero telefonico del corrispondente di Torino l'indicativo «011»; in senso inverso gli abbonati di Torino, per chiamare gli utenti di Fossano, dovranno anteporre l'indicativo «0172».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

REGISTRO LA STAMPA

Cristianamente munito dei sacri conforti

Luigi Turello

di anni 65 - Meccanico

Angosciati lo annunciano: la moglie Maria Meggiati; il figlio Pier Giorgio; il fratello Michele, la cognata Rosina coi nipoti e parenti tutti. I funerali martedì 13 corr. ore 10,30 da via Bonvesin de la Riva 4/F, indi la cara salma proseguirà per Michelino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 giugno 1961.

E' mancato ai suoi cari

Lorenzo Cornella

Ancora Fiat

I figli, la nuora, il nipote e parenti tutti ne danno dolorosa partecipazione. La salma sarà benedetta oggi 12 corr. alle ore 18 nella cappella del Cimitero Generale.
— Torino, 11 giugno 1961.

E' mancata ai suoi cari

Teresa Nalli n. Rimediotti

La piangono: i figli con la rispettiva famiglia, i funerali oggi alle 16,30 da piazza statuto 10. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 giugno 1961.

La via Giuseppina, Maria e famiglia [illegible] profondo vivo parte al grave lutto per la perdita del caro

Silvano Cordero

— Torino, 12 giugno 1961.

Il Segretario, i [illegible] gli Alunni associazione la scomparsa dell'alunno pedro

Don Giuseppe Pipino

— Torino, 11 giugno 1961.

Cristianamente munito dei sacri conforti

Luigi Turello

di anni 65 - Meccanico

Angosciati lo annunciano: la moglie Maria Meggiati; il figlio Pier Giorgio; il fratello Michele, la cognata Rosina coi nipoti e parenti tutti. I funerali martedì 13 corr. ore 10,30 da via Bonvesin de la Riva 4/F, indi la cara salma proseguirà per Michelino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 giugno 1961.

E' mancato ai suoi cari

Lorenzo Cornella

Ancora Fiat

I figli, la nuora, il nipote e parenti tutti ne danno dolorosa partecipazione. La salma sarà benedetta oggi 12 corr. alle ore 18 nella cappella del Cimitero Generale.
— Torino, 11 giugno 1961.

E' mancata ai suoi cari

Teresa Nalli n. Rimediotti

La piangono: i figli con la rispettiva famiglia, i funerali oggi alle 16,30 da piazza statuto 10. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 giugno 1961.

Le via Giuseppina, Maria e famiglia [illegible] profondo vivo parte al grave lutto per la perdita del caro

Silvano Cordero

— Torino, 12 giugno 1961.

Il Segretario, i [illegible] gli Alunni associazione la scomparsa dell'alunno pedro

Don Giuseppe Pipino

— Torino, 11 giugno 1961.

Cristianamente munito dei sacri conforti

Giorgio Canuto

di anni 80

Ne danno il triste annuncio: il figlio Guido con la moglie Ada Mengo e la figlia Primina; i nipoti, la cognata e i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 13 corr. alle ore 10,30 partendo dalla casa di riposo «Mater Assistita» via Orvieto.
— Torino, 11 giugno 1961.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Orazio Rossetto Giaccherino

Ne danno il triste annuncio: la consorte, la sorella con il marito Pietro Cerchiaro e figli. I funerali avranno luogo domani 13 corr. alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'Estinto.
— Gassino Torinese, 12 giugno 1961.

Dopo lunghi sofferenze serenamente cristianamente munito dei conforti religiosi spirava

Augusto Rosso

Assistente AEM

Con immenso rimpianto restano a ricordarlo la moglie Katia; il nipote Egidio prof. Corbisi, con la cognata Francesca e gli affezionati nipotini Raffaele e Gabriella; le sorelle Emilia e Maria; la cognata, i cognati, i nipoti, l'affezionatissima Adelina Dalpiaz e gli amici tutti. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. La cara salma partirà alle ore 15,45 da Torino alle ore 16,30 oggi 12 giugno. Non fiori ma opere buone.
— S. Maurizio Canavese, 12 giugno 1961.
Villa Settimiana.

La Società Cacciatori Arnaldo partecipa al cordoglio della famiglia per la scomparsa del suo socio benemerito

Augusto Rosso

— Torino, 13 giugno 1961

Il Gruppo Anziani Azienda Elettrica Municipale di Torino partecipa con profonda dolore il decesso del socio fondatore e zio

Augusto Rosso

Funzionario dell'Azienda, alla quale dedicò la sua opera per circa 43 anni.
— Torino, 11 giugno 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Luigi Ferraro

Maresciallo della Grande Guerra

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Anna Bettini; i figli Albino con la moglie Lina Daghera; Florina col marito Antonio Mosca e figlio Mariadelia e Augusto; nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 13 corr. alle ore 10 partendo da piazza Molfetta n. 3. La presente serve di partecipazione. Non fiori ma preghiere ed opere di bene.
— Venaria, 11 giugno 1961.

E' mancato il

Generale Bruno Olivio

Ufficiale della Corona d'Italia
Comm. del SS. Maurizio e Lazzaro

Ne danno il triste annuncio: il figlio dott. Franco; il fratello generale Attilio e famiglia; la sorella Adriana; la nuora Carmela Gay e nipotini Giorgio e Paolo; parenti tutti e la fedele Maddalena. I funerali avranno luogo in Giaveno martedì 13 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinto via Ospedale 7.
— Giaveno, 11 giugno 1961.

Confortato dall'affetto dei suoi cari e munito dei Conforti religiosi spirava

Giorgio Canuto

di anni 80

Ne danno il triste annuncio: il figlio Guido con la moglie Ada Mengo e la figlia Primina; i nipoti, la cognata e i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 13 corr. alle ore 10,30 partendo

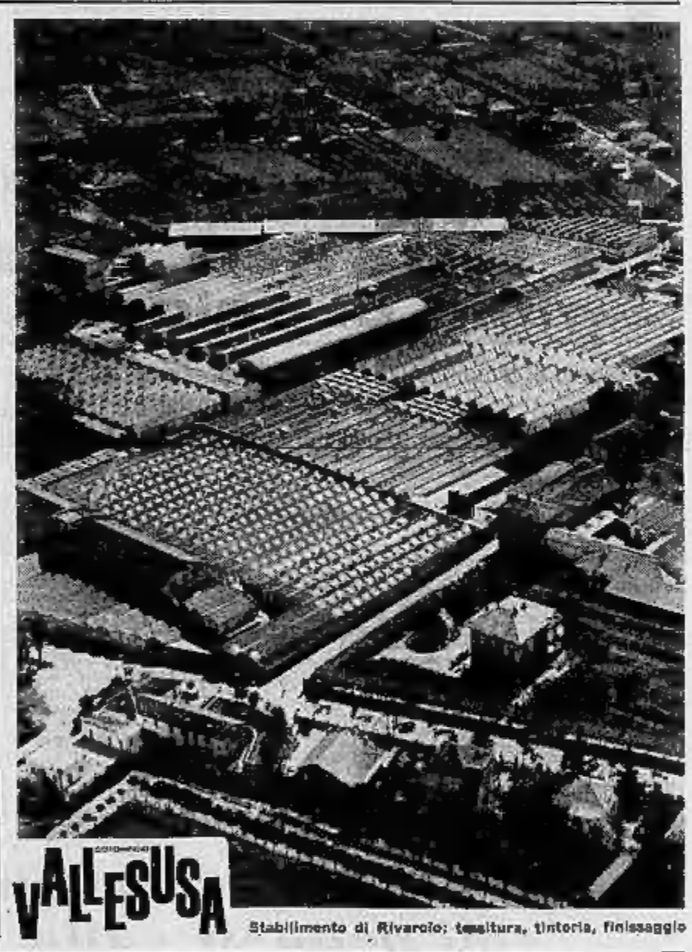
★ WELCOME TO TURIN '61 - BIENVENUS À TURIN '61 - BIENVENIDOS EN TURIN '61 - WILLKOMMEN IN TURIN '61 - WELCOME TO TURIN '61 - BIENVENUS À TURIN '61 - BIENVENIDOS EN TURIN '61 - WILLKOMMEN IN TURIN '61 ★

Una visione aerea del grandioso complesso degli Stabilimenti Fiat Mirafiori (Auto - Fonderie e Fucine)

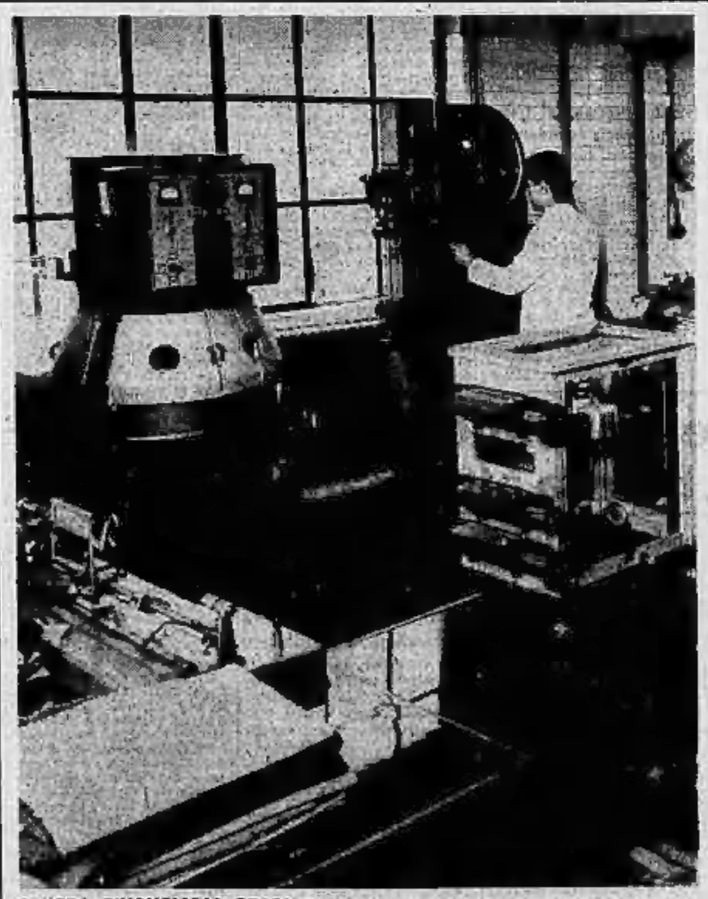
olivetti
1911 la prima macchina Olivetti all'Esposizione di Torino
1961 stabilimenti, consociate, società alleate e prodotti Olivetti in tutto il mondo

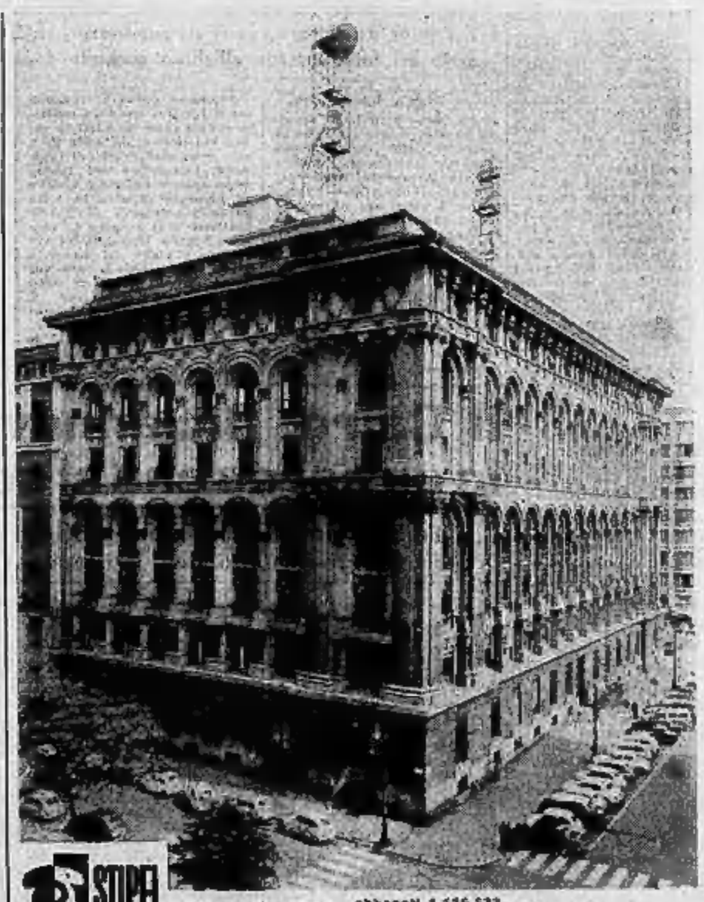
SIP - SOCIETÀ IDROELETTRICA PIEMONTE - Il lago artificiale di Beauregard, capace di contenere settanta milioni di metri cubi d'acqua

Società Italiana per il Gas Nuovi impianti realizzati presso l'Officina di Torino per produzione di gas da oli combustibili e benzina


VALLESUSA
Stabilimento di Rivarolo: tessitura, tintoria, finissaggio

CARTIERE BURGO Il nuovo Palazzo della Direzione Generale


GRUPPO FINANZIARIO TESSILE Una visione parziale della sezione del laboratorio chimico per l'esame dei tessuti


STIPEL 30 aprile 1961: abbonati 1.136.533 apparecchi installati 1.447.132

★ WELCOME TO TURIN '61 - BIENVENUS À TURIN '61 - BIENVENIDOS EN TURIN '61 - WILLKOMMEN IN TURIN '61 - WELCOME TO TURIN '61 - BIENVENUS À TURIN '61 - BIENVENIDOS EN TURIN '61 - WILLKOMMEN IN TURIN '61 ★